9 771592 169468 50719

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 169
MARTEDÌ 19 LUGLIO 2005
€ 0,90

Oggi riunione della Cdl. Summit Ue: difesa comune contro gli attacchi. Esame del dna a Roma per la salma di Benedetta

Leggi antiterrorismo, governo diviso

Follini: «Basta ritardi sul pacchetto Pisanu». La Lega insiste: «Blindiamo le frontiere»

Resa dei conti in An, Fini azzera gli incarichi. Giustizia, critiche di Pera al Csm

MILANO Governo diviso sulle leggi antiterrorismo. Un pacchetto di proposte «non blindate» e soprattutto «non in contrasto con il ministro Pisanu, ma semmai sovrapponibile» è la proposta della Lega, dopo la riunione della segreteria politica, svoltasi ieri alla presenza di Bossi. Su un punto la Lega tiene duro: «Fare come la Francia sulla questione Schengen, blindare le frontiere». Oggi a Roma riunione di maggioranza e la reazione del centrodestra non è scontata. Ancora ieri Follini ha definito «una follia» che il pacchetto Pisanu non sia già stato approvato. Nell'Unione sono Castagnetti e Dini i più netti nel chiedere a Berlusconi di «mettere da parte la Lega».

Sul fronte partitico, resa dei conti in An. Fini si vendica degli attacchi dei «colonnelli» e azzera gli incarichi. Pera interviene sulla giustizia: «Il Csm non si muove in linea con la Costituzione». Dopo l'incontro dei 25 a Bruxelles sul terrorismo la Ue ha deciso una difesa comune contro gli attacchi. La salma di Benedetta Ciaccia, intanto, una volta tornata a Roma, sarà sottoposta al test del Dna per confermarne l'identità.

● *Alle pagine 2 e 3*

Fanno il bagno in mare a Genova: ottanta intossicati

● *A pagina 5*

LA DESTRA SENZA IDENTITÀ

di **Mino Fuccillo**

La destra più destra che si può la fa la Lega: contro l'Europa, i cinesi, gli zingari, i musulmani estremisti e moderati, gli omosessuali e i diversi in generale. La destra dei ricchi la fa Forza Italia che negli ultimi quattro anni ha fatto aumentare la percentuale di reddito a disposizione della quota più abbiente della società. Il poliziotto buono che si ricorda delle regole lo fa l'Udc di Follini. A che serve allora An, che sarebbe la destra per definizione ma che nessuna destra interpreta davvero? Serve, da quando è al governo, sostanzialmente se non esclusivamente a se stessa.

In questo vuoto di pensiero e azioni politiche la destra che poteva essere si è autoridotta a una corrente di partito molto vicina a Berlusconi, un'altra molto vicina all'Udc, un'altra ancora vicinissima a Fini. Tutte assolutamente vicine a se stesse. A chi il partito? A loro e solo a loro, cioè a un gruppo dirigente organizzatosi per corporazioni interne che il loro leader ha definito «metastasi».

An da quando governa ha ceduto su tutto: la devolution alla Lega e addio alla destra nazionale e tricolore. Ha ceduto a Forza Italia il rapporto con legge e ordine incardinato anche in un sostegno alla magistratura. Perfino il contratto degli statali porta più la firma dell'Udc che quella di An.

Pian piano gli elettori se ne stanno accorgendo, ma il vero problema è quel che questo vuoto di fuori ha prodotto dentro il partito. Invidie lunghe, brevi ma ripetute colluttazioni per il potere, ostentazione di una forza che dipende da altri. Fin qui la politica. Poi anche l'immagine: La Russa che sempre più somiglia ad Altissimo o De Michelis nei night della prima Repubblica, Gasparri che gioca in proprio e si fa scoprire, Alemanno che quasi defenestra Fini per reato di laica opinione.

● *Segue a pagina 2*

ANOMALIE DEL RISIKO ALL'ITALIANA

di **Alessandra Carini**

Ci sono norme, contenute nel diritto italiano, che regolano la trasparenza della proprietà dei mezzi di informazione e ce ne sono altre che garantiscono che la proprietà e i vertici delle banche siano a prova di moralità.

Questo in quanto entrambi i settori sono ritenuti dal legislatore particolarmente «delicati».

● *Segue a pagina 4*

Stefano Ricucci

Bnl in mano all'Unipol Immobiliaristi fuori

ROMA Unipol acquisisce la Banca nazionale del Lavoro. La banca espressione della cosiddetta «finanza rossa» ha messo le mani sul 27,4% finora detenuto dal contropatto dell'istituto che, di converso, si è sciolto consensualmente. Del patto tra i soci della Bnl facevano parte i gruppi Caltagirone, Coppola, Statuto, Ricucci, Lonati, Bonsignore e Grazioli. Il presidente di Unipol, che domenica aveva chiuso le trattative con i cosiddetti immobiliaristi, ora lancerà l'Offerta pubblica di acquisto (Opa) sul 59% del capitale a un prezzo di 2,7 euro per azione. Gli spagnoli del Bbva stanno studiando un ricorso legale: la loro Offerta di scambio era stata proibita.

● *A pagina 4*

L'accusa della polizia al serbo che si è buttato dal palazzo: è grave

«Ha incendiato il cantiere» Ma è un giallo

TRIESTE E' ancora grave ma fuori pericolo l'uomo che domenica sera, all'arrivo della polizia, si è buttato nel vuto dal palazzo Ater di via del Prato dove era in corso un incendio. Gli inquirenti sostengono che è stato proprio lui ad appiccare l'incendio nel cantiere di quel palazzo, dove aveva lavorato fino a un mese prima. L'uomo è stato identificato come Stanislav Djuric, 49 anni, muratore di nazionalità serba e risulterebbe residente a Padova. Resta un giallo il motivo per cui avrebbe appiccato l'incendio per poi buttarsi dal terzo piano.

Il cumulo di calcinacci su cui è caduto il serbo.

● **Pietro Spirito** *a pagina 15*

GODEAS-TONELLOTTO, È DIVORZIO

● *A pagina 31*

Oggi il vertice di maggioranza con Illy. Gorizia teme un asse Trieste-Monfalcone

Regione, è il giorno della devolution Niente intesa sulle città metropolitane

TRIESTE La probabile istituzione in Friuli Venezia Giulia delle città metropolitane mette a dura prova la compattezza della coalizione di centrosinistra che sostiene la giunta regionale. Oggi a Trieste il governatore Riccardo Illy ha convocato il vertice di maggioranza che dovrebbe risultare decisivo per il via libera al progetto di riforma delle autonomie locali. Prevista la devolution dei poteri dalla Regione agli enti più piccoli.

Ma l'appuntamento si preannuncia tutt'altro che tranquillo. Su questo tema i capigruppo, i segretari di partito e i vari rappresentanti di spicco di Intesa democratica si trovano su posizioni molto diversificate. A dettare le singole trasversalità c'è soprattutto la questione delle appartenenze territoriali. In particolare, Gorizia teme che, grazie allo scudo della città metropolitana, Trieste riesca ad annettersi una compiacente Monfalcone.

● *A pagina 10*

Roberta Giani

Belci: la Ferriera è il nodo di Trieste

TRIESTE «Parlare della Ferriera di Servola equivale a ragionare del futuro di Trieste». Lo sostiene Franco Belci (*foto*), segretario della Cgil provinciale.

● **Paola Bolis** *a pagina 13*

POLITICA A BERLINO

GERMANIA MALATA D'EUROPA

di **Franco A. Grassini**

Sebbene The Economist abbia attribuito all'Italia il titolo di «malato di Europa», non è che la Germania si trovi in una situazione migliore. Cinque milioni di disoccupati, soprattutto in quella che era la Germania dell' Est, un sistema di welfare che, a giudizio di tutti gli esperti, non sarà sostenibile in futuro dato che incide sui costi del lavoro per il 42 per cento e la popolazione invecchia, un mercato del lavoro piuttosto rigido, una finanza pubblica che non rispetta quelle regole che proprio i tedeschi avevano imposto ai partners europei.

● *Segue a pagina 13*

Camber, pena ridotta Il senatore farà ricorso in Cassazione

TRIESTE Riduzione di pena in appello per il senatore Giulio Camber, nel processo per millantato credito nell'ambito della vicenda della Kreditna Banka. I giudici hanno ridotto la sentenza di primo grado da un anno e quattro mesi a otto mesi, ma come in primo grado non gli sono state concesse le attenuanti generiche. Alla notizia della sentenza, Camber si è espresso in modo lapidario, con poche parole; «Nessun commento. Farò ricorso in Corte di Cassazione».

Molto dura invece la reazione del suo difensore, l'avvocato Luciano Sampietro: «È una sentenza vergognosa. Non sono abituato a criticare pubblicamente le sentenze, ma questa è una cosa talmente enorme... Non c'era un solo elemento a danno del mio cliente, mentre al contrario abbiamo dato ai giudici tutti gli elementi a suo favore. Il ricorso in Cassazione è naturalmente scontato».

● **Pietro Spirito** *a pagina 17*

I danni alla pavimentazione e i dubbi sull'utilizzo intensivo del «salotto buono». I Ds chiedono di selezionare gli eventi

Troppi spettacoli? Contesa su piazza Unità

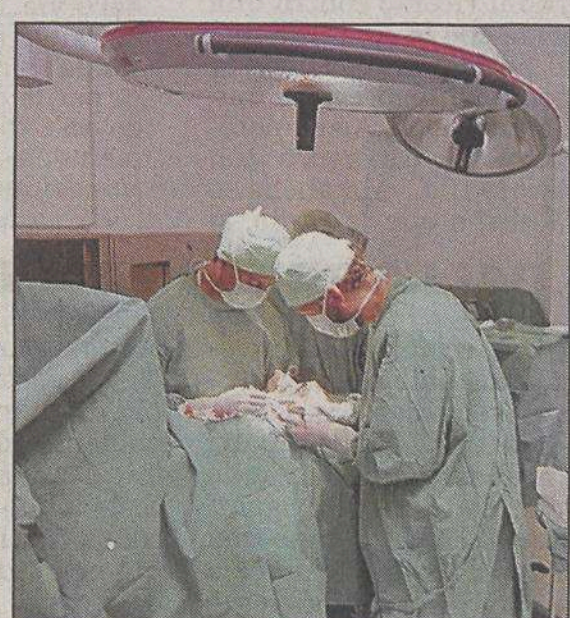
La polemica: «Quelle lastre arrivano dalla Cina». L'ex assessore: non è vero

TRIESTE Archiviato il grande successo di Mtv, a Trieste si accende il dibattito sull'utilizzo di piazza Unità: intensivo o mirato? Non c'è dubbio che la delicata pavimentazione in arenaria abbia sofferto sotto il peso del megapalco e dei 50 mila fan. Nei prossimi giorni altri eventi vi si svolgeranno (a partire dal Tim Tour). I pareri sono discordi: c'è chi chiede che piazza Unità resti a disposizione per ogni spettacolo, chi, come Omero dei Ds, vorrebbe vedervi solo show d'alto livello.

Polemiche anche sulla provenienza delle pietre: provengono dalle cave dell'Istria o dalla Cina?

● *Alle pagine 18 e 26*

Comelli, Camillucci, Muscatello

TUMORE RIMOSSO

Burlo, bimba salvata

● *A pagina 15*

Resa dei conti dentro An dopo la chiacchierata galeotta di Matteoli, Gasparri e La Russa con giudizi pesanti su di lui

La vendetta di Fini, incarichi azzerati

L'organizzazione a un dirigente interno: Marco Martinelli. Direzione il 28 luglio

ROMA La resa dei conti dentro An è iniziata. Gianfranco Fini l'aveva promessa, ieri è passato all'azione. La prima conseguenza della pubblicazione del clamoroso conciliabolo contro di lui da parte di La Russa, Gasparri e Matteoli, è l'azzeramento degli incarichi di partito. Una nota stringata della direzione del partito ha infatti reso noto ieri (compleanno di La Russa e Gasparri) che il presidente «ha revocato gli incarichi fiduciari ai vicepresidenti, ai componenti dell'ufficio di presidenza e ai coordinatori regionali». Una decisione che viene dopo quella di annullare la riunione dell'ufficio di presidenza che oggi avrebbe dovuto ufficializzare il nuovo organigramma.

Si riparte da zero invece. Nel sito di An, sotto il titolo «l'Organigramma», è stato aggiunta in tutta fretta la dicitura: «in aggiornamento». La prima testa a rotolare concretamente è quella del ministro dell'Ambiente Altero Matteoli. Nominato solo il 3 luglio responsabile dell'organizzazione, è stato sostituito ieri con Marco Martinelli, 41 anni, dirigente interno al partito.

Fini azzera così qualunque rapporto di fiducia all'interno del partito e strappa gradi e mostrine ai colonnelli di ogni corrente. Difficile del resto concedere ancora fiducia a chi, a poche ore dalla cena organizzata per festeggiare con lui la ritrovata unità, tramava in segreto prendendo a pretesto i motivi meno nobili, da una sua presunta malattia alle sue presunte relazioni sentimentali. Con la stessa nota, Fini ha convocato una direzione del partito per il 28 luglio. Ufficialmente per parlare del partito unico del centrodestra, in realtà per decidere il futuro assetto, politico e organizzativo, di An. E sarà difficile che questa volta lo scontro possa essere evitato, lasciando sul terreno morti e feriti.

Per il momento, tutti si allineano prudentemente alla staffilata di Fini. A cominciare dai tre sotto accusa. «Quello che ho detto ieri lo confermo - assicura Matteoli - qualunque decisione Fini prenda io la condivido e non ho altro da aggiungere». Anche La Russa conferma la posizione già espressa nella lettera di scuse in cui i tre accusati avevano anticipato di esser pronti a fare ammenda.

Quello che fino a ieri era il vice presidente vicario del partito, si rimette ora alle decisioni di Fini. Stanno invece a guardare Gianni Alemanno e Francesco Storace, i due leader di Destra sociale che nell'assemblea nazionale solo in extremis avevano ricucito con Fini. «Più o meno lo sapevamo», dice Alemanno, confermando che il presidente del partito lo aveva avvertito del comunicato che stava per fare. «Vedremo nelle prossime settimane le scelte concrete - aggiunge poi - sia in sede politica sia in sede organizzativa». E comunque, sottolinea il ministro dell'Agricoltura, quelle prese da Fini sono decisioni nell'ambito dei suoi poteri. Anche per Storace l'azzeramento degli incarichi era prevedibile. Per An è uno dei momenti più difficili, ammette preoccupato il ministro della Sanità che invita tutti a predisporsi a «una sana e leale collaborazione» anche se fosse necessario fare «qualche passo indietro».

Per Publio Fiori c'è persino il rischio «che An concluda la sua vicenda politica». A questo punto sostiene infatti, Fini deve «sbaraccare» davvero il sistema delle correnti, o si rischia la morte del partito.

Tutti si allineano alla decisione, cominciando dai tre sotto accusa

Andrea Palombi

Gianfranco Fini

Maurizio Gasparri

Ignazio La Russa

I numeri di An

97	DEPUTATI
47	SENATORI
6	MINISTRI
9	EUROPARLAMENTARI

I MINISTRI

- Vicepremier e Esteri — Gianfranco Fini
- Comunicazioni — Mario Landolfi
- Politiche agricole — Gianni Alemanno
- Ambiente — Altero Matteoli
- Italiani nel mondo — Mirko Tremaglia
- Salute — Francesco Storace

ALLEANZA NAZIONALE — Così alle elezioni (dati in %)

POLITICHE 1994	POLITICHE 1996	EUROPEE 1999	REGIONALI 2000	POLITICHE 2001	EUROPEE 2004	REGIONALI 2005
13,5	15,7	10,3	12,9	12,0	11,5	10,6

ANSA-CENTIMETRI

REAZIONI

Il senatore Collino: «Non poteva agire diversamente, ne va della reputazione sua e di Alleanza nazionale»

Friuli Venezia Giulia, partito compatto con il leader

Lippi: «All'assemblea un chiarimento all'acqua di rose». Salgono le quotazioni di Menia

Roberto Menia

TRIESTE L'onorevole Roberto Menia, vicepresidente del gruppo di Alleanza nazionale alla Camera dei deputati, aveva parlato già sabato, non appena il nuovo caso all'interno del partito era esploso con la chiacchierata al bar un po' troppo fuori le righe nei confronti del presidente del partito Gianfranco Fini degli onorevoli La Russa, Matteoli e Gasparri.

Non aveva aspettato neppure le decisioni del vice premier (azzeramento delle cariche interne di fiducia), per dire la sua: «Il momento difficile si supera mettendo assieme la volontà, il cuore e la ragione. Alleanza nazionale - ha affermato - oggi ha bisogno di grande unità. Unità non formale, ma di sostanza, interna ed esterna, politica e umana che si sostanzia prima di tutto stringendosi attorno al proprio leader Gianfranco Fini e mettendo in campo tutte le energie e la voglia di tornare a vincere». Tra l'altro anche a lui Fini starebbe pensando per la nuova classe dirigente che è intenzionato a formare dando spazio ai giovani, a nuove leve al di fuori delle correnti.

Ma come già era accaduto il mese scorso, quando alcuni colonnelli del partito avevano scatenato la fronda contro Fini, anche stavolta dalle terre di Nordest arriva un appoggio compatto al presidente di An. «Io sono uno fra quelli azzerati, quale responsabile degli enti locali, ma qualsiasi decisione prenderà il presidente per me andrà bene, perché sono uomo di partito - chiarisce il senatore Giovanni Collino -. Non è giustificabile ciò che è accaduto nei giorni scorsi, ha posto tutti in grande difficoltà. Perciò condivido pienamente la scelta dell'onorevole Fini, non poteva fare altro: il presidente di An è eletto dal congresso - spiega - la sua dignità è quella del partito e di tutti noi e in questo momento anche quella del ministro degli Esteri e del vicepremier e perciò non poteva accettare passivamente ciò che è accaduto la scorsa settimana, che dal mio punto di vista è stata la goccia che fatto traboccare un vaso colmo da tempo. Saranno anche decisioni dolorose sul piano umano per diversi dirigenti, ma un partito vero e un leader vero non possono che comportarsi così. All'assemblea nazionale di inizio mese c'è stato un dibattito molto franco e ricco di contenuti, ma nell'ordine del giorno finale il presidente ancora una volta ha voluto mediare le posizioni interne per trovare l'unità. Io ho condiviso solo parzialmente quella scelta di Fini, diversi di noi auspicavano maggior chiarezza».

Sul fatto che il chiarimento dell'Ergife fosse stato forse più politico che reale, concorda anche il vicesindaco di Trieste, Paris Lippi: «Quello dell'assemblea nazionale evidentemente era stato all'acqua di rose. Il fatto che il presidente stavolta si stia muovendo con piglio deciso e autoritario per arrivare a un chiarimento vero è apprezzabile». «Se non facciamo chiarezza al nostro interno - sottolinea - se non siamo sicuri che le persone che portano avanti i progetti e le idee di An, e quindi del suo presidente, sono di provata fede, non possiamo poi andare a sederci tranquilli ai tavoli delle contrattazioni con gli alleati. È giusto dunque che Fini scelga le persone di cui si fida. È logico anche che non si può cancellare con un colpo di spugna tutto il passato, ma se non c'è il rispetto umano fra le persone è difficile fare squadra». «E siccome le elezioni del prossimo anno sono importantissime - chiude - è giusto che il presidente si circondi di persone di fiducia».

ma. co.

Il presidente del Senato critica l'organismo di autogoverno dei magistrati: «È una terza Camera»

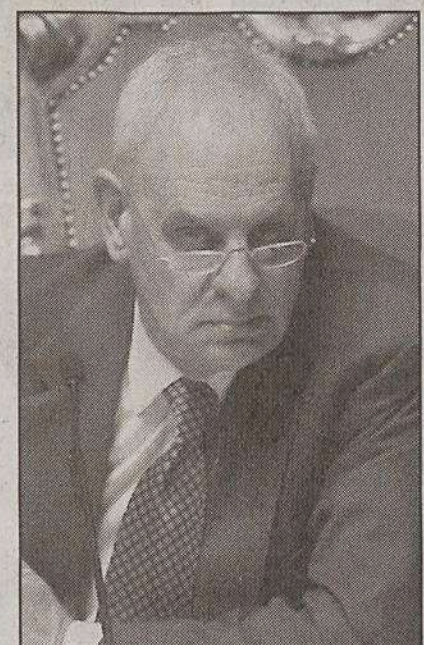
Pera: «Sulla riforma della giustizia il Csm non si muove in linea con la Costituzione»

Marcello Pera

Rognoni: «È un dovere esprimere il parere, l'ordine del giorno aveva ricevuto anche l'assenso del capo dello Stato»

ROMA Alla vigilia del voto di fiducia alla Camera sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, il presidente del Senato ha aperto una polemica contro il parere negativo espresso dal Csm, accusandolo di attacchi incostituzionali e di voler dar vita al «tricameralismo»: una sorta di terza Camera, non prevista dalla Costituzione. Il Csm replica: atto dovuto, Ciampi sapeva. Condiviso dal presidente della Camera, dal leghista Roberto Calderoli e da esponenti della maggioranza, l'attacco di Marcello Pera è stato contestato dall'opposizione. Gavino Angius, ds, ha difeso il Csm per torna a difendere una legge della Cdl, sulla quale il governo, davanti a «mille rilievi», è costretto a chiedere la fiducia.

La tesi di Pera è che se il Csm mette all'ordine del giorno il ricorso contro una riforma che lo riguarda, pone il problema se ciò che fa è pienamente previsto dalla Costituzione. A suo parere, non c'è copertura con l'articolo 105. «Ma anche se ciò fosse, e non lo credo, si porrebbe il problema di una palese o virtuale interferenza tra Csm e parlamento sovrano». Se l'interpretazione è quella del Csm, «la riforma è a rischio».

Pera ha commentato che preoccupato è anche il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. E infatti, in polemica con il vice presidente del Csm, Virginio Rognoni, ha detto che il suo istituto non è un organismo di consultazione governativa. E ha aggiunto: «Non è lesa maestà da parte dei presidenti delle Camere richiamare l'autonomia del parlamento e della sua funzione legislativa».

In serata arriva la replica di Rognoni: per il Csm esprimere una posizione sulla riforma della giustizia è «un dovere». E ricorda che quell'ordine del giorno del Csm ha ricevuto «l'assenso del capo dello Stato».

È entrato in scena anche il ministro Calderoli, sul rischio di una «terza Camera», sulla tesi che il Csm esautora la volontà popolare e la Corte costituzionale a cui avrebbe lanciato per primo un «grido di allarme». Quando chiese a Ciampi di intervenire.

Angius si è detto sorpreso per la sortita di Pera, che suscita numerosi interrogativi. E sul Csm ha portato l'esempio delle norme retroattive sui concorsi, che investono 300 magistrati e alterano i loro esiti. È ovvio che legiferare spetta al parlamento, ma il parere del Csm «è del tutto appropriato». Follini, leader Udc, come Casini, condivide Pera per il rischio di sovrapposizione tra Csm e confronto parlamentare.

Renato Venditti

CDL

Partito unitario dei moderati avanti tutta: i presidenti di Camera e Senato accelerano. Anzi, per dirla con Marcello Pera, il nuovo partito della coalizione «è nato oggi» (ieri ndr). Anche se qualche differenza lessicale sul nome da dare al partito c'è. È successo al seminario organizzato dalla fondazione «Magna Carta» dove tra Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera «si è registrata convergenza», come dice il presidente del Senato, che scherzando parla della possibilità di formare un «partito gemellare» con il collega della Camera. E a sorpresa sulla stessa linea si è trovato Marco Follini, determinato nel dare via libera al progetto ma solo se in tempi brevi, pur ribadendo i suoi paletti (premiership e riforma elettorale in chiave proporzionale). È ora di «prendere il toro per le corna», sostiene il segretario dell'Udc, evitando una volta per tutte che la questione «diventi un tormentone». Quindi, «o si imbocca la strada del nuovo partito dei moderati, oppure ognuno prosegue per la sua».

MILANO

Sme, processo al premier Rinvio a data da destinarsi

MILANO Comincia ed è subito rinviato per intoppi burocratici lo stralcio del processo d'appello per la vicenda Sme a carico di Silvio Berlusconi, assolto nel dicembre scorso dai giudici della prima sezione penale del tribunale di Milano che dichiararono prescritto un reato. Nel filone principale cominciato nelle settimane scorse, gli intoppi sono stati tecnici. Il presidente Erminia La Bruna, mentre leggeva l'ordinanza con cui respingeva la richiesta di Cesare Previti di congelare il processo fino al 29 novembre - data in cui la Consulta comincerà a discutere un ricorso dell'ex ministro della Difesa - si è accorta che il computer aveva «mangiato» una pagina del documento: pausa dell'udienza e ordinanza ristampata in forma completa in cancelleria.

Intoppi burocratici ma «sostanziali», invece, come spiegato da uno dei legali del premier, Gaetano Pecorella, nel processo stralcio, ieri alla prima udienza ma rinviato «a data da destinarsi», da stabilire con un nuovo decreto di citazione. Le avvisaglie che il processo a carico di Berlusconi sarebbe nato tra i problemi si erano già viste nelle settimane scorse: gli atti erano stati trasmessi dalla cancelleria del tribunale ai giudici d'appello, che avevano emesso un decreto di citazione prima che scadessero i termini per l'impugnazione della procura generale. Accortasi dell'errore, la cancelleria del tribunale aveva chiesto e riottenuto gli atti e la procura generale aveva aggiunto la sua impugnazione a quella della procura, chiedendo la condanna di Silvio Berlusconi.

Conclusione: ieri, all'apertura del processo, i giudici hanno dovuto registrare, non senza qualche imbarazzo, che gli atti del processo stralcio non erano nella loro disponibilità, perché il tribunale non li aveva trasmessi. Circostanza inedita per Pecorella che aveva accanto a sé l'altro legale di Berlusconi, Nicolò Ghedini.

I giudici in assenza degli atti non hanno potuto così decidere sulla richiesta di riunione del processo stralcio a quello principale, come aveva chiesto Cesare Previti, mentre la difesa Berlusconi ha già dato il suo nulla osta.

Intoppi burocratici ma sostanziali: il tribunale non ha trasmesso gli atti

SCENARI

Il rebus dello scioglimento

Ciampi vuole anticipare il voto al 9 aprile, oggi Berlusconi al Colle

ROMA Ciampi vuole anticipare il voto delle prossime politiche al 9 aprile? L'ipotesi infastidisce il centrodestra. Primo, perché questa scelta sarebbe dettata dall'esigenza di avere un governo in carica presto, per fronteggiare la crisi economica (che la maggioranza non vuole ammettere). Secondo, perché la scelta spetta al governo, e Berlusconi non è tipo che accetta imposizioni. Oggi Berlusconi si recherà da Ciampi.

La partita è complicatissima perché il Parlamento e il mandato di Ciampi scadono negli stessi giorni (maggio 2006) e vanno rinnovati praticamente insieme. Di qui il famoso «ingorgo istituzionale», perché Ciampi dovrebbe andare via mentre il nuovo parlamento, che deve eleggere il successore, ancora non c'è. Per di più negli ultimi sei mesi di presidenza il capo dello Stato non può sciogliere le Camere e quindi Ciampi non ha poteri di imporre uno scioglimento anticipato delle Camere. Salvo, come in questo caso, se la scadenza del mandato presidenziale e del parlamento coincidono. La soluzione possibile è il buon senso, cioè un accordo tra tutti. E qui sta il problema.

Carlo Azeglio Ciampi

«Il governo é perfettamente in grado di andare avanti. Ma se il presidente Ciampi dovesse fare una proposta di voto anticipato per evitare l'ingorgo istituzionale valuteremo eventuali proposte», dice il ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione. E per Carlo giovanardi (Udc), ministro per i rapporti col parlamento, votare il 9 aprile 2006 «non é sconvolgente». «Penso che siamo nella fisiologia, si voterà ad aprile o si voterà a maggio. Quando si arriva alla fine naturale di una legislatura è tradizione che le Camere finiscano la loro attività legislativa nel mese di febbraio. Giorno in più giorno in meno...».

L'importante, sembra di capire, è che non si faccia intendere che si manda a casa il governo prima del tempo perché si ha fretta di correre ai ripari.

Vediamo le norme per questo delicato passaggio. Il capo dello Stato, recita la Costituzione, ha poteri ben precisi a riguardo, oltre i quali non può andare. Secondo quanto stabilisce la Costituzione all'articolo 88, infatti, «il presidente della Repubblica può, sentiti i loro presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse», ma «non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura». Un caso che si sta profilando in questi mesi.

DALLA PRIMA PAGINA

La destra senza identità

Giù, scivolando fino allo squallore della reciproca disistima, della maldicenza da bar. Infatti si è arenata in un bar, sullo scoglio di tre alti dirigenti che neanche tramano ma solo sparlano del leader, la storia di An. Fini furente ha tolto sedie e sediole a tutti, resa dei conti generale a fine mese. Tutti gli «azzerati», negli incarichi e nella dignità, si sono inchinati. Il perché lo spiega il sincero Storace: «Abbiamo avuto tutti dal partito più di quanto abbiamo dato». È andata così, male e senza stile.

Ma non è detto dovesse andare così: dieci anni fa a Fiuggi una destra conservatrice ma anche capace di riforme non era nata ma in qualche modo era stata concepita. Di questa destra c'è ancora bisogno e domanda, lo dimostra la popolarità di Fini nonostante il pessimo bilancio politico. E lo dimostra lo stesso Fini quando paragona il partito che ha alla destra che servirebbe all'Italia.

Ma anche se a fine mese corressero dentro An metaforiche botte da orbi, nulla nella sostanza cambierà. Sta succedendo tutto dentro An, il capo destituisce i collaboratori sulla pubblica piazza. Ma nulla può succedere davvero ad An perché l'Italia è ferma e paralizzata in attesa delle elezioni e perché se la destra italiana è Berlusconi più Bossi e Tremonti, allora c'è spazio politico solo per Casini e Follini che sono vera seconda e diversa opzione. Per gli altri, per chi galleggia nel vuoto, ci sono, appunto, posti a tavola.

Mino Fuccillo

Il leader dell'Udc Follini definisce una follia il ritardo del varo del decreto legge mentre l'Unione chiede alla maggioranza di isolare gli uomini di Bossi

La Lega non molla: «L'Italia esca da Schengen»

Buttiglione: «O Pisanu o morte» ma il Carroccio prepara nuove proposte «sovrapponibili» al piano del governo

MILANO Un pacchetto di proposte «non blindate» e soprattutto «non in contrasto con il ministro Pisanu, ma semmai sovrapponibile». È questo quello che la Lega propone ai suoi alleati di governo per prevenire e combattere il terrorismo, dopo la riunione della segreteria politica del Movimento, svoltasi ieri alla presenza di Umberto Bossi. Su un punto la Lega però tiene duro: «La segreteria politica - ha detto il ministro Castelli, portavoce della riunione - ha ribadito la necessità di arrivare a fare come la Francia sulla questione Schengen». Sul pacchetto di proposte, il Guardasigilli non è entrato nel dettaglio, «per lealtà e correttezza nei confronti degli alleati cui le sottoporremo domani», ha detto. E la Lega confida che le proposte possano essere accolte dagli alleati perchè, dice, «sono di grande efficacia e ragionevolezza».

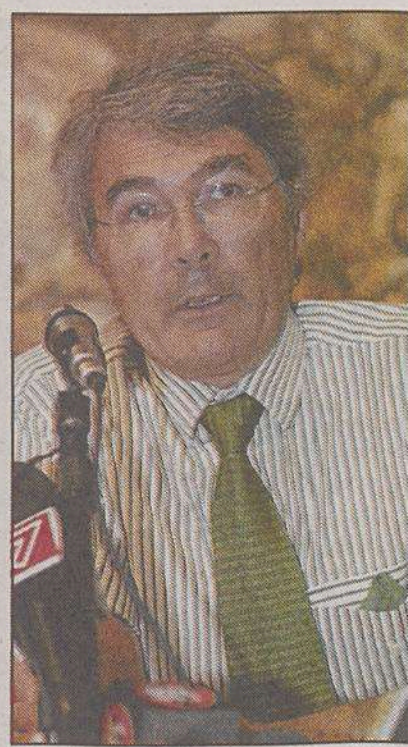
Ma la reazione del centrodestra non è scontata. Ancora ieri Marco Follini ha definito «una follia» che il pacchetto Pisanu non sia già stato approvato. E il Pri ha chiesto un accordo in tempi brevi sulle proposte di Pisanu. Sul fronte dell'Unione, invece, sono i dielle Castagnetti e Dini i più netti nel chiedere a Berlusconi di «mettere da parte la Lega» e la sua proposte «populiste». Ma la preoccupazione di Castelli è soprattutto di smussare qualsiasi asperità nei confronti degli alleati. «Il nostro non è un pacchetto blindato - dice a Via Bellerio - i miei uffici hanno individuato misure efficaci e immediatamente attuabili, costituzionali e condivisibili». «Ho letto sui giornali - aggiunge - di un clima di contrapposizione che non esiste».

«Fra noi e la Lega c'è solo una piccola differenza: per noi "Pisanu o morte", per la Lega "Pisanu a morte". Ma questa è solo una battuta». Lo ha detto invece il ministro per i Beni Culturali, Rocco Buttiglione, tornando ai microfoni di Radio Radicale sulle divisioni interne al governo sul pacchetto sicurezza. «Battute a parte - ha aggiunto Buttiglione - ribadisco il sostegno dell'Udc a Giuseppe Pisanu e al suo lavoro».

A dare ancora un po' di pepe alla questione è intervenuto Andrea Gibelli, capogruppo del Carroccio alla Camera. «Insomma - dice - la Lega vuole continuare ad essere la voce del popolo. Noi deputati vogliamo ribadire in ogni sede la necessità di tenere un atteggiamento fortemente politico e pragmatico nei confronti dell'immigrazione clandestina». «Castelli ha già spiegato - ribadisce Gibelli - che non saranno date anticipazioni sulle nostre proposte. Io posso dire che non sono più tollerabili zone grigie in cui i terroristi si possono muovere a loro piacere trovando aiuti e sostegni»

Il rilancio del Carroccio è accolto però da un fuoco di fila di critiche dall'opposizione, che offre a Berlusconi la sua collaborazione purchè «isoli» le proposte «demagogiche» uscite dal vertice di Via Bellerio. «Il governo abbia coraggio e proceda senza la Lega, l'opposizione farà la sua parte», garantisce Castagnetti. Mentre Lamberto Dini bolla come «populismo» inutile, l'idea di chiudere le frontiere sul modello francese.

Intanto è terminata alla Camera la discussione generale sul ddl di conversione in legge del decreto di rifinanziamento della missione italiana in Iraq «Antica Babilonia». Il voto dell'aula,inizialmente previsto per oggi, dovrebbe slittare a domani sera o, più probabilmente, a giovedì mattina, in seguito alla decisione del governo di porre la fiducia sul ddl di riforma dell'ordinamento giudiziario, che quindi avrà la precedenza. Prodi resta, comunque, in difficoltà per i distinguo ancora presenti all'interno dell'Unione che non si presenterà con una mozione unica.

Marco Follini

Roberto Castelli

Incontro a Bruxelles dei ministri degli Esteri dei Venticinque. La questione Turchia anima la discussione

Terrorismo: Ue, difesa comune contro gli attacchi

Jack Strow

BRUXELLES La presidenza di turno britannica delinea i suoi obiettivi e dice a chiare lettere che il tempo «per le scuse sul terrorismo è finito». Davanti ai ministri degli Esteri dei 25 Jack Straw ha ringraziato tutti per la solidarietà e il sostegno concreto ricevuto dopo le «atrocità» del 7 luglio a Londra, ed ha assicurato che la vita nella capitale inglese è tornata alla normalità. Nel primo Consiglio dopo gli attacchi terroristici a Londra, e sotto la presidenza britannica, i ministri hanno approvato una dichiarazione di Straw nella quale si ribadisce la necessità della massima collaborazione fra i 25 nella lotta al terrorismo, in particolare per «l'individuazione dei terroristi, la protezione dei potenziali obiettivi, la preparazione di fronte ad un attacco». I capi delle diplomazie europee hanno inoltre sottolineato l'impegno dei Venticinque per dare via libera «entro dicembre ad una strategia comune per combattere la radicalizzazione e il reclutamento» da parte dei gruppi terroristici, non dimenticando la necessità di «risolvere i conflitti, affrontare l'oppressione, ridurre la povertà, promuovere le buone "governance"».

Straw ha ribadito anche ieri la convinzione che non si debba fare un legame fra la guerra in Iraq e gli attacchi terroristici che hanno colpito molti paesi, incluso proprio questo fine settimana la Turchia, che, ha rilevato il titolare del Foreign Office, non ha sostenuto l'azione militare della coalizione. La Turchia ha avuto un atteggiamento apprezzabile nella lotta al terrorismo, ha sottolineato Straw, quasi a sostegno della tesi ribadita ancora oggi sull'opportunità di avviare i negoziati di adesione con Ankara, secondo il ruolino di marcia fissato dai leader europei lo scorso dicembre. E questo malgrado siano crescenti le perplessità dei cittadini, come rileva il sondaggio di Eurobarometro, e non si siano placate le diffidenze di alcuni paesi, in primis Austria e Cipro.

Pur avendo deciso di non aprire una discussione sulla delicata questione, rinviando una analisi approfondita al consiglio informale dei ministri degli Esteri Ue in agenda ai primi di settembre, la questione Turchia è comunque apparsa ieri al tavolo della discussione. L'Austria, da sempre piuttosto fredda sulla prospettiva di un allargamento dell'Ue alla Turchia, ha criticato la decisione della presidenza britannica di rinviare la discussione a settembre, chiedendo che l'Europa prenda in considerazione anche una opzione B, quella della partnership privilegiata.

Germania: liberato affiliato di Al Qaeda

BERLINO A dieci giorni dagli attentati di Londra e mentre a Bruxelles i ministri degli Esteri della Ue discutevano di nuove misure contro il terrorismo islamico, in Germania è stato rimesso ieri in libertà un uomo accusato di legami con Al Qaeda, la rete mondiale del terrore capeggiata da Osama Bin Laden. Il rilascio di Mamoun Darkazanli (46 anni), un tedesco-siriano arrestato lo scorso ottobre ad Amburgo è avvenuto nel pomeriggio a poche ore dalla sentenza con cui la Corte costituzionale tedesca ha dichiarato non valida la legge tedesca sul mandato di arresto europeo. I giudici di Karlsruhe hanno così accolto il ricorso presentato da Darkazanli contro la sua estradizione verso la Spagna, dove è ricercato per terrorismo dal giudice Baltasar Garzon nell'ambito di un mandato di arresto europeo.

Reazioni negative alla scarcerazione del presunto affiliato di Al Qaeda sono venute sia dal governo tedesco che dalla commissione europea a Bruxelles. Secondo la Corte costituzionale, i cittadini tedeschi non sarebbero protetti a sufficienza nell'estradizione verso altri Paesi poichè il legislatore tedesco non avrebbe utilizzato al meglio tutti gli strumenti e i margini di manovra previsti dal mandato di arresto europeo nel trasferire tale norma nel sistema legislativo nazionale. Pertanto, fino a quando il parlamento di Berlino non avrà varato una nuova legge sull'applicazione del mandato di arresto europeo, non sarà più possibile l'estradizione verso altri Paesi di cittadini tedeschi. E resta valida a questo riguardo la situazione giuridica anteriore al 23 agosto 2004, data in cui per la prima volta la Germania aveva consentito l'estradizione di propri cittadini verso altri paesi della Ue.

Come conseguenza della sentenza dell'Alta Corte, tutti gli altri cittadini tedeschi detenuti in attesa di estradizione sulla base del mandato di arresto europeo - in tutto 19 persone secondo il governo - dovranno essere rilasciati e la procedura in corso sospesa.

Continua la caccia di Scotland Yard alla mente delle stragi. Usata anche una grande quantità di profumo per potenziare gli ordigni

Londra: gli attentatori fotografati in Pakistan

Gli imam britannici lanciano una fatwa: «Chi mette le bombe è un non-musulmano»

ROMA «Chi ha messo le bombe di Londra è un non musulmano». A undici giorni dagli attentati, e mentre il Pakistan resta nell'occhio del ciclone investigativo, le autorità islamiche della Gran Bretagna lanciano una fatwa contro i terroristi. L'autorevole pronunciamento che ha valore di legge religiosa, e sarà letto venerdì in tutte le moschee del Regno. Oltre a condannare duramente l'uso della violenza e la distruzione di vite innocenti, la fatwa afferma con chiarezza che gli atti kamikaze «sono fermamente proibiti». Parole attese che arrivano nello stesso giorno in cui Londra ha decretato, con larghissimo consenso, la reintroduzione della legislazione speciale antiterrorismo.

Le indagini di Scotland Yard e dell'MI5, intanto, restano concentrate sul Pakistan dove si sospetta che la missione mortale dei quattro kamikaze, ammesso che fossero sucidi consapevoli, sia stata pianificata. Ieri è stato lo stesso presidente Pervez Musharraf ad accusare apertamente l'attività di alcune scuole coraniche presenti nel paese, le stesse dove almeno una parte della cellula inglese sarebbe stata indottrinata. «Sì è vero, oggi come oggi alcune madrasse hanno a che fare con l'estremismo e col terrorismo», ha dichiarato Musharraf mentre gli investigatori continuano a collaborare per chiarire quali siano stati i movimenti e i contatti dei giovani attentatori durante i loro viaggi in Pakistan. La presenza di tre di loro nel Paese asiatico è ormai provata. Il loro arrivo è documentato da tre fotogrammi scattati nel 2004 al controllo immigrazione dell'aeroporto di Karaci. I volti di Mohammad Sidique Khan, Shehzad Tanweer e Hasib Hussain compaiono accostati ognuno al proprio passaporto, le generalità bene in vista, come prevede la prassi per i passeggeri provenienti dall'estero. Khan e Tanweer viaggarono insieme e giunsero a Karaci sul volo Turkish Airlines 1056 del 19 novembre 2004. L'8 febbraio 2005 il rientro a Londra. Il terzo kamikaze, il diciottenne Hasib Hussain, sbarcò nel paese l'8 luglio, con un volo della Saudia, ma non è ancora chiaro quando e da dove ripartì.

Di origine pakistana è anche la presunta mente delle stragi. L'uomo che sta sfuggendo alla ricerche ha 33 anni, risulta sbarcato al porto di Felixstowe da un ferry in arrivo dall'Olanda o dal Belgio, quindici giorni prima delle stragi, e ripartito da Heathrow all'alba del 7 luglio. La polizia, mentre il bilancio del quadruplo attentato è salito a 56 morti, indaga anche su altri punti oscuri. Il mistero riguarda ad esempio Hasib Hussein, il giovane che attentò al bus 30. Il suo ordigno esplose un'ora dopo gli altri tre. Cosa accadde in quell'arco di tempo? Gli investigatori sospettano e temono che il ragazzo possa avere consegnato una quinta bomba a un'altra cellula terroristica pronta a colpire. Buchi neri come quello che riguarda l'acquisto di profumi per 1.300 euro fatto da uno dei terroristi, il giamaicano Lindsay Jermaine. Sarebbero serviti per potenziare l'effetto incendiario delle bombe.

Natalia Andreani

Londra: donne musulmane protestano contro il terrorismo.

I FUNERALI

Nuovo esame del Dna a Roma per la salma di Benedetta

ROMA La salma di Benedetta Ciaccia, una volta rimpatriata a Roma, sarà sottoposta al test del Dna, per un' ulteriore conferma che si tratti proprio di lei, e ad un esame esterno. A coordinare gli esami medico-legali sarà il pm Franco Ionta, titolare del procedimento aperto, l' 8 luglio scorso, sulle conseguenze ai cittadini italiani degli attentati avvenuti a Londra. Esauriti gli accertamenti, il magistrato firmerà il nulla osta per la sepoltura della trentenne romana.

«Mio padre oggi è stato alla Farnesina, ma ancora non abbiamo una data precisa per il ritorno della salma di Benedetta. Stiamo aspettando che Londra dia il via libera per il rimpatrio». A dirlo ieri è stata Roberta Ciaccia, sorella dell'analista economica italiana rimasta uccisa nell'attentato del 7 luglio a Londra. La ragazza ha affermato inoltre che le esequie saranno celebrate con ogni probabilità nella parrocchia della zona. Secondo il Vicariato di Roma, l'abitazione della famiglia Ciaccia rientra nel territorio della chiesa di Santa Maria della Presentazione. Infine il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha inviato alla famiglia Ciaccia un messaggio di cordoglio per la morte di Benedetta. «Cari genitori di Benedetta - ha scritto - tutti gli italiani hanno atteso e sperato che Vostra figlia fosse ritrovata in vita. Al dolore per le tante morti negli attentati terroristici di Londra, si aggiunge oggi una nuova sofferenza».

Per il 27,4% gli immobiliaristi hanno incassato cifre astronomiche. Fra questi i gruppi Caltagirone, Coppola, Statuto, Ricucci, Lonati, Bonsignore e Grazioli

Unipol, le mani sulla Bnl: sciolto il contropatto

Promossa un'offerta sul 59% del capitale a 2,7 euro per azione. Spiazzati gli spagnoli di Bbva

ROMA Alla fine è arrivato il giorno dell'Opa Unipol sulla Bnl. La compagnia di Giovanni Consorte, a cinque giorni dalla chiusura dell'Ops lanciata dai rivali spagnoli del Bbva, ha offerto 2,7 euro ad azione: lo stesso prezzo pagato al contropatto dai soci del gruppo bolognese per rilevare oltre il 27% della banca romana. Ora Consorte e alleati possono contare su oltre il 50% del capitale e possono dire di avere a portata di mano la conquista dell'ex istituto del Tesoro. A meno di rilanci, che continuano ad essere esclusi dagli spagnoli e che in ogni caso arrivano quando il contropatto guidato da Caltagirone si è sciolto ed ha venduto alla cordata «rossa», difficilmente la partita potrà essere deviata a favore dei baschi, nonostante le minacce di ricorsi alle vie legali.

Il lancio dell'offerta pubblica d'acquisto, obbligatoria in quanto conseguente alla denuncia di un accordo che vincola oltre il 30% del capitale, avviene dopo una lunga maratona che ha visto Consorte ottenere domenica pomeriggio il via libera al piano. Dopo lo stop «tecnico» di domenica sera durante le trattative con il contropatto Consorte è tornato in tarda mattinata nella sede del gruppo Caltagirone dove ha incontrato di nuovo gli immobiliaristi, che non hanno nascosto la loro soddisfazione al termine dei lavori, intorno alle 13. Domenica pomeriggio erano arrivati tutti in tenuta «informale» (la più casual quella di Danilo Coppola in camicia di lino bianca e scarpe bianche) a bordo di macchine sportive: il presidente del patto, Giampiero Tasco con la Porsche, Giulio Grazioli con la jeep stile militare, l'ingegnere Caltagirone con una Aston Martin verde. Ieri indossando più tradizionali completi tutti i rappresentanti dell'ex contropatto si sono detti contenti di aver ricavato notevoli plusvalenze (due miliardi complessivamente) e aver contribuito a dare spazio ad una cordata italiana.

«Meglio a Bologna che a Madrid» commenta Giulio Grazioli; «a chi ci rimproverava di esserci comportati nel primo consiglio della Bnl come al primo giorno di scuola abbiamo dimostrato di aver imparato subito, mandando a casa chi ci doveva andare» si sbilancia Coppola. Giovanni Consorte esce poco dopo e fa una breve passeggiata a piedi, ma nonostante i ripetuti no comment si lascia strappare poche battute dai cronisti. Taglienti però. Il vero trionfatore della giornata, dopo le ripetute visite a Roma di queste ultime settimane, spese tra Via Nazionale, sede di Bankitalia, e Via Barberini, che ha ospitato gli incontri del contropatto, precisa come in tutta l'operazione, architettata con l'advisor legale Gianni, Origoni & Partner fino a notte fonda, Unipol sia stata solo «assistente», in quanto non ha materialmente acquistato quote, ma lanciato un'opa che supera l'eventuale accertamento del concerto.

Consorte mostra poi estrema sicurezza sul fronte degli eventuali ricorsi dei contendenti: «quali vie legali ? Abete può dire quello che vuole».

La giornata è iniziata con una girandola di quote del contropatto passate di mano. Caltagirone annuncia di aver ceduto il proprio pacchetto e a seguire lo fanno tutti gli altri componenti dell'ex accordo parasociale, decaduto a due giorni esatti dallo spegnere la prima candelina. Ricucci, Coppola, Statuto, Bonsignore, Lonati («abbiamo fatto tutto, una bellissima operazione»), Grazioli. A rilevare i pacchetti le banche straniere Deutsche, Nomura e Csfb e le italiane Bper e Popolare Vicenza, oltre all'alleato di tante battaglie Emilio Gnutti, a Marcellino Gavio e altri «amici» di Consorte che affiancano Unipol in uno schema molto articolato. L'offerta che Unipol si prepara a lanciare a settembre su Bnl riguarda il 59% del capitale e se andrà a buon fine il gruppo avrà sino al 73,58%.

> Annunciati anche accordi con la Deutsche Bank e la Credit Suisse

Per finanziare l'offerta Consorte ha in programma un aumento di capitale per un massimo di 2,6 miliardi e cessioni per un valore di circa 1,5 miliardi entro il 2006. Si aggiungerà un'emissione di titoli subordinati per 1,2 miliardi entro fine anno. La società bolognese ha siglato con una serie di azionisti un patto parasociale che raccoglie il 30,86% di Bnl. Fanno parte del patto Hopa, Nomura, Carige, Coop Adriatica, Coop Estense, Nova Coop e Talea Immobiliare. Unipol ha annunciato anche due accordi con opzioni di vendita e acquisto con Credit Suisse First Boston e Deutsche Bank London. L'accordo con Csfb riguarda una quota del 4,18% di Bnl che potrebbe salire al 4,5% e si riferisce alla partecipazione ceduta da Caltagirone. Con Deutsche Bank London Unipol ha firmato un accordo con opzioni di acquisto (call) a sei mesi e di vendita (put) a tre anni sul 4,99% di Bnl che potrebbe riferirsi alla ex quota Ricucci.

Giovanni Consorte

I ricavi degli immobiliaristi

27,49 % la quota di Bnl detenuta dall'ex contropatto — 2,70 € il prezzo per azione

	Quota	Plusvalenza (in milioni di euro)
Ricucci	4,99%	*210
Caltagirone	4,96%	**255
Coppola	4,92%	*230
Statuto	4,90%	**207
Bonsignore	4,24%	**180
Lonati	2,48%	**105
Grazioli	1,00%	**42
TOTALE PLUSVALENZE		1.229

*dichiarati **stime

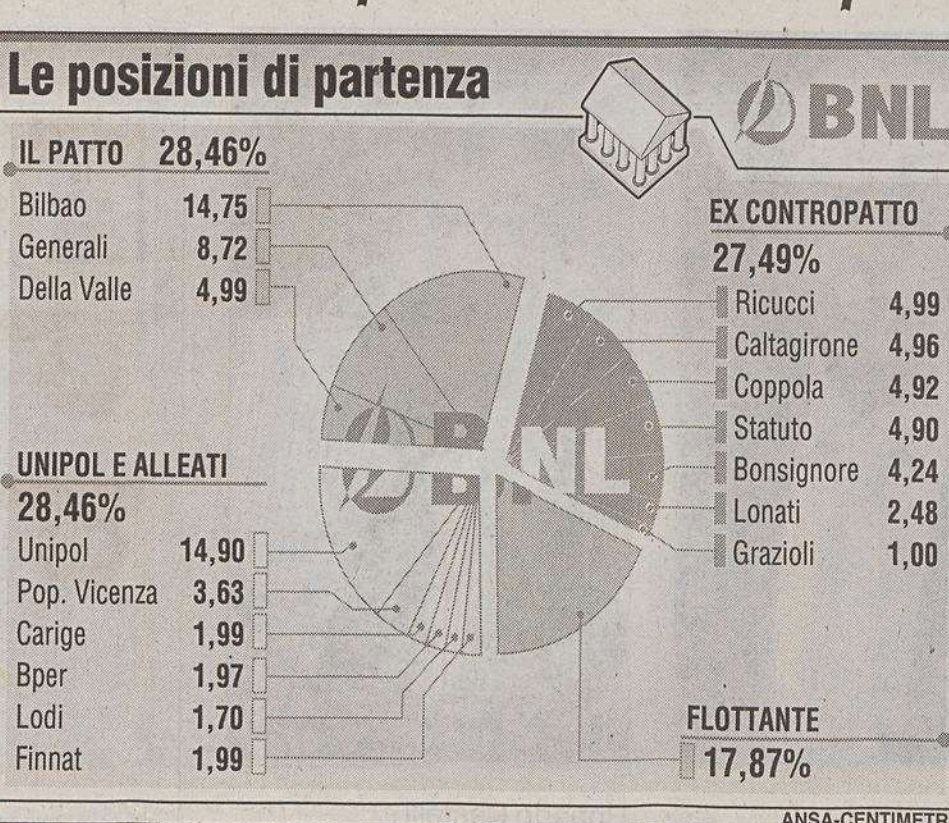
Il protagonista della scalata non si basa però su pregiudizi di carattere politico

Consorte, il re della finanza rossa

ROMA Chi lo conosce giura che Giovanni Consorte, ora presidente dell'Unipol, e protagonista della scalata alla Bnl, mantiene intatte le sue abitudini e la sua semplicità.

Nato a Chieti 57 anni fa, trasferito a Bologna, dove vive e dove ogni mattina si reca a Via Stalingrado nella sede principale della Unipol, laureato in ingegneria chimica, ha messo a punto, passo dopo passo, una serie di successi.

Viene dalle cooperative ed approda ad Unipol nel '90 come amministratore delegato, quando la società è sull'orlo della bancarotta. Nel '96 viene eletto presidente della stessa società e la tira fuori dalle secche in cui si era cacciata.

Diventa in breve tempo il protagonista della «finanza rossa» perché non fa mistero della sua amicizia con Massimo D'Alema e Pierluigi Bersani, il quale ha, proprio nella città di Bologna, il suo feudo. Ma si vuole emancipare da qualsiasi ruolo subalterno e lo dimostra nel '99, quando partecipa alla scalata a Telecom assieme a Roberto Colaninno e a Emilio Gnutti. Il tramite con Gnutti è proprio Roberto Colaninno, conosciuto per le relazioni tra Unipol e Banca Agricola Mantovana. Al trio si affianca Giampiero Fiorani e l'operazione porta tanti utili da far tacere qualsiasi controversia sulla scelta dei compagni di viaggio. Del resto, fino al 2000, Consorti aveva inanellato tanti successi da convincere le cooperative a sostenerlo con i necessari aumenti di capitale, sfruttando una capacità che gli ha permesso un'autonomia gestionale quasi assoluta.

La rete, fuori dall'ambito della finanza conosciuta dei Ds, si allarga a dismisura tanto da avere ai giorni nostri, in nome della difesa dell'italianità, amici ancora più singolari con i quali Consorte ha ieri rinsaldato la sua posizione in Bnl: Francesco Gaetano Caltagirone, Stefano Ricucci, Marcellino Gavio, Giuseppe Statuto. Tutti dentro l'immobiliare e la finanza. Ma Consorte cerca anche un nutrito gruppo di banche straniere, come Nomura, Deutsche Bank, Credit Suisse e altre italiane come Carige, Popolare dell'Emilia, Popolare vicentina e Popolare italiana. Con tutti intreccia rapporti personali, senza alcun pregiudizio politico. Gli amici portano anche qualche grana giudiziaria e Consorte è dentro un processo per presunte irregolarità in operazioni borsistiche assieme a Gnutti. Però ormai è sdoganato. La «finanza rossa» resta solo nel curriculum.

Antonella Fantò

LA STORIA

Nasce negli anni Sessanta dagli operai e dalle cooperative

ROMA Unipol nasce negli anni Sessanta come compagnia di assicurazione della classe operaia. Sponsorizza ogni anno il concerto del primo maggio e ha nei suoi «soci strategici» la Holmo, società completamente Unipol, che detiene il 51 per cento del capitale sociale di Finsoe spa, la finanziaria che a sua volta possiede il 50,2 del capitale ordinario Unipol. Della Holmo fanno parte 29 cooperative. Poi il gruppo Mps detiene il 39 per cento, la Hopa il 5 per cento, il gruppo P&V il 3 per cento, Jp Morgan il 2 per cento. Esiste un patto in base al quale la Holmo deve mantenere, tramite Finsoe, almeno il 50,2 del capitale ordinario di Unipol, di fronte a qualsiasi acquisto. Unipol, facendo leva sul fatto che non bisogna cedere le banche nazionali agli stranieri, ha ottenuto il beneplacito del governatore della banca d'Italia Antonio Fazio a portare la propria quota del 10 per cento in Bnl al 14,99 per cento. Unipol intende di arrivare a superare la soglia del 30 per cento, facendo scattare l'obbligo dell'Opa. Negli ambienti finanziari continua circolare voce di un alleato di ferro su cui Unipol potrebbe contare, che sarebbe Emilio Gnutti.

Ai soci del «contropatto», gli immobiliaristi che hanno già venduto o sarebbero disposti a cedere le loro quote in Bnl, Unipol dovrebbe versare complessivamente circa 2,2 miliardi di euro. Ricche plusvalenze giustificate dall'acquisto da parte dell'Unipol del 27,4 per cento di Bnl. Più di tutti dovrebbe guadagnarci Francesco Gaetano Caltagirone che dovrebbe aver realizzato un guadagno di ben 255 milioni di euro. È probabile che si allarghi l'influenza di Caltagirone nella carta stampata al di là del Messaggero e del Mattino. Si dice che i suoi interessi siano verso i grandi quotidiani del nord. Secondo altri il gruppo degli immobiliaristi invece si orienterebbe verso l'azionariato di Mediobanca.

a.f.

Alla procura di Roma continua l'inchiesta sulla vicenda della scalata della Popolare italiana a Antonveneta

Bankitalia, gli ispettori dissero no all'Opa Bpi

Via Nazionale dette l'Ok nonostante il parere negativo: «Non era rifiutabile»

ROMA Si arrichisce di un nuovo capitolo giudiziario il dossier sulla scalata ad Antonveneta. Dagli interrogatori ai tecnici di Bankitalia, presso la procura di Roma, emerge infatti che gli organi tecnici di Via Nazionale non avrebbero dato parere positivo all'Opa e all'Opas dell'ex Banca Popolare di Lodi (ora Bpi) sull'istituto padovano. Nulla osta poi comunque ottenuti dall'istituto guidato da Gianpiero Fiorani. La Banca d'Italia ha immediatamente replicato affermando la correttezza del suo comportamento e dicendosi «meravigliata» per la fuga di notizie, una polemica arrivata alla vigilia della riunione del Cicr di domani. L'interrogatorio ha riguardato Claudio Clemente e Giovanni Castaldi, il dirigente dell'area sorveglianza e servizi e autorizzazioni dell'istituto guidato da Antonio Fazio.

L'indiscrezione da Piazzale Clodio è subito rimbalzata a Via Nazionale che si è detta «meravigliata» per la diffusione delle notizie sulle audizioni dei suoi dirigenti in Procura a Roma riguardo alla vicenda Antonveneta. Bankitalia ha anche sottolineato come il provvedimento di autorizzazione all'opa e all'opas di Popolare Italiana su Antonveneta «dia espressamente conto delle considerazioni svolte ai vari livelli e delle motivazioni che, essendo stati soddisfatti anche tutti i parametri tecnici, lo hanno reso doveroso, non rifiutabile».

La diffusione di notizie - insiste Bankitalia - meraviglia in quanto «esse appaiono frutto di una mancanza di senso di responsabilità e di una totale sottovalutazione del fatto che notizie tendenziose possono provocare gravi danni alla reputazione delle istituzioni e turbative degli operatori finanziari e di mercato». Nel dare il via libera a Gianpiero Fiorani, inoltre, è stato seguito rigorosamente, nella sostanza e nella forma - spiega il comunicato della banca centrale italiana - l'iter delle norme sulla formazione degli atti e sull'adozione delle decisioni, dettate dalla legge. Sono state puntualmente rispettate le disposizioni di legge e di rango secondario regolanti questo tipo di autorizzazioni.

Questo ennesimo risvolto nella vicenda Antonveneta e gli sviluppi su Bnl, su cui ha lanciato un'Opa obbligatoria la Unipol di Giovanni Consorte, avvengono alla vigilia del Cicr, il comitato interministeriale per il credito e il risparmio che dopo sedici mesi è stato rivitalizzato per affrontare la querelle che negli ultimi mesi ha animato il dibattito finanziario e politico. Accanto al Governatore e al ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, ci saranno i ministri delle Infrastrutture, delle Politiche comunitarie, delle Politiche agricole e Attività produttive. Non ci sarà, come era accaduto nelle ultime riunioni convocate dall'ex ministro, Giulio Tremonti, il presidente della Consob, Lamberto Cardia, forse per non replicare in qualche modo lo schema utilizzato per altri tipi di indagine. Nell'appuntamento fissato per domani, infatti, Bankitalia, dovrebbe fornire un'informativa generale, per quanto di sua competenza, sulle vicende bancarie. Dopo le informazioni ricevute alcuni mesi dalla Consob su richiesta del Tesoro, Siniscalco e gli altri ministri (Scajola, Lunardi, Alemanno e La Malfa) chiederanno a Fazio, che è il responsabile ultimo della funzione di vigilanza sul mondo credito di essere messi a conoscenza dell'evoluzione delle scalate tentate da due banche straniere su due istituti italiani.

GIOIELLI IN VENDITA

Per risanare i conti pubblici i Paesi europei stanno mettendo all'asta i gioielli di famiglia: autostrade, aeroporti, poste, banche e così via. In Francia, il ministro delle Finanze, Thierry Breton, ha annunciato di volere impiegare 10 degli 11 miliardi ricavati dalla vendita di quote delle tre società autostradali pubbliche per ridurre il rosso di bilancio. E dalla Germania arriva la notizia della definitiva uscita dello stato da Deutsche Post e della cessione del 7,3% di Deutsche Telekom. Con questa operazione Berlino ha incassato circa 5 miliardi di euro. In Grecia saranno vendute parte delle quote detenute nell'Emporiki Bank e nell'Ate Bank. La vendita di questi asset punta ad un incasso di 1,6 miliardi di dollari.

Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio in una immagine d'archivio. Bankitalia non lesina critiche all'azione della procura di Roma.

DALLA PRIMA PAGINA

Anomalie del risiko all'italiana

L'uno perché determinante ai fini dell'opinione pubblica, l'altro perché non può esserci opacità in un settore che manovra miliardi e che è sostanzialmente governato da un rapporto fiduciario come quello fra il risparmiatore e la banca stessa.

Determinante ai fini dell'applicazione della legge è però l'intervento del regolatore, cioè della Banca d'Italia, che esercita questa funzione attraverso strumenti anche essi «fiduciari», come la moral suasion, proprio per la specificità del settore bancario.

Nel risiko che si è aperto negli ultimi mesi per la sorte di due importanti istituti, il ruolo del regolatore è messo sotto accusa. La partita per la conquista di Bnl e quella di Antonveneta, contese fra due istituti stranieri, gli spagnoli della Bbva e gli olandesi della Abn, e cordate di italiani guidate da una parte da Unipol e dall'altra dalla Popolare italiana di Fiorani, con comprimari che sono spesso gli stessi (i bresciani e gli immobiliaristi), mostrano lati poco chiari e comportamenti già sanzionati che mettono in discussione il modo con cui il regolatore ha esercitato la sua funzione. Qualcosa non deve aver funzionato nel caso Antonveneta, se i vertici della Lodi sono sotto inchiesta da parte di due procure, accusati di reati assai gravi per chi si candida a guidare il quinto gruppo bancario italiano, e se la stessa Consob, che tutela il mercato, ha già accertato che nella scalata ad Antonveneta si sono violate le norme del testo unico della finanza. Senza contare i processi a carico di alcuni protagonisti per insider trading.

Qualcosa non funziona anche nel caso della conquista di Bnl, se gli spagnoli del Bbva si apprestano a ricorrere al fronte giudiziario ritenendo che siano state violate le regole con le quali la Banca d'Italia sta procedendo.

Si potrà discutere mille anni, come spesso si fa in Italia, con la logica del «cui prodest» e del «chi c'è dietro»: se è solo una difesa estrema e maldestra dell'italianità delle banche o qualcosa che assomiglia a un patto di spartizione tra finanza «bianca» (la Popolare italiana) e «rossa» (Unipol e cooperative alleate) del delicato mercato del credito, con relativi sponsor politici e la Banca d'Italia in veste di arbitro deliberante.

Si potrà discutere e accusare: ma la ferita inferta alla credibilità del mercato finanziario italiano resterà aperta per lungo tempo. Un mercato dove si è costretti a rivolgersi alla magistratura per avere giustizia e dove si è in attesa di sapere dalle inchieste dei giudici parte della verità su quello che è accaduto non è certo un luogo dove rispamiatori possono depositare con tranquillità la loro fiducia.

Ed è troppo fresca la memoria dei casi Parmalat e Cirio per pensare che i giudici possano sostituire un sistema di controlli a monte, che deve funzionare a prescidere da chi compra le banche: che siano stranieri o italiani o che si dipingano di rosso o di bianco.

Alessandra Carini

CALENDARIO

Da domani le audizioni

Dpef, il Tesoro ribadisce il «no» alle una tantum

ROMA Il Dpef 2006-2009, licenziato venerdì dal Consiglio dei ministri, inizia il suo iter parlamentare. E il Tesoro ribadisce che nella prossima finanziaria non ci saranno una tantum. «L'assenza di misure una tantum nella manovra 2006-2007 - ribadiscono fonti del Tesoro - è prevista dalla raccomandazione europea frutto di un accordo con il governo. Discussioni e polemiche in merito appaiono pertanto infondate». Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini richiama intanto la politica al suo dovere, quello della verità. Anche perchè «la tecnica dello scarico delle responsabilità in cui politica ed economica si sono a lungo esercitate ha fatto il suo tempo».

Dunque sgombrato il campo dalle polemiche e con la speranza che «la ripresa non tarderà», come si legge nell'ultimo testo trasmesso, parte l'iter parlamentare, che porterà poi, sotto Natale, fino all'approvazione della finanziaria 2006. Domani ad aprire il ciclo delle audizioni sul Documento di programmazione economica e finanziaria sarà proprio il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. Le audizioni con le parti sociali e i diversi soggetti interessati sono previste poi nel corso della giornata successiva, mentre venerdì dovrebbe chiudere il ciclo il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. La posizione del governatore è comunque già in parte nota. Fazio ha infatti mostrato un certo ottimismo considerando chiusa la fase di calo della produzione industriale e ipotizzando come possibile una crescita dell'1,5% a partire dal prossimo anno.

Il testo arrivato alle Camere è in linea con le bozze circolate nei giorni scorsi, tranne qualche piccolo aggiustamento stilistico. Si confermano innanzitutto le cifre macro: crescita zero quest'anno, all'1,5% nel 2006 e 2007. Si conferma anche il percorso di rientro dal deficit in due anni e dunque le due manovre da 0,8% di pil (10 miliardi circa) per la sua correzione. Ci sarà inoltre un intervento sull'Irap (2 miliardi per la cassa e 5 per la competenza, ha detto ieri Siniscalco).

L'eccezionale fioritura di una specie tropicale velenosa ha reso pericoloso un tratto di mare: stop ai bagni per tre giorni

Genova, bagnanti intossicati da un'alga

Ottanta persone sono finite al pronto soccorso con febbre e difficoltà respiratorie

GENOVA È uno degli organismi che quando fiorisce manda la gente in ospedale. Si chiama Ostreopsis ovata, e nel giro di una manciata di ore ha spedito al pronto soccorso bagnanti e vacanzieri che hanno trascorso il pomeriggio di domenica lungo il litorale e in mare nel levante genovese, tra corso Italia e Genova Nervi. La colpa di bruciori alle mucose, aumento di globuli bianchi, tosse e febbre, infatti, è stata, secondo gli esperti dell' Arpal, l' enorme fioritura di un' alga tropicale, considerata tossica, che ha sprigionato in acqua e in aria una neurotossina che ammazza i pesci e intossica l' uomo.

Oltre 80 persone si sono presentate, tra domenica sera e ieri mattina, ai pronto soccorso degli ospedali Galliera e San Martino. Anche un bambino è stato visitato al pediatrico Gaslini. Per tutti, sintomi uguali: febbre alta, irritazione alle mucose, aumento vertiginoso dei globuli bianchi. Una miniepidemia, che è andata a innescare - almeno fino al pomeriggio, quando sono stati diffusi i risultati delle analisi dell' Arpal - preoccupazione e ansia.

Le ipotesi, così come confermato dal dottor Giacomo Zappa, del pronto soccorso dell' ospedale Galliera, erano due: o si trattava di un' alga oppure dello sversamento in mare di sostanze chimiche. Questa seconda ipotesi ha scatenato un qualche allarme (visti i tempi che corrono) e anche qualche caso di sindrome ansiosa con relativo malessere psicogeno. Ma in poche ore i tecnici dell' agenzia regionale dell' ambiente hanno scoperto la causa dei mali di tutte queste persone.

Una panoramica della spiaggia di Genova dove ha colpito l'alga infetta.

Il responso è stato diffuso in serata. I campionamenti effettuati nella mattinata a Quinto Bagnara, alla spiaggia del Bai di Quarto e ai Bagni San Nazaro (in corso Italia) hanno evidenziato la massiccia presenza di un' alga unicellulare conosciuta con il nome di Ostreopsis. Si è trattato di un fenomeno di 'bloom algalè, una fioritura particolarmente abbondante che può verificarsi in presenza di condizioni favorevoli e si esaurisce in pochi giorni.

Ostreopsis è una specie di origine tropicale già osservata in numerose occasioni in tutto il Mediterraneo: recentemente si sono verificati analoghi casi in varie regioni italiane e Arpal, si legge ancora in una nota, «sta studiando già da diversi anni il fenomeno».

L'effetto più comune sull' uomo, specificano gli esperti dell' agenzia per l' ambiente «è dovuto all' inalazione dell' aerosol che si forma in presenza di concentrazioni particolarmente elevate e per azione del moto ondoso: i sintomi sono principalmente a carico dell' apparato respiratorio, si possono avere febbre e tosse».

Risolto dunque il giallo e passata la paura. Ma siccome in certi casi è meglio non sottovalutare, la Regione Liguria «continuerà a monitorare la situazione che richiede necessari e ulteriori approfondimenti di carattere scientifico, al fine di mettere in atto misure di controllo e prevenzione». Così l' assessore regionale alla salute Claudio Montaldo rassicura i genovesi e i turisti.

Magari, è meglio non fare il bagno per un pò, dicono i medici, visto che l' effetto della «fioritura» di Ostreopsis dura tre-quattro giorni. E intanto, come richiesto in alcune interpellanze, i tecnici dovranno capire come mai è aumentata in mare la concentrazione di azoto e fosforo, uno degli elementi che ha favorito la proliferazione delle alghe, e che in genere si verifica quando vengono scaricate acque depurate male.

Disagi per turisti e passeggeri per lavoro

Sciopero dell'Alitalia: 10mila passeggeri a terra cancellati oltre 100 voli

ROMA Oltre 100 voli Alitalia cancellati su circa 600 normalmente operanti in un giorno feriale, e ritardi a catena sul resto della rete aerea: lo sciopero per l'intera giornata di ieri proclamato dal Sult per gli assistenti di volo della compagnia di bandiera ha provocato disagi per l'utenza lasciando a terra - secondo i calcoli del sindacato - circa 10.000 passeggeri. Intorno alle 18 (ora nella quale è scattata la fascia protetta fino alle 21) i voli cancellati secondo il Sult erano 96 (87 alle 17.30 secondo l'Alitalia), quindi 37 in più dei 59 inizialmente cancellati dalla compagnia di bandiera.

L'agitazione ha avuto gravi effetti sulla gestione del normale traffico aereo: su 600 voli sono 300 circa quelli sui quali si è scioperato. L'80 per cento degli assistenti di volo aderenti al Sult (circa 1.000 su 3.700 steward e hostess complessivi, 2.700 dei quali sindacalizzati) hanno deciso di protestare a sostegno della sicurezza e l'incolumità del personale di bordo, e contro i nuovi limiti di lavoro e riposo. I disagi più pesanti li hanno subiti i turisti e coloro che avrebbero dovuto muoversi su tratte internazionali e intercontinentali. Nelle aree riservate agli scali nazionali infatti, anche grazie alla maggiore facilità di informazione, è stato scarso il numero dei passeggeri in transito, mentre lunghe file si sono formate di fronte ai check-in per i voli internazionali. In particolare file si sono registrate davanti ai banchi di Fiumicino e Malpensa. «Non eravamo al corrente dello sciopero - hanno detto due giovani svedesi in fila al banco biglietteria dell'Alitalia al terminal C dello scalo romano - avremmo dovuto prendere il volo delle 12 per Stoccolma Il nostro volo è stato cancellato. Non sappiamo a che ora riusciremo a partire ed è già un'ora e mezza che stiamo in fila». «È da ieri che provo a mettermi in contatto con il numero verde dell'Alitalia - si è lamentato un napoletano che si è visto cancellare il volo delle 12.50 per Dublino - ma non sono mai riuscito a parlare con l'operatore, perchè mi dava sempre occupato. Ora sono qui bloccato. Spero che riescano a trovarmi un volo alternativo, perchè in Irlanda mi aspettano per lavoro».

Gli sciami hanno invaso interi quartieri. Timori per le colture

Torino invasa dalle cavallette

Gli esperti invitano alla calma: «Fenomeno estivo»

TORINO La biblica piaga delle cavallette pare essere tornata d'attualità anche nel cuore del Belpaese con i più alti tassi di civilizzazione. Dopo Bologna e Matera, le prime località a segnalare preoccupate il fenomeno, adesso in allarme è il Piemonte. Per la verità, il settore fitosanitario della Regione Piemonte aveva lanciato l'allarme già nella scorsa primavera, rimanendo quasi inascoltato. Ma adesso il fenomeno è sotto gli occhi di tutti: dal Monferrato al centro storico di Torino, il Piemonte fa registrare un aumento anomalo di cavallette. L'esemplare più diffuso è il Calliptamus Italicus, o cavalletta dalle ali rosa, in questa stagione divenuta adulta e quindi inattaccabile dagli insetticidi.

La presenza più massiccia è stata registrata nelle province di Asti e Alessandria, e in particolare nel Monferrato settentrionale. Ed è proprio in questa area a forte vocazione agricola che l'insetto, dotato di apparato boccale masticatorio, può provocare i danni maggiori. Le colture più a rischio, sottolineano gli esperti, sono i campi di erba medica e gli ortaggi in genere. Non esistono invece pericoli per le persone, in quanto le cavallette sono innocue e non portano alcuna malattia. L' inconsueta presenza però non è passata inosservata nelle città, a partire da Torino, dove si sono moltiplicate le segnalazioni ai centralini dei vigili.

«Si può parlare di anomala pullulazione, non di allarme», sottolinea Ivano Scapin, responsabile del settore fitosanitario della Regione Piemonte. I problemi, spiega, sono cominciati nell' estate 2004 come conseguenza dell' eccezionale ondata di caldo che ha segnato i mesi estivi del 2003. Una ulteriore crescita era quindi del tutto prevedibile, ed è stata strettamente monitorata. Il 6 giugno di quest' anno la Regione Piemonte ha inviato ai sindaci dei comuni interessati, alle associazione agricole, e alle province una informativa per segnalare i rischi e spiegare come contenere le infestazioni. L' indicazione, spiega Scapin, era quella di agire con «insetticidi piretroidi a base di Deltametrina» subito, perchè soltanto le forme giovanili risultano vulnerabili dagli attacchi chimici.

Allarme cavallette in varie città.

A giudicare dai risultati le indicazioni sono state disattese, e agli esperti della Regione non resta che tenere il fenomeno sotto stretta osservazione. «Gli allarmi - afferma l' entomologo Fabrizio Santi della facoltà di Agraria di Bologna - si ripetono ogni anno, ma non c' è da spaventarsi perchè le cavallette hanno numerosi predatori naturali, compresi alcuni coleotteri, per cui anche dopo la formazione degli sciami con i nuovi nati il fenomeno si attenua.

Per non essere messo all'indice come località colpita da una delle sette piaghe d'Egitto, il Comune di Venaria Reale, nel torinese, ha diffuso presso gli organi di stampa un comunicato in cui smentisce «di essere stato invaso nel corso del 2004 da cavallette africane, tanto da dover intervenire con una disinfestazione generale». «Nè al Comune di Venaria Reale, nè alla protezione civile di Lanzo - precisa la nota - risultano effettuati interventi per un disagio ambientale di tale portata».

IL CASO

Tatuaggi a rischio dermatiti

Una farfalla, un piccolo delfino, una losanga-braccialetto o cavigliera, un ideogramma cinese. Il disegno lo si può scegliere sfogliando un catalogo in spiaggia, seduti sulla sdraio, e in pochi minuti ecco comparire il tattoo usa e gettA, il tatuaggio all'hennè che scompare nel giro di un paio di settimane, giusto il tempo di una vacanza. Il vezzo è approdato nei lidi di tutta Italia diventando cult tra adulti e giovanissimi, complice la nudità estiva, la voglia di trasgressione formato vacanza, ma soprattutto la percezione collettiva che il tatuaggio da spiaggia sia assolutamente innocuo, persino per i più piccini. Del resto il più delle volte lo è, tanto da cedere alla tentazione di disegnarè la pelle di bambini di 8-10 anni, un po' perchè sono loro stessi a insistere, attratti dai tatuatori-on-the-beach che girano tra gli ombrelloni, e un po' perchè il tattoo piace, diciamolo, molto ai genitori. Ma i dermatologi pediatrici parlano di rischio, che vale anche per gli adulti, di sviluppare dermatiti eczematose che provocano forte prurito e infezioni batteriche o fungine.

IN BREVE

Il comandante dell'Arma a Udine

Generale Gottardo: «Massimo impegno contro Unabomber»

UDINE «Su Unabomber siamo impegnati anche sul territorio con azioni di controlli mirate e orientate»: lo ha detto il Comandante Generale dell' Arma dei Carabinieri, generale di Corpo d' Armata Luciano Gottardo, ieri, a Udine, per una visita al Comando della Regione Carabinieri del Friuli-Venezia Giulia. Gottardo, rispondendo alle domande dei giornalisti sull' azione di intelligence relativa al bombarolo che da 10 anni semina ordigni esplosivi al confine tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, ha detto che «c' è un gruppo integrato di investigatori che opera alle dirette dipendenze dell' autorità giudiziaria. L' impegno è notevole e c' è il supporto anche del Racis per l' analisi scientifica dei reperti».

Emergenza clandestini: 800 sbarchi in 24 ore

AGRIGENTO Giornate di fuoco per la guardia costiera siciliana: sono, infatti, più di ottocento i clandestini che nelle ultime 24 ore hanno cercato di sbarcare nell'isola. Favoriti dal bel tempo, molti hanno intrapreso il viaggio che dalla costa nordafricana gli avrebbe portati in italia, sfruttando il mare piatto e il cielo sereno di questi giorni. Uno degli sbarchi più consistenti è stato quello di 397 clandestini: cinquanta sono stati fermati dai carabinieri all'alba a Punta Bianca, sulla costa agrigentina, tra Porto Empedocle e Realmonte, appena messo piede sulla spiaggia

Traffico di coca a Roma: coinvolti capi dei tifosi

ROMA Due supporter della tifoseria della Roma e della Lazio, che utilizzavano le curve dello stadio Olimpico come bacino d'utenza per reclutare spacciatori e trovare acquirenti, su mandato di quattro esponenti dell'ex Banda della Magliana, sono stati arrestati ieri, assieme con altre diciassette persone, nel corso dell'operazione antidroga condotta dai carabinieri. Sono state emesse 22 ordinanze di custodia cautelare (di cui 19 già eseguite). Cinquantacinque perquisizioni, tra la capitale e il lido di Roma, Frascati, Subiaco e Frosinone, hanno portato i militari al sequestro di 170 chilogrammi di droga tra hashish e cocaina.

Muore d'infarto a 38 anni mentre gioca alla guerra

ASTI Muore d'infarto mentre gioca alla guerra in un bosco dell'astigiano: Pier Luigi Mazzoglio, 38 anni, abitante a Casale Monferrato è stato trovato agonizzante dai suoi compagni impegnati in un «warm game», un gioco fra una decina di finti soldati, tutti rigorosamente vestiti in tuta mimetica e provvisti di armi attrezzate a sparare proiettili di plastica. La magistratura ha aperto un'inchiesta. L'espisodio è accaduto in frazione Sant'Anna di Rocca d'Arazzo, dove da un po' di tempo un nutrito gruppo di appassionati al «gioco della guerra» di Torino, si riunisce per addestramento o prove d'attacco simulate.

Una mutazione manda in tilt il recettore dell'insulina che regola l'assorbimento del glucosio

Un gene scatena il diabete mellito

Lo hanno scoperto ricercatori delle università di Trieste e Catanzaro

TRIESTE C' è una causa genetica, alcuni errori nel gene HMGA1, all'origine del diabete mellito di tipo 2 (non insulinodipendente): è quanto risulta da una ricerca pubblicata sulla rivista scientifica «Nature medicine» e realizzata da un gruppo di lavoro coordinato da Antonio Brunetti del Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica «G. Salvatore» dell' Università di Catanzaro e formato da G. Manfioletti e V. Giancotti, del Dipartimento di Biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole dell' Università di Trieste. Il lavoro dimostra che in alcuni pazienti con diabete mellito di tipo 2 sono state riscontrate delle mutazioni (errori) in un gene che controlla l' espressione del recettore dell' insulina, una molecola che si trova sulla superficie delle cellule-bersaglio dell'insulina e che è necessaria per trasmettere all'interno delle cellule stesse il segnale di assorbire il glucosio. Il gene in questione, HMGA1, produce una proteina che, assieme ad altre, si lega sul gene che codifica per il recettore dell' insulina «accendendolo», determinando cioè la sua espressione con produzione del recettore. In questi pazienti, mutazioni a carico del gene HMGA1 impediscono quindi la produzione del recettore per l' insulina, con conseguente comparsa della patologia. La scoperta è il risultato di una collaborazione che è in corso fra i due laboratori di Catanzaro e Trieste, volta a chiarire il ruolo giocato dal fattore HMGA1 nella regolazione dell' espressione del gene per il recettore dell' insulina. Il progetto di ricerca, oltre ad essere stato finanziato da Telethon, è stato anche co-finanziato da due progetti di ricerca ministeriali Prin (Progetti di rilevante interesse nazionale), coordinati dall'Unità di Trieste.

MEDICINA

A Bologna il primo trapianto totale di ginocchio al mondo

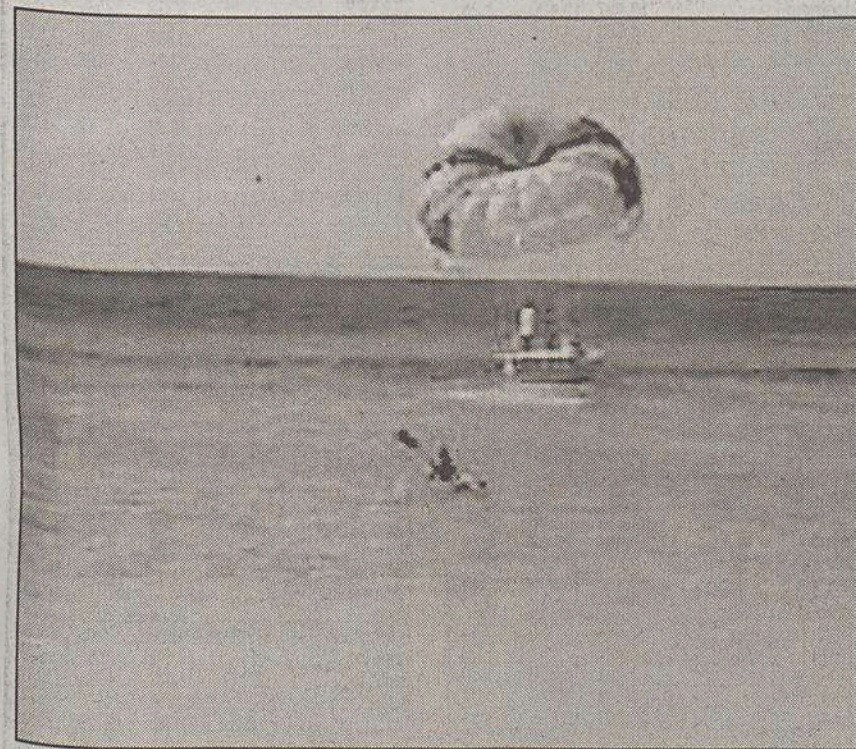
BOLOGNA Ricostruita totalmente l'articolazione di un ginocchio con il trapianto della cartilagine e dell'osso sottostante dello spessore di un centimetro per femore, rotula e tibia, inclusi i menischi, il tutto prelevato da un donatore. Il trapianto, il primo al mondo con questa tecnica, è stato compiuto, in convenzione con il servizio sanitario nazionale, dall'equipe del professor Sandro Giannini, direttore della clinica ortopedica del «Rizzoli» di Bologna, su un impiegato siciliano, affetto da una grave artrosi, operato più volte senza esiti soddisfacenti. «Il donatore è un uomo di Rimini, deceduto, ed in questo caso si parla - ha spiegato Giannini che era affiancato dal direttore della banca dell'osso del Rizzoli dottor Pier Maria Fornasari - di "trapianto fresco" perchè l'innesto non deve avvenire oltre i 15 giorni». Per eseguire il trapianto, che non presenta rischi di rigetto, è stato necessario - ha spiegato ancora Giannini - realizzare uno «strumentario», messo a punto con la collaborazione di una ditta di Bologna (Citieffe) che serve per eseguire con precisione massima la resezione della parte sia nel donatore che nel ricevente. La fissazione della mascherina finale che copre l' articolazione, una volta impiantata, avviene invece con microviti di titanio. Questo tipo di intervento - ha detto ancora il Professor Giannini - è indicato per pazienti giovani, con una buona qualità dell' osso, ma affetti da grave artrosi e si tratta, se tutto andrà bene, di un intervento definitivo mentre una protesi artificiale ha sempre una durata, magari lunga, ma limitata nel tempo.

LOWE PIRELLA

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'incidente, secondo la ricostruzione fornita dalla polizia, sarebbe stato causato dall'attorcigliamento dei cavi

Precipita in mare col paracadute e muore

La vittima, di 55 anni, era al traino di un motoscafo nel Canale di Fasana

Si chiama «pasailing» il traino del paracadute in mare»

POLA È caduto rovinosamente sulla superficie del mare da oltre 20 metri ed è deceduto all'istante. Il 55nne Jovan Stokovic, appassionato di parasailing, è rimasto vittima di un incidente che gli è costato la vita, mentre «volava» sul Canale di Fasana. L'uomo che in passato aveva praticamente il paracadutismo sportivo, faceva il guardiano notturno nel vicino insediamento turistico di Pineta. Domenica pomeriggio come raccontano alcuni testimoni, aveva pregato un villeggiante sloveno in possesso di un potente motoscafo, di fargli fare un giro con il paracadute al traino. A un certo punto però è caduto come un peso morto in mare e quando il motoscafista ha tentato di soccorrerlo era già morto. Ieri il portavoce della questura ha comunicato ai giornalisti che l'ipotesi più attendibile sulle cause dell'incidente sia stato l'intorcigliamento dei cavi del paracadute che ne avrebbe vanificato la funzione. Pertanto il povero Jovan Stokovic dipendente stagionale dell'insediamento Pineta, sarebbe letteralmente precipitato cadendo in malo modo sulla superficie marina. Il giudice istruttore del Tribunale regionale Eugen Pustijanac ha comunque disposto una minuziosa perizia del paracadute e l'autopsia della salma. Non si esclude infatti neanche l'ipotesi che l'uomo in volo fosse stato colto da malore, perdendo cosi il controllo del paracadute.

Certo è che quest'anno il mare istriano non perdona troppo le distrazioni o l'imprudenza di chi lo usa a titolo di svago. Finora infatti il numero dei morti per annegamento o altri incidenti (come il turista ceco squarciato dall'elica di un motoscafo mentre faceva il bagno a Rabac) è salito a una decina. L'ultimo della triste serie è un 28enne della località di Kufci nell'entroterra parentino annegato domenica sera dinanzi a Porto cervera. Pare che il giovane sia deceduto dopo aver perso i sensi in seguito a crisi epilettica. Sarà comunque l'autopsia a stabilire con sertezza le cause del decesso.

p. r.

ISOLA D'ISTRIA

Stage di jazz con connazionali

ISOLA Si svolgerà da oggi a giovedì a Isola d'Istria il primo stage di musica jazz organizzato dalla Comunità autogestita della nazionalità italiana avvalendosi della collaborazione del concittadino e connazionale Renato Chicco, pianista, e del sassofonista Nathaneul Su. Lo stage si terrà nelle aule del palazzo Manzioli aperto a un massimo di 25 partecipanti. Alla fin del corso, giovedì, ci sarà una esibizione pubblica degli allievi e dei due insegnanti.

IN BREVE

Con «La maratona di NY»

Il Dramma italiano di Fiume vince al festival di Umago

UMAGO Riconoscimento al Dramma italiano di Fiume alla sua prima partecipazione al festival internazionale del teatro da Camera Leon d'oro. La compagnia di prosa della Comunità nazionale italiana dell'Istria e del Quarnero ha vinto infatti il Grand Prix della Giuria con la sua piece ,la «Maratona di New York», premiato come miglior spettacolo nel suo insieme. Il pezzo scritto da Edoardo Erba, è stato apprezzato per la brillante regia di Nevia Rosic, per la prova degli interpreti Mirko Soldano e Bruno Nacinovich.

Al via la costruzione del ponte al Molo longo

FIUME Nel prosieguo dei lavori al progetto «Fiume-Gatewat», nella sede dell'autorità portuale siglato il contratto di costruzione del nuovo ponte di accesso al Molo longo, in funzione del futuro terminal passeggeri. I lavori di costruzione sono stati affidati all'impresa edile «Krk» e si concluderanno entro sei mesi. Il valore dell'infrastruttura ammonta a 820 mila euro e rientra nell'ambito del progetto di modernizzazione dello scalo quarnerino, sostenuto dalla Banca Mondiale con un prestito di 155 milioni di dollari.

Palazzetto giovani di Pola Costi gonfiati, dice Drandic

POLA In seguito a forti sospetti di costi gonfiati il nuovo sindaco Valter Drandic (della DDI) ha disposto una dettagliata perizia tecnica della ristrutturazione del Palazzetto della gioventù per arrivare all'esatto valore dei lavori commissionati dall'amministrazione precedente capeggiata dal suo grande avversario politico Luciano Delbianco, uscito malconcio dalle elezioni locali del 15 maggio scorso. Già dai banchi dell'opposizione Drandic aveva più volte contestato il progetto definendolo troppo costoso, la classica palla al piede per lo sport polese. Ora che nel consiglio comunale i ruoli si sono invertiti a suo favore, Drandic intende andare fino in fondo per verificare come i 12 milioni di euro contemplati dal progetto siano stati realmente spesi. Oltre al valore del progetto Drandic non riesce a digerire il contratto definito capestro stipulato da Delbianco con l'appaltatore dei lavori.

Valter Drandic

Dopo l'incontro di Otocec ob Krki tra i ministri dei Trasporti dei due stati

Raggiunto l'accordo tra Lubiana e Zagabria: l'autostrada Fiume-Trieste operativa nel 2010

Il viadotto della Ypsilon istriana. Si attende l'autostrada Fiume-Trieste.

FIUME L'autostrada Fiume-Trieste dovrebbe entrare in funzione negli ultimi mesi del 2010 e dunque tra cinque anni e mezzo. Ne ha dato notizia, nella sua edizione di ieri il fiumano «Novi List», soffermatosi sui risultati del recente incontro ad Otocec ob Krki tra i ministri dei Trasporti di Slovenia e Croazia, Janez Bozic e Bozidar Kalmeta.

Nella seduta è stato annunciato che la parte slovena ha accorciato i tempi di costruzione dei segmenti autostradali in territorio sloveno verso la Croazia. Nel contesto, è stato citato il segmento dal capoluogo quarnerino a quello giuliano, da decenni sogno irrealizzabile per generazioni di fiumani, istriani, dalmati, triestini e abitanti del Nordest italiano.

La Croazia, cosa ben nota, ha già fatto la sua parte. Poche settimane fa si è avuta l'inaugurazione del tronco Fiume-Rupa, al confine con la Slovenia, 15 chilometri e mezzo da percorrere in un quarto d'ora. Se Lubiana non disattenderà l'impegno, l'autostrada procederà da Rupa verso Ilirska Bistrica (Villa del Nevoso) e poi in direzione di Postumia, allacciandosi al troncone Divaccia-Cosina e completando così la Fiume-Trieste.

Quasi superfluo sottolineare l'importanza per Fiume e dintorni da parte di questa arteria, che in futuro sarà integrata all'autostrada adriatico-ionica, l'asse che procederà fino alle terre elleniche. La Fiume-Trieste permetterà alla Croazia di essere collegata ai corridoi europei, dando impulso ai comparti economico e turistico.

«I nostri amici sloveni hanno dato una scossa positiva alla questione - così il ministro Kalmeta - compiendo i primi passi nella preparazione dei progetti e di tutta l'altra documentazione. Naturalmente noi non possiamo influire sui loro termini di apertura dei segmenti autostradali, ma riteniamo positivo il fatto che Lubiana abbia deciso di accorciare i tempi di realizzazione dei progetti».

Infatti, sembrava che la Fiume-Trieste sarebbe diventata realtà nel 2013, mentre ora si parla di tre anni in meno. «L'autostrada in direzione di Trieste è molto importante per il porto fiumano - ha aggiunto Kalmeta - e noi cercheremo di fare lobbismo nell'Unione Europea per convincere i suoi leader sull'utilità di tutti i progetti viari che dalla Slovenia si dipartiranno verso la Croazia».

Probabile che i primi passi di questi progetti avvengano a partire dal 2008.

Andrea Marsanich

QUARNERO

A rilento i lavori sulla Faresina-Lussino

Anche la circonvallazione di Fiume è incompleta.

CHERSO Procede a passo di lumaca la ristrutturazione della statale D-100, la «colonna vertebrale» viaria dell'arcipelago di Cherso e Lussino. Parliamo della viabile che va da Faresina a Lussingrande ed è unanimemente considerata una strada a dir poco disastrosa, così stretta, piena di curve, gibbosa. Due anni fa era stata portata a termine la prima fase dei lavori, 23 chilometri d'arteria rimessi praticamente a nuovo nelle due isole quarnerine.

Attualmente è in corso l'opera di ricostruzione di un tratto di 11 chilometri e 700 metri, che va dall'incrocio di San Martino (Martinscica) in direzione della città di Cherso, sfiorando il lago di Vrana, l'unico, preziosissimo bacino d'acqua potabile nell'arcipelago.

Ma i lavori, del costo di 50 milioni di kune (6,6 milioni di euro), tardano. Cominciati il maggio scorso con un ritardo di quasi due anni rispetto al pianificato, i lavori dovrebbero concludersi nel gennaio 2007.

Gli isolani - per tacere dei turisti - hanno espresso disappunto per la lentezza dell'opera, ritardi che riguarderanno anche la terza fase (le ruspe avrebbero dovuto cominciare a lavorare nel giugno 2004) che riguarderà la tangenziale di Neresine.

> Turisti e isolani indispettiti per i ritardi nell'opera

Tornando alla seconda fase, il segmento che costa maggiore fatica è la tangenziale di Vrana, un tracciato di mille e novecento metri, di importanza strategica per le due isole. La circonvallazione assorbirà il traffico pesante (in primis le cisterne con derivati del greggio), evitando eventuali fuoriuscite di carburanti che potrebbero penetrare nel sottosuolo carsico, raggiungendo le acque del lago. Con conseguenze inimmaginabili per gli abitanti dell'arcipelago.

> La ristrutturazione costerà 6,6 milioni di euro e dovrebbe concludersi nel 2007

Confermato che i sindaci di Cherso e Lussinpiccolo, Gaetano Negovetic e Gari Cappelli, faranno pressioni congiunte sulle autorità statali affinché la ristrutturazione della statale D - 100 avvenga in tempi possibilmente brevi.

a. m.

Resta alta la tensione tra i due Paesi ex jugoslavi che non trovano un accordo definitivo sul confine

Golfo di Pirano: ennesima lite marittima

Motovedetta croata controlla un natante austriaco ma in acque slovene

CAPODISTRIA Nuovi valichi, vecchie tensioni: le relazioni tra Slovenia e Croazia continuano a essere «variabili». Ieri è stato aperto un nuovo valico di frontiera internazionale tra i due Paesi, il Piedimonte del Taiano (Podgorje)-Gelovizza (Jelovica), ma solo pochi giorni fa c'è stato un nuovo incidente nel golfo di Pirano, a testimonianza che quello del confine tra Slovenia e Croazia e' ancora un problema apertissimo.

A parte i pescatori, che regolarmente vengono richiamati dalle motovoedette delle due polizie perchè in «acque straniere», questa volta è toccato a un gruppo di turisti austriaci a scatenare un nuovo scambio di accuse tra Zagabria e Lubiana. I turisti si trovavano a bordo di una barca a vela quando sono stati fermati dalla polizia croata per un controllo dei documenti. In quel momento, però, secondo la spiegazione di Lubiana, l'imbarcazione si trovava in acque slovene. Per Zagabria, invece, si trattava di acque croate. I due governi hanno firmato recentemente una dichiarazione congiunta con cui si sono impegnati ad astenersi dal provocare incidenti ed hanno concordato che in attesa di una soluzione definitiva della questione confini si rispetti la situazione del 25 giugno 1991 (data dell'indipendenza di Slovenia e Croazia), ma evidentmenetne continuano di fatto a interpretare quella situazione in modo diverso. Per Lubiana, è fondamentale il fatto che nella data stabilita la polizia slovena controllava l'intero golfo di Pirano, mentre per Zagabria, non essendoci ancora un accordo, come linea di demarcazione va considerata comunque la linea mediana della «baia di Salvore», com'è stato ribatezzato il golfo di Pirano. Tornando alla situazione del giugno del '91, è doveroso segnalare che i confini delle ex repubbliche jugoslave sono stati riconosciuti come confini di stato, ma che questo riconoscimento riguardava soltanto la frontiera terrestre, non quella marittima, dove i confini tra le repubbliche della ex Federativa non erano mai stati definiti.

A riportare un po' di serenità nelle relazioni tra i due Paesi l'apertura, ieri, del nuovo valico internazionale di Podgorje-Jelovica. Doveva essere un valico di seconda categoria, ma poi e' stato deciso di aprirlo anche ai cittadini di Paesi terzi. Da giugno alla fine di agosto il valico sara' aperto dalle 6 alle 24, negli altri mesi dell'anno dalle 6 alle 22. Ieri vi hanno transitato solo poche macchine e qualche ciclista, ma col tempo è probabile che contribuisca a incentivare la mobilità transfrontaliera e assorba parte dei turisti, specie italiani, che si recano in Croazia. Il valico di Podgorje-Jelovica, sulla Ciciaria, potrà essere usato da tutti coloro che non hanno bisogno del visto per entrare in Slovenia.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1379 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,86 = 1,08 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 224,20 = 0,94 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,28 = 1,00 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 222,50 = 0,93 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IL CASO

L'avvistamento filmato da un cameraman della tv croata. Un segno di salute delle acque

Una foca monaca al largo di Canidole

LUSSINPICCOLO L'attestato di un ecosistema sano e con cibo in abbondanza. Si potrebbe definire così l'avvistamento di una foca monaca a Canidole piccola (Male Srakane in croato), isolotto dell'arcipelago lussignano. Il mammifero è stato persino filmato dal cameraman della Tv croata, il fiumano Boris Vehar, presente in quell'area per tutt'altro servizio e che ha avuto la fortuna di notare un animale che sembrava scomparso da diversi decenni dall'ambiente adriatico. Ma nelle ultime settimane sono stati in parecchi - tra lussignani e turisti - a confermare di aver visto la guizzante foca, animale curioso ma timido e comunque abitante non autoctono del bacino altoadriatico.

I biologi marini croati, nel confermare che nel filmato si vede effettivamente un esemplare adulto di foca monaca, hanno concluso che il mammifero è certamente giunto nelle acque dei Lussini proveniente dai mari della Grecia. Una migrazione lunghissima, quasi certamente causata da fattori quali la ricerca del cibo, temperatura dell'acqua o da motivi d'altro tipo.

Comunque sia, la foca monaca è stata vista a Canidole piccola, è stata filmata e ora non si può più parlare di avvistamenti poco attendibili. Anzi, non ci fossero stati alcuni schiamazzanti pastori di pecore a Canidole, la splendida creatura sarebbe rimasta all'aria aperta ancora per un bel po'. Intimorita dalle grida, la foca si è immersa, non facendosi più vedere. Una bella notizia comunque per gli ambientalisti, per i biologi e in genere per gli amanti del mare.Intanto si fa ancora un gran parlare dell'episodio dello scorso weekend a Buccarizza (Bakarac), nella baia di Buccari, dove una pinna apparsa a pochi metri dalla spiaggia ha provocato scene di panico. Si è temuto si trattasse di uno squalo, peraltro notato giorni or sono nelle vicine acque di Portoré (Kraljevica), e i bagnanti hanno guadagnato la riva in pochi secondi, senza più scendere in acqua. Secondo alcune persone, il grosso pesce notato a Buccarizza era un pescespada di circa un metro e mezzo di lunghezza. Alcuni giurano di aver visto la lunga mandibola ossea fendere la superficie alla ricerca di pesce azzurro.

a.m.

Un esemplare di foca monaca è stato avvistato e la sua presenza è stata ripresa dalla tivù croata nelle acque di Canidole piccola.

MIBTEL

0,091%
25399

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	11,250	11,310	Marengo Francese	56,290	69,720
Argento (per Kg.)	198,840	203,480	Marengo Belga	56,290	69,720
Sterlina (v.C)	75,400	85,220	Marengo Austriaco	56,290	69,720
Sterlina (n.C)	76,230	86,760	20 Marchi	75,920	87,800
Sterlina (post.74)	75,920	86,250	20 Dollari St.Gaude	382,180	428,660
Marengo Italiano	58,360	75,920	Krugerrand	319,170	356,360
Marengo Svizzero	57,840	69,720			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3171,55	1,693	Londra	5214,20	-0,317	Singapore Straits T	2248,14	-0,096
Bruxelles -bel 20	3156,43	-0,249	Madrid Ibex 35	9961,00	0,173	Stoccolma	256,32	0,043
Dj Euro Stoxx	298,78	-0,010	Nasdaq Comp (prov.)	2148,67	-0,376	Tokio Nikkey	N.R.	0,000
Dj Euro Stoxx 50	3276,49	-0,064	New York (prov.)	10619,8	-0,198	Toronto (prov.)	10145,5	-0,034
Francoforte	4719,57	0,142	Oslo-top25	981,87	-0,050	Vienna Atx	3073,76	0,183
Helsinki	7475,22	-0,146	Seul Kospi 200	136,78	0,220	Zurigo Smi	6464,53	0,072
Johannesburg	14824,5	1,587						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2054	Corona Danese	7,4604
Yen Giapponese	135,2900	Dollaro Canadese	1,4690
Sterlina Inglese	0,6899	Dollaro Australiano	1,6108
Franco Svizzero	1,5601	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,3730	Dollaro Neozeland.	1,7904
Corona Norvegese	7,9515		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,157%	0,546%	-0,044%	0,008%	0,0%
1,2054	0,6899	135,2900	239,480	7,250

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,248	9,204	0,48
Acegas-aps	8,977	8,962	0,17
Acq. De Ferr. R Nc	5,042	5,038	0,08
Acq. De Ferrari	6,460	6,300	2,54
Acq. Marcia	0,5061	0,5051	0,20
Acq. Potab.	17,766	17,610	0,89
Acsm	2,473	2,480	-0,28
Actelios	8,850	8,118	9,02
Aedes	5,633	5,722	-1,56
Aem	1,720	1,707	0,76
Aem Torino	2,056	2,051	0,24
Aem Torino 08 W	0,5523	0,5421	1,88
Aerop. Firenze	13,606	13,880	-1,97
Alerion	0,4647	0,4635	0,26
Alitalia	0,2453	0,2456	-0,12
Alleanza	9,031	9,050	-0,21
Amga	1,777	1,763	0,79
Amplifon	52,96	51,92	2,00
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Spa	2,534	2,548	-0,55
Astaldi	5,113	5,157	-0,85
Auto To-mi	17,197	17,400	-1,17
Autogrill	11,533	11,450	0,72
Autostrade	21,02	21,46	-2,05
Azimut H.	5,427	5,502	-1,36
B. Antonveneta	26,52	26,59	-0,26
B. Bilbao Viz.	13,160	13,092	0,52
B. C.R. Firenze	2,145	2,130	0,70
B. Carige	2,998	2,980	0,60
B. Carige Risp	3,498	3,480	0,52
B. Desio	6,254	6,273	-0,30
B. Desio R Nc	5,779	5,732	0,82
B. Fideuram S	4,202	4,237	-0,83
B. Finnat	1,180	1,177	0,25
B. Ifis	10,212	10,223	-0,11
B. Intermobiliare	6,730	6,688	0,63
B. Intesa	4,052	4,061	-0,22
B. Intesa R Nc	3,757	3,775	-0,48
B. Italease	13,223	13,238	-0,11
B. Lombarda	10,604	10,524	0,76
B. Profilo	1,909	1,904	0,26
B. Santander	9,839	9,897	-0,59
B. Sard. R Nc	16,116	16,061	0,34
B.P. Etruria E L.	11,020	11,151	-1,17
B.P. Intra	13,037	13,145	-0,82
B.P. Italiana	8,397	8,369	0,33
B.P. Milano	8,330	8,365	-0,42
B.P. Spoleto	8,877	8,975	-1,09
B.P. Verona No	14,697	14,676	0,14
B.P.U. Banca	16,498	16,554	-0,34
Basicnet	0,5083	0,5057	0,51
Bastogi	0,2882	0,2788	3,37
Bayer	28,49	28,17	1,14
Beghelli	0,6064	0,6033	0,51
Benetton	7,751	7,780	-0,37
Beni Stabili	0,8778	0,8815	-0,42
Biesse	4,325	4,404	-1,79
Bipielle Inv.	6,580	6,585	-0,08
Bnl	2,731	2,689	1,56
Bnl R Nc	2,396	2,360	1,53
Boero	15,500	15,500	0,00
Bon. Ferraresi	34,73	34,75	-0,06
Brembo	6,289	6,306	-0,27
Brioschi	0,4393	0,4336	1,31
Brioschi W	0,0773	0,0757	2,11
Bulgari	9,724	9,680	0,45
Buzzi Unicem	11,895	11,973	-0,65
Buzzi Unicem R Nc	8,535	8,507	0,33
C. Artigiano	3,261	3,260	0,03
C. Bergam.	27,75	28,81	-3,68
C. Valtellinese	11,450	11,436	0,12
Caltagir. R Nc	6,650	6,600	0,76
Caltagirone	6,753	6,679	1,11
Caltagirone Ed.	7,292	7,265	0,37
Cam-fin.	2,102	2,096	0,29
Camfin 06 W	0,2690	0,2782	-3,31
Campari	6,079	5,998	1,35
Capitalia	4,699	4,616	1,80
Carraro	4,178	4,201	-0,55
Cattolica Ass.	37,41	37,46	-0,13
Cembre	3,546	3,571	-0,70
Cementir	4,037	3,998	0,98
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,620	4,584	0,79
Cir	2,447	2,449	-0,08
Class	1,791	1,708	4,86
Cofide	1,091	1,096	-0,46
Coin	2,542	2,512	1,19
Credem	8,459	8,277	2,20
Cremonini	2,388	2,401	-0,54
Crespi	0,8500	0,8463	0,44
Csp	1,028	1,019	0,88
Cucirini	1,0000	1,0000	0,00
Danieli	5,181	5,159	0,43
Danieli R Nc	3,353	3,352	0,03
De' Longhi	2,776	2,871	-3,31
Digital M. Techn.	26,00	25,14	3,42
Ducati	1,046	1,047	-0,10
Edison	1,838	1,839	-0,05
Edison 07 W	0,8616	0,8615	0,01
Edison R	1,711	1,709	0,12
Emak	4,558	4,541	0,37
Enel	7,040	7,003	0,53
Enertad	3,340	3,392	-1,53
Eni	22,87	22,84	0,13
Erg	17,966	17,713	1,43
Ergo Previdenza	5,144	5,165	-0,41
Espresso	4,729	4,756	-0,57
Fiat	6,540	6,469	1,10
Fiat 07 W	0,2245	0,2230	0,67
Fiat Priv	5,957	5,901	0,95
Fiat R Nc	6,130	6,028	1,69
Fiera Milano	10,319	10,388	-0,66
Fil. Pollone	0,7324	0,7344	-0,27
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Fin.Part 2005 W	0,0087	0,0087	0,00
Finarte-sem.	0,8530	0,8674	-1,66
Fineco	7,800	7,653	1,92
Finmecc.	15,170	15,080	0,60
Fondiaria-sai	22,50	22,55	-0,22
Fondiaria-sai 06 Ri	1,031	1,043	-1,15
Fondiaria-sai 08 W	5,069	5,085	-0,31
Fondiaria-sai R Nc	16,432	16,502	-0,42
Gabetti Hold.	4,228	4,227	0,02
Gaiana	3,300	3,290	0,30
Garboli	2,490	2,626	-5,18
Gefran	4,771	4,733	0,80
Gemina	1,757	1,805	-2,66
Gemina R Nc	1,680	1,690	-0,59
Generali	25,84	25,89	-0,19
Geox	7,566	7,225	4,72
Gewiss	5,028	5,061	-0,65
Gim	1,061	1,063	-0,19
Gim 05-08 W	0,3670	0,3827	-4,10
Gim R Nc	1,040	1,027	1,27
Grandi Viaggi	1,127	1,008	11,81
Granitifiandre	7,516	7,414	1,38
Hera	2,299	2,308	-0,39
I. Lombarda	0,2038	0,2034	0,20
I. Lombarda W	0,0339	0,0338	0,30
Ifi Priv	12,910	12,821	0,69
Ifil	3,592	3,578	0,39
Ifil R Nc	3,468	3,445	0,67
Ima	11,127	11,221	-0,84
Imm. Grande Dis.	1,766	1,757	0,51
Immsi	1,691	1,704	-0,76
Impregilo	3,219	3,202	0,53
Impregilo R Nc	3,481	3,512	-0,88
Indesit Comp.	10,276	10,285	-0,09
Indesit R Nc	9,867	9,849	0,18
Intek	0,7213	0,7274	-0,84
Interpump	5,413	5,414	-0,02
Ipi Spa	6,900	6,900	0,00
Irce	2,875	2,862	0,45
Isagro	14,657	14,613	0,30
It Holding	1,568	1,585	-1,07
Italcementi	12,934	13,032	-0,75
Italcementi R Nc	9,284	9,347	-0,67
Italmobiliare	54,38	55,09	-1,29
Italmobiliare R Nc	41,04	40,99	0,12
Jolly H.	8,450	8,517	-0,79
Juventus Fc	1,438	1,444	-0,42
La Doria	2,538	2,482	2,26
Lavorwash	2,527	2,508	0,76
Lazio	0,3840	0,3840	0,00
Linificio	3,094	3,093	0,03
Lottomatica St	27,95	27,65	1,08
Luxottica	18,761	18,874	-0,60
Maffei	1,889	1,862	1,45
Marcolin	3,051	3,049	0,07
Mariella Burani	10,599	10,571	0,26
Marr	6,906	6,898	0,12
Marzotto	2,996	3,335	-10,16
Marzotto R	2,850	2,675	6,54
Marzotto R Nc	2,884	3,382	-14,73
Mediaset	10,087	10,147	-0,59
Mediobanca	15,949	15,826	0,78
Mediolanum	5,324	5,326	-0,04
Meliorbanca	3,068	3,082	-0,45
Meta	2,953	2,944	0,31
Milano Ass	5,400	5,417	-0,31
Milano Ass R Nc	5,111	5,094	0,33
Milano Ass. 07 W	0,4704	0,4741	-0,78
Mirato	6,780	6,457	5,00
Mittel	3,892	3,877	0,39
Mondadori	8,140	8,202	-0,76
Monrif	1,433	1,397	2,58
Monte Paschi Si	2,897	2,892	0,17
Montefibre	0,3151	0,3089	2,01
Montefibre R Nc	0,3950	0,3857	2,41
Nav. Montanari	2,714	2,731	-0,62
Negri Bossi	2,009	2,015	-0,30
Nicolay	3,885	3,839	1,20
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9176	0,9215	-0,42
Pagnossin	0,7229	0,7194	0,49
Panariagroup I. C.	5,334	5,311	0,43
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,3513	0,3632	-3,28
Permasteelisa	13,503	13,518	-0,11
Pininfarina	24,09	23,93	0,67
Pirelli & C R Nc	0,8593	0,8541	0,61
Pirelli & C R.E.	48,13	48,22	-0,19
Pirelli & C.	0,8595	0,8550	0,53
Pirelli & C. 06 W	0,1089	0,1089	0,00
Poligr. Ed.	2,042	2,022	0,99
Premafin	1,604	1,598	0,38
Premafin Hp 05 W	0,3984	0,3955	0,73
Premuda	1,546	1,535	0,72
R. De Medici	0,6976	0,6940	0,52
R. Ginori 1735	0,5182	0,5294	-2,12
Ras	16,322	16,350	-0,17
Ras R Nc	20,98	21,23	-1,18
Ratti	0,5459	0,5493	-0,62
Rcs Mediag. R Nc	3,796	3,782	0,37
Rcs Mediagroup	5,845	5,881	-0,61
Recordati	6,046	6,077	-0,51
Reno De Med. R	0,7810	0,7810	0,00
Reti Bancarie	39,08	39,28	-0,51
Ricchetti	1,515	1,520	-0,33
Risanamento	2,930	2,931	-0,03
Roma A.S.	0,5338	0,5387	-0,91
Roncadin	0,5132	0,5072	1,18
Roncadin 07 W	0,2253	0,2244	0,40
S.Paolo-imi	12,042	12,007	0,29
Sabaf	16,280	16,148	0,82
Sadi	1,465	1,459	0,41
Saes G.	17,447	17,386	0,35
Saes G. R Nc	13,715	13,227	3,69
Saipem	12,110	12,055	0,46
Saipem R	12,980	12,980	0,00
Save	23,03	23,17	-0,60
Schiapp.	0,0472	0,0472	0,00
Seat P. G. R St	0,3221	0,3143	2,48
Seat P. G. St	0,3688	0,3652	0,99
Sias	10,862	11,064	-1,83
Sirti	2,109	2,146	-1,72
Smi	0,6499	0,6545	-0,70
Smi R Nc	0,4848	0,4868	-0,41
Smurfit Sisa	2,427	2,394	1,38
Snai	10,031	10,108	-0,76
Snam Rete Gas	4,383	4,378	0,11
Snia	0,1069	0,1079	-0,93
Snia 2010 W	0,0328	0,0334	-1,80
Socotherm	10,427	10,400	0,26
Sogefi	4,553	4,616	-1,36
Sol	4,563	4,568	-0,11
Sopaf	0,6246	0,6264	-0,29
Sorin	2,469	2,531	-2,45
Stefanel	4,137	4,195	-1,38
Stefanel R	3,950	3,950	0,00
Stmicroelectr.	14,599	14,738	-0,94
Targetti S.	5,454	5,449	0,09
Tel. I. Media R Nc	0,3870	0,3870	0,00
Telecom Ita Med.	0,4293	0,4227	1,56
Telecom Italia	2,632	2,613	0,73
Telecom Italia R	2,185	2,172	0,60
Tenaris	7,059	6,991	0,97
Terna	2,073	2,069	0,19
Tod's	41,71	41,54	0,41
Toro	13,612	13,835	-1,61
Trevi	2,168	2,244	-3,39
Trevisan Comet.	3,852	3,850	0,05
Unicredito	4,384	4,404	-0,45
Unicredito R	4,709	4,726	-0,36
Unipol	3,099	3,144	-1,43
Unipol Priv	2,357	2,384	-1,13
V.D. Ventaglio	1,198	1,135	5,55
Valentino F.G.	19,444	20,62	-5,70
Valentino F.G. R	20,52	21,57	-4,87
Valentino F.G. R Nc	15,530	16,076	-3,40
Vemer Sib.	0,3830	0,3714	3,12
Vianini I.	3,043	3,030	0,43
Vianini L.	7,726	7,811	-1,09
Vittoria	8,491	8,357	1,60
Volkswagen	40,49	40,37	0,30
Zignago	18,507	18,565	-0,31
Zucchi	3,495	3,458	1,07
Zucchi R Nc	3,514	3,514	0,00
DIRITTI			
Bim Sot Ob	0,0426	0,0453	-5,96

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,751	14,035	-2,02
Aisoftware	1,243	1,227	1,30
Algol	2,340	2,431	-3,74
Art'e'	13,984	13,982	0,01
Bb Biotech	47,26	46,31	2,05
Buongiorno Vit.	2,672	2,689	-0,63
Cad It	10,140	10,073	0,67
Cairo Comm.	43,62	43,79	-0,39
Cdb Web Tech	2,819	2,791	1,00
Cdc	9,692	9,731	-0,40
Cell Therapeutics	2,332	2,310	0,95
Chl	0,2893	0,2898	-0,17
Dada	13,078	13,349	-2,03
Data Service	6,173	6,172	0,02
Datalogic	24,05	24,00	0,21
Datamat	9,604	9,620	-0,17
Digital Bros	4,442	4,388	1,23
Dmail Gr.	7,997	8,010	-0,16
El.En	29,75	30,14	-1,29
Engineering I.I.	31,85	31,77	0,25
Esprinet	5,724	5,666	1,02
Euphon	6,607	6,596	0,17
Eutelia	8,259	8,366	-1,28
Fastweb	34,54	34,99	-1,29
Fidia	5,183	5,367	-3,43
Fullsix	6,628	6,530	1,50
I.Net	39,96	39,87	0,23
It Way	8,382	8,505	-1,45
Kaitech	0,6177	0,6178	-0,02
Mondo Tv	26,50	26,09	1,57
Poligrafica S.F.	41,86	39,05	7,20
Prima Ind.	10,607	10,581	0,25
Reply	14,839	14,975	-0,91
Retelit	0,3657	0,3670	-0,35
Tas	20,80	19,720	5,48
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,435	2,445	-0,41
Txt E-solutions	27,69	27,05	2,37
Vicuron Pharma	22,96	22,99	-0,13

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	16,601	-0,23
Alberto Primo Re	8,901	-0,28
Albolno Re	7,473	0,12
Apulia Az.It.	12,915	-0,21
Arca Az.It.	23,221	-0,29
Aureo Az.It.	21,889	-0,31
Azimut Crescita It.	26,735	-0,2
Ras Lux Equity Europe	40,992	-0,18
Ras Multipart. Multieuro	7,221	-0,12
Sai Europa	10,553	-0,21
Spaolo Europe	8,163	-0,16
Symphonia Ms Europa	5,270	0,15
Talento Comp.Europa	119,383	0,03
Unibanca Az.Europa	5,840	-0,14
Vegagest Az.Europa	4,849	0,02
Apulia Az.Int.	6,726	0,25
Arca 27 Az.Est.	12,141	0,28
Arca Cinquest.-comp.E	3,756	0,35
Arca Mul.Comp.F	4,342	0,18
Aureo Blue Chips	4,000	-0,07
Aureo Global	9,683	-0,03
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,432	-0,07
Azimut Borse Int.	12,395	0,15
Interf.Eq Euro Cons Disc	10,879	-0,03
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,686	0,97
Interf.Eq.Usa Consumer	7,634	0,43
Nextra Az.Beni Cons.	6,886	0,47
Ras Consumer Goods L	6,209	0,27
Ras Consumer Goods T	6,181	0,28
Ras Luxury L	3,428	0,53
Ras Luxury T	3,415	0,53

Fondi	€	v.%
Fineco Etico 40 Eq Globa	5,250	0,11
Fineco Global Balanced	4,971	0,24
Fondersel	44,540	0,01
Generali All. Serv.Co. C	4,585	0,2
Generali Rend	25,900	0,12
Geo Global Balanc. 1	6,667	-
Gestielle Global Asset 3	11,493	0,25
Gestnord Bil.Euro	14,094	-0,01
Gestnord Bil.Int.	12,100	0,26
Grifocapital	18,615	0,02
Imi Capital	30,393	0,03
Mc G. Fdf Bil.	5,996	-0,15
Med. Elite 60 L	5,536	0,11
Med. Elite 60 S	10,857	0,11
Multif.Comp.B 50/50	4,758	0,34
Nextam Part. Bil.	5,689	-0,11
Nextra Bil.Inter.	8,896	0,34
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,452	-0,02
Bpvi Breve Termine	5,616	-
Capitalgest Bond Euro Bt	9,412	-0,01
Carige Mon. Euro	10,470	-0,01
Cariparma Nextra Mon	6,618	-
Consultinvest Mon.	5,027	0,02
Cr Cento Valore	6,341	-0,02
Cr. Cento Mon. Plus	5,216	-
Credit Suisse Mon.It.	7,121	0,01
Ducato Fix Euro Bt	5,694	-
Ducato Fix Euro Tv	5,532	-
Dws F&f Riserva Euro	7,652	-0,01
Dws Mon.	7,602	-
Dws Mon. Euro	8,723	-
Euroconsult Obb.Euro Bt	7,948	-
Euromob. Contovivo	11,122	0,02
Euromob. Rendifit	7,683	-
Gestielle Lt Euro	7,154	0,01
Gestielle Mt Euro	13,242	-0,01
Imi Rend	8,965	-0,04
Interf.Euro Bond Long T	7,639	0,07
Interf.Euro Bond Med. T	7,353	-
Intra Obb.Euro	5,278	-0,04
Italfor. Euro Bond	7,760	-
Leonardo Obb.	6,576	-
Fondit. Bond Gbl High Yi	12,219	0,05
Interf.Bond Gbl High Yie	6,785	0,06
Mc G. Fdf High Yield	6,313	0,05
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,278	-0,14
Capitalgest Bond Yen	4,982	0,28
Ducato Fix Yen	4,392	0,27
Euromob. Yen B.	7,986	0,31
Vegagest Obb.Flessibile	5,014	0,02
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,833	-
Arca Bt Breve Term.	7,957	-
Arca Bt-tesoreria	5,178	-
Aureo Liquidità	5,188	-
Azimut Garanzia	11,376	-
Bipielle F.Liquidità	7,382	-
Cu Vita Global Eq	4,870	0,62
Cu Vita Jap. Cf	25,140	0,16
Cu Vita Mosso	4,620	0,43
Cu Vita Plus	11,321	0,21
Cu Vita Pres. Eq	5,110	-
Cu Vita Pro. 70	5,730	0,17
Cu Vita Pro. 80	5,640	0,18
Cu Vita Pro. 90	5,620	0,18

Pagina in collaborazione con FriulAdria
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Celebrato a Udine il sessantennale dell'Associazione degli imprenditori friulani con il presidente della Camera Casini

Gli industriali: Regione, meno spese

Bocciato il governo nazionale, la pagella è sufficiente per Illy. Che dice: faremo meglio

UDINE Se il governo nazionale è bocciato, la pagella della Regione è piena di sufficienze. «Nulla di strano – riassume Giovanni Fantoni – la realtà è sotto gli occhi di tutti». Il Sessantennale dell'Assindustria friulana, ieri al Teatro Giovanni Da Udine, diventa l'occasione per una verifica di (quasi) metà legislatura. Da parte degli imprenditori, con il presidente Fantoni che, in un quadro complessivamente «positivo», non trattiene alcune critiche, soprattutto in fatto di spesa, e da parte di Riccardo Illy, che accetta «lo stimolo a fare meglio».

GIUNTA PROMOSSA Alla giunta regionale, nella relazione del presidente di Assindustria, si riconosce di avere accolto la centralità dell'industria manifatturiera, «un comparto – spiega Fantoni – impegnato nella propria trasformazione e che vuole dimostrare di meritare il credito accordatogli». Gli industriali si dicono anche soddisfatti dei progetti di riforma di Consorzi e Distretti e di aggregazione dei Congafi, considerano dissipate le preoccupazioni sulla holding («Le funzioni istituzionali di Friulia non ne risulteranno condizionate») e confermano il loro apprezzamento per l'annunciata riduzione dell'addizionale regionale Irap a vantaggio delle imprese che mostrino capacità di sviluppo: «Siamo disponibili – dice Fantoni – a confrontarci con proposte concrete sui criteri di selettività delle aziende».

CRITICITA' È l'evoluzione della spesa regionale, invece, che non convince. Tra il 1999 e il 2003, ricorda Fantoni, la sanità ha visto incrementare la sua percentuale rispetto al totale della spesa dal 41,2 al 43,5 per cento. Al contrario, le spese a sostegno dell'economia sono diminuite dal 13,2 al 10 per cento. «Non è più rinviabile – sottolinea il presidente di Assindustria – la riqualificazione delle logiche di spesa per risparmiare sui costi e migliorare l'efficienza, concentrando le risorse sullo sviluppo». Rilevate altre criticità nel settore ambientale («Troppi vincoli, serve un approccio più pragmatico»), Fantoni lancia l'appello a risparmiare ancora di più, consulenze comprese.

Giovanni Fantoni, presidente dell'Assindustria di Udine.

Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera.

RISPARMIO Si può far meglio, osserva il leader degli imprenditori friulani, anche nella macchina amministrativa, pur razionalizzata. E si deve fare grande attenzione al comparto unico: «Se resta solo un costo, si tradurrà in un danno. La riforma dovrà invece integrarsi con l'adozione di misure di flessibilità e mobilità sul territorio dei dipendenti degli enti locali per il contenimento dei costi e l'incremento dell'efficienza dei servizi». Ma sarà anche il caso, aggiunge Fantoni, di valorizzare le professionalità interne, risparmiando qualche consulenza esterna. Anche in questo modo, sarà possibile rispondere alle domande di intervento sul fronte dell'innovazione, «quasi triplicate nel 2005».

RESPONSABILITA' Rivolto al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, che critica pesantemente «lo scarico di responsabilità tra politica ed economia», il presidente di Assindustria chiede una tregua istituzionale basata su un accordo tra i veri modernizzatori per realizzare quelle poche riforme fondamentali che possono sbloccare il Paese: «Quest'Italia non funziona – dice Fantoni – inutili le lamentele sul costo del lavoro in Cina, per far meglio di tedeschi, francesi e spagnoli serve uno Stato efficiente, giusto e solidale». Ma Fantoni non si affida solo ai meriti e ai demeriti della politica. Promette infatti forte impegno da parte dell'industria. «Dobbiamo dimostrare – afferma – di essere capaci di superare visioni provincialistiche e limiti settoriali». Una dichiarazione di responsabilità che piace a Illy, che si rivolge agli imprenditori da imprenditore, esalta l'innovazione, fa appello alla fiducia, ricorda il saldo positivo, tra le persone in cassa integrazione e in mobilità e i nuovi impieghi nel 2004, di 17 mila occupati.

I NUMERI «E' vero che la cassa integrazione è aumentata del 12 per cento lo scorso anno – rileva il governatore – e che ci sono state 5 mila persone in mobilità nel corso dell'anno scorso, ma è anche vero che sono state avviate al lavoro 98 mila persone, mentre i cessati rapporti sono solo 81 mila. Le imprese regionali sono ancora in grado di creare nuova occupazione, un dato positivo senza però sconfinare nel facile ottimismo». Il futuro? «Si dovrà investire in risorse umane, formazione, incentivi per aumentare la produttività».

Marco Ballico

I commenti di Bertossi, Snaidero e Romoli

Della Valentina: «È il momento di scelte coraggiose. Dobbiamo recuperare in produttività»

Enrico Bertossi

Roberto Snaidero

UDINE «Il futuro non può che dipendere da noi, dalle nostre scelte, dai nostri comportamenti. Allo stesso modo, di quando sessant'anni fa ventuno imprenditori friulani dettero vita all'Associazione Industriali della Provincia di Udine: avevano un progetto ambizioso in un contesto quasi drammatico ma ricco di determinazione imprenditoriale». L'ha affermato Giovanni Fantoni, presidente della Confindustria udinese nel corso della relazione svolta all'assemblea che ieri ha festeggiato i sessant'anni del sodalizio: ma il concetto è stato sviluppato anche da **Piero Della Valentina**, presidente regionale della Confindustria che ha ricordato come quei ventun pionieri si erano radunati non per chiedere aiuti o per manovrare consensi, bensì per disegnare e costruire un futuro di sviluppo e di crescita per le imprese e per la società. A sessant'anni di distanza, per Della Valentina è il momento di assumere atteggiamenti forti, non per rinviare il futuro, ma per costruirlo, proprio come recita lo slogan-titolo assegnato all'assemblea. Un appello, quindi, a guardare avanti, a non bloccarsi sul presente, ad agire, a non fermarsi sulla malintesa idea del declino che non aiuta a costruire: in pratica un appello a fare delle scelte. Ma per il leader degli Industriali del Friuli Venezia Giulia fare delle scelte significa affrontare di petto la realtà e quindi porsi delle domande ricercando delle risposte condivise. Il tutto partendo dalla convinzione che la ripresa economica in regione (come nel Paese) non può che avvenire grazie a un recupero della competitività.

L'assessore: uno spirito nuovo anima le imprese regionali

«Le imprese questo lo hanno compreso perfettamente - ha sottolineato Della Valentina - ma questa convinzione deve riguardare tutti gli altri protagonisti della società». È quindi Della Valentina si è chiesto quanto la politica abbia piena consapevolezza di questo; quanto i sindacati abbiano consapevolezza che non basta iniettare innovazione nei processi produttivi senza mirare ad una crescita della produttività generalizzata; quanto le altre categorie economiche siano in grado di abbandonare le rivendicazioni per emulazione senza pensare ad un progetto di sviluppo per il proprio comparto; quanto sia lontana una cultura etica che abbia consapevolezza della necessità di condividere sacrifici in comune per migliorare le potenzialità di tutti. E Della Valentina ha sottolineato che la prima regola per recuperare la competitività è quella di lavorare di più dei concorrenti: non guardando alla Cina o al Bangladesh, ma limitandosi a guardare all'Europa, alla Germania, alla Francia e alla Spagna, dove a costi di produzione simili ai nostri comunque il sistema economico è in crescita. Aprendo i lavori dell'assemblea, il sindaco di Udine **Sergio Ceccotti** ha ricordato come la storia dei sessant'anni degli industriali di Udine coincida con la storia del successo vissuto a Udine nei medesimi anni: un successo costruito con l'impegno e la fatica ben esemplificato dalla ricostruzione del post terremoto. Per il presidente della Provincia, **Marzio Strassoldo**, l'Associazione industriali di Udine in sessant'anni ha fornito un grande contributo per la crescita dell'economia e della società friulana e oggi da protagonista affianca imprese e istituzioni per affrontare l'attuale difficile congiuntura epocale. Commentando i lavori dell'assemblea l'assessore alle Attività produttive, **Enrico Bertossi**, ha sottolineato come ne sia emerso uno spirito nuovo che caratterizza un mondo degli industriali pronto a fare la sua parte, con un disegno rinnovato, all'insegna del coraggio e lontano dal pessimismo. Per **Roberto Snaidero** il presidente Fantoni ha, nella sua relazione, interpretato i sentimenti genuini dell'industria udinese che è oggi animata da un forte spirito di reazione e pur nell'attuale momento particolarmente critico è pronta a guardare con fiducia al futuro investendo e scommettendo sull'innovazione, sulla qualificazione dei prodotti, sulla valorizzazione delle risorse umane. L'onorevole **Ettore Romoli**, esponente storico di Forza Italia in Friuli Venezia Giulia, ha evidenziato come in questa assemblea si sia respirata un aria di speranza e di ottimismo, pur nella consapevolezza della realtà difficile che sta attraversando l'economia regionale e nazionale.

Franco Rosso

Dopo l'annuncio del ministro Siniscalco di voler recuperare alcuni miliardi di euro dalla lotta all'evasione

«Società di capitali, una su due dichiara reddito zero»

Il segretario della Cgia di Mestre contesta le grandi aziende che riescono a non versare nulla al fisco

Le società di capitali in Italia

La distribuzione in base a quanto dichiarato a fini Irpeg nel 2001

Totale società: 722.924

Reddito dichiarato	Numero società	%
In perdita o uguale a zero	351.305	48,6%
Da 1 a 25.000 euro	199.094	27,5%
Da 25.001 a 500.000 euro	153.881	21,3%
Oltre 500.001 euro	18.644	2,6%

LEGENDA: Reddito dichiarato / Numero società

Fonte: Cgia su dati Ministero delle Finanze — ANSA-CENTIMETRI

VENEZIA «Il ministro Siniscalco dichiara di poter recuperare 3 miliardi di euro dalla lotta all'evasione? Se concentrerà l'attività di recupero sulle grandi società di capitali può addirittura ottenere molto di più visto che quasi la metà di queste società dichiarano zero euro di reddito al fisco italiano da più anni. Non solo. I casi Parmalat e Cirio dovrebbero aver insegnato che le forme di elusione e di evasione delle grandi aziende italiane sono ormai molto diffuse». È il commento del segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, in merito alle dichiarazioni del ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, che vuole recuperare, l'anno prossimo, 3 miliardi dalla lotta all'evasione fiscale.

Stando ai dati estrapolati dalla Cgia di Mestre e riferiti alle dichiarazioni dei redditi del 2001 (ultimi dati disponibili), oltre 351.000 società di capitali (ovvero spa, srl, cooperative e enti commerciali) hanno dichiarato ai fini Irpeg (cioè l'imposta sulle persone giuridiche) zero euro, o addirittura sono in perdita. In pratica su un totale di 722.924 società di capitali, il 48,6% dichiara reddito negativo o pari a zero. Quindi non versa nulla, almeno per quanto riguarda le imposte sul reddito, al fisco italiano. Mentre un altro 27,5% (pari a poco più di 199.000 imprese) dichiara meno di 25.000 euro.

«Appare evidente - prosegue Bortolussi - che dalla lettura di questi dati emerge un'anomalia tutta italiana. Le grandi aziende sono in costante perdita da più anni ma continuano a ricevere aiuti e prebende di ogni tipo. Sicuramente meno di una volta ma in misura sicuramente maggiore di quanto oggi ricevono le piccole e piccolissime imprese». Sempre dalla nota della Cgia di Mestre si sottolinea che i casi di «tangentopoli» e le ultime vicende legate ai falsi in bilancio di Parmalat e Cirio dovrebbero aver insegnato qualche cosa: «Ovvero - è detto - che di fronte all'evasione spicciola del negoziante che non ti dà lo scontrino o dell'artigiano che non ti emette la fattura - che comunque va combattuta - vi è una forma di elusione in grande stile che sottrae ingenti risorse all'erario italiano».

«Non vorremmo - conclude Bortolussi - che alla fine il recupero di questi 3 miliardi di euro avvenisse attraverso un giro di vite sugli studi di settore. Un metodo molto più semplice e meno faticoso di scovare i grandi evasori italiani».

RC AUTO

Tre stipendi per una polizza

ROMA Ci vogliono anche tre stipendi per poter pagare in alcune città d'Italia una polizza rc auto per un figlio neopatentato. È quanto denuncia l'Adiconsum nella presentazione del resoconto dell'attività dell'associazione nel settore assicurativo. Per i genitori che decidono di premiare il figlio diciottenne regalando l'ambita macchina, i costi non si limitano alle cifre sborsate al concessionario. Per una utilitaria media, infatti, le tariffe assicurative per un neomaggiorenne sono molto salate. Relativamente fortunati i ragazzi di Trento che costano alle loro famiglie mediamente 1.650 euro di assicurazione. Si fa pagare caro il contrassegno per i diciottenni di Milano che sborsano in media più di 2.000 euro, mentre i coetanei genovesi devono pagare 2.360 euro per essere coperti. Le cose peggiorano se ci si sposta verso Sud: tariffe medie da 2.070 euro per i palermitani, mentre i diciottenni capitolini devono chiedere a mamma e papà 2.400 euro. La palma dei più costosi va ai teenagers partenopei, le cui assicurazioni costano in media addirittura 3.000 euro. Le cose non migliorano certo se al malcapitato neomaggiorenne dovesse capitare un incidente: in quel caso, nell'anno successivo, solo a Trento il prezzo di una polizza non sfora, anche abbondantemente, i 3.000 euro.

TRASPORTI

Elaborato dalla Provincia

Ferrovie: un piano per rompere l'isolamento di Trieste

TRIESTE Il documento sui collegamenti ferroviari da e per il capoluogo del Friuli Venezia Giulia, predisposto e trasmesso a tutte le istituzioni competenti nello scorso aprile dalla Provincia di Trieste (d'intesa con Autorità portuale, Camera di commercio, Università degli studi, Aiat, Associazione degli industriali, Confartigianato, Confcommercio, Associazione commercianti e Trieste Trasporti), è stato recepito quale base per una proposta complessiva delle Province e della Regione per migliorare quantità e qualità del trasporto su rotaia nel nostro territorio. L'elaborato verrà discusso nell'ambito di un tavolo tecnico che nei prossimi giorni vedrà coinvolte le Province, l'amministrazione regionale e Trenitalia al fine di valutare i possibili interventi nel futuro impianto orario delle ferrovie nel Friuli Venezia Giulia, Province e Regione, inoltre, opereranno assieme per identificare un soggetto in grado di svolgere una seria analisi sulle potenzialità del traffico passeggeri nel Friuli-Venezia Giulia.

Queste le indicazioni emerse nel corso dell'incontro svoltosi nella sede della Prefettura di Trieste, convocato dal Sottosegretario all'Economia Manlio Contento e al quale hanno partecipato una delegazione di Trenitalia guidata dal presidente Gianfranco Legitimo, il presidente e il vicepresidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro e Massimo Greco, il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna, gli assessori ai Trasporti delle Province di Udine e Gorizia, Fabio Marchetti ed Edi Minin, nonché l'Assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego.

«Oltre ai grandi progetti per il futuro – ha affermato il presidente Scoccimarro – a iniziare dal Corridoio 5, sul quale la Provincia di Trieste si sta fortemente adoperando all'interno del Comitato promotore Transpadana, è necessario considerare e possibilmente fornire indicazioni efficaci anche e soprattutto riguardo ai problemi che investono quotidianamente l'utenza triestina. Proprio per questi motivi, è estremamente positivo che il documento di Palazzo Galatti sia stato accolto da tutti quale comune piattaforma di partenza».

«Valutiamo con soddisfazione – ha sottolineato il vicepresidente Greco – il fatto che Trenitalia intenda dialogare con le rappresentanze del territorio per migliorare l'offerta e ovviare alla grave carenza di relazioni da e per Trieste. Carenza che isola pesantemente il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia».

PREZZI

Farmaci al market: si parte da Roma

ROMA Oggi a Roma, in un ipermercato della catena Panorama saranno in vendita alcuni medicinali da banco (senza obbligo di prescrizione), con sconti fino al 35%. «Si tratta di un esperimento, il primo in Italia», informa una nota del Codacons, l'associazione che ha promosso l'iniziativa che «consentirà di vendere fuori dalle farmacie, a prezzi ben inferiori a quelli praticati attualmente dai farmacisti farmaci otc». Grazie ad una istanza-diffida prevista dalla legge 281 del '98 sulla tutela dei consumatori, alla legge Bersani che ha liberalizzato il commercio in tutti i settori e a due sentenze della corte di giustizia Ue, Codacons ritiene che questa iniziativa sia possibile. «Lo faremo - ha aggiunto - con l'aiuto dei farmacisti».

Nuovi aumenti da ieri: un pieno di 50 litri costa ormai oltre 63 euro. Gasolio alle stelle: +21,4% rispetto al 2004

La benzina rincara del 10 per cento

ROMA Rischio stangata per il popolo delle vacanze. Gli automobilisti che in questi giorni stanno già preparando le valigie per spostarsi nelle località di villeggiatura dovranno fare i conti con gli aumenti della benzina, che da ieri ha raggiunto un nuovo record a 1,275 euro al litro (+10%). Prezzo che si traduce in un costo di oltre 63 euro per un pieno di 50 litri. A ritoccare al rialzo i listini è stata la Erg che ha rivisto non solo il prezzo della verde, ma anche quello del gasolio balzato a 1,155 euro al litro, segnando anche in questo caso un nuovo massimo storico. Restano invece immutati, in base ai dati del ministero delle Attività produttive, i prezzi consigliati ai gestori dagli altri marchi, che, praticamente in tutti i distributori, rimangono intorno a 1,259-1,260 euro al litro per la benzina e a 1,148 euro al litro per il diesel.

Confrontando i prezzi di inizio 2005 con i record toccati ieri, le percentuali di aumento sono tutte a due cifre: rispetto agli 1,103 euro pagati per un litro di verde a metà gennaio ieri si pagava il 15,6% in più. E non va meglio per chi nella speranza di risparmiare ha scelto un'auto diesel: per il gasolio l'incremento da inizio anno è stato infatti dell'13,2%. Il confronto è ancora più impietoso, almeno per il diesel, se si guarda a quanto costava spostarsi in macchina a luglio del 2004.

I vacanzieri lo scorso anno facevano infatti il pieno di gasolio spendendo meno di 1 euro al litro, esattamente 0,951 euro, il 21,4% in meno rispetto a ieri. Un aumento che è pari a circa 10 volte il tasso di inflazione che a giugno è stato pari all'1,8%. Per la verde l'aumento è stato invece meno eclatante, ma comunque del 9,7%. Sui prezzi dei carburanti si sono fatti sentire a distanza di qualche giorno i nuovi massimi del prezzo del petrolio che, dopo il picco oltre i 62 dollari toccato il sette luglio in concomitanza con gli attacchi di Londra e con l'arrivo dell'ennesimo uragano sulle piattaforme petrolifere del Golfo del Messico, ha poi ondeggiato intorno ai 60 dollari. Come di consueto la corsa del greggio si è riversata anche sugli impianti di benzina, anche se per il momento a mettere mano al listino è stato un marchio solo. In attesa delle partenze delle vacanze c'è solo da augurarsi quindi che i cali del petrolio registrati negli ultimi giorni (oggi il barile è sceso sotto i 57 dollari) si facciano presto sentire anche nei distributori.

Nuovi aumenti per la benzina.

La devolution all'esame della maggioranza: si cerca un compromesso che salvi l'unità della coalizione. Pdci critico

Città metropolitane, altolà di Gorizia

Gli isontini di Intesa: «Trieste non deve espandersi». Oggi il vertice decisivo con Illy

di Roberta Giani

TRIESTE Le città metropolitane riconquistano l'agenda politica. E mettono alla prova l'unità di Intesa democratica: oggi a Trieste, alle 16.30, l'appuntamento decisivo. Riccardo Illy riunisce i vertici di maggioranza, i capigruppo e i segretari di partito, con un obiettivo preciso: incassare il sì definitivo a uno dei piatti forti del suo programma, il disegno di legge di riforma delle autonomie locali, quello che deve portare il Friuli Venezia Giulia nell'era promessa della devolution.

Ma, alla vigilia del d-day, la compattezza della maggioranza è tutt'altro che scontata: le città metropolitane, nonostante i paletti assai rigidi e le garanzie assai forti, giacchè non se ne fa nulla se un solo comune coinvolto si oppone, seminano zizzania. Spiacciono all'Unione slovena, non vanno giù ai Comunisti italiani, incutono perplessità nella margherita Virgilio Disetti e soprattutto, trasversalmente, spaventano i goriziani di Intesa democratica. Quelli che temono che Trieste, con lo scudo delle città metropolitane, si annetta Monfalcone. I goriziani l'hanno già detto e ora, a poche ore dalla riunione decisiva, tornano alla carica.

E così, mentre l'assessore Franco Iacop si sottopone a una maratona nel segno del federalismo - ieri ha illustrato in commissione il programma che deve spogliare la Regione di poteri da 36 milioni di euro all'anno mentre oggi va all'assemblea delle autonomie locali e subito dopo al vertice di maggioranza - Intesa cerca una difficile soluzione. Una delicata mediazione.

I partiti più grossi, la Margherita e la Quercia, non sottovalutano il «mal di pancia» dell'Isontino: Cristiano Degano e Bruno Zvech, a poche ore dal vertice, riuniscono i gruppi. E si sentono ripetere le fortissime perplessità: «Non possiamo tornare alle piccole patrie. E riaprire dibattiti territoriali» dice Franco Brussa. Enrico Gherghetta aggiunge: «Evitiamo guerre istituzionali. Ricerchiamo una mediazione che rassicuri la provincia di Gorizia». Come? Presto detto: i goriziani chiedono che la riforma chiarisca esplicitamente che una città metropolitana non può nascere a cavallo di due province. Insomma, se Trieste la vuole, se la faccia: ma lasci in pace Monfalcone.

E in effetti i due partiti di maggioranza non fanno cadere la proposta, non la cassano, ma si impegnano a portarla all'attenzione di Illy: «Nessun attentato alla provincia di Gorizia. Qualsiasi idea annessionistica sarebbe ridicola prima che stupida. Ma, siccome ci sono varie sensibilità, ne parleremo e cercheremo una soluzione» afferma Zvech. Degano aggiunge: «Non vedo tentativi egemonici di Trieste. Ma porteremo al tavolo le perplessità che ci sono».

La volontà di trovare una via d'uscita, quindi, c'è tutta: «La riforma contiene già tutte le garanzie possibili e immaginabili sulle città metropolitane ma dobbiamo farci carico di tutte le sensibilità» conferma Iacop. Così come c'è la volontà di accelerare: «Il 3 agosto, in giunta, vogliamo approvare il ddl». Ma la «questione goriziana» non è facile da superare: Illy va ripetendo da tempo che non è possibile imporre per legge che le città metropolitane si creino all'interno di una provincia. E aggiunge che non lo consente la Costituzione. Possibile che adesso cambi idea? I goriziani, con il sostegno dei rispettivi partiti, ci sperano. In caso contrario, però, come ribadisce Gherghetta, non intendono fare dietrofront: «Non posso votare una norma che preveda città metropolitane interprovinciali». Sanno, peraltro, di non essere soli: «La preoccupazione per la piega assunta dal dibattito in maggioranza è molto forte. Siamo contro le città metropolitane e temiamo spacchino la provincia di Gorizia» conferma, sin d'ora, la comunista Bruna Zorzini Spetic.

Le città metropolitane

I REQUISITI
Popolazione non inferiore ai 200 mila abitanti.
Non meno di 5 comuni coinvolti

L'INIZIATIVA
Il Comune capoluogo d'intesa con i comuni interessati avanza una proposta formale che dev'essere approvata da tutti i consigli comunali con i 2/3 dei voti

IL DISEGNO DI LEGGE
La giunta regionale, entro 60 giorni dalla presentazione della proposta, deposita un disegno di legge

IL REFERENDUM
È possibile la consultazione delle popolazioni interessate

I COMPITI
Tutte le funzioni della provincia, la pianificazione territoriale, la promozione dello sviluppo economico

Enrico Gherghetta

Franco Iacop

IL CONFRONTO

Assemblea delle autonomie Slitta il voto sul federalismo

UDINE Si concerta ancora e non si vota. L'Assemblea delle Autonomie ritrova questa mattina al sesto piano di via Caccia a Udine l'assessore alle Autonomie locali Franco Iacop per verificare possibili avvicinamenti, soprattutto da parte delle Province, sul trasferimento di 73 funzioni secondo il dettato della legge 15 e sulla riforma delle autonomie. È il secondo passaggio dopo che, tre settimane fa, Iacop illustrò la bozza al parlamentino friulano: un terzo, forse quello decisivo, in programma il 27. Il clima, almeno così lo anticipa il presidente dell'Assemblea Giorgio Brandolin, è sereno. Il timore che le Province possano essere svilite dalla riforma regionale è superato: «Non è nella testa di Iacop – dice Brandolin – e nemmeno in quella di Riccardo Illy». Ciò non toglie che le Province insisteranno per ottenere delle modifiche all'articolato. Proprio ieri l'Upi ha approvato un documento, consegnato oggi all'assessore, in cui si chiede, tra l'altro, di ripristinare la tradizionale dizione della Provincia come ente rappresentativo della propria comunità, definendolo non come «ente intermedio» ma come «ente di area vasta», e di reintrodurre funzioni «scomparse» nella bozza Iacop in tema di risorse idriche ed energetiche, formazione professionale, opere di interesse economico-turistico e soprattutto nell'ambito della programmazione territoriale. Le Province chiederanno anche che il lavoro in commissione venga svolto in un rapporto molto stretto con gli enti locali. Quanto all'Anci, di gran lunga meno critico, il presidente Gianfranco Pizzolitto – invitato da Brandolin «ad avere una visione comune sulla riforma, altrimenti ne avremo da perdere un po' tutti» – è pronto a sostenere in particolare la necessità dell'introduzione dell'«intesa» al posto del «parere» a definire il rapporto tra giunta regionale e Assemblea delle Autonomie.

Province e Comuni prendono tempo e l'Upi presenta le sue proposte

Il terzo punto all'ordine del giorno riguarda un provvedimento che consente l'assegnazione di risorse aggiuntive ad alcune amministrazioni.

m.b.

A disposizione oltre 4 milioni di euro

Cassa integrazione per 800 lavoratori Siglato l'accordo

TRIESTE Sarà ratificato giovedì prossimo a Roma, negli uffici del ministero del Lavoro, l'accordo siglato ieri a Trieste da associazioni datoriali e sindacati in base al quale uno specifico pacchetto di ammortizzatori sociali – pari a 4 milioni e 100mila euro, da impiegare entro fine anno – verrà trasferito dalla sua destinazione d'origine, quella cioè del comparto degli spedizionieri, ad altri settori produttivi in stato di crisi. Il nuovo documento, che a conti fatti interessa circa 800 lavoratori sul territorio regionale, prevede interventi di cassa integrazione nel legno e nella meccanica (2 milioni e 100mila euro, sia per le imprese artigiane che per le piccole realtà industriali, fino a 15 dipendenti), nell'autotrasporto (un milione di euro, in questo caso si potrà ricorrere anche allo strumento della mobilità), nonché una proroga, fino al 31 dicembre, della stessa cassa integrazione per 92 lavoratori della De Longhi sospesi «a zero ore» (coperta con il restante milione di euro). La firma di ieri, cui hanno presenziato i rappresentanti delle quattro province, è avvenuta dietro la regia della Regione, che attraverso una serie di contatti e di incontri preventivi, avvenuti anche in sede ministeriale, ha provveduto ad aggiustare il tiro, trovando la collocazione più urgente e pertinente a delle risorse che, alla luce dei fatti, se non fossero state impiegate entro la fine del 2005 sarebbero finite «in cavalleria».

«Abbiamo deciso assieme alle parti sociali – ha precisato, infatti, l'assessore al Lavoro Roberto Cosolini – di impiegare alternativamente una porzione degli ammortizzatori destinati in origine a tamponare la crisi del comparto degli spedizionieri, conseguente all'allargamento dell'Unione Europea del primo maggio 2004, che difficilmente si sarebbero potuti impiegare appieno. Allo stato attuale, in effetti, il danno occupazionale in questo settore, stimato inizialmente in 800 posti, si aggira attorno al 25-30 per cento».

«Gli ammortizzatori sociali – ha aggiunto Cosolini – non rappresentano mai una reale risoluzione dei problemi, ma visto che esistevano i presupposti per intervenire senza incidere ulteriormente su quanto era già stato stanziato, abbiamo optato per un sistema-tampone provvisorio».

Roberto Cosolini

Gli accordi siglati ieri prevedono interventi complessivi per 9 milioni e 408mila euro. 4 milioni e 100mila euro saranno impiegati per le misure «alternative» spiegate da Cosolini, gli altri 5 milioni e 308mila (due dei quali da utilizzare entro sempre entro la fine del 2005, ndr) rimarranno compresi nei capitoli «originali», studiati già nel marzo 2004 per il superamento di quella che sarebbe stata l'imminente crisi degli spedizionieri.

Piero Rauber

Ieri incontro interlocutorio. In ballo 21 reintegri

Orchestrali senza contratto Resta aperta la trattativa tra Antonaz e il sindacato

TRIESTE Un nuovo incontro, da farsi entro la fine di questo mese alla presenza del presidente Mario Diego, per risolvere «gli equivoci» venutisi a creare in merito alle procedure di riassunzione dei 21 musicisti dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, rimasti oltre un anno senza lavoro per aver rifiutato di firmare il contratto proposto dal precedente Cda, presieduto da Donata Hauser, ritenendolo inaccettabile.

E' quanto hanno ottenuto ieri sera i rappresentanti dello Slc, il Sindacato lavoratori della comunicazione della Cgil, guidati dal segretario udinese Dario Scarpa, nel corso del «faccia a faccia» con l'assessore competente Roberto Antonaz, al quale è stato chiesto di sbloccare prima di agosto, che coincide con l'inizio della pausa estiva della Sinfonica, la situazione degli undici musicisti rimasti ancor oggi senza contratto, a differenza dei dieci loro colleghi che, lo scorso 30 giugno, erano stati riassunti a tempo determinato – per i mesi di luglio, ottobre e novembre – davanti alla commissione provinciale di conciliazione di Udine.

«Secondo me – ha spiegato Antonaz in serata – si è verificata una banale incomprensione. Chi non è riuscito a presentarsi quel giorno per firmare il contratto di riassunzione, poiché era impegnato altrove, avrebbe potuto farlo anche per delega». Il prossimo incontro si svolgerà, non a caso, prima della data del 3 agosto, prevista in origine per la nuova conciliazione, affinché gli undici orchestrali privi di contratto non siano costretti per forza ad attendere l'inizio di ottobre, mese in cui ricomincia l'attività della Sinfonica, per vedersi riconoscere le rispettive garanzie contrattuali.

p.r.

Nido e badanti Molinaro vuole aiuti alle famiglie

TRIESTE Il capogruppo dell'Udc Roberto Molinaro chiede un'accelerazione nel sostegno finanziario alle famiglie sugli asili nido e sulle badanti. «La Regione deve dotarsi di una legge che promuova lo sviluppo quantitativo e qualitativo dei servizi per la prima infanzia - ha dichiarato Molinaro - e che faciliti l'accesso agli stessi da parte delle famiglie: per questo è positivo il maggiore impegno di risorse, ma che devono essere destinate alle famiglie e, indirettamente, a tutti i soggetti gestori accreditati, pubblici, del privato sociale e privati. Solo con un coinvolgimento ampio di tutti i soggetti interessati potrà essere salvaguardato il pluralismo educativo e raggiunto una disponibilità di servizi di livello europeo anche in Fvg».

Ma se secondo Molinaro vanno aiutate le famiglie che devono provvedere all'educazione dei più piccoli, la regione non può dimenticare chi deve assistere un parente anziano. «L'intervento regionale in favore delle famiglie che utilizzano le badanti è indispensabile, non solo per un sostegno alle famiglie stesse, ma anche perché è una misura che consente di far emergere il troppo lavoro nero che ancora c'è in questo settore. Per questo il governo regionale deve farsi carico, nel più breve tempo possibile, di ovviare al voto contrario della Conferenza regionale per la programmazione sanitaria in merito al regolamento d'applicazione della legge regionale in materia d'assistenti familiari».

---

†

Ha raggiunto il suo amato VALDI, la nostra cara mamma e nonna

Maria D'Alberton ved. Sbisà (Mariolina)

Fotografa

Esempio di vita, di forza e di coraggio.
La piangono i figli PAOLO con ERIS e FULVIA con GIORGIO, i nipoti MICHELE con LARA e DAVIDE, STEFANO, MARCO, ALESSANDRO, ARIS e parenti tutti.
Un grazie alle care FLAVIA e ORIETTA e a tutte le amiche e le persone che l'hanno accompagnata in questo percorso.
I funerali saranno celebrati mercoledì 20 luglio alle ore 11.10 nella Chiesa dei Salesiani in via dell'Istria.

Trieste, 19 luglio 2005

Grazie

mamma

per tutto l'amore che ci hai dato.

Trieste, 19 luglio 2005

Partecipano le famiglie:
- SVERONIS e FERNETTI

Larissa-Trieste, 19 luglio 2005

L'Amministratore Delegato, la Direzione, la Redazione e i Collaboratori dell'Editoriale Fvg Società per Azioni, partecipano al lutto che ha colpito PAOLO SBISA' per la perdita della

mamma

Udine, 19 luglio 2005

PAOLO PALOSCHI partecipa commosso al dolore che ha colpito PAOLO SBISA' per la perdita della cara

mamma

Udine, 19 luglio 2005

AMBRA MARCHI, FRANCO ODORICO e STEFANO VENTURINI partecipano commossi al dolore che ha colpito PAOLO SBISA' per la perdita della cara

mamma

Udine, 19 luglio 2005

☩

Dopo lunghe sofferenze è deceduta a Roma il 13 luglio la

PROFESSORESSA

Olga Masaraki

Con grande dolore ne danno l'annuncio i fratelli MARIA, DIMITRI, MARGHERITA con il marito HARRY BURROWS, i nipoti RENZO e SPIRO con ANNA, i pronipoti PAOLO e ALESSANDRA.
La famiglia porterà perenne gratitudine verso l'impareggiabile, fraterno amico GIORGIO SALVATORI, il quale con spirito di rara abnegazione è stato sempre vicino nel periodo della sua malattia.
La Salma è stata traslata a Trieste dove si è celebrata la Cerimonia Funebre presso il Cimitero greco - ortodosso.

Trieste, 19 luglio 2005

Si è spenta serenamente

Serafina Rusin ved. Battello

lo annunciano il figlio ADRIANO con ANGELA, le nipoti ENRICA e LUCIA.
I funerali seguiranno giovedì 21 luglio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 2005

Condoglianze sincere a NADIA per la morte della mamma

Enea Bellasich ved. Brogi

dalla cognata TEA, nipoti FRANCESCA e SILVIA, e nonna MAFALDA.

Trieste, 19 luglio 2005

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Marassi in Rauni

Addolorati lo annunciano il marito ARMANDO, la figlia GABRIELLA con VALTER, il nipote LORENZO, la sorella OLIMPIA, parenti tutti.
Si ringrazia il dott. PELLIS, il personale del Sanatorio Triestino e la dott. NOVEL.
La salutermo domani dalle ore 8 alle ore 9 in Costalunga.
La salma sarà inumata nella tomba di famiglia a San Michele domani 20.7 alle ore 13.

Muggia, 19 luglio 2005

Ciao

zia Uci

SERGIO, EMMA, GIULIANA e famiglie.

Muggia, 19 luglio 2005

Partecipano commossi:
- NICLES e famiglia

Muggia, 19 luglio 2005

Vicini a zio ARMANDO e a GABRIELLA: MARIELLA, ANNAMARIA, LUISELLA, PIERGIORGIO e famiglie.

Muggia, 19 luglio 2005

Ha raggiunto il suo STELLARIO l'anima buona di

Giuseppa Agati ved. Parisi

Ne danno il triste annuncio i figli ROSETTA con SILVANO, CECCE con LILIANA,GIANNI, DIANA, UCCIO con LOREDANA, i nipoti tutti.
Le esequie seguiranno giovedì 21 luglio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 2005

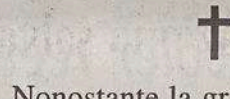
Concomitante alle esequie della cara cugina

Maria Zingarelli

rinnoviamo l'espressione del nostro più vivo dolore.
- LIVIA e PAOLO, MILENA

Trieste, 19 luglio 2005

---

†

Nonostante la grande voglia di vivere ci ha lasciato

Bruna Eller ved. Stocchi

Lo annunciano la figlia CINZIA con ALESSANDRO e l'adorata LUCREZIA, il fratello EDI con ARCADIA, ELENA e LORENZO.
I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 11, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Donazioni pro C.R.O. AVIANO

Muggia, 19 luglio 2005

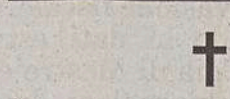
Ciao

Bruna

sempre nei nostri pensieri:
- LUCIA, ITO, MASSIMO, ERICA

Trieste, 19 luglio 2005

Partecipano al dolore:
- ALDA, CIANO, LUCA

Trieste, 19 luglio 2005

È mancata all'affetto dei suoi cari

Linda Busana ved. Rigo

Ne danno il triste annuncio i figli, nuore, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente il dott. BONICIOLLI, il dott. BOREA e il personale tutto della Prima Chirurgica.
I funerali seguiranno mercoledì 20 alle 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 2005

RINGRAZIAMENTO

A seguito del lutto che ci ha profondamente colpito, ringrazio sentitamente per la vicinanza nel ricordo dell'amata

Rozalia Emilia Borbely Kovacs (Rosy)

ADELCHI(Il Leon). STELLA, TIBI.

San Giovanni al Natisone, 19 luglio 2005

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Cofleri

Ne danno il triste annuncio il nipote GIORGIO, LUCIANA con GIANNI e STEFANO.
I funerali si svolgeranno mercoledì 20 luglio alle ore 12.20 alla Cappella di via Costalunga.

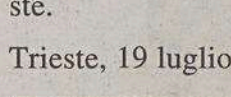
Trieste, 19 luglio 2005

LUCIO e LUCIA DADO si uniscono al cordoglio dei familiari nell'affettuoso ricordo di

Gioconda Cofleri

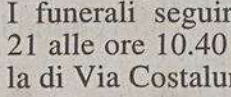
Trieste, 19 luglio 2005

Si associano al dolore dei familiari Le Sorelle dell'Ispettorato Infermiere Volontarie di Trieste.

Trieste, 19 luglio 2005

Il 15 giugno, dopo breve malattia è volato in cielo da buon cristiano

Emilio Pellizer

Lo annuciano il fratello GIULIANO, la cognata ANNA, le nipoti GRAZIANA e MARA con il marito ANTONIO, la cugina ANTONELLA, il nipote GIORGIO con la moglie DEISA e la cugina DENIA.
I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 10.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 2005

Si è spenta

Maria Ferrui ved. Vusconi

Ne danno il triste annuncio le figlie e i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 21 alle 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 2005

Partecipano al lutto:
- ANDREA e VICKY PANTAROTTO

Udine, 19 luglio 2005

---

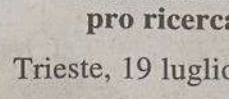
†

Si è spenta serenamente

Lidia Babos vedova Coretti

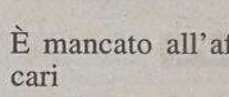
Lo annuncia il figlio EMILIO con NILVA e FRANCO.
Un ringraziamento alla dottoressa MILANI per la sua umanità, al personale dell'ambulatorio oncologico e al personale medico e paramedico dell'HOSPICE della PINETA DEL CARSO.
I funerali seguiranno giovedì 21 luglio alle ore 11.20 in via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro ricerca tumori

Trieste, 19 luglio 2005

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Magni

Ne danno l'annuncio la moglie NOEMI, il fratello MARIO, i nipoti, MADDALENA unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 luglio alle ore 11 partendo dalla cappella dell'ospedale di Gorizia.
Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio di Monfalcone.

Monfalcone, 19 luglio 2005

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Rustia

Ne danno il triste annuncio la moglie, i familiari, parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 21 alle ore 11 presso la chiesa di Turriaco partendo dalla cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Turriaco, 19 luglio 2005

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore quanti ci sono stati vicini per la perdita del nostro caro

Armando Vesnaver

I famigliari

Trieste, 19 luglio 2005

Il procuratore generale De Luca sta esaminando i contratti e i compensi di tutti i dirigenti esterni assunti dall'esecutivo

Consulenze, dieci le inchieste aperte

La Regione nel mirino della Corte dei conti. Pecol: siamo sereni, sempre agito con rigore

IL CASO

Indennità aggiuntiva per un eletto su tre. Presto una nuova commissione

In Consiglio 22 «poltroncine»

Le «poltroncine» dei consiglieri

LE INDENNITÀ AGGIUNTIVE

1	Presidente di Consiglio
2	Vicepresidenti di Consiglio
4	Componenti dell'ufficio di presidenza
9	Capigruppo
6	Presidenti di commissione
TOTALE	22 SU 60

I COLLABORATORI

3	per il presidente
1	per i vicepresidenti
1	per i presidenti di commissione

L'AMMONTARE MEDIO

1.344 euro lordi al mese

LE AUTO BLU

1 per il presidente

TRIESTE Sono 22 le «poltroncine» a misura di consigliere regionale che danno diritto a un'indennità aggiuntiva. E presto, se nella giunta del regolamento in programma mercoledì arriva il sì definitivo a una nuova commissione consiliare, diventeranno 23. Non poche: consentono a un eletto su tre di arrotondare l'abbondante paga base. Ma diventano poche, pochissime, se rapportate a quelle disponibili in Calabria, Campania, Lazio dove l'elenco dei privilegi e la moltiplicazione dei posti, da giorni, occupano la ribalta nazionale.

«Siamo "morti di fame" se ci paragoniamo ai colleghi» scherza un consigliere d'opposizione. E uno di maggioranza gli dà man forte: «In Friuli Venezia Giulia siamo parchi. Un esempio? Solo il presidente del Consiglio ha a disposizione l'auto blu. Ce l'avevano il tutore dei minori e il difensore civico, ora non più».

I 22 «fortunati» - destinati a diventare 23 con la creazione della commissione che dovrà assorbire alcune competenze della terza - devono così «accontentarsi» di un bonus mensile che ammonta a 1.344 euro lordi. I 9 capigruppo percepiscono solo quello, come i 4 segretari dell'ufficio di presidenza, mentre i due vicepresidenti del Consiglio e i 6 presidenti di commissione possono scegliersi anche un collaboratore fidato che tuttavia, spiegano gli uffici, «viene sottratto a quelli spettanti al gruppo». Solo il diessino Alessandro Tesini può contare su tre addetti. Ma lui è il presidente.

TRIESTE Si va dai 50 mila euro per il «lifting» all'Aquila regionale ai 168 mila per il megaconsulente Giovanni Gambardella. Si passa dai 40 mila per gli scatti turistici del fotografo Riccardo Vimercati ai 120 mila per l'allestimento di una mostra a Villa Manin. E si approda, come piatto forte, ai dirigenti esterni di Palazzo.

In via Milano, alla Procura della Corte dei conti, tirano le somme e rivelano che sono complessivamente dieci i fascicoli aperti su incarichi e consulenze che la Regione, ai tempi di Riccardo Illy e di Intesa democratica, ha assegnato. Dieci le inchieste avviate dal 2003 a oggi su iniziativa autonoma del procuratore generale Giovanni De Luca o sulla base di denunce e segnalazioni dell'opposizione, dei sindacati, di semplici cittadini. «Siamo sommersi di carte. Ne stiamo acquisendo in continuazione con l'obiettivo di verificare se i compensi e le procedure adottate sono corretti» spiegano, ancora, alla Procura.

LE INCHIESTE Non si scompongono né si stupiscono se, in questi giorni, i governatori di mezza Italia finiscono nel mirino per consulenze, incarichi, raddoppi di poltrone e moltiplicazioni di prebende. Né tantomeno se la Quercia nazionale apre una «questione morale». In Friuli Venezia Giulia, fanno capire, la situazione è «sotto sorveglianza» da tempo: la Procura contabile, nonostante il personale ridotto all'osso, mantiene il fiato sul collo dell'amministrazione pubblica, indipendentemente dal suo colore.

«SIAMO SERENI» La conferma arriva dalle dieci inchieste che devono verificare i comportamenti e le scelte di Illy e della sua amministrazione: alcune sono note da mesi mentre altre sono passate sinora sotto silenzio. Ma la giunta manifesta ancora una volta la sua assoluta tranquillità e, offrendo la piena collaborazione, attende fiduciosa l'epilogo: «Ci siamo mossi con rigore, parsimonia, trasparenza. E credo che i numeri che abbiamo esibito e le spiegazioni che abbiamo fornito alla Corte dei conti ne siano la conferma migliore» sintetizza l'assessore al Personale, Gianni Pecol Cominotto.

Il procuratore Giovanni De Luca.

Uno dei fascicoli riguarda i 168 mila euro a Gambardella. Verifica su un servizio di foto e su una mostra a Villa Manin

I DIRIGENTI Ma eccoli, i fascicoli più «scottanti». I due più robusti, quelli che potrebbero autoriprodursi «man mano che verifichiamo le singole posizioni», portano alla burocrazia regionale. De Luca sta esaminando tutte le gare e tutti i contratti che riguardano dirigenti esterni. Il primo fascicolo, il più antico, riguarda la prima «ondata» di assunzioni. Il secondo, il più recente, condito da un esposto della Cgil, porta ai tre dirigenti scelti di recente, tra le polemiche: Luciano Davanzo, il marito della consigliera regionale Alessandra Battellino, Nicola Manfren e Paola Asquini. «Siamo assolutamente tranquilli. Avremmo potuto assumere 23 esterni, nel pieno rispetto della legge, mentre ne abbiamo presi solo 8» ribatte, a stretto giro di posta, Pecol Cominotto.

LE CONSULENZE La Procura contabile, però, indaga anche sulle consulenze. E il lavoro, ancora una volta, non manca: nel mirino i 95 mila euro per la salute «senza confini», gli 11.300 euro per uno studio fiscale, i 50 mila per il consulente a sostegno di sportivi e giovani, i 120 mila per una mostra a Villa Manin. Eppoi, ancora, la consulenza sul fiume Livenza e quella assai consistente sulla Ferriera, assegnata appunto a Gambardella.

FOTO E AQUILE Ma non basta. Nel Palazzone di via Milano si indaga anche sulle foto da 40 mila euro, sul nuovo marchio della Regione da realizzarsi al costo di 50 mila euro, su un corso di aggiornamento per guide turistiche, su un'ulteriore mostra a Villa Manin. Si compiono infine accertamenti sul «progetto benessere» di Gianni Pizzati: il segretario dei Verdi ha percepito 50 mila euro, la procura ha indagato e archiviato il caso, «ma adesso stiamo verificando se l'incarico è stato rinnovato». La Regione, tuttavia, ribadisce la sua tranquillità: «Non sono io l'assessore di riferimento delle consulenze ma, come esponente di giunta, posso confermare che ci muoviamo con parsimonia e serietà. In ogni caso – conclude Pecol – la Corte dei conti fa le sue verifiche a garanzia dei cittadini ma anche di noi amministratori».

r.g.

IN BREVE

Interrogazione urgente

An: fatti di Londra, dal presidente parole irresponsabili

TRIESTE Interrogazione urgente di An per conoscere il senso «delle incredibili e inammissibili dichiarazioni del presidente Illy in merito alle stragi terroristiche di Londra mandate in onda da alcune emittenti locali». Nel documento An sottolinea come «Illy ha detto che i tragici fatti vanno interpretati con razionalità perché in fin dei conti le stragi hanno causato poche decine di morti in più di quanti se ne possano contare per le stragi del sabato sera». Dalla giunta, in attesa della risposta ufficiale in aula, arriva subito una precisazione: An, estrapolando poche parole da un ragionamento più ampio, ha falsato il ragionamento del presidente.

Crisi dei partiti, Saro studia il modello siciliano

UDINE Domani alle 20 nel salone centrale di Palazzo Kechler - Hotel Astoria di Udine l'associazione Nuova regione organizza una tavola rotonda sul tema «crisi dei partiti e autonomia regionale: confronto tra l'esperienza della Sicilia e del Friuli Venezia Giulia». Al dibattito parteciperanno il deputato Ferruccio Saro, il consigliere regionale Paolo Panontin, il consigliere regionale Roberto De Gioia e l'europarlamentare e prersidente della provincia di Catania Raffaele Lombardo.

Da agosto bollettini meteo dell'Arpa in lingua slovena

TRIESTE Saranno presto disponibili anche in lingua slovena le previsioni del tempo dell'Arpa. Da alcune settimane, infatti - ha reso noto la Giunta Regionale - è stato avviato il progetto, previsto dall'ultima legge Finanziaria regionale, che porterà entro agosto alla definizione del bollettino meteo per la comunità slovena. La prima fase è stata dedicata all'impostazione grafica e formale dei bollettini e al perfezionamento dei dettagli per la fornitura delle previsioni ai mass media regionali di lingua slovena.

Il deputato di Forza Italia torna all'attacco sull'operazione salvataggio dell'azienda che occupa 500 persone

Romoli: «AsiRobicon, la giunta si arrangi»

«Per trovare i partner il governatore si rivolga ai suoi mega-esperti e non a me»

UDINE «Perché Riccardo Illy non si rivolge ai mega-consulenti strapagati che ha chiamato a raccolta?». Ettore Romoli attacca ancora sul caso AsiRobicon dopo il presidente della Regione ha fatto chiarezza sull'intervento «senza limiti» di Friulia nell'operazione salvataggio di un'azienda che occupa, tra Monfalcone e Trieste, quasi 500 persone.

Il parlamentare forzista si dice soddisfatto della «retromarcia» del governatore ma contesta l'invito a partecipare alla ricerca di partner all'altezza per la finanziaria regionale: «Perché lo chiede a me? Non gli mancano certo gli esperti». Romoli, Ferruccio Saro e, in casa Intesa Democratica, Franco Brussa (Margherita) avevano denunciato i «tentennamenti» dei vertici di Friulia sull'entità dell'intervento della finanziaria all'interno della cordata italiana interessata all'AsiRobicon (ex Ansaldo), venduta all'asta dopo il fallimento della casa madre statunitense, la Hve. Dopo le rassicurazioni dell'assessore all'Industria Enrico Bertossi, anche il presidente Illy ha dato indicazione a Friulia di tener conto del solo vincolo di non superare il 35% del valore dell'operazione, dai 30 ai 35 milioni di euro. In sostanza, la partecipazione della finanziaria regionale potrà essere di non meno di 10 milioni. «Rilievo con estrema soddisfazione che Illy, anche se a denti stretti, è costretto a smentire quanto l'amministratore delegato di Friulia, Federico Marescotti, aveva affermato – dice Romoli –, e cioè che esisteva un presunto paletto che imponeva di non mettere in campo più di 5 milioni. Qualcuno si era evidentemente dimenticato che il capitale della società è stato a suo tempo versato dalla Regione al fine di incentivare lo sviluppo economico e attuare appunto eventuali salvataggi di società in grado di competere sul mercato. Con le affermazioni del presidente della giunta, finalmente, la società dovrà fare il proprio dovere nel tentativo di salvare un'azienda strategica come Asirobicon: caso lampante in cui l'opposizione, stimolando la maggioranza, le impedisce di commettere delle sciocchezze». Il botta e risposta, però, non finisce. Chi deve trovare il partner privato che, dopo il ritiro di Imesa, si dovrà accollare il compito di investitore principale? «Con tutti i consulenti che lo circondano – insiste Romoli –, Illy non farà fatica a trovare qualcuno che possa effettuare la ricerca. Ma se nessuno sarà in grado di farlo, credo sarà giunto il momento di ripensare il loro ruolo. Di sicuro, comunque, non mancheranno gli interventi miei e del collega Saro su Fincantieri e Finmeccanica per evitare ripensamenti». L'asta per la possibile vendita di AsiRobicon è prevista per il 21 luglio, ma è molto probabile una proroga.

m.b.

Manifestazione di protesta davanti alla AsiRobicon.

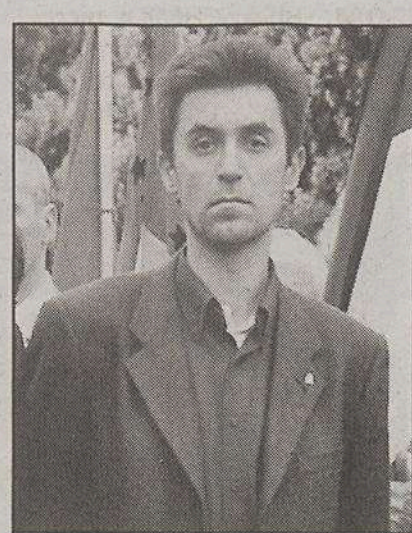
«Hanno dovuto smentire seppur a denti stretti quanto affermato dall'ad della Friulia. E questo mi dà una grande soddisfazione»

SINDACATI

Per Massimo Masat oltre alla cordata serve un piano industriale

La Cgil: niente licenziamenti

MONFALCONE L'assicurazione che Friulia sarà della partita nel salvataggio di AsiRobicon incassa l'approvazione dei sindacati, ma non è un'approvazione incondizionata. Lo avevano già chiarito qualche settimana fa: se la prospettiva è quella di una possibile chiusura, non siamo interessati. Lo ribadiscono ora che i contorni della partecipazione regionale alla cordata italiana per la rilevazione dell'impresa rimasta orfana di High Engineering Voltage si fa più chiara. «Partiamo dal fatto che la partecipazione di Friulia è un elemento molto positivo - spiega Massimo Masat, segretario regionale di Cigl - dobbiamo innanzitutto renderci conto che Friulia, da sola, non regge una simile operazione, e perciò siamo di fronte ad una cordata più ampia, che vede aperte tutte le dinamiche per mettere assieme i suoi componenti. È però importante che ci sia, ma come abbiamo già specificato nell'incontro svoltosi venerdì con Mediocredito (rappresentante della cordata, ndr) al Ministero delle Attività produttive, oltre che la partecipazione all'asta è necessario che venga reso noto il piano industriale per capire che intenzioni ci sono».

Perché, si specifica, il sindacato punterà ad una sola cosa: la conservazione totale dei posti di lavoro. «Le procedure devono comunque essere chiare - continua infatti Masat - .Va bene la cordata italiana, va benissimo il fatto che Friulia si dica disposta a superare i famosi paletti dei 5 milioni di euro, ma questo non significa che da parte nostra arriverà il sì incondizionato». Le richieste, al contrario, saranno ben precise. «Vogliamo che la cordata ci dia l'assicurazione del mantenimento in attività di tutti gli stabilimenti - afferma ancora il segretario Cigl - perché qui si parla di una crisi generata non da una mancanza di carichi di lavoro, bensì esclusivamente di fondi. Perciò una chiusura, oppure anche solo un ridimensionamento, non potrebbero essere giustificati». La speranza è comunque tutta rivolta ai prossimi giorni, quanto a New York ci sarà l'apertura dell'asta al rialzo (prevista per il giorno 21) che chiuderà dopo quattro giorni. E il 26 sarà reso noto il nome del nuovo proprietario. Che si spera sarà italiano. «E' importante che AsiRobicon torni italiana, e perderla nuovamente sarebbe un fatto grave- conclude Masat - e il tentativo che la Regione tramite la giunta ha messo in piedi indica che lo si è capito, e che si tratta di un impegno vero».

Elena Orsi

Massimo Masat

Il governo regionale riunito in seduta straordinaria approva all'unanimità la delibera dell'assessore Beltrame

Sanità, via libera al valzer dei direttori

TRIESTE Una seduta di Giunta ad hoc, nella sede di Udine, durata appena una decina di minuti. Con lo scopo dichiarato di formalizzare il «rimescolamento» dei vertici nelle tre direzioni sanitarie friulane, poche ore prima che scadesse il mandato di uno dei manager coinvolti nell'avvicendamento, Paolo Basaglia, alla guida dell'Ass numero 3 dell'Alto Friuli. Così ieri – in ossequio agli intendimenti dell'assessore competente, Ezio Beltrame – il governo regionale ha deliberato all'unanimità il trasferimento dello stesso Basaglia all'Ass numero 4 del Medio Friuli. Il suo posto, all'Ass 3, sarà preso da Piero Pullini, che lascia la direzione dell'Azienda sanitaria numero 5 della Bassa friulana al collega Roberto Ferri. Il quale, a sua volta, cede la direzione dell'Ass 4 proprio a Basaglia, in maniera tale da completare il circolo «perfetto» studiato da Beltrame. Si è consumato ufficialmente, dunque, quel valzer della sanità regionale che da settimane si dava già per fatto e che lo stesso assessore aveva provveduto a blindare attraverso una serie di incontri preventivi con i sindaci dei comuni interessati a questi avvicendamenti. Prova ne è stata, ieri, la presenza «innocua» alla seduta di Giunta da parte di tre primi cittadini in rappresentanza dei rispettivi ambiti territoriali coinvolti: Sergio Cecotti per Udine (Ass 4), Gabriele Marini per Gemona (Ass 3) e Pietro Paviotti (Ass 5). Il tempo delle rimostranze – specie per chi si è visto "portare via" Basaglia, che ha raccolto in otto anni di lavoro parecchi apprezzamenti nella fascia pedemontana – era di fatto già scaduto.

Nella seduta straordinaria convocata a Udine, c'è stato quindi lo spazio per dare l'ok anche a una delibera, proposta dall'assessore competente Gianni Pecol Cominotto, sulle modifiche al piano informatico triennale 2005-2007, il cui pacchetto complessivo era stato approvato alla fine del 2004. Semplici aggiustamenti di spesa, come li ha definiti lo stesso Pecol, che non vanno a toccare la quota degli investimenti stabilita in origine, circa 72 milioni di euro, finalizzata a disciplinare tutte le attività che Insiel svolge per conto della funzione pubblica, sulla base delle tre convenzioni che andranno riaggiornate entro la fine del 2005: esse riguardano i sistemi informatici del Siar (amministrazione regionale), del Siel (enti locali) e del Sisr (sanità regionale).

Piero Rauber

L'assessore Beltrame

«Faccia a faccia» per avere garanzie su mobilità e piano energetico

Corridoio 5, Legambiente da Illy

TRIESTE La Legambiente presenta il conto al governatore Riccardo Illy. L'associazione infatti incontra oggi il presidente della Regione su alcune problematiche «il cui valore strategico - spiega una nota - è dato anche da una lettura di livello euro-regionale e da programmazioni che dovrebbero essere condivise e partecipate dalle Regioni e dagli Stati confinanti».

Legambiente vuole definire alcuni aspetti della mobilità e del settore energetico: fattori strutturali, e fra loro integrati, di qualsiasi politica di sviluppo si voglia poi attuare, e proprio in questi fattori che da tempo gli ambientalisti del Friuli Venezia Giulia hanno individuato come importanti pilastri per la costruzione di quell'area vasta di politiche condivise che dovrà essere l'euro-regione. Un confronto che avviene nel momento in cui l'amministrazione regionale ha dato il via alle procedure di concertazione per la definizione di alcuni principi di base su cui poi costruire delle pianificazioni, ma l'avvio è stato inspiegabilmente diversificato mettendo all'attenzione, quindi, anche una questione metodologica.

Gli aspetti principali delle tematiche proposte, su cui verranno presentate le posizioni di Legambiente saranno: per la mobilità il Corridoio 5 e per il settore energetico il Piano regionale.

All'incontro con il vertice della Regione parteciperà anche il presidente nazionale di Legambiente, Roberto Della Seta, ed una delegazione della segreteria regionale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

A. ALVEARE 040638585 via Giuli signorile pari 1° ingresso finiture pregiate mq 155: doppio salone tre stanze grande cucina doppi bagni impianti a norma 225.000 possibilità box.
(A00)

ADIACENZE FIERA recente ultimo piano panoramico perfetto ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto poggiolo ripostiglio giardino condominiale 95.000. Colbert 0403222046. (A4848)
(A00)

ADIACENZE OSPEDALE MAGGIORE ottime condizioni ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio 89.000 occasione Colbert 0403222046.

ADIACENZE PAM luminoso ottime condizioni vista aperta ingresso soggiorno cucina abitabile bagno soltanto 68.000 Colbert 0403222046.

AREA 0407606141 Baiamonti nel verde tranquillo salone cucina due stanze bagno cantina euro 130.000.

AREA 0407606141 via Venier piano alto luminoso ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno due poggioli. Euro 130.000.

BAIAMONTI rimesso nuovo piano alto panoramico monolocale arredato con angolo cottura bagno cantina 44.000. Colbert 0403222046 occasionissima.

BOX auto nella nuova autorimessa di via Carpison (Giardino pubblico) dimensioni mt 5 x 2,60 apertura con comando a distanza euro 38.000. Immobiliare Il Faro 040639639.

COSTIERA stupenda villa indipendente con accesso auto e ampio parcheggio salone cucina tre stanze doppi servizi box barca e vasto terreno di proprietà Cod 142/P Gallery Sistiana 0402908343.

GEOM. SBISA' MONTASIO moderno quinto piano vista mare mq 83 ascensore 152.000. 040366866.

GEOM. SBISA' SCHMIDL piccola palazzina appartamento con mansarda mq 140 terrazza panoramica 040366866.

GEOM. SBISA' VILLA prestigiosa Opicina via Carsia mq 250 terreno 1200 mq 040366866.

GEOM. Sbisà costruzione Terrazze al Sole appartamenti mq 123 più ampi terrazzoni giardinetti. 040366866.

GEOM. SBISÀ SCHMIDL piccola palazzina appartamento con mansarda mq 140 terrazza panoramica. 040366866.

GRIGNANO appartamento ca 85 mq nel verde cucina salone stanza doppi servizi terrazza posto auto cod. 149/P Gallery Sistiana 0402908343.
(A00)

LA Chiave 040272725 Trieste Borgo S. Sergio grande appartamento in casetta quadrifamiliare euro 185.000.
(A00)

LA Chiave 040272725 Trieste Perugino-Conti appartamento 130 mq. buone condizioni euro 200.000.
(A00)

LA Chiave 040272725 Trieste Servola perfetto appartamento 50 mq. accessoriato euro 105.000. (A00)

LA Chiave 040272725 Trieste zona Paisiello grande attico panoramico 50 mq. di terrazza e box. (A00)

NUOVA investimenti immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27 appartamenti liberi ed occupati a partire da 32.000 euro. Ottimo investimento. Tel. 0403476466 - 0113402811.
(A00)

NUOVA investimenti immobiliari Spa vende via Molino a Vento in stabile in buone condizioni appartamenti liberi ed occupati. Tel. 0403476466 - 0113402811.
(A00)

PERUGINO adiacenze tredicesimo e ultimo piano appartamento di 50 mq con due balconi e cantina splendida vista panoramica euro 100.000. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)

PICCARDI quarto piano ascensore soggiorno due camere cucina servizi separati ripostiglio bel terrazzo centraltermo luminoso euro 120.000. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)

PROGETTOCASA Costiera villa vista golfo posto macchina giardino accesso mare. Informazioni previo appuntamento. Cod. 354/P 040368283.
(A00)

PROGETTOCASA Molino a Vento monolocale in ristrutturazione cucinino ampia stanza bagno. Consegna ottobre 2005 cod. 707/P 040368283.
(A00)

PROGETTOCASA Ponterosso appartamento prestigioso vista mare salone doppio cucina tre/quattro stanze terrazzo box trattative riservate. Cod. 562/P 040368283.
(A00)

PROGETTOCASA Ponziana appartamento ca 60 mq ampio scorcio mare arredato ristrutturato soggiorno cucina balcone camera euro 90.000 cod. 683/P 040368283.
(A00)

PROGETTOCASA via Giuliani ottimo investimento appartamento da ristrutturare ca 50 mq ingresso cucina camera bagno finestrato euro 52.000 cod. 704/P 040368283.

RABINO 040368566 Campi Elisi ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone ripostiglio luminosissimo euro 119.000 rif. 3205.
(A00)

RABINO 040368566 Commerciale adiacenze ottime condizioni ingresso soggiorno cottura matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo silenziosissimo rif. 8205.

RABINO 040368566 D'Annunzio adiacenze salone due camere cucinotto bagno wc tre balconi box auto rif. 5304.
(A00)

RABINO 040368566 Donadoni ingresso soggiorno due matrimoniali singola cucina bagno termoautonomo luminosissimo euro 130.000 rif. 8405.
(A00)

RABINO 040368566 Marconi ingresso soggiorno matrimoniale due singole cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 154.000 rif. 25404.
(A00)

RABINO 040368566 Muggia Zindis due matrimoniali tinello cucinotto bagno balcone cantina p. macchina euro 88.000 rif. 6005.
(A00)

RABINO 040368566 Sansovino adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 147.000 rif. 7305.
(A00)

RABINO 040368566 semicentrale luminoso piano alto ingresso soggiorno matrimoniale angolo cottura bagno euro 72.000 rif. 5505.

RABINO 040368566 XX Settembre soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio termoautonomo euro 148.000 rif. 22004.
(A00)

ROIANO ottimo investimento ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale stanzetta bagno 3 poggioli 105.000 Colbert 0403222046.
(A00)

STAZIONE (adiacenze) soggiorno zona cottura due camere bagno grande cantina due posti auto in garage collegati internamente. Termoautonomo, finiture rustiche euro 170.000. Immobiliare Il Faro 040639639.
(A00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00
2

A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo euro 200.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251.
(A00)

RABINO 040368566 ns/clientela cerca zona Gretta/Barcola/Roiano 110-120 mq soggiorno due camere cucina biservizi terrazza posto macchina.
(A00)

Continua in ultima pagina

L'INTERVISTA

Fa sindacato ormai da 25 anni. Il suo mandato alla guida dell'organizzazione arriva al 2011

Foto di Marino Sterle

Il segretario della Cgil provinciale racconta se stesso e delinea il quadro economico della città

«Ferriera, il problema-chiave»

Franco Belci: parlare di Servola è ragionare del futuro di Trieste

di Paola Bolis

Un padre pilastro della Dc (non solo) triestina. Una laurea in Storia della Chiesa voluta per «chiarezza di analisi filosofica». Un percorso che dalla famiglia cattolica lo ha portato al Pci giovanile. Poi il lavoro di ricercatore a Milano, lasciato per una famiglia che si stava ampliando e reclamava più delle «235 mila lire che mi davano». E l'approdo alla Cgil, dovuto anche «al fascino dell'allora leader sindacale dei dipendenti regionali, Lucio Albrizio, di cui apprezzai rigore e statura etica: riuscì ad attirarmi in un mondo che non avevo mai pensato di frequentare». Complessa e intrecciata di vicende e personaggi i più diversi: è la storia personale di Franco Belci, che a fare il segretario generale della Cgil provinciale è arrivato nel 2003 e che quel ruolo per statuto dovrebbe tenere fino al 2011. Anche se «il rapporto con gli iscritti si basa sulla fiducia. Se faccio qualche grosso sbaglio mi mandano via...», sorride.

Corrado Belci, suo padre. Personalità ingombrante...

...Ma pure punto di riferimento cospicuo: persona cui ricorro per consigli, anche su temi delicati.

Condizionamenti?

Mai. Lui ha assistito con sofferenza non tanto alla mia scelta politica, quanto al distacco dal mondo cattolico. Ma quello che per un certo periodo i miei hanno vissuto come una sconfitta è stato in realtà - l'ho sempre detto a mio padre - il risultato di un'educazione aperta che hanno impartito a noi figli, riuscendo a renderci critici e autocritici: infatti abbiamo preso ciascuno strade diverse, forti comunque di valori che ci avevano consegnato.

I suoi maestri?

Mio padre, Lucio Albrizio e Giovanni Miccoli, lo storico con cui ho scritto la tesi di laurea. C'è un aneddoto...

Dica.

Incentrai la mia tesi sul vescovo Fogar che, impegnato contro la politica di snazionalizzazione, si trovò sostanzialmente solo perché la gran parte del clero italiano aveva preferito schierarsi con il regime. Nello scritto cercai di spiegare che Fogar non aveva capito come la base di massa del cattolicesimo fosse quella piccola borghesia che negli schemi marxisti era automaticamente conservatrice. Ci trovai poi un appunto di Miccoli: «Fogar non era marxista». Buona lezione di vita...

Il sindacato. Parlando di recente al teatro Verdi l'europarlamentare azzurro Renato Brunetta ha definito voi della Cgil «conservatori».

Sul riformismo c'è un equivoco: non è in sé un valore positivo, va rapportato a un sistema. I berlusconiani teorizzano sì di avere riformato Costituzione, magistratura, lavoro... Ma in un quadro di valori opposti ai nostri.

Non difendete schemi superati?

No: ci muoviamo sempre nel campo dei diritti. Per esempio: non difendiamo il posto a vita, chiaro, la flessibilità è ormai entrata nel sistema. Ma va accompagnata almeno da una seria rete di ammortizzatori sociali.

Rete che manca nel precariato?

Anche Confindustria ha riconosciuto che la legge Biagi non rende. Delle migliaia di fattispecie di lavoro possibili vengono utilizzate solo l'ex «cococo» e l'interinale. La Biagi poi ha indotto le aziende, da sempre interessate a valorizzare il dipendente bravo, a risparmiare sul costo del lavoro: anche il rapporto lavoratore-impresa è dunque cambiato. Singolare poi che i politici del centrodestra, tra i massimi fautori della famiglia, abbiano creato le condizioni esattamente opposte a quelle che ne consentono la formazione: giovani costretti a vivere con i genitori fino a 35 anni, a passare da un lavoro all'altro senza percorsi formativi...

Il governatore Riccardo Illy ha definito la Biagi «una norma che ha introdotto positivamente forme di flessibilità in entrata».

La nostra valutazione è opposta.

È più difficile fare sindacato, oggi?

Certo, un tempo il modello fordista creava coesione. Ma quando riusciamo a rendere consapevoli le persone del fatto che unendosi hanno più forza, i risultati arrivano. Sono molti i giovani che arrivano al nostro Nidil (Cgil Nuove identità di lavoro, *ndr*) e con loro costruiamo delle piattaforme. Abbiamo raddoppiato gli iscritti.

E in Cgil?

Dagli anni Novanta c'è stata una flessione legata alla chiusura di tante fabbriche. Ora ci siamo stabilizzati tra i nove e i diecimila iscritti attivi, più i 15 mila pensionati.

A Trieste siete accusati di essere pregiudizialmente contrari agli amministratori locali di centrodestra.

Uno sciopero, anzi due, furono fatti anche contro la precedente amministrazione comunale. Oggi? C'è un dissenso radicale, che ci vede affiancati a Cisl e Uil, sul quadro di riferimento dei valori e sulle prospettive di sviluppo della città. Lo dico a prescindere dalle persone: Roberto Dipiazza mi è pure simpatico.

Eppure...

Non c'è faziosità da parte nostra, e basta un fatto a dimostrarlo: in sede di giunta della Camera di commercio, dove siamo stati invitati, è stato sottoscritto un documento che riprende i titoli di quello per lo sviluppo economico già da noi siglato con Assindustria. Nella sede camerale c'erano pure il presidente Antonio Paoletti e quello della Fiera e degli artigiani Fulvio Bronzi, nessuno dei due - mi risulta - di estrema sinistra.

Con Assindustria invece andate d'accordo?

L'Associazione ha condiviso con noi l'esigenza di coprire un vuoto che si era creato nella politica e quindi di rilanciare l'industria. Purtroppo si è fermata alle intenzioni. Nella quotidianità abbiamo vertenze che facciamo fatica a ricondurre a relazioni sindacali normali.

Sviluppo della città: cosa è mancato negli ultimi quattro anni?

Un'idea di politica di sviluppo, e non parlo solo dell'industria. Il turismo? Non se ne è sviluppata un'idea imprenditoriale. Il commercio? Non si è fatto nulla contro l'impigrirsi dei commercianti su una rete distributiva sovradimensionata e non specializzata. C'è poi il tema delle politiche sociali del Comune. Con un paradosso puntuale: gli assessori Sbriglia e D'Ambrosio (finanze e servizi sociali, *ndr*) ci danno ragione. Poi i fondi a bilancio ogni anno vengono tagliati.

Ferriera. Il centrodestra vi accusa di essere assai pacati da quando c'è Illy in Regione...

Con l'amministrazione Illy all'inizio abbiamo avuto difficoltà perché ragionava in termini per noi inaccettabili, sottolineando che il problema derivava dalla precedente giunta di centrodestra. Poi abbiamo convinto Bertossi (assessore alle Attività produttive, *ndr*) che quello era il problema-chiave della città.

Lo è ancora?

Certo: parlando della Ferriera si parla dello sviluppo del capoluogo. Persuasa di questo, la giunta regionale ha chiamato il manager Giovanni Gambardella. Ma le condizioni via via mutavano. Mi sono convinto che molto difficilmente avremmo sistemato in provincia i mille lavoratori della Ferriera e dell'indotto. Cosa che poi lo studio Gambardella ha dimostrato. Lui ha fatto quello che ha potuto: ma i posti che saltano fuori sono circa 300.

Però Alexei Mordashov, leader della Severstal che oggi controlla lo stabilimento, da Mosca ha raffreddato gli entusiasmi in materia di investimenti sull'ambiente.

Sia chiaro: noi vogliamo difendere la produzione ma in uno stabilimento assolutamente sicuro sul fronte ambientale. L'ad di Severstal Giovanni Gillerio se ne è detto d'accordo, annunciando che del problema la proprietà si farà carico.

Non c'è contraddizione tra quanto dichiarato da Mordashov e da Gillerio?

Mordashov è lontano da Trieste. Gillerio mi è sembrato molto attento. Oggi siamo più ottimisti. A noi però piacerebbe avere chiarezza sulla possibilità di eventuali partnership con altre aziende della filiera siderurgica, come Duferco: sarebbe un passaggio importante anche per legare la Severstal al territorio. Noi pensiamo a una funzione in prospettiva della fabbrica e dell'indotto nell'ottica della filiera, non sicuramente a quel «cadavere» di cui parla il sindaco, che su questo tema va spesso fuori giri.

Gli altri punti critici dell'economia cittadina?

Comunicazioni e telefonia sono in crisi. L'alimentare, a parte Pasta Zara e Principe, non vive tempi buoni. Il tessile, tranne la Tirso, è fuori mercato. Marciano invece le aziende che ruotano attorno alla farmaceutica. Noi comunque puntiamo molto sul progetto di un distretto della nautica e della navalmeccanica annunciato da Fincantieri: potrebbe essere l'occasione per creare un collegamento fra trasporto e industria, e consentire a Trieste di esercitare, dal punto di vista economico, il ruolo di capoluogo regionale. Secondo me a collegare innovazione e ricerca non è soltanto l'industria che già utilizza strumenti tecnologici sofisticati: lo può fare anche l'industria pesante, in particolare la navalmeccanica.

Porto: perché la Cgil ha votato contro la variante al piano regolatore per Porto Vecchio?

Che senso ha approvare una variante senza avere il piano regolatore generale, il quadro d'insieme? Noi vogliamo imboccare una strada che sia davvero percorribile. Invece restano aperte questioni importanti, come i punti franchi. Mi viene il sospetto che si finisca per concentrarsi sul terrapieno di Barcola e sui terreni liberi: non è questo restituire Porto Vecchio alla città. Bisognerebbe muoversi in maniera coordinata.

E invece?

La nostra preoccupazione è che in Porto Vecchio non si faccia niente, e che a risentirne sia il porto nel suo complesso facendoci perdere un'occasione più unica che rara. Se non faremo niente sul fronte traffici, avanzeranno ulteriormente Capodistria e Monfalcone.

Aree inquinate. Il presidente dell'Ezit e quello della Fiera hanno invocato un innalzamento della soglia dei valori limite.

Idea curiosa perché i valori sono fissati per legge, e anche un po' contraddittoria perché la partita bonifiche è nata pensando che il suggerire una perimetrazione vasta avrebbe comportato un vantaggio economico dallo Stato. Prima si vogliono le aree, poi ci si incaglia e allora si punta a cambiare i valori? Mi pare il gioco delle tre carte.

Ha mai pensato a un impegno direttamente politico?

Francamente no. Insomma, se continuerò ad avere la fiducia del sindacato, fino al 2011 non mi muovo di qua.

> *“Mio padre Corrado ha assistito con sofferenza non tanto alla mia scelta politica, quanto al distacco dal mondo cattolico: è stato invece il risultato dell'educazione aperta data a noi figli, accanto ai valori*

> *Conservatori noi? Ci muoviamo sempre nel campo dei diritti. Non difendiamo il posto a vita, la flessibilità fa parte del sistema. Ma va accompagnata da una rete di ammortizzatori sociali”*

CARTA D'IDENTITÀ

Dalla Storia alla tutela del lavoro

Nato a Trieste nel 1951, Franco Belci è figlio di Corrado, giornalista, parlamentare Dc per quattro legislature e direttore del «Popolo». Due fratelli e tre sorelle, dopo la laurea conseguita all'Ateneo triestino in Storia della Chiesa Belci vince una borsa di studio all'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione di Trieste, per passare poi a quello nazionale con sede a Milano.

Tornato a Trieste per motivi familiari, viene assunto all'Irfop per costituire l'ufficio studi e ricerche. Si iscrive alla Cgil nel 1981, entra nella Segreteria dipendenti regionali di cui nel 1990 viene eletto segretario responsabile, ruolo che ricopre fino al 1999, quando viene eletto segretario generale della Funzione pubblica regionale. Nel 2001 entra nella Segreteria regionale della confederazione per occuparsi di welfare, politiche sociali ed enti locali. Dal 2003 è segretario generale della Cgil di Trieste.

Assiduo lettore «per dovere e per diletto», distingue tre generi: quello «professionale», che spazia nei diversi temi utili all'attività sindacale, la narrativa «seria» (ultime letture Il ballo della Vittoria di Skàrmeta e Il nero dei ricordi e l'azzurro dell'aria di Rosetta Loy), e quella di evasione (da Forsyth a Follett, da Le Carrè a Wilbur Smith). Nel suo ufficio, accanto a un classico «Quarto Stato» di Pellizza da Volpedo, tiene foto e poster di montagna: appassionato sportivo, pratica con i figli Michele e Simone l'arrampicata e il ciclismo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **ALBERTO BOLLIS, PIETRO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 18 luglio 2005 è stata di 49.150 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

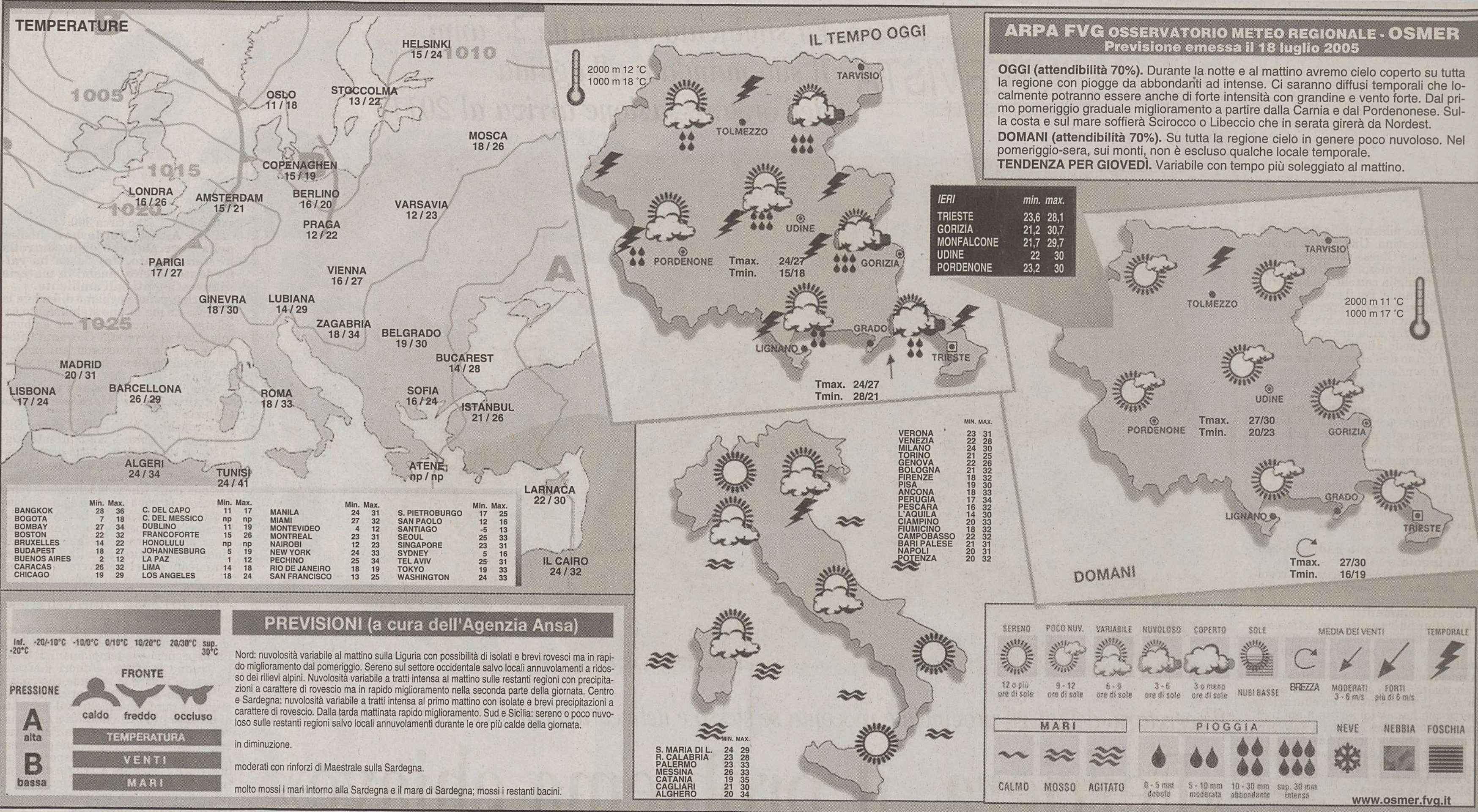
DALLA PRIMA PAGINA

Sono questi i problemi che chi vincerà le elezioni previste per settembre dovrà cercare di affrontare e possibilmente risolvere. Per questo è interessante comprendere come i due principali partiti - socialdemocratici (Spd) e democristiani (Cdu) - si presentano agli elettori. Lo hanno fatto pochi giorni addietro con dei manifesti programmatici che, per gli standard italiani, sono molto chiari. Per la disoccupazione la Spd propone di combattere il lavoro nero (tutto il mondo è Paese), di allungare il periodo dell'indennità di disoccupazione per i più anziani, di ampliare i programmi di addestramento e di lavoro assistito. La Cdu, invece, suggerisce di abbassare gli oneri sociali sul lavoro per rendere le imprese tedesche più competitive, di consentire, negoziando con i dipendenti, alle imprese di non applicare i contratti di settore quando questi siano troppo gravosi per le condizioni concorrenziali, di ridurre le protezioni per assunzioni e licenziamenti nelle aziende con meno di 20 addetti.

Sul welfare la Spd vuole includere nell'assicurazione obbligatoria per la sanità anche coloro che oggi possono sottrarvisi, farla pagare in funzione del reddito e scoraggiare i pensionamenti anticipati. La Cdu, per contro, propone per la sanità contributi fissi, cioè uguali, per tutti e agevolazioni per le famiglie con figli. Poiché questo significa minori entrate, la Cdu prospetta che lo Stato vi faccia fronte riducendo quei programmi di addestramento e di lavoro assistito che i socialdemocratici vogliono potenziare.

In tema di finanza pubblica la Spd programma un' imposta addizionale del 3% su tutti coloro che hanno redditi superiori a 250.000 euro, la sospensione, in attesa di una più vasta riforma, del programma (fatto approvare dal governo a guida socialdemocratica) di riduzione dal 25% al 19% dell'aliquota sui redditi delle società, di non procedere a tagli nelle spese pubbliche sino a che la congiuntura non riprenda. La Cdu propone di compensare le riduzioni degli oneri sociali sul lavoro con un aumento dell'Iva dal 16 al 18%, di tagliare una serie di agevolazioni fiscali, di reintrodurre, come in passato, un'imposta sui guadagni in conto capitale da cessioni di partecipazioni (banche e imprese ne hanno una notevole quantità), di abbassare le imposte sui redditi con aliquote minime del 12% e massime del 39%, di contenere nel 22% la programmata riduzione dei redditi societari, di riportare il deficit pubblico sotto al 3% e tornare al pareggio nel 2013. La maggior parte delle suddette proposte sono accompagnate, nei manifesti dei due partiti, da stime quantitative degli effetti delle stesse.

Se le misure proposte dall'uno e dall'altro partito siano sufficienti a guarire la malattia tedesca, malattia che ha - va ricordato - due precise origini: la riunificazione delle due Germanie e la crescente globalizzazione, non è facile dirlo. Può essere confortante che la Cdu, che ha maggiori probabilità di vittoria, è quello dei due contendenti che ha avanzato suggerimenti che maggiormente incidono sulla struttura dell' economia e che, di conseguenza, parrebbe avere migliori possibilità di successo. Quelli che per noi italiani contano di questa vicenda sono due aspetti. Il primo che se l'economia del maggior Paese europeo e nostro principale mercato di sbocco riesce a riprendere non solo ne trarremo un diretto beneficio, ma potremo vedere in qual misura riforme strutturali sono realmente necessarie per un rilancio. Il secondo e forse più importante è che i programmi che i partiti sottopongono agli elettori non sono enunciazioni di principio, ma impegni molto precisi. Non solo, la leader dell' opposizione Angela Merckel, essendo nuova sulla scena politica, ha sentito il dovere di essere più specifica del Cancelliere uscente Gerhard Schröder. Abbiamo, per la triste esperienza di Berlusconi e del suo patto elettorale, perfetta coscienza che non sempre agli impegni seguono i fatti, ma se i nostri partiti apprendessero dai colleghi tedeschi a ragionare in termini di provvedimenti e non di ideologie più o meno vaghe, forse avremmo fatto un consistente passo avanti per avviare a soluzione la nostra malattia che è ben più grave di quella della Germania.

Franco A. Grassini

MODA

Slip piumati, reggiseni di strass e cristalli presentati dalla Marini

Tutte le seduzioni di Valeria per casalinghe disperate

Guêpière con autoreggenti incorporate, balconcini con bretelle di cristalli, reggiseni in strass, perizomi intarsiati di pizzi preziosi e decorati con ciondoli di swarowski a cuore e a stella, slip piumati.

Ebbene sì, finalmente. Ecco la biancheria intima che tutte aspettavamo, quella che trasformerà legioni di «desperate housewives» in panterate assatanate. Valeria Marini ha pensato a noi e ha voluto regalarci, parole sue, «un sogno di seduzione». Basta con l'intimo non coordinato, via quei reggiseni tristanzuoli e magari un po' grigetti per la promiscuità delle lavatrici, bandita qualsiasi tipo di mutanda la cui area superi i cinque centimetri, riscoperto il comodo e praticissimo reggicalze, che ci aiuterà a sentirci femmine desiderabili anche mentre passeggiamo alla SuperCoop.

La nuova linea di lingerie-gioiello della (ritornata) signora Cecchi Gori si chiama per l'appunto «Seduzioni» ed è stata presentata nei giorni scorsi alle sfilate di AltaRoma, dopo un penoso tira-e-molla con gli organizzatori che ritenevano la collezione - ma perchè mai? - troppo osè. In un'atmosfera che l'attrice, nel suo comunicato stampa, ha detto ispirata al «boudoir» del film «Eyes wide shut» di Kubrick, e che il regista-coreografo della sfilata, Luca Tommassini, ha ribattezzato (subito corretto), «bordello», diciotto indossatrici hanno mimato i balli d'amore del grande cinema. Illustrando, alle future acquirenti, pose e corretto utilizzo degli ineffabili pezzi.

Reggiseno-gioiello di Valeria Marini.

Ma lo sapevate che la guêpière si può indossare anche come sotto-giacca? Questo è l'uso preferito che suggerisce Valeria, consapevole che le signore che potranno permettersi il suo prezioso bustier, avranno preventivamente provveduto a risollevare e rivitalizzare il décolleté. E i cuoricini e le perle che penzolano dai reggiseni? Niente paura, si staccano prima del lavaggio (nel caso, ovvio, noi li aveste prima dati in pegno all'amante). Pure le stecche dei balconcini sono capolavori di vestibilità, studiate per evitare che si squaglino nella bacinella. Quanto ai ninnoli che pendono dagli slip sono fatti apposta per i jeans a vita bassa, per noi, Ombelico-Generation.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi sentirete attratti da tutto ciò che è nuovo e diverso dalla routine, fate attenzione a non lasciarvi coinvolgere in situazioni difficili. Accettate consigli.

Toro 21/4 20/5
Dovreste sentirvi più disponibili e riuscire anche a far approvare alcune vostre idee. Siete in un momento di cambiamenti, dovete accettare alcune proposte.

Gemelli 21/5 20/6
Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri progetti.

Cancro 21/6 22/7
Vi attende una giornata concludente sotto vari aspetti. Importanti i colloqui, gli accordi, gli spostamenti. Lasciate ampio spazio alla vita sentimentale.

Leone 23/7 22/8
Il lavoro procederà più speditamente del previsto e riuscirete a concludere in poche ore un intenso programma. Vi resterà del tempo libero da utilizzare.

Vergine 23/8 22/9
La disciplina interiore che saprete imporvi vi aiuterà a superare brillantemente anche le questioni più complicate. Nuove iniziative e soddisfazioni.

Bilancia 23/9 22/10
Non perdete la calma, qualsiasi cosa accada. Secondo le previsioni tutto si risolverà a vostro vantaggio anche se la situazione al momento vi sembra precaria.

Scorpione 23/10 21/11
La situazione odierna va giudicata con la massima obiettività. Potrete raccogliere i frutti del vostro lavoro. Il merito è tutto vostro.

Sagittario 22/11 21/12
Avete tante idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi toppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Tanto amore.

Capricorno 22/12 19/1
Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Occupatevi solo di questioni piacevoli e rilassanti.

Aquario 20/1 18/2
Semplificate il lavoro della giornata migliorando l'organizzazione. Non siete in grado di affrontare delle fatiche troppo pesanti e nessuno che possa aiutarvi.

Pesci 19/2 20/3
Questa potrebbe essere una giornata piuttosto concludente. Buona disponibilità su tutta la linea. Circostanze fortunate anche per cose un po' azzardate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Effettuare balzi - **7** La fine di Brahms - **9** È seccante farla... barbina - **10** La cavalca la Befana - **13** Fiume dell'Asia centrale - **14** Altari dell'antichità - **16** Bagna anche Stettino - **17** Le gemelle del bello - **18** Un po' di ammirazione - **19** Tipo di frutto secco indeiscente - **21** Relativo alle prime ore della giornata - **24** Fiume siberiano - **25** L'eterna felicità - **27** Una simpatica show girl televisiva - **28** La santa da Siena - **29** Amate... eccessivamente - **31** Equivale a fra - **33** Stessi, simili - **34** Città della Francia - **36** La forma della Camera dei deputati - **40** Una cifra supposta - **41** Può essere detronizzato - **42** Disporre secondo i punti cardinali.

VERTICALI: **1** Un pezzetto... di parola - **2** Sono negati ai miseri - **3** Le prime in luce - **4** Trasformata - **5** Fiume svizzero - **6** Breve esempio - **7** La detta Armani - **8** Pungola il cavallo sui fianchi - **9** Si vede... solo se è girato - **11** Chi dà un bene in prestito gratuito - **12** Donne beduine - **15** Tentennare, indugiare - **18** Re ostrogoto nipote di Teodorico - **20** Anfibi come la rana - **22** Teo cabarettista - **23** Altopiano asiatico - **26** Gioia, allegria - **27** Il più celebre parco viennese - **30** Pedine... raddoppiate - **32** Un ballo coreografico - **34** Noto cantautore italiano - **35** Queste... in famiglia - **37** Simbolo dell'iridio - **38** A noi... centouno romani - **39** La chiusura delle scuole.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(5,7=5,2,5)
Mi rendo ridicolo.
Buffalmacco

SCARTO SILLABICO
(8,6)
Gigantografia.
Fra Diavolo

SOLUZIONI DI IERI

R	E	A	T	I	■	T	E	R	E	S	A
I	■	T	U	L	A	■	B	A	R	■	C
B	A	R	B	E	R	A	■	F	R	A	C
A	R	I	A	■	A	R	I	■	E	P	A
L	E	O	■	A	N	T	R	I	■	I	L
T	A	■	A	C	C	I	A	I	O	■	A
A	■	A	T	E	I	S	T	I	■	V	P
M	B	■	E	R	A	T	O	■	S	I	P
E	O	S	■	I	T	I	■	V	E	L	I
N	E	O	N	■	A	C	C	I	D	I	A
T	■	L	E	I	■	O	A	S	I	■	R
O	V	A	T	T	A	■	M	I	E	L	E

Indovinello: *la pelle.*

Crittografia mnemonica: *la detentrice del titolo.*

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	62 (82)	81 (66)	61 (60)	63 (56)	44 (55)
CAGLIARI	34 (93)	17 (80)	25 (65)	84 (61)	59 (57)
FIRENZE	89 (94)	47 (65)	7 (57)	9 (57)	21 (54)
GENOVA	33 (62)	27 (57)	28 (50)	80 (49)	58 (45)
MILANO	7 (67)	8 (58)	90 (57)	84 (56)	67 (47)
NAPOLI	76 (58)	43 (47)	6 (47)	16 (39)	25 (35)
PALERMO	71 (135)	37 (120)	66 (78)	90 (65)	70 (56)
ROMA	4 (96)	34 (66)	11 (57)	31 (56)	62 (56)
TORINO	80 (101)	25 (70)	34 (60)	63 (54)	9 (52)
VENEZIA	33 (74)	17 (73)	55 (56)	1 (54)	2 (53)

Le previsioni

Bari	Per ambo 9-56-65, 8-46-64, 61-62-63-64, 62-81-61-63-44
Cagliari	Per ambo e terno 5-50-55-59, 34-17-25-84-59
Firenze	Per ambo 8-68-89, 9-89-90, 7-47-67, 89-47-7-9-21
Genova	Per ambo 8-28-58-80, 11-33-44 e 9-39-89
Milano	Per ambo 37-38-39, 7-47-67, 43-45-47, 7-8-38-39-71
Napoli	Per ambo e t. 76-6-43-16-25, 16-61-25-52, 9-19-89-90
Palermo	Per ambo e t. 71-37-66-90-70, 2-20-22-29 e 7-70-77
Roma	Per ambo e t. 4-34-11-31-62, 26-62-78-87 e 18-81-34
Torino	Per ambo le t. 7-8-70-80, 25-26-27-28, 27-72-70
Venezia	I ritardatari 33-17-55-1-2 e la quartina 4-40-41-42

La smorfia: Il fatto del giorno
Harry Potter vendita record di libri 3-45-78-89

Superenalotto
Le previsioni: 4-9-12-71-76-84

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.34**
	tramonta alle	**20.48**
La Luna:	si leva alle	**19.41**
	cala alle	**2.30**

29.a settimana dell'anno, 200 giorni trascorsi, ne rimangono 165.

IL SANTO

San Simmaco papa

IL PROVERBIO

Gli uomini non sospettano colpe che essi non commettono.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	19
Via Pitacco	µg/m³	18
Via Svevo	µg/m³	18
Via Tor Bandena	µg/m³	12
Muggia	µg/m³	54

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,0	Via Pitacco	mg/m³	0,5
Via Battisti	mg/m³	2,2	Via Svevo	mg/m³	0,5
Piazza Vico	mg/m³	1,6	Via Tor Bandena	mg/m³	0,1
Via Carpineto	mg/m³	0,4	Muggia	mg/m³	0,8
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,8	S. Sabba	mg/m³	n.p.

MAREE

Alta:	ore	10.05	+26	cm
	ore	20.40	+48	cm
Bassa:	ore	3.06	-59	cm
	ore	14.58	-4	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.42	+33	cm
Bassa:	ore	3.48	-68	cm

TEMPO

Temperatura:	23,6 minima
	28,1 massima
Umidità:	67 per cento
Pressione:	1011,4 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	9,7 km/h da W
Mare:	25,3 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Fuori pericolo l'uomo che si è gettato nel vuoto dopo aver dato alle fiamme l'edificio di via del Prato. Le accuse della polizia

«E' stato lui a incendiare il cantiere»

Un mistero i motivi del gesto del muratore serbo che lavora insieme ai due figli

di **Fabio Dorigo**

«Djuric, allora?». L'amico di Grado lo chiama per cognome. Sono le 16.30 di ieri. Lui non risponde, ma apre gli occhi di scatto e, dopo averlo riconosciuto, accenna un sorriso. Stanislav Djuric, 49 anni, serbo, è un omaccione dalla tèmpra forte. È lui l'uomo misterioso che domenica sera è volato giù dal terzo piano nella tromba delle scale dell'edificio Ater di via Del Prato 8 che stava andando a fuoco. E secondo gli inquirenti è stato lui stesso a appiccare le fiamme.

L'amico italiano arriva tutto trafelato al quarto piano della torre medica dopo aver girovagato a lungo nel labirinto dell'ospedale di Cattinara. Fa appena in tempo a suonare il campanello del reparto di rianimazione che le porte si aprono e appare sul lettino Stanislav Djuric.

L'uomo è fuori pericolo, anche se è ancora presto per diagnosticare un recupero: la caduta dal terzo piano ha provocato una lesione alla colonna vertebrale. «Le sue condizioni non sono più così gravi» rassicura il medico della rianimazione. E così è stata sciolta la prognosi riservata e lui è stato trasferito in un reparto normale.

«Dove lo portate?» chiede l'amico gradese. «Lei chi è? Un parente per caso?» chiede l'infermiera. «No, sono un amico» dice l'uomo. «Non possiamo darle queste informazioni» replica inflessibile l'infermiera mentre scompare con Stanislav Djuric dentro l'ascensore. «Devo avvertire i figli che sono in Serbia su come sta» insiste l'amico di Grado che non vuole apparire sul giornale con il suo nome. «Conosco Djuric da otto mesi - dice - sono stati i suoi figli a mandarmi qui a chiedere notizie sulle sue condizioni di salute».

Stanislav Djuric risiede a Padova dove convive con una donna italiana e un figlio piccolo. Fa il muratore da molti anni girovagando per i cantieri del Nordest. Un «trasfertista» come si dice in gergo. Come base d'appoggio, quando lavora da queste parti, usa una locanda sullo stradone di Grado. Con lui lavorano da qualche tempo anche i due figli serbi avuti dalla prima moglie dalla quale si è separato. Assieme formano una specie di impresa edile formato familiare che colleziona diversi subappalti tra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto. «I due figli ora sono in Bosnia. Sono partiti sabato scorso per un breve soggiorno dalla madre - racconta l'amico di Grado - sono dovuto venire io perché lui qui non conosce quasi nessuno». In realtà, ieri, all'ospedale di Cattinara si sono fatti vivi alcuni colleghi della ditta triestina per la quale aveva lavorato proprio nel cantiere dell'Ater di via Prato, a due passi dall'Università di Trieste. Ma neppure loro sono riusciti a parlare con lui. E oggi, intanto, dovrebbero rientrare i figli dalla Bosnia.

L'amico di Grado non crede al suicidio «Stava per iniziare un nuovo lavoro»

Nessuno tuttavia riesce a spiegare cosa possa essere passato per la sua mente domenica sera nell'edificio di via Del Prato. «Vede cosa combina il caldo» dice l'amico di Grado. Il caldo di questi giorni per spiegare cosa possa aver spinto Stanislav (così sostengono gli inquirenti) a dare fuoco alle travi dell'edificio e poi a buttarsi di sotto. «Forse ha avuto paura quando ha visto arrivare i pompieri» dice il gradese. Non crede alla storia di un suicidio. «Una persona così solare e piena di vita». E poi aggiunge: «Doveva cominciare proprio oggi un nuovo lavoro...».

Ma il nuovo lavoro dovrà probabilmente attendere. Prima l'operaio edile serbo dovrà chiarire i molti punti oscuri della vicenda che l'hanno visto protagonista domenica sera. Il fuoco appiccato ai travi del soffitto nel cantiere, dove aveva lavorato fino a un mese fa, può fare pensare a tante cose. A delle pendenze economiche non saldate, per esempio. Ma anche a un avvertimento rivolto a qualcuno. Dei conti in sospeso da regolare, insomma. Resta da verificare anche l'ipotesi del tentato suicidio. Ma, in questo caso, che bisogno c'era di dare fuoco all'edificio? Dar fuoco per modo di dire visto che i danni causati dall'improvvisato piromani sono stati giudicati «marginali». Ma poi perché attendere l'arrivo dei vigili del fuoco per gettarsi dal terzo piano? Domande che per ora restano senza risposta. Ma c'è anche chi racconta che Stanislav Djuri ultimamente si era messo a bere per alleviare alcuni problemi familiari. E non sempre quindi era in pieno possesso delle sue facoltà. Un periodo strano per uno come lui considerato da tutti «un gran lavoratore».

La tromba delle scale dalla quale è precipitato l'operaio.

Diversi subappalti nell'intervento di ristrutturazione dell'immobile dell'Ater

Da un mese aveva lasciato il lavoro

Il mezzo dei vigili del fuoco davanti all'edificio Ater di via del Prato dove domenica sera è divampato l'incendio.

La ristrutturazione dell'edificio dell'Ater di via del Prato 8, teatro dell'incendio della scorsa domenica, ha preso il via poco tempo fa: l'obiettivo dell'Ater, infatti, era quello di recuperare l'immobile per costruire nuovi alloggi entro settembre 2006. «Per lo stabile di via del Prato era previsto un piano di recupero "pesante" - ha spiegato il direttore sostituto dell'Ater Antonio Ius -. Si tratta, infatti, di un edificio molto vecchio, sia per le caratteristiche degli impianti, sia per la grandezza degli appartamenti. Tramite un lavoro piuttosto ingente verrà adattato ora alle esigenze odierne». I lavori di ristrutturazione sono stati affidati ad una ditta di San Dorligo, la So.c.r.edil, la quale ha poi subappaltato l'intervento ad alcune ditte minori. Fino a un mese fa a lavorare per una di queste piccole imprese edili c'era Stanislav Djuric, l'uomo che domenica sera è tornato nel suo ex posto di lavoro per appiccare il fuoco e lanciarsi nel vuoto.

«Djuric ha lavorato nel cantiere per alcuni mesi - ha raccontato uno dei responsabili dell'azienda - e non ci ha mai dato nessun problema. Personalmente sono molto dispiaciuto per quanto accaduto: so solo che nell'ultimo periodo si era attaccato alla bottiglia, credo per problemi familiari, dal momento che il lavoro andava bene. Evidentemente gli è scattato qualcosa in testa che lo ha spinto a tornare qua e compiere quel gesto».

Gli inquirenti non hanno emesso nessun provvedimento di sequestro sull'immobile, che, ad una prima valutazione dei tecnici, non sembra aver subito danni rilevanti dall'incendio divampato la scorsa notte.

Un altro intervento eccezionale portato a buon fine dai sanitari dell'ospedale infantile

Burlo, bambina operata di tumore al viso

Successo nato dal lavoro d'équipe: intatti vista e fisionomia della paziente

Per combattere la patologia di estrema rarità la famiglia si era già rivolta a vari centri in Italia ma nessuno se l'era sentita di tentare l'operazione

Un intervento di particolare rarità e difficoltà è stato effettuato nei giorni scorsi all'ospedale Burlo Garofolo. Una bambina di nove anni, G.E., proveniente dal Veneto, è stata operata a seguito di un raro tumore di natura vascolare sviluppatosi nella regione temporale e all'interno dell'orbita oculare destra. Una patologia molto rara, che aveva in pratica invaso una buona parte del viso della bambina.

L'intervento è stato eseguito dall'equipe dell'Unità operativa di Odontostomatologia e Chirurgia Maxillo facciale pediatrica del Burlo Garofolo diretta dalla dottoressa Gabriella Clarich.

L'operazione, nel dettaglio, è stata realizzata dal dottor Paolo Di Emidio e dal dottor Paolo Balercia ed ha avuto completo esito positivo, ovvero ha visto la completa eradicazione della voluminosa massa tumorale che occupava gran parte dell'orbita e della metà destra della faccia della bambina.

A conferma dell'estrema particolarità della patologia, i medici stessi non avevano mai operato prima un simile tumore, e la stessa casistica ufficiale ha notizia di pochissimi precedenti in Italia di questo tipo, sia per la particolarità della malattia, sia per la forma particolarmente estesa su una bambina così piccola.

Si tratta infatti di una patologia estremamente rara su una bambina di questa età, e i medici si sono trovati di fronte a una scelta impegnativa: dovevano decidere infatti se operare direttamente o provare una terapia farmacologica, che a sua volta presentava però una serie di incognite, per non parlare della probabilità di recidiva, e cioè che iol pronlema tornasse a porsi in momenti successivi.

La decisione di operare, alla fine, si è rivelata quella vincente. L'esito è infatti risultato subito positivo: non è stata compromessa né la visione dell'occhio destro né la fisionomia del volto della giovane paziente.

È stata così premiata anche la decisione (e il coraggio) dimostrati dalla famiglia. In un calvario doloroso che li ha portati in varie parti d'Italia, i due genitori si erano infatti rivolti precedentemente ad altre strutture ospedaliere, che non se l'erano però sentita di scegliere la strada dell'intervento chirurgico.

L'eccezionale risultato si deve al lavoro di equipe effettuato al Burlo: accanto ai chirurghi maxillofacciali ha lavorato infatti l'oculista Fulvio Parentin. Il lavoro di preparazione all'intervento ha coinvolto tutto il personale medico delle equipe coinvolte, il personale medico e infermieristico della sala operatoria, e proprio il lavoro in team ha consentito la perfetta riuscita dell'operazione. Le anomalie vascolari della regione temporo -orbitaria sono rarissime nell'infanzia. A dispetto della loro incidenza ancora oggi queste patologie sembrano essere misconosciute, spesso di conseguenza vengono diagnosticate tardivamente. Le malformazioni vascolari sono difetti avvenuti nel corso della vita intrauterina, crescono progressivamente nell'infanzia, permangono e di regola si aggravano nel corso dell' esistenza. La causa di tale patologia è da ricercare in una aberrante formazione di tessuto linfatico non funzionale. In alcuni casi linfangiomi di certe dimensioni possono essere evidenziati nel corso della gravidanza con l'ecografia o con la risonanza magnetica prenatali, in altri possono essere per nulla evidenti alla nascita e manifestarsi successivamente con un repentino rigonfiamento.

Un reparto dell'ospedale Burlo Garofolo, dove è stato effettuato l'intervento.

Il dottor Paolo Di Emidio.

Il consigliere regionale Lupieri chiede che l'Istituto triestino diventi il centro di riferimento regionale

«In via dell'Istria la banca dello sperma»

Il consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri, vicepresidente della III commissione Sanità e Protezione sociale, auspica che quanto prima, nell'ambito della programmazione e pianificazione sanitaria della Regione, venga ufficialmente riconosciuto l'Ircs Burlo Garofolo quale centro di riferimento regionale per la crioconservazione dei gameti (banca degli spermatozoi e degli ovuli).

Nell'Irccs Burlo Garofolo, Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia, precisa in una nota Lupieri, da circa 15 anni è attivo un servizio di sterilità in cui vengono effettuate tutte le più moderne tecniche, minori e maggiori, di procreazione medicalmente assistita, e il cui personale ha maturato esperienze e conoscenze che gli consentono di offrire prestazioni assistenziali assolutamente in linea con i migliori standard.

Lupieri ricorda come nello stesso Istituto, contemporaneamente, si svolga da anni un'attività di ricerca che ha consentito di ottenere significativi risultati nello studio delle cause e del trattamento dell' infertilità e come nell'istituto siano in fase di completamento lavori di ristrutturazione, per la creazione di un laboratorio centralizzato di congelamento e crioconservazione, e come un'area sarà destinata alla conservazione dei gameti.

Sergio Lupieri conclude sottolineando come nel Burlo Garofolo esista una tradizione culturale e scientifica radicata, e come siano già disponibili le competenze professionali e le attrezzature per lo svolgimento di attività di «banca del seme».

Sergio Lupieri

Candidature, venti firme autorevoli a sostegno del nome dello scienziato per la corsa al seggio al Senato

«Falaschi rappresenta l'intera città»

Tra i firmatari dell'appello Hack, Magris, Bartole, Guaschino e i Semerani

di **Paola Bolis**

«Una grande opportunità per Trieste di essere rappresentata al più alto livello, una forte crescita del suo peso nel Paese e del suo prestigio in sede internazionale: questo è il significato della proposta di candidare al Senato nel 2006 il prof. Arturo Falaschi, direttore emerito del Centro di ingegneria genetica e biotecnologie (Icgeb) di Trieste e Nuova Delhi, oggi docente di genetica molecolare alla Scuola Normale di Pisa, scienziato di fama mondiale».
Così l'appello a sostegno della candidatura di Falaschi al Senato, che reca in calce una ventina di firme: Gian Piero Bartoli, Sergio Bartole, Corrado Belci, Paolo Budinich, Paolo Cendon, Etta Carignani, Gian Paolo De Ferra, Ludovico Dalla Palma, Caterina Dolcher, Secondo Guaschino, Margherita Hack, Claudio Magris, Luisa Mestroni, Dario Santin, Gigetta e Luciano Semerani, Nerio Tomizza, Gian Piero Viezzoli, Michele Zanetti e Renato Zanettovich. Artisti, intellettuali, professionisti: quando era direttore dell'Icgeb, ricordano, «ha accompagnato in visite ufficiali all'estero le massime autorità dello Stato per rappresentare il "sistema Trieste" ed è considerato uno dei massimi protagonisti della città della scienza. Per questa autorevolezza» la candidatura «rappresenta in modo largamente unitario, e certamente non di parte, la più alta espressione della cultura e dell'intera città».
Così l'appello per un nome che è nato - come i Ds hanno già sottolineato - al di fuori dei partiti, ma che la Quercia appoggia fortemente come risorsa per il centrosinistra. Quella di Falaschi è considerata una candidatura mirata a consolidare la «squadra» per il 2006. Una candidatura in rafforzamento a quella di Ettore Rosato, deputato e possibile candidato sindaco del centrosinistra, sostenuto in prima fila da Margherita e Cittadini.
La questione è nota: Margherita e Cittadini vogliono scindere le candidature politiche dalle amministrative, dando il via libera subito a Rosato. I Ds mirano alla squadra: nomi e programmi schierati uniti per entrambi gli appuntamenti elettorali. Ma nella casella senatoriale, dove nel 2001 corse la Margherita Willer Bordon, ora potrebbe andare Falaschi. Caso in cui la Margherita potrebbe rivendicare per sé un altro collegio.
Se letto in questa cornice, l'appello firmato da venti personalità di diversa estrazione assume un rilievo particolare perché sottrae il nome dello scienziato all'etichettatura (non solo) diessina. Per il capogruppo dell'Ulivo in Comune Fulvio Camerini, uno dei promotori della raccolta, «l'appello non può rimanere in ambito localistico tenuto conto che le decisioni si prendono anche, soprattutto, fuori. Questa non è una candidatura di parte, ed è giusto che sia sottoposto a chi rappresenta e supera tutte le parti». A Romano Prodi. Non è una novità del resto che i Ds puntino a fare di Falaschi un candidato «prodiano» così da non dovere peraltro cedere un qualunque altro collegio.
La sensazione comunque è che questa sia una settimana importante, alla quale potrebbero portare un contributo decisivo dei contatti di livello nazionale tra Ds e Margherita. Su un piano locale, intanto, la raccolta delle firme pro Falaschi viene commentata dal coordinatore dei rutelliani Walter Godina come «una conferma della bontà della scelta sostenuta dai Ds. Noi cerchiamo persone di alto profilo da candidare al Parlamento, e Falaschi - chiude Godina - è certo una delle possibili candidature».
Ieri intanto si è tenuta la prima delle tre riunioni fissate dalla coalizione per discutere del programma. Lo Sdi ha proposto il nome di Amilcare Berti quale candidato sindaco «dell'intera coalizione». Da registrare infine l'ennesima scaramuccia tra Ds e Cittadini. Omero ieri, in risposta al Cittadino Roberto Decarli sui nomi dei possibili candidati sindaci, aveva dichiarato che «quando uno pone degli aut-aut è fuori dalla Politica con la P maiuscola». «Noi preferiamo la politica con la p minuscola perché interpreta e risponde alle richieste ed esigenze della città - replica Decarli - ed è certamente in contrapposizione evidente con la Politica con la P maiuscola, la quale ha come missione esclusiva la distribuzione dei pani e dei pesci».

Arturo Falaschi, direttore emerito dell'Icgeb.

Primarie, il sito chiude: «La politica non ci ha risposto»

«Togliamo il disturbo. Grazie ai 582 cittadini che hanno creduto a questa iniziativa». Questo legge chi si collega a www.primarieatrieste.it. Un sito dalla vita breve: non più di una decina di giorni fa un gruppetto di cittadini - in prima fila Fulvio Rogantin - aveva lanciato un appello mirato ad arrivare alle elezioni primarie, ma soprattutto a partecipare a quanto nel centrosinistra sta avvenendo. Di qui sito e raccolta di firme - 582 - in appello «alle forze politiche del centrosinistra che nel chiuso delle stanze» litigano «sul nome del candidato sindaco». La settimana scorsa l'annuncio di una prima assemblea pubblica, già programmata per dopodomani. Tutto annullato invece. «Con rammarico - si legge in una nota - prendiamo atto che non c'è alcuna risposta alla richiesta di trasparenza e partecipazione» giunta anche da nomi di spicco. Il gruppo getta la spugna, perché «la risposta alla richiesta di partecipazione la leggiamo ogni giorno» sui giornali, con i partiti che proseguono «a parlare di sondaggi e spartizione di posti».
Un commento arriva dal candidato sindaco dei Verdi Alessandro Metz, che aveva aderito all'appello: «La politica rischia di diventare virtuale. Da una parte il sindaco Dipiazza che parla ai dibattiti in Sacchetta presenti una decina di persone, dall'altro cinque o sei esponenti del centrosinistra che discutono a un tavolo... I cittadini diventano davvero un disturbo».

Il palco degli oratori alla festa di Forza Italia.

Alla festa di Forza Italia tiene banco la questione dello sviluppo cittadino

«Il rilancio? Un misto commercio-turismo»

Il sindaco ribadisce la sua predilezione per un'industria di tipo «leggero»

Turismo, commercio, artigianato, industria «meglio se leggera». Queste le direttrici sulle quali può e deve svilupparsi l'economia della città. La valutazione è emersa ieri sera nel corso del dibattito organizzato sulle Rive da Forza Italia, nell'ambito della festa del movimento, con ospiti illustri: dal sindaco Roberto Dipiazza (perfettamente a tono, con i pantaloni verdi e la maglia rossa ma non troppo, con i colori del partito di Silvio Berlusconi), al presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, a quello dell'Associazione degli artigiani, Fulvio Bronzi, agli assessori dei Comuni di Trieste, Maurizio Bucci e di Duino Aurisina, Ruffino.
Se Dipiazza vede «nel traffico marittimo dell'alto Adriatico, sorretto da una ristrutturazione del Porto Vecchio, che può diventare un punto di riferimento per la circolazione delle merci in Europa», una delle «grandi opportunità di Trieste», Paletti individua «anche nella crescita dell'industria leggera, favorita dalla presenza della grande ricerca a Trieste», una delle «potenzialità di una città da sempre capace di evolversi». Fulvio Bronzi, orgoglioso di essere «il primo triestino presidente degli artigiani dell'intero Friuli Venezia Giulia», ha molto concretamente ricordato che «a Trieste ci sono 4.600 aziende artigiane che danno lavoro complessivamente a 12mila persone, fra titolari d'impresa e dipendenti», sottolineando che «il comparto che rappresento è da sempre una delle forze economiche della città».
L'assessore Bucci ha evidenziato ancora una volta «la valenza del turismo di crociera, che porta alla città una notorietà a livello internazionale che altrimenti sarebbe impossibile ottenere».
Per l'assessore del Comune di Duino Aurisina infine «la crescita del turismo rappresenta una delle portanti alle quali l'amministrazione che rappresento sta lavorando con grande abnegazione».

u. sa.

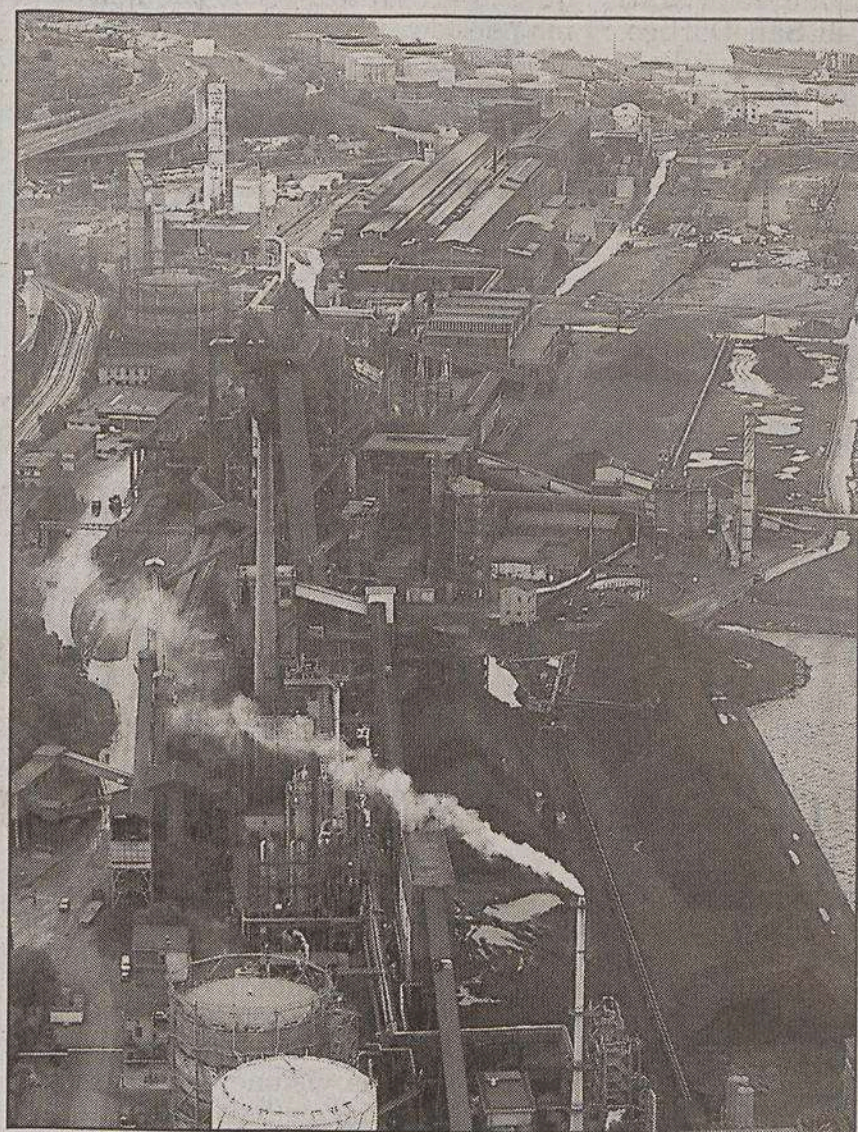
La protesta del Coroneo: oggi il sopralluogo di Metz

Sembrava dovesse iniziare ieri la protesta dei detenuti, che vogliono far conoscere ai liberi cittadini le condizioni in cui sono ospitati al carcere Coroneo. Si tratta di un'azione pacifica che durerà tutta l'estate. Nell'attesa di qualche dimostrazione più movimentata, oggi alle 11 Alessandro Metz, consigliere dei Verdi, farà visita al carcere per controllare la situazione. Accompagnato da un medico e altri operatori del campo sanitario, l'esponente ambientalista verificherà di persona lo stato di salute e di igiene nella struttura. «Ci sono troppe carenze - ha detto Metz - mancano farmaci e medicinali di vario tipo, la sanità in carcere è del tutto inadeguata, considerando anche che ci sono 300 persone e il sovraffollamento rientra in problemi sanitari». E ancora: «Non è necessario aggiungere pene accessorie ai detenuti, con il rischio di perdere la vita, quando il carcere è una pena già in sè». Metz ha sottolineato che non esiste spazio vitale e non c'è possibilità di muoversi, questo significa che non è possibile svolgere altre attività, oltre a quella di stare in carcere. «È una bestemmia - ha continuato il consigliere dei Verdi - che Sbriglia abbia ripreso le parole dell'ex ministro Gasparri, parlando di hotel a quattro stelle. Il direttore è assente dalle mura del carcere per occuparsi dei suoi impegni in comune». La proposta pacifica dei detenuti è infatti in risposta alle parole dell'ex ministro Maurizio Gasparri, che una decina di giorni fa è venuto in visita al Coroneo, accompagnato nel giro turistico dal direttore Enrico Sbriglia. «Un carcere a quattro stelle» era stato il commento dell'ex ministro. Gli inquilini del penitenziaziario, hanno fatto notare che non hanno a disposizione nemmeno termometro funzionante, senza considerare che si vedono negare addirittura aspirine e sciroppi.

I dipendenti della Ferriera indignati per l'appellativo usato dal sindaco nella kermesse azzurra sulle rive

I «disgraziati» si ribellano a Dipiazza

Chiedono maggior rispetto e una seria alternativa nel caso di eventuale chiusura. Con loro si schiera il consigliere comunale di Rifondazione, Andolina

Disgraziati a chi? Forse il sindaco Roberto Dipiazza, appellandoli così nel dibattito di sabato pomeriggio alla Festa d'estate di Forza Italia, voleva esprimere solo comprensione e solidarietà nei confronti della loro situazione disagiata. Ma se così voleva essere, ha completamente mancato l'obiettivo. Perchè quei «500 disgraziati» che lavorano alla Ferriera di Servola non l'hanno presa per niente bene, chiedendo invece maggior rispetto al sindaco e a chiunque altro, tanto per loro, quanto per ciò che fanno.
Indignati per un'affermazione «che solo chi ha una cultura grezza e superficiale può esprimere in pubblico» e diffidenti verso il primo cittadino «che non ha nel cuore le persone e le loro famiglie, ma solo dei disgraziati ai quali è destinato un futuro da disgraziati, se le parole hanno un significato», i lavoratori della Ferriera ribadiscono che se sono occupati nello stabilimento è perchè «la politica è incapace di dare risposte alternative sia sotto l'aspetto occupazionale che di reddito. Dov'è finito l'accordo di programma? Dove sono gli imprenditori annunciati da Gambardella (l'ex city manager che ha redatto il piano di riconversione dello stabilimento siderurgico, ndr)? Dove lavoreremo domani per garantire una vita dignitosa ai nostri familiari?».
Denunce poste sotto forma di domande, che lasciano spazio però a conclusioni amare: «La realtà è che sono tutti imprenditori politici, da Dipiazza a Illy, e notiamo l'incapacità di affrontare seriamente la crisi occupazionale della città». Ciò che i dipendenti della ferriera chiedono, in definitiva, è maggior rispetto per chi lavora e più serietà nell'indicare l'alternativa all'eventuale chiusura dello stabilimento. E chiedono inoltre un confronto serio con Mordashov affinchè gli investimenti ambientali e industriali vengano effettivamente fatti, permettendo così di aprire un confronto sulle necessità reali dei lavoratori «senza il ricatto delle chiusure al buio e senza dare l'alibi all'imprenditore di sfruttare i dipendenti e la città».
Nell'invocare maggior rispetto per la dignità delle persone, al fianco dei lavoratori della ferriera si schiera il consigliere comunale di Rifondazione comunista, Marino Andolina. «Sentito qualche lavoratore della Ferriera per niente contento del termine col quale si è sentito citare, mi permetto di dare voce a chi si è sentito offeso nella sua dignità - afferma rivolgendosi direttamente a Dipiazza - pregandola di usare in futuro termini più adatti a definire degli onesti lavoratori».
Lavorare per quattro soldi in quelle condizioni, sostiene Andolina, condividendo con gli abitanti di Servola un intollerabile inquinamento ambientale, non si può definire il massimo della vita. Ma è pur sempre un lavoro importante, che vieta di definire «disgraziato» chi lo pratica. «Sento forte la preoccupazione - chiude - che sulla testa dei lavoratori della Ferriera e su quella degli abitanti di Servola si stia per giocare sporco in vista delle prossime elezioni amministrative».

Una panoramica aerea della Ferriera di Servola.

Alla vetrina del gusto della Camera di commercio si è tenuta un'affollata degustazione del vino prodotto da Edi Kante

Expomittelschool, un brindisi al primo spumante del Carso

Edi Kante (a sinistra) mentre brinda col suo spumante.

«Finalmente uno spumante del Carso», è stato uno dei commenti più diffusi ieri alla degustazione del nuovo prodotto di Edi Kante, all'Expomittelschool, la vetrina del gusto di via San Nicolò. Il presidente del Consorzio del Carso, nonché produttore di vino nell'altipiano, ha presentato il suo spumante metodo classico. Un vino naturale, derivato esclusivamente da uva Chardonnay, senza solforio. «Per ogni produttore - ha detto Edi Kante - ci sono due sfide: il Pinot nero e lo Champenois. Non c'è vino al mondo più facile dello Champenois. Per me è stata una grande soddisfazione realizzare questo spumante». A chi, tra il pubblico presente, ha domandato quale sarà l'anno migliore per degustare il «Kante» ancora giovane, il produttore ha risposto che proprio perché si tratta di una sfida e una novità sarà ancora tutto da sperimentare. Edi Kante ha poi lanciato un'altra provocazione: «Questo spumante si può gustare anche a zero gradi». A presentare l'iniziativa è stata Rossana Bettini, madrina della serata, che ha raccontato la sfida di Edi Kante, che ha affermato i vini del Carso all'inizio degli anni '90, quando erano noti solamente i prodotti friulani.
Nell'affollato locale della Camera di commercio, ad accompagnare l'aperitivo sono stati i prodotti dello chef Stefano Blasotti dell'Harry's Grill. «L'Expomitteschool è uno spazio della Camera di commercio - ha detto il direttore Francesco Razzetti - e gestito dallo Ial, come scuola e vetrina di prodotti tipici locali». I prossimi appuntamenti: oggi «Il caffè dalla degustazioni alle origini», alle 15.30; domani «La viticoltura eroica», con Walter Vodopivec e la sua Vitoska, alle 18; lunedì 25 luglio Livio Dorigo parlerà di «Le api e il miele», alle 18. Gli appuntamenti riprenderanno il 5 settembre con «Storia e geografia del bicchiere», degustazione a sorpresa alle 18.

i.g.

Nuova sentenza, l'accusa è di millantato credito nella vicenda che portò al fallimento della Kreditna Banka

Pena ridotta in appello a Camber

Da un anno e 4 mesi a otto mesi. Il senatore: «Farò ricorso in Cassazione»

La decisione dopo cinque ore di camera di consiglio
Negate le attenuanti generiche. Il caso era nato
in seguito alle dichiarazioni di Franco Tabacco

di **Pietro Spirito**

Pena ridotta in appello al senatore di Forza Italia Giulio Camber, condannato nel novembre del 2002 in primo grado con rito abbreviato a un anno e quattro mesi di carcere con la condizionale per millantato credito, nell'ambito della vicenda del crac della Kreditna Banka. Camber, che si è sempre proclamato innocente, secondo i giudici aveva ricevuto cento milioni di lire nel novembre del 1994 dai vertici dell'istituto della minoranza slovena per intervenire a favore della banca stessa.

Ieri la Corte d'appello presieduta da Antonio De Nicolo, dopo cinque ore di camera di consiglio, ha ridotto la pena da sedici a otto mesi, ritenendo lieve l'ipotesi di millantato credito, giudicata grave in primo grado. Come in primo grado, però, non sono state riconosciute al senatore Camber le attenuanti generiche. Lapidaria la sua reazione: «Nessun commento, la parola alla Cassazione», ha detto Camber dopo la sentenza.

Nel corso della precedente udienza, l'avvocato difensore del senatore forzista, Luciano Sampietro, aveva ricostruito nel dettaglio la vicenda del supposto passaggio di denaro dai vertici della Kreditna nelle mani di Camber.

Era il novembre del 1994, la Kreditna stava affondando travolta da un crac finanziario di diverse centinaia di milioni di lire, e i vertici tentavano manovre disperate a sinistra e a destra per cercare di salvarla. Secondo quanto affermato cinque anni più tardi dall'ex direttore della banca, Vito Svetina, che si era presentato spontaneamente davanti al pubblico ministero Raffale Tito, nella figura di Camber era stato individuato un possibile «salvatore», un politico in grado di intervenire a Roma per togliere dai guai l'istituto.

A portare la mazzetta di cento milioni doveva essere Franco Tabacco, già segretario regionale del Partito liberale, all'epoca imprenditore dai grandi disegni strategici ma in realtà in grosse difficoltà finanziarie, nei guai anche per le vicende legate alla Tangentopoli triestina.

Secondo quanto in seguito raccontato da Tabacco, la consegna della valigetta con i soldi sarebbe avvenuta nei primi giorni del novembre 1994. Camber ha sempre sostenuto di non aver mai ricevuto una lira, e anzi di non aver mai mosso un dito nella vicenda della Kreditna. Di fatto quei cento milioni sono scomparsi.

Nel corso della precedente udienza di appello precedente, Sampietro aveva compiuto una minuziosa ricostruzione dei fatti, portando nuovi elementi a difesa del senatore. Per esempio l'esame comparato delle agende dello stesso Tabacco e della sua segretaria personale, agende rimaste a lungo sotto sequestro. Pagine su cui erano annotati con precisione tutti gli appuntamenti dell'imprenditore che ha accusato Camber di avere intascato la somma uscita dalla Kreditna per ammorbidire non meglio identificati uffici romani. Esaminando le annotazioni erano stati ricostruiti tutti i movimenti di denaro fino a quel novembre del 1994, periodo durante il quale l'imprenditore quasi al verde aveva girato assegni e rinnovato cambiali.

Da novembre alla fine del dicembre 1994, al contrario, le cose si erano messe al meglio, e Tabacco aveva speso in contanti 87 milioni di lire. Ne aveva versato una parte alla Banca del Friuli e aveva anche costituito una nuova società, con capitale di 50 milioni. Era infine riuscito a pagare conti in sospeso da tempo. La difesa di Camber aveva sollevato il dubbio di fronte ai giudici: come mai tanti soldi tutti in una volta e proprio in coincidenza con il presunto pagamento della «mazzetta»? In definitiva, secondo Sampietro, Camber era finito in una trappola perché altri si potessero salvare.

Così come i cento milioni della valigetta, anche i miliardi usciti dal «buco» della Kreditna non si sa dove sono andati a finire. Tabacco era stato assolto, i vertici dell Kreditna avevano avuto varie condanne per bancarotta.

Il senatore Camber in tribunale nella prima fase del processo.

Dura reazione dell'avvocato Sampietro che si aspettava un'assoluzione

La difesa: «Sentenza vergognosa»

«È una sentenza vergognosa». Durissimo il commento del difensore del senatore Giulio Camber, l'avvocato Luciano Sampietro, dopo la lettura della sentenza della Corte d'appello.

«Non sono abituato a criticare pubblicamente le sentenze - ha detto - ma questa è una cosa talmente enorme che sono disgustato». «Non c'era un solo elemento a danno del mio cliente - continua - mentre al contrario abbiamo dato ai giudici tutti gli elementi a sua favore; questa è una sentenza pazzesca, cinque ore di camera di consiglio per partorire un topolino; fra novanta giorni conosceremo le motivazioni, ma il ricorso in Cassazione è scontato».

IN BREVE

Ultimo saluto al Verdi a Piero Cappuccilli

Si è tenuto nel «suo» Verdi l'ultimo saluto a Piero Cappuccilli, il grande baritono deceduto martedì scorso a Trieste, città in cui era nato 77 anni fa.

Sono venuti in tanti, nel foyer dello storico teatro giuliano, per rendere omaggio alla salma di Cappuccilli, che verrà tumulata nel cimitero di Sant'Anna il 29 luglio. Dal sindaco Roberto Dipiazza ai personaggi di spicco del panorama culturale e artistico della città, ma anche tanta gente comune, tutti hanno dato un ultimo saluto commosso a una delle più illustri voci della lirica italiana, acclamata in tutto il mondo.

In ricordo del grande baritono e del suo amore per il canto, i familiari hanno deciso di istituire, in autunno, un premio internazionale per giovani cantanti lirici.

Spurg, oggi la tombola a Villa Engelmann

Prosegue Spurg (Spazi urbani in gioco). Oggi appuntamento con la tombola in Villa Engelmann (9.30-11.30). Domani alle 17, al campo di Cologna, si preparerà un «manuale di buona educazione» per i padroni di cani nel parco di Villa Giulia, mentre si leggeranno racconti nel giardino de Tommasini, dalle 17 alle 19. Giovedì si giocherà con lo spagnolo in Villa Engelmann (9.30-11.30), si passeggerà nel giardino de Tommasini (10.30-11.30) e si sperimenterà in cucina al giardino di via San Michele (dalle 19).

Sabato sbarcano a Trieste alcuni dei bambini sopravvissuti alla strage nella scuola osseta

Da Beslan per dimenticare l'orrore

Un viaggio per dimenticare l'orrore. Sabato pomeriggio Trieste accoglierà alcuni dei bambini sopravvissuti all'attacco terroristico alla scuola di Beslan, nell'ambito dell'iniziativa denominata «Un futuro per Beslan». Il progetto, lanciato dall'associazione internazionale «Donne del Mediterraneo», mira a regalare a trenta sopravvissuti alla strage (venti bambini e 10 adulti), un soggiorno di svago e divertimento in alcune città italiane, tra cui Trieste; un modo, quindi, per aiutarli a mitigare i problemi legati ai traumi subiti in quei tragici giorni di settembre dello scorso anno.

Uno dei piccoli sopravvissuti.

Dopo essere stati a Courmayeur, Genova, Ischia e Roma, sabato pomeriggio sbarcheranno qui a Trieste, dove verranno ospitati presso l'Opera figli del popolo in Largo Papa Giovanni 7. Per rendere piacevole il soggiorno dei bambini osseti, il Comune di Trieste e altri enti locali, tra cui l'Aiat e la Croce Rossa Italiana, hanno organizzato un fitto programma di iniziative, che, si svilupperanno su tutto il territorio provinciale.

Il primo appuntamento ufficiale è previsto già per sabato sera, quando assisteranno in qualità di ospiti d'onore alla II edizione del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, una serata, tra l'altro, dedicata proprio alla sensibilizzazione alla tutela dei bambini vittime di ogni forma di violenza. «Per evitare di farli diventare un fenomeno da baraccone, «la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin» ha deciso di non farli salire sul palco - ha speigato il direttore dell'Aiat Franco Bandelli - ma riceveranno il saluto dalla città rimanendo seduti tra la folla».

Fiori e candele accese per commemorare le vittime della strage terroristica avvenuta alla scuola di Beslan. Ora trenta sopravvissuti, di cui venti bimbi, saranno ospiti per un soggiorno di svago in città.

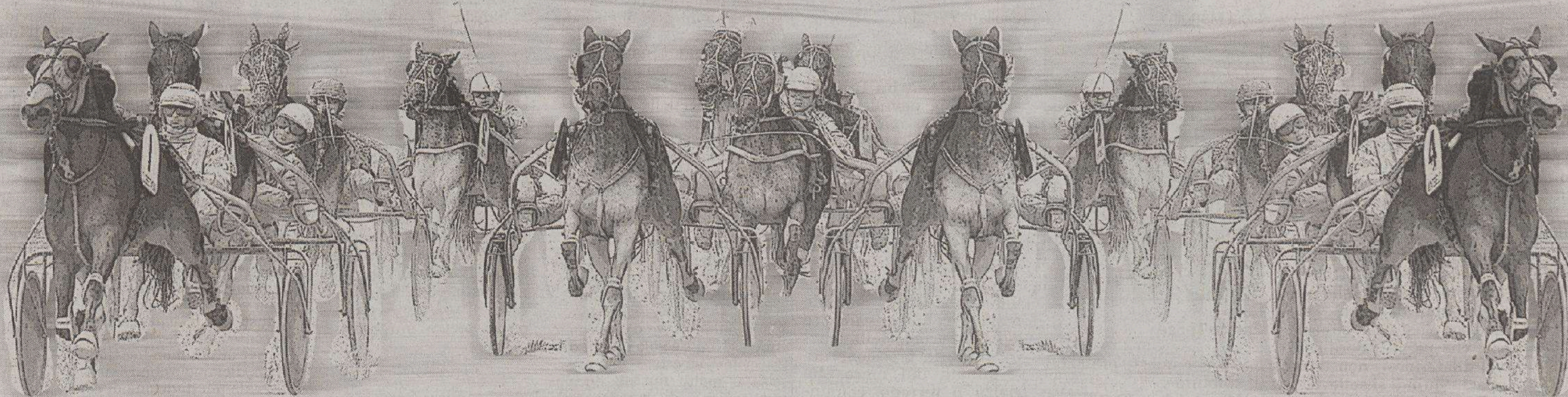
L'amministrazione comunale non ha ancora ufficializzato il programma delle giornate successive, ma, secondo quanto reso noto dall'associazione promotrice dell'iniziativa, «Donne del Mediterraneo», la «vacanza» triestina si dovrebbe sviluppare come segue: domenica 24 luglio gli ospiti visiteranno le classiche mete turistiche della città, dal colle di San Giusto al castello di Miramare, passando per piazza dell'Unità e l'Acquario, dove avranno modo di ammirare le bellezze architettoniche e culturali locali.

Lunedì mattina, invece, i bambini verranno ricevuti dal sindaco Roberto Dipiazza in Comune; nel pomeriggio, poi gli osseti si sposteranno nel Giardino pubblico per l'iniziativa «Aspettando...le ali della libertà», durante la quale verrà proiettato il Dvd «Un futuro per Beslan» e ci saranno diversi momenti di svago e divertimento per i piccoli ospiti. La serata si consumerà, poi, sulle rive, dove le associazioni «Trieste in festa Onlus» e «Polisportiva Roiano Gretta Barcola» organizzeranno una cena a base di musica e cabaret.

La città li saluterà al premio «Luchetta», dove saranno gli ospiti d'onore

Il giorno seguente gli osseti partiranno con la motonave alla volta di Muggia, dove pranzeranno all'hotel Lido. Nel pomeriggio, invece, si trasferiranno sull'altipiano carsico, dove ammireranno la Val Rosandra e la Grotta Gigante.

Il soggiorno triestino si concluderà mercoledì 27, quando gli ospiti verranno trasportati all'aeroporto di Malpensa, a Milano, per prendere l'aereo che li riporterà a casa.

Elisa Lenarduzzi

Dopo il manifestarsi di nuovi problemi alla pavimentazione, si riaccende il dibattito sull'utilizzo del salotto buono

«Piazza Unità, un palcoscenico unico»

Bandelli (An): biglietto di visita che va sfruttato. Omero (Ds): solo show di alto livello

Un progetto voleva allargare sulle Rive il «salotto buono»

I triestini sono abitudinari. Se la Triestina vince corrono in piazza Unità. Se c'è da gustare un concerto o una festa l'appuntamento è sempre e comunque in piazza Unità. Quasi ci fosse una calamita o un pifferaio magico a guidarli.

Eppure le alternative per determinate manifestazioni ci sarebbero: gli spazi di certo non mancano. Ma accanto all'organizzazione, servirebbe allo stesso tempo una «campagna di educazione». «È giusto fare una cernita delle manifestazioni e proporre iniziative nei rioni, nelle piazze minori e in periferia. Ma c'è poco da fare: il fulcro rimane sempre piazza Unità», dice Franco Bandelli.

Un palcoscenico che Fabio Omero avrebbe voluto raddoppiare: «Il progetto dell'architetto Zagari sulle Rive - ricorda - prevedeva l'allargamento delle Rive verso il mare. Doveva nascere una nuova piazza (70 metri per 600), uno spazio certamente meno delicato di piazza Unità. Purtroppo quel concorso è stato affossato dal sindaco Dipiazza, è stata persa un'occasione».

p.c.

di **Pietro Comelli**

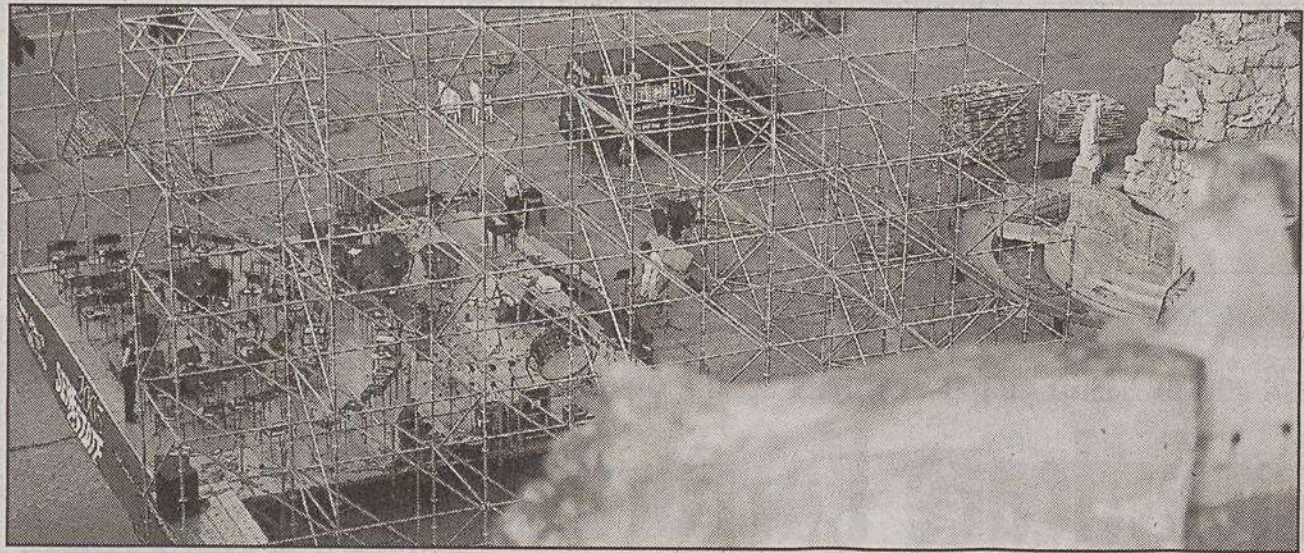
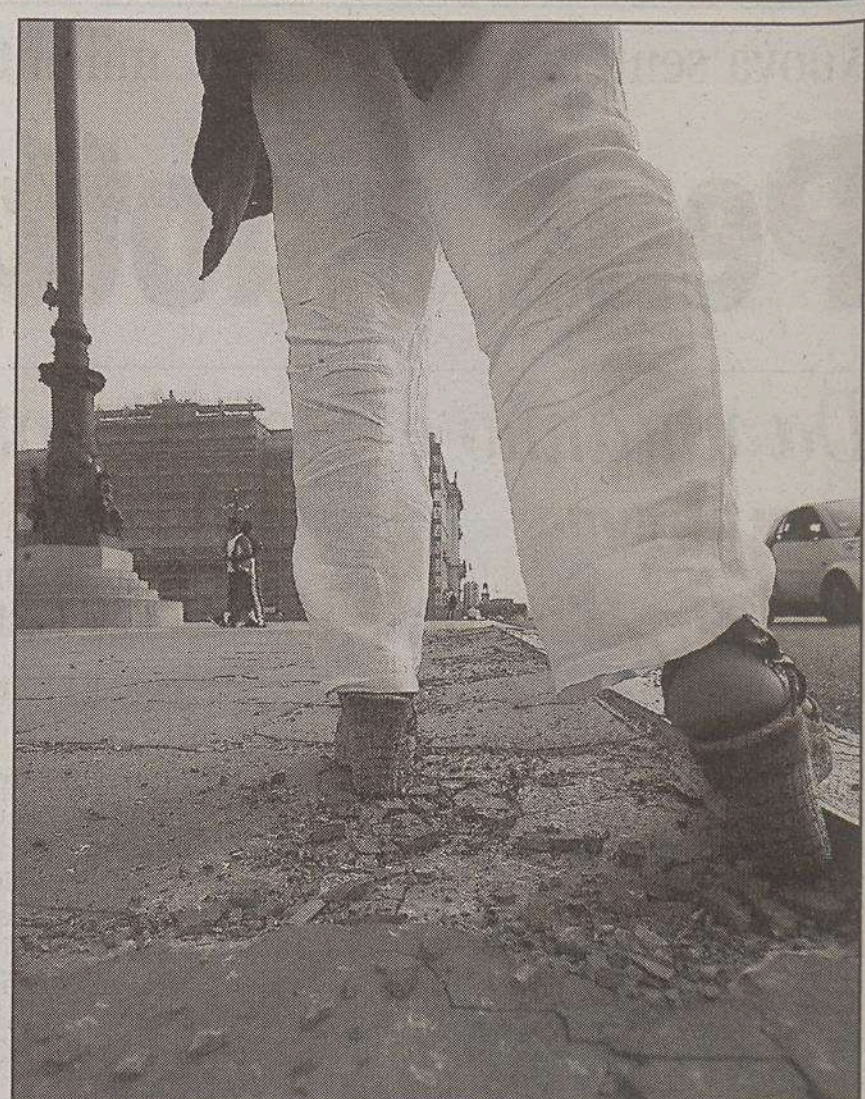
Monumento da salvaguardare o vetrina da sfruttare? Non è facile definire l'identità di piazza Unità. Il confine è troppo sottile, specie dopo la pavimentazione in masegno. Quella pietra così delicata implica una maggiore cura rispetto all'asfalto grezzo. Non a caso una delibera, approvata nell'aprile 2002 dall'attuale amministrazione comunale di centrodestra, consente l'utilizzo di piazza dell'Unità solo per iniziative di grande interesse commerciale o nazionale.

Una dichiarazioni d'intenti che, secondo una parte dell'opposizione di centrosinistra, è stata «tradita». Troppe manifestazioni, anche di carattere minore, hanno il nulla osta del Comune. E l'uso eccessivo non aiuta la stabilità della piazza. Nessuno spara a zero contro il recente festival di Mtv - il successo dell'evento non lo permette, per motivi di opportunità - ma i distinguo sull'utilizzo del principale «salotto» triestino si sprecano. Quel rialzamento della pavimentazione sul tratto delle Rive, fino al palazzo della Prefettura, non piace a nessuno. E in questo gli schieramenti politici saltano, proprio come le pietre.

«Quando sono arrivati i camion di Mtv - racconta **Franco Bandelli**, direttore dell'Aiat e consigliere comunale di An - ero lì presente. Posso dunque testimoniare che il sollevamento della pavimentazione era già avvenuto. Non è il palco ad aver provocato il danno, ma è la pavimentazione della piazza a manifestare evidenti difetti strutturali». Nessun abuso, almeno secondo Bandelli, che sposa invece l'utilizzo del «salotto buono»: un biglietto di visita per Trieste, da sfruttare a beneficio della città. «Cosa vogliamo fare: mandare gli alpini in periferia e organizzare concerti in diretta tv allo stadio Rocco? Nei prossimi giorni - dice - avremo le telecamere della Rai per il premio Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin. Piazza Unità è una scenografia unica, tutti la richiedono ma evidentemente qualcuno non l'ha ancora capito».

VISTO DA MARANI

Argomentazioni che trovano concorde anche **Fabio Omero**, capogruppo dei Ds in Consiglio comunale: «Sono entusiasta della serata di Mtv. La nostra contestazione - spiega - riguardava i capannoni chiusi e la concessione a manifestazioni non di livello. Sull'utilizzo della piazza come scenografia, invece, siamo sempre stati concordi».

Ma il giudizio non è univoco nel centrosinistra. «Mi sembra uno spirito paesano concentrare tutti gli eventi in piazza Unità. Bisogna trovare dei luoghi alternativi: penso ad esempio al terrapieno di Barcola, sullo sfondo si vedrebbe ugualmente il mare e la città», ribatte **Uberto Fortuna Drossi**. L'ex assessore ai Lavori pubblici della giunta Illy, attuale consigliere regionale dei Cittadini, chiede di proteggere la piazza. «Il suo eccessivo utilizzo non è l'ideale: troppe pressioni creano un problema di stabilità. Non dimentichiamo - aggiunge Fortuna Drossi - che una parte della piazza è stata strappata al mare e i palazzi sono stati costruiti su pali...». Delicata come un gioiello di cristallo, secondo l'esponente illyano, un paragone contestato dal successore **Giorgio Rossi** che non ha dubbi sui motivi dei problemi riscontrati in piazza Unità. «Sono stati commessi degli errori progettuali in passato - dice l'assessore ai Lavori pubblici - che noi adesso dobbiamo risolvere. Mancano i giunti di dilatazione, dopo l'intervento in mezzo adesso bisognerà metterli anche ai lati. Non è mica colpa delle manifestazioni». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco **Roberto Dipiazza**: «Solo chi lavora sbaglia, non metto la croce addosso ai progettisti. Si sono dimenticati i giunti di dilatazione - dice - e così le pietre sono esplose, non sanno più dove andare. Il masegno rispetto al porfido assorbe meno il calore... Migliaia di persone hanno inciso con il loro peso? Ma non diciamo cavolate».

Un altro palco in piazza Unità: le manifestazioni proseguiranno tutta l'estate. (Foto Sterle)

La pavimentazione dissestata vicino alla Rive. (Foto Sterle)

L'INTERVENTO

«Da Antonini un segnale importante per il turismo»

Non posso nascondere, dopo anni di impegno per ottenere questo risultato, la soddisfazione per il felice esordio del nuovo presidente dell'Associazione industriale di Trieste, il numero uno della Fincantieri, che appena insediato ha già dato un grosso contributo alla causa dello sviluppo turistico della città. Tanto più ci sembra importante la scelta se ricordiamo che lo scorso 25 maggio anche il vice presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, ha annunciato l'avvio di un'iniziativa a livello nazionale dedicata al turismo. A Trieste, fino a ieri, pochi al di fuori di una ristrettissima cerchia erano disposti a dare piena patente di industriali agli «addetti al turismo». Antonini ha rotto l'incantesimo e, dando la dovuta dignità a quella che fino a ieri era la Cenerentola dell'industria triestina, l'ha strappata al suo isolamento, per cui noi operatori del turismo sappiamo finalmente di poter contare pienamente sul peso di Assindustria nella nostre battaglie.

È vero, con la sconfitta per l'Expo abbiamo perso un'occasione unica. Ma da allora non siamo in pochi ad aver trovato una rinnovata sensibilità sulle cose da fare, sia nell'ambito delle Istituzioni sia nell'area dei privati. Sensibilità sulle cose da fare significa, per esempio, continuare a mettere a disposizione importanti mezzi per la promozione, così come fa la Camera di Commercio (non paga di aver determinato il lancio di importanti manifestazioni con la Barcolana o la Bavisela); significa corteggiare la Costa Crociere per portarla a Trieste, come ha fatto il Comune (e non è certo l'apporto dato in tal senso dal Gruppo Samer, impegnato anche a portare a Trieste quelle stupendi «mega yacht» che sempre più numerosi attraccano alla Scala Santa); sensibilità significa infine attrarre turisti proponendo manifestazioni del tipo dell'Air Show, come da anni fa la Provincia. La manifestazione di Mtv, voluta dalle istituzioni ma realizzata anche con la pronta collaborazione degli Albergatori, può anche aver «scioccato» i meno giovani come me (altro che lo «shock» del Faust!) ma bisogna rendersi conto che a Trieste è stata per ore in mondovisione e ciò, diciamolo chiaramente, vale più di decine di costosissime campagne pubblicitarie.

Tutto ciò per dire, nonostante manchi lo spazio per elencare tante altre iniziative altrettanto importanti, che il nostro punto di partenza non è poi tanto male. Lo dimostrano le statistiche che evidenziano che già oggi il bilancio turistico della nostra città, diversamente per esempio che la stessa Barcellona, che prima delle Olimpiadi dovea al turismo solo il 2% degli introiti, rappresenta il 7% del Pil cittadino. Va anche detto però che oggi a Barcellona il Turismo genera ben il 14% delle sue entrate della città.

Ecco perché la scelta di Antonini di aggiungere questo nuovo tassello al disegno turistico di Trieste deve essere giudicata di estrema importanza. Non credo ci sia bisogno di elencare i vantaggi che potranno derivare a singoli di questa impostazione ma per rendere l'idea del ruolo che Assindustria ricopre nel mondo del turismo è giusto render noto che l'Associazione degli Industriali rappresenta circa l'80% della fascia quattro stelle di Trieste, pari ad oltre il 44% dell'intera offerta alberghiera cittadina.

Pochi sanno inoltre che nella sua Sezione alberghi e turismo sono affluiti Centri Benessere, Agenzie di Viaggio, Organizzazioni Congressuali, Marine e altre iniziative turistiche realizzate e da realizzarsi. Un piccolo esercito pronto ad attivarsi senza esitazioni solo se gli vien data l'opportunità di contribuire allo sviluppo turistico della città su un progetto credibile e innovativo.

Gilberto Benvenuti

L'opportunità a mio avviso c'è già e si chiama Promotrieste: il Consorzio additato in Regione come forse il più riuscito esempio di associativismo nel nostro settore. Anche in questo caso il nome è conosciuto pressoché da tutti i triestini, ma pochi sanno che il Consorzio, voluto dal compianto Giorgio Cividin, associa Pubblico e Privato (Comune, Provincia, Aiat, Camea di Commercio, Fiera, Associazioni del Commercio e singoli esercizi, dell'Industria e singole imprese, Cooperative, Banche, Assicurazioni, Aziende di trasporti e altro), e che in due decenni è riuscito a conquistarsi un invidiabile ruolo nel settore turistico provinciale.

Superata la prima sfida costituita dall'esigenza di dimostrare che si poteva lavorare fianco a fianco, ora i tempi sono maturi per fare un altro importante passo avanti verso l'unico obiettivo in grado di farci fare il vero salto di qualità. Mi riferisco all'indespensabilità di trasformare l'insieme delle nostre entità, ancora separate tra loro, in un unico sistema capace di far sviluppare sinergie tra tutti quelli che credono nello sviluppo turistico di Trieste: il sistema PromoTrieste del prossimo decennio.

Gilberto Benvenuti
presidente sezione
Alberghi e Turismo
Associazione
Industriali Trieste
e vice presidente
Promotrieste

I triestini si interrogano perplessi sui problemi del cuore della città e si scoprono divisi sulle cause dei guai

«Era meglio rimettere al loro posto le vecchie pietre»

Molti sostengono: «Non era il caso di portare in un luogo simile 50mila persone»

I passanti osservano costernati. Parlano, discutono: davanti alla pavimentazione di piazza dell'Unità la città si spacca.

Gli adulti ritengono che le nuove problematiche del sito siano, in gran parte, causate dal sovraccarico di peso prodotto dai cinquantamila nella serata di Mtv.

Ma la maggioranza sta nella fazione opposta, un mix di adulti e giovanissimi, che ribatte piccata come i concerti si tengano ovunque nelle piazze italiane, ma è solo nella nostra città che si registrano danni a go-go. «Ma siamo sicuri - sbottano - che i lavori di ristemazione della piazza siano stati fatti a regola d'arte?». In una sorta di tormentone estivo, poi, in tanti si sono chiesti che fine abbiano fatto le pietre antiche.

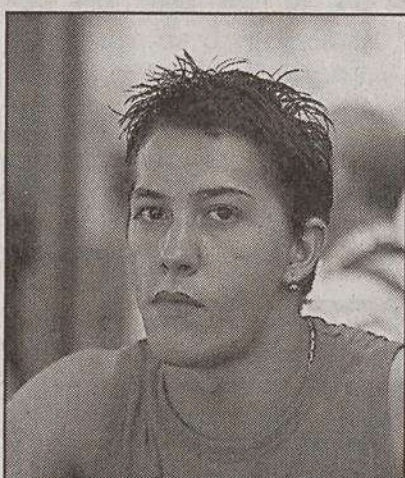
Dice **Licia Maggini**: «Certo che ho visto il nuovo danno alla piazza! Non posso dire se c'è stato un errore da parte di chi ha progettato il rifacimento, ma di certo posso dire che è assurdo portare in un sito simile cinquantamila persone».

S.D., un signore che preferisce non dare il suo nome completo, dice: «Ritengo che non si dovesse fare uno spettacolo di quella mole. Infatti, come si erano già sollevati per colpa dei mezzi pesanti, i cubetti di porfido dell'attraversamento pedonale delle Rive, così si è divelta l'arenaria della piazza per colpa dei Tir e della gente che l'hanno invasa per il festival musicale».

Di diverso avviso **Franco Tenze**: «La piazza stava là da secoli e le pietre non si sono mai mosse. Nel problema non c'entra le kermesse che si è tenuta nei giorni scorsi. Potevano lasciare le antiche pietre settecentesche che, tra l'altro, erano di grande valore non solo storico, ma invece hanno voluto fare diversamente ed è stato un grave errore».

Alessandra Spigai

Stefania Rustici

Samantha Bernes

Benito Caris

Licia Maggini

Giuliana Ruzzier

Franco Tenze

Di un errore progettuale, oltre al negativo impatto prodotto dal peso della folla nella kermesse musicale, aveva parlato nei giorni scorsi anche Giorgio Rossi. L'assessore ai Lavori pubblici del Comune, tra l'altro, aveva sottolineato come la posa delle pietre a «spin di pesce», rende poco elastica la superficie, che per il calore estivo, dilatandosi, non trova spazi e quindi si solleva.

Particolarmente colpita per le disavventure di piazza Unità è **Giuliana Ruzzier**: «Davvero non ho parole. Ma perché non sono state rimesse le pietre d'epoca? Ho sentito dire che se le sono comprate nel Sud Italia. In quanto al concerto che si è tenuto nei giorni scorsi non credo che abbia alcuna responsabilità per questi problemi di stabilità».

Alessandra Spigai è ironica, quando dice: «Già, come no...Succede a tutte le piazze di crollare dopo che si è tenuto un concerto...».

Agginge **Stefania Rustici**: «Ma non è mica la prima volta che a Trieste strutture nuove di zecca hanno delle disavventure! Basta ricordare la piscina terapeutica e i problemi che ha avuto».

Per **Samantha Bernes** «la vecchia pavimentazione non aveva mai dato fastidi. La verità è che i lavori di recupero di piazza Unità non sono andati bene, non so se a livello di progetto, di materiali o di impresa. Sono comunque i fatti a parlare.».

Benito Caris, che conosce il comparto edilizio, ha una sua teoria: «Secondo me, agisce negativamente sulla superficie della piazza anche la pressione determinata dal mare che rialza il terreno, comunque difendo la kermesse musicale che non ha nessuna colpa. Mi spiace però che siano state vendute le vecchie storiche pietre della piazza. Da sempre, quando si restaura una casa, i clienti chiedono il riutilizzo dell'antico. A Trieste si doveva fare lo stesso».

Daria Camillucci

«Quelle lastre? Dalla Cina» L'ex-assessore: «Non è vero»

«È bene che si sappia una buona volta per tutte che le pietre di "arenaria" di piazza Unità provengono dalla Cina. Possiamo perciò affermare che piazza Unità è una piazza cinese». Così scrive in una nota Pietro Colavitti, ex sgarbiano di recente entrato nel coordinamento provinciale del Progetto Nordest di Giorgio Panto. «Si disse e si scrisse» che i lastroni di arenaria utilizzati per ripavimentare il salotto buono della città provenivano «dalla cava di Portorose». Ma «la cava - scrive Colavitti - è chiusa da ben 27 anni». E aggiunge come la questione delle pietre cinesi sia nota al sindaco Dipiazza. Quella di Colavitti è una voce solitaria nella polemica. Dipiazza non entra nel merito: «Non l'ho fatta io quell'opera».

Uberto Fortuna Drossi, consigliere regionale dei Cittadini che da assessore ai lavori pubblici della giunta Illy seguì il cantiere, le pietre cinesi a sorpresa le difende. «Magari se piazza Unità fosse stata realizzata con quelle: la loro resistenza meccanica è decisamente superiore. Le uniche pietre cinesi utilizzate sono quelle per i cordoli dei marciapiedi di corso Cavour. E tengono benissimo». Quanto a piazza Unità, le pietre provengono da una delle cave d'oltreconfine - «Non c'è solo quella di Sicciole» - ed esiste «una precisa e molto nutrita documentazione di bollette su consegna e provenienza doganale delle lastre: un iter documentato. Il bando di gara, dopo avere constatato che le cave locali non avrebbero estratto in breve tempo il materiale, era stato modificato nelle imposizioni relative alla provenienza, ma prescriveva comunque che le pietre avessero determinate caratteristiche tecniche».

Sgarbi interviene: «Andava utilizzato materiale più duro»

Le pietre? «Il problema di fondo non è se siano cinesi. Insomma, se sono scoppiate, saltate il nodo sta nella qualità dei materiali. Nella loro cattiva scelta». Vittorio Sgarbi, parlamentare ed ex sottosegretario azzurro ai Beni culturali, torna a parlare di quella piazza Unità che già ha ampiamente criticato per «quell'orrore di luci azzurrine e paracarri». E adesso tira in ballo anche i materiali. «Occorre che l'architetto pensi meno alle teorie, alle astrazioni, e di più all'esecuzione, che significa appunto materiali». E l'uso massiccio di piazza Unità per manifestazioni di massa? «Quello è un altro problema, ma certo piazza San Marco a Venezia è uscita indenne dal concerto dei Pink Floyd». Il suggerimento di Sgarbi, piuttosto, potrebbe essere un altro: «Usare un tipo di pietra più consistente».

Il forzista Piero Camber parla della «fretta cattiva consigliera» dell'allora giunta Illy, perché «la piazza andava inaugurata in campagna elettorale». Fortuna Drossi replica con la «necessità di non allungare troppo i tempi di uno spazio che andava restituito alla città». Infine, l'attuale assessore Rossi: «In edilizia fa fede solo il capitolato d'appalto».

Inaugurato il nuovo impianto per l'atletica leggera. Il «Draghicchio» andrà a sostituire lo stadio Grezar

Cologna riapre tra le polemiche

Contestata la pista in tartan. E sulla gestione la Uisp ricorre al Tar

La struttura rinnovata con una tribuna coperta sarà affidata alla Fidal

Inaugurazione con velenose code polemiche ieri mattina al campo sportivo «Draghicchio» di Cologna. La struttura, dotata di una pista e di pedane per l'atletica leggera, è stata rinnovata e arricchita con la copertura della tribuna per il pubblico, capace di un migliaio di spettatori, e con l'allestimento di un parcheggio all'esterno, che potrà ospitare una sessantina di vetture, con due posti riservati agli handicappati. Spesa complessiva circa 800mila euro. Durata dei lavori un anno.

Dopo una festosa ma sobria cerimonia d'inaugurazione, alla quale hanno partecipato il sindaco, Roberto Dipiazza, il suo vice, Paris Lippi, titolare dell'assessorato per lo Sport, l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi, il presidente del Comitato provinciale del Coni, Stelio Borri, quello della Federazione provinciale di atletica leggera, Attilio Davide, e quello della Circoscrizione competente, Lorenzo Giorgi, oltre al responsabile dell'Ezit, Pierpaolo Ferrante, ogni cosa sembrava andare per il verso giusto. Tutti hanno sottolineato l'impegno di Franco Bandelli, presidente dell'Agenzia per l'informazione e l'accoglienza turistica (Aiat), nonché consigliere comunale di Alleanza nazionale, «senza il quale – hanno detto – l'intervento non sarebbe mai approdato al traguardo».

Il taglio del nastro da parte del sindaco Roberto Dipiazza. (Foto Sterle)

Ma proprio quando i sorrisi si sprecavano, a pochi istanti dal tradizionale taglio del nastro, che il sindaco Dipiazza ha voluto fosse affidato al più giovane e al più anziano degli atleti presenti, e dopo che un gruppo di ragazzi ha simbolicamente completato il primo giro di corsa sulla nuova pista, invece di poter rientrare tranquillamente alle loro sedi, i rappresentanti istituzionali hanno dovuto affrontare un imprevisto.

Dusko Svab, preparatore atletico di lunga esperienza, (qualcuno lo ricorderà, nei primi anni '90, nello staff tecnico della Triestina calcio), oggi assiduo frequentatore della pista di Cologna in qualità di allenatore di atletica leggera, ha pesantemente criticato i lavori fatti definendoli «inutili e provvisori».

«La pista è stata solo rappezzata in qualche punto – ha detto in modo secco Svab – e a breve questo impianto, destinato a sostituire il Grezar, da venerdì prossimo inagibile, perché sottoposto a lavori di ristrutturazione, non potrà reggere l'urto di centinaia di atleti. Devo badare alle caviglie e ai tendini dei miei ragazzi – ha provocatoriamente concluso Svab – perciò poco mi interessa della copertura della tribuna e dei parcheggi».

È toccato ai bambini percorrere i primi giri sulla rinnovata pista di Cologna. (Foto Sterle)

E non era finita. Un paio d'ore dopo ha fatto sentire la sua voce Elena Debetto, presidente del Comitato provinciale dell'Unione italiana sport per tutti (Uisp), cioè l'organizzazione che dal '96 ha gestito l'impianto di Cologna.

«Durante tutti questi anni abbiamo speso più di 100mila euro provenienti dal bilancio del nostro Comitato – ha spiegato la Debetto – che non è per giunta molto ricco, per apportare delle migliorie. E tutto questo senza parlare dell'ordinaria amministrazione. Come ringraziamento, la giunta comunale ha adottato, qualche giorno fa, una delibera con la quale si affida la gestione del rinnovato impianto alla Federazione italiana di atletica leggera. E non siamo neppure stati invitati alla cerimonia d'inaugurazione del campo – ha aggiunto – perciò abbiamo deciso di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale, perché non ci va di essere messi alla porta in questo modo».

Comincia con una grana la storia del «nuovo» Draghicchio.

Ugo Salvini

Vittoria Ingrao

Mauro Purini

Mauro Gasparetto

Dario Bettole

Alessandro Mosco

Duilio Buzzi

I residenti chiedono che venga ristrutturato l'edificio in degrado chiudendo l'era delle sedi provvisorie

«Il ricreatorio Nordio deve tornare in Pendice Scoglietto»

Il ricreatorio Nordio deve tornare nella sua sede originaria in Pendice Scoglietto: è questa la richiesta avanzata dai cittadini, che reclamano la ristrutturazione immediata dell'edificio, ormai abbandonato da anni e lasciato in preda ai ratti e ai vandali. E intanto l'attività del ricreatorio è ospitata in strutture provvisorie. Molti, inoltre, sottolineano il fatto che sarebbe stato molto meno oneroso agire subito ed evitare che la struttura cada in disuso.

«È davvero un peccato lasciare l'impianto così - commenta la signora **Vittoria Ingrao** - sarebbe importantissimo iniziare subito la ristrutturazione, con tutti i bambini che ci sono nel rione. Una volta il ricreatorio era davvero bello: i ragazzi potevano girare in giardino in libertà. Ora, invece, è in condizioni pietose».

«È una vergogna per il Comune - incalza il professor **Duilio Buzzi** - Io abito qui vicino e la sera vedo sempre moltissimi topi che girano tra le rovine: se non riescono a rimetterlo in sesto subito, potrebbero almeno provvedere a pulirlo e disinfestarlo una volta ogni tanto».

Secondo **Mauro Gasparetto**, invece, lo sbaglio è stato non agire subito: «Non vedo perché bisogna aspettare che una struttura del genere vada in disuso: è ovvio che ristrutturarla dopo costa molto di più. Basterebbe pensarci prima. È davvero un peccato vederlo così».

Della stessa opinione è il suo amico **Dario Bettole**: «Sarebbe meglio mantenere queste strutture efficienti, perché dopo, riabilitarle costa. Inoltre costitutiscono un passivo sia per quello che potrebbero dare alla comunità, sia per gli interventi di cui necessitano».

Anche **Alessandro Mosco** concorda sulla questione: «Cosa ne penso del ricreatorio Nordio? Credo sia un male: sarebbe meglio curare prima questi edifici, senza aspettare che si rovinino in questo modo. È davvero un peccato».

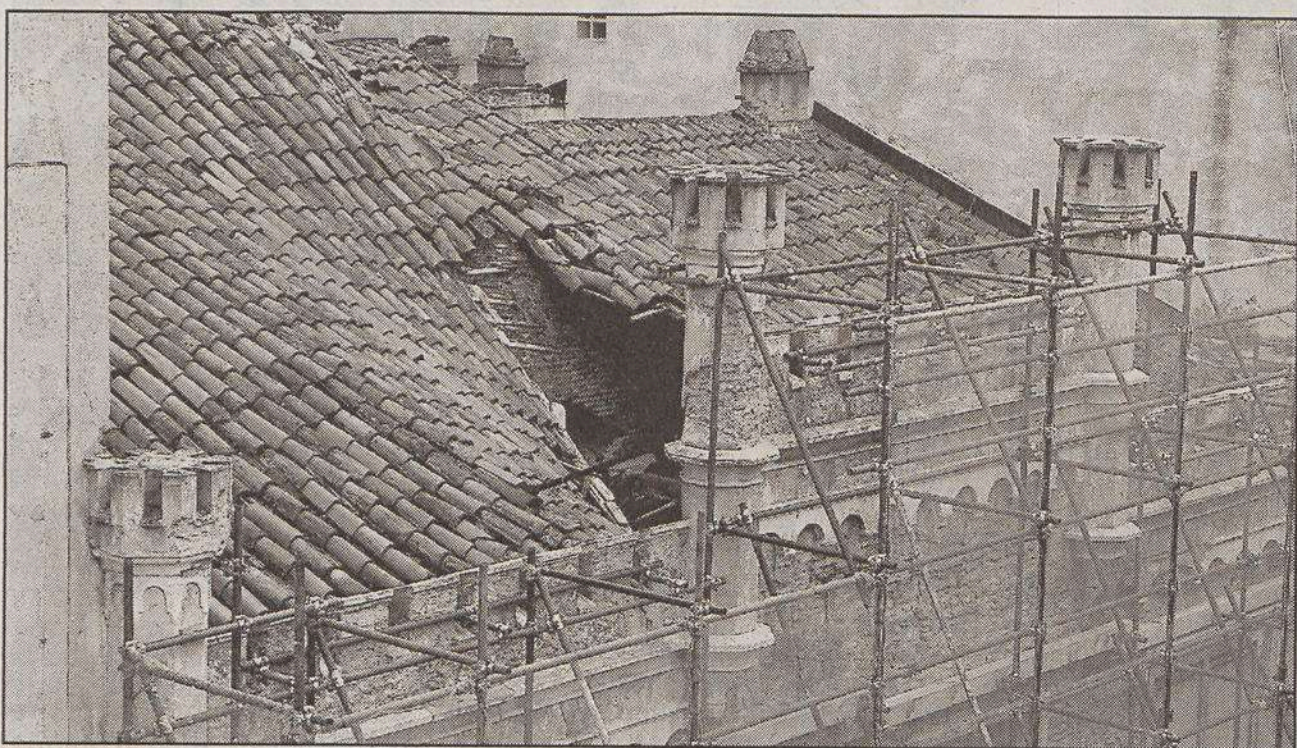
Meno coinvolto nella questione è **Mauro Purini**, che ammette di non abitare nella zona: «Credo che un cittadino rimanga dispiaciuto davanti a strutture del genere abbandonate. Personalmente, però, non seguo molto queste questioni: evidentemente sarà un problema di costi, non so».

e.le.

Uno scorcio del ricreatorio Nordio. (Foto Lasorte)

Vigili del fuoco e polizia municipale sono intervenuti per tentare di porre rimedio alla situazione. Sconosciuto il proprietario

Via Udine, castelletto pericolante

Da una decina di giorni il tetto dello storico immobile sta cedendo

Il tetto pericolante del castelletto di via Udine, edificio storico protetto dalla Soprintendenza.

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco e la polizia municipale ieri, per tentare di porre rimedio alla vera e propria implosione che rischia di dare il colpo di grazia al castelletto di via Udine, uno degli edifici più interessanti della zona da un punto di vista architettonico.

È già da una decina di giorni infatti che il tetto dell'edificio, che risulta protetto dalla Soprintendenza alle Belle arti, ma lasciato andare verso l'autodistruzione sin dalla fine degli anni Ottanta, sta crollando, sotto gli occhi di un proprietario di cui non si conosce ancora l'identità.

E la situazione dell'ex centro di cura per le tubercolosi, le cui sembianze ricordano il castelletto di viale Miramare, sta peggiorando di giorno in giorno. Travi marce e tegole già cadute a terra lo dimostrano.

Le forze dell'ordine hanno assicurato che non ci sarebbe alcun pericolo per i passanti, anche in caso di crollo totale del tetto, perché la facciata del palazzo e le impalcature molto solide, reggerebbero all'impatto.

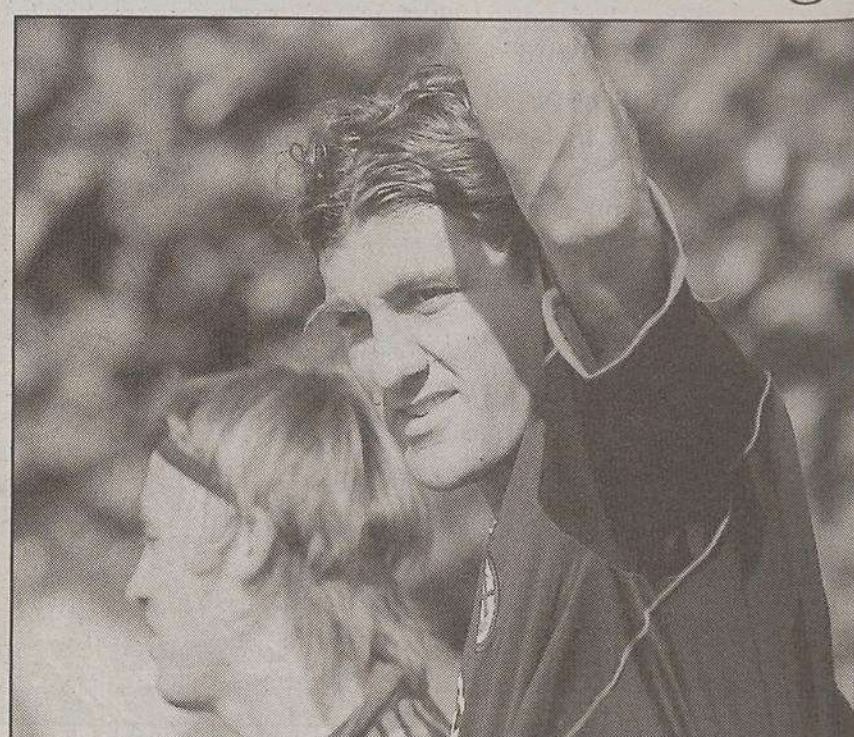
E mentre passanti ed automobilisti percorrono via Udine, probabilmente ignari della gravità della situazione, quello che è da molti considerato come un (ex) pezzo storico della città, e che negli anni si è trasformato in un confortevole alloggio per topi metropolitani, resta pericolante.

La facciata è stata messa in sicurezza con imponenti impalcature, ma non c'è alcun cartello che lo segnali adeguatamente.

Adesso si attende pazientemente di conoscere l'identità del proprietario e sapere quindi a che ente spetti l'ultima parola sul futuro dell'edificio, la cui situazione deve esser risolta al più presto.

E intanto c'è chi nel rione solleva il problema su come, nonostante il valore architettonico dell'immobile, sia stato possibile lasciare cadere nel degrado l'edificio.

Domani sera il triangolare

Trofeo Tim al Rocco, tiepida finora l'attesa dei club delle tre big

Il neomilanista Bobo Vieri, tra i campioni più attesi.

Non decolla la febbre del tifo in vista del trofeo Tim che vedrà impegnate sul terreno del Rocco le tre formazioni più blasonate d'Italia, Inter, Juventus e Milan. Sarà il caldo, o il fatto che tanti sportivi sono in ferie, cioè lontano da Trieste, o ancora l'annuncio dell'assenza di numerosi big (il Milan, ad esempio, non avrà Shevchenko), fatto sta che il maggior numero di tifosi in città, dovrà rinunciare a Schevcenko e Inzaghi). Il risultato è che non si avverte molta euforia fra i tifosi, almeno a livello di club.

Inter e Juventus non dispongono a Trieste di organizzazioni di supporter riconosciute dalle rispettive associazioni italiane di tifosi. «Qualche anno fa avevamo dei punti di ritrovo in città – ricorda un appassionato nerazzurro, 'Ciaccì', che divide il suo tifo fra l'Inter e il Bayern di Monaco – ma è molto tempo che non sento più parlare di gite per seguire la squadra». Qualcuno potrà dire con cattiveria che non c'era tanto da gioire negli ultimi anni, ma questa è un'altra storia. Il Milan a Trieste ha la sua roccaforte storica al bar «Catina» di piazza Perugino, dove le pareti sono ancora tappezzate delle foto dei cosiddetti «invincibili», in particolare Van Basten, Gullit e Rijkard. Ma i titolari del locale sono specializzati nell'allestimento delle trasferte più lontane: c'è chi ricorda ancora quella lunghissima a Barcellona, per assistere alla finale della Champions league, vinta dai rossoneri contro lo Steaua Bucarest. Per il triangolare di domani sembra però non sia necessario preparare nulla di speciale. Può darsi che la temperatura del tifo aumenti nelle prossime ore. Di certo non potrà essere sfogata negli alberghi dove le tre squadre alloggeranno, perché sono annunciati severi controlli agli ingressi.

La proposta parte da monsignor Ruggero Dipiazza, direttore della Caritas isontina. D'accordo gli amministratori locali

Anche Gorizia chiede una moschea per gli immigrati islamici

Il prete degli immigrati chiede la moschea. Al centro goriziano di prima accoglienza San Giuseppe potrebbe nascere uno spazio per i fedeli di religione islamica.

Ad annunciarlo è il direttore della Caritas diocesana, monsignor Ruggero Dipiazza.

La decisione - annunciata in un momento particolarmente delicato per i rapporti tra Occidente e Islam - è però subordinata al parere positivo da parte della Chiesa locale e alla disponibilità di spazi conseguente all'apertura del Centro di permanenza temporanea di Gradisca, che andrà a sostituire il San Giuseppe nell'opera di accoglienza degli stranieri irregolari rintracciati dalle forze dell'ordine.

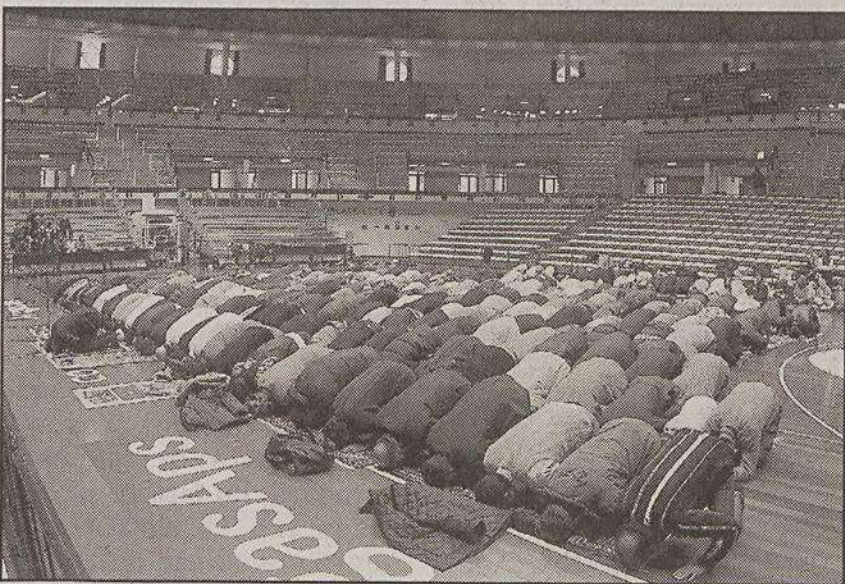
La Caritas ha infatti rinnovato la convenzione con la Prefettura del capoluogo isontino per l'accoglienza degli extracomunitari fino al 31 dicembre, «ma nel momento in cui si opterà per una realtà diversa dalla nostra - spiega monsignor Ruggero Dipiazza - usciremo immediatamente dall'operazione».

Quando, cioè, entrerà in funzione il Cpt, la Caritas si chiamerà fuori. E Dipiazza (cugino del sindaco di Trieste) aveva già avuto modo di spiegare come la Caritas «non sia favorevole a quel genere di struttura», ribadendo però la necessità di «trovare una soluzione alternativa».

Nel momento in cui il San Giuseppe chiuderà i battenti, la Chiesa verrà dunque chiamata a pronunciarsi sulla destinazione dell'immobile. E la richiesta del direttore della Caritas goriziana andrà nella direzione di farne un centro di aggregazione per immigrati in cui troverà spazio, nella dipendance che si affaccia su via Grabizio, una moschea.

«La richiesta di un luogo di preghiera da parte dei musulmani che vivono a Gorizia si fa sempre più pressante - spiega monsignor Ruggero Dipiazza -. Lo chiedono da credenti a credenti, ma la scelta è ancora in sospeso».

La proposta di Dipiazza trova consensi tra gli amministratori locali.

Annalisa Turel

Una cerimonia islamica al Palatrieste.

Riprendiamo la pubblicazione dei risultati dell'anno scolastico appena concluso

Tutti i promossi e i maturi del «Nautico»

Pochi giorni fa sono terminati gli orali anche negli ultimi istituti cittadini

ISTITUTO TECNICO NAUTICO

I A: Airchinski Claire, Angelomè Alice, Benci Aron, Braini Francesco, Busan Andrea, Carretta Andrea, Cicutto Edoardo, Cotognini Vincenzo, Falconer Gabriele, Gasparo Andrea, Gerin Nicola, Giovanoni Stefano, Macrì Mattia, Martini Andrea, Masolin Andrea, Orsini Lorenzo, Panteca Massimiliano, Pasquali Elia, Pipa Martino, Princivalle Luca, Scarantino Luca, Stibil Moreno, Zorn Federico.

I B: Bernardini Mattia, Canale Lorenzo, Canazza Giacomo, Graziani Erik, Lancini Luca, Marin Davide, Maver Andrea, Monteforte Francesco, Pieri Piero, Pontoni Stefano, Sforza Nicholas, Sognasoldi Alessio, Strazzullo Federico, Strazzullo Nicolò.

I C: Casaccia Umberto, Clean Marco, Faiman Eric, Furlan Giacomo, Lamanna Michele, Michelazzi Francesco, Morgantini Francesco, Mucignato Luca, Paiero Desirée, Parma Daniele, Parovel Luca, Pasian Andrea, Pugliese Federico, Sfetez Giacomo, Siroki Jacopo.

I D: Agostinis Mattia, Antonini Thomas, Balbi Giulio, Crevar Marko, D'Ambra Andrea, Damiani Nicholas, De Caro Alexia, Giani Simone, Milone Daniele, Pegan Alberto, Principe Christian, Rados Lorenzo, Salico Andrea, Vivaldi Marco, Zampa Luca, Zorni Daniele.

I E: Biondini Iacopo, Blasutto Stefano, Giurgevich Alan, Merk Davide, Mislej Enrico, Moso Fabiano, Pirrone Michele, Radovic Devan, Stefani Joey, Vassallo Matteo.

I F: Bacci Pierelia, Cipolat Marco, D'Alia Angelo, Girardelli Daniele, Giuliani Michael, Grilli Massimo, Intemperante Giovanni, Lakatos William, Maiorana Francesco, Marello Sebastiano, Martignani Gabriele, Maurich Gabriele, Pelco Alessio, Visintin Bruno, Zippo Andrea, Zoratto Nikos.

I serale: Borelli Adriano, Coppola Andrea, Corda Vladimiro, Di Stanislao Massimiliano, Fabbro Massimiliano, Gentile Lorenzo, Gulic Bruno, Maccarrone Silvio, Parma Diego, Pitta Giovanni, Skrinjar Thea, Stabile Massimiliano, Tihomirovic Alen.

II A: Blaskic Marco, Cavalliere Stefano, Codia Piero, Del Piccolo Nadir, Flaugnacco Manuel, Frangini Giulio, Jurman Alessandro, Longo Piotr, Nano Maddalena, Ossolgnach Federico, Pitacco Riccardo, Russignan Caterina, Spangaro Michela, Vitiello Luca Mario, Zugna Stefano.

II B: Amato Mattia, Berlasso Gianluca, Bigazzi Francesco, Castellan Stefano, Colognatti Erik, De Cardenas Garcia Pila, Del Ben Elisa, Fogato Massimo, Franchini Lorenzo, Maraspin Daniele, Martinuzzi Pietro, Peri Paolo, Rubatto Seby, Schettini Andrea, Squeglia Nicolò, Tortolo Alessio.

II C: Accerboni Lorenzo, Bugatto Mattia, Bulian Kiria, Cannone Stefano, Corazza Andrea, De Michele Kevin, Gregori Nicholas, Marani Giuliano, Marchiò Mattia, Mozzo Alessio, Pasutto Lorenzo, Petronio Piero, Popa Lorenzo, Shamloo Kevin, Visintin Andrea.

II D: Carboni Irina, Colombin Marco, Giuliani Jacopo, Leone Fabrizio, Liberale Nadir, Milievich Enrico, Pantic Nikola, Paschini Martin, Pascolat Lara, Santoro Fabrizio, Sinico Andrea, Sironi Saverio, Sossi Tiziano, Spina Leo, Sterni Furio, Tamaro Michele.

II Om: Baskar Andrea, Cappellani Fabrizio, Fragiacomo Marzio, Giovannini Mauro, Lugnani Lisa, Perini Michele, Puppi Gianluca, Simoni Stefania, Tenaglia Jessica.

III A - trasporto marittimo: Alberti Roberto, Angelastri Giada, Beolchi Szabolcs, Blasina Sebastiano, Cerni Pietro, Cerno Isacco, Debernardi Jacopo, Gentile David, Germani Daniele, Giacomini Jacopo, Kraker Riccardo, Marchesan Luca, Panteca Rosario, Pirina Massimo, Puzzolo Luca, Squadrani Davide, Suttora Tommaso, Thiella Andrea, Zabbia Alberto.

Un gruppo di studenti all'interno del «Nautico».

III B - apparati e impianti marittimi: Canuto Francesco Roberto, Cardea Stefano, Cudini Linda, De Monte Federico, Genzo Michele, Millo Piero, Nordio Manuel, Papagno Omar, Pestelli Giovanni, Poniz Stefano, Sancin Riccardo, Sardo Sara, Tuccio Vincenzo, Valentini Manuel.

III C - costruttori: Bacchia Giulia, Cadel Piero, Castellaneta Simone, Ciampalini Jacopo, Clapcich Francesca, Gavagnin Alessandro, Gergic Alex, Germani Alessio, Gerusina Simone, Grazioso Stefano, Pagotto Gioele, Pala Gianni, Ravalico Jacopo, Rinaldi Francesco, Rossano Andrea, Russignan Roberto, Shuaipi Gjergji, Sibilla Alessio, Sorgo Michele, Spangaro Alice, Straniero Francesco, Vuch Ivan.

III D - aeronautica: Beranì Chiara, Boscolo Alessandro, Della Mea Michele, Deros Alessandro, Flora Brian, Giacomin Tommy, Lala Salvatore, Liessi Massimiliano, Morterra Matteo, Novel Marco, Nunziata Ferdinando, Pechiar Antonio, Perino Gianluca, Riccardi Nicolò, Stasi Andrea Filippo, Turitto Alessandro.

IV A - trasporto marittimo: Bianco Sergio, Busan Francesco, Calligaris Elena, Cernivani Federica, Coretti Alessandro, Corsi Andrea, Cressi Matteo, De Vecchi Giada, De Walderstein Stefano, Erjavec Goran, Grusovin Davide, Lamesa Francesco, Milli Mattia, Negoveti Arabella, Tomasella Manuel, Tommasini Marzio, Trippa Luca.

IV B - apparecchie: Artes Andrea, Burolo Davide, Coren Axel, Curiel Matteo, Dandri Mauro, Fragiacomo Alessio, Furlan Alex, Minatelli Michele, Sabadin Michele, Sandri Simone, Scodelaro Aron, Urbani Marco, Valente Davide, Velicogna Matteo.

IV C - costruttori: Bigazzi Andrea, Candian Luca, Civita Riccardo, Crevatin Lorenzo, Declich Sartori Ludovico, Dudine Marco, Festa Giuliano, Glerean Federico, Gorobey Gabriele, Mazzucco Michele, Milost Alberto, Nadalin Fabrizio, Nicodemo Andrea, Orlini Piero, Peri Manuel, Sossi Luca, Straniero Andrea, Stroppolo Matteo.

IV D - aeronautica: Bastiani Gabriele, Bonetti Martina, Burlon Fabio, Catalano Castiello Danilo, Lo Giudice Ettore, Longanesi Renzo, Milone Giovanni, Mreule Marco, Sestan Piero, Stipancich Doriano.

IV serale: Andreoni Walter, Boneta Danilo, Calusa Piero, Canziani Giulia, Coronica Silvia, Daris Davide, De Vita Giuliano, Iogna Prat Sabrina, Messini Mauro, Millovich David, Pentassuglia Massimo, Schiavon Antonio, Urlini Sergio, Varagnolo Rodolfo, Zambon Alessandro.

V A: Benella Lorenzo, Cobol Gabriele, Contin Marco, Curini Niccolò, De Giusti Alessandro, Deffendi Denis, Dronigi Marco, Equizi Gesmi, Faraguna Paolo, Girolomini Guido, Godnig Pamela, Kaucic Marco (100), Marcuzzi Andrea, Mazzucca Alessandro, Pollicardi Alessandro, Sartorato Edoardo, Schiavon Mattia, Tessaris Nicola, Veronesi Mauro, Verrienti Adriano, Zobec Paolo.

V B: Comandè Nicola, Curci Stefano, Daris Sandro, Lorenzon Alessandro, Orzan Marco, West Michael Lee.

V C: Bait Nazareno, Bandera Fabio, Bensi Federico, Burlini Marco, Coronica Giacomo, Fabris Massimiliano, Finotto Cristian, Fredella Raffaele, Gasparutti Cristiano, Maccioni Marco, Maizan Michele, Marchesi Fabrizio, Pindozzi Alberto, Sergo Matteo, Spangaro Simone, Spanò Simone, Wetzl Michele, Zanon Stefano.

V D: Chiurlotto Nicola, De Cecco Nicoletta, Dossi Luca, Franzella Gianluca, Gregorio Alex, Macoratti Fulvio, Roa Marcello Fernando, Tenze Daniele, Toraldi Diego.

Ridotta la sospensione per la discoteca del Lido di Staranzano

«Jeko Bay», riapertura anticipata dopo la mezzanotte di domani

Chiuso il «Jeko Bay» del Lido di Staranzano, ma in forma «ridotta». La nota discoteca sulla spiaggia accelera il *count-down* verso la riapertura. Prevista un minuto dopo la mezzanotte di giovedì. Perché i 10 giorni di sospensione della licenza disposti dal questore di Gorizia, articolo 100 del Testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza, a decorrere dalla notifica (di fatto la chiusura è scattata venerdì), si sono ridotti a una settimana. In virtù dell'istanza di sospensione del provvedimento, solo parzialmente accolta, presentata da Daniele De Pellegrin, uno dei soci della «Jeko Entertainment Srl» proprietaria della discoteca. I fatti sono noti e il provvedimento è direttamente collegato all'accoltellamento di sabato 9 luglio, nel quale è rimasto vittima il triestino Massimo Muggia, dimesso già venerdì pomeriggio dall'ospedale di San Polo. L'aggressore, identificato dagli agenti della Mobile di Gorizia nel ventunenne romeno Iure Lozovan, risulta ancora persona ricercata per tentato omicidio.

Il «Jeko Bay».

Per la Questura, dunque, la chiusura della discoteca notturna, contestualmente al «bareto» di servizio giornaliero del litorale, è motivata dal fatto che nell'«esercizio pubblico si è originato il diverbio culminato nell'atto finale dell'aggressione», avvenuta invece a un chilometro e mezzo di distanza dal locale, lungo il percorso che costeggia il litorale. La Questura vi configura una «continuazione dell'azione» inserendo «a pieno titolo il locale nella vicenda». Non senza altresì voler indicare una sorta di «monito» ai gestori, al fine di «adoperarsi, per primi, ad evitare che situazioni tali abbiano a determinarsi».

Di tutt'altro avviso, invece, è Daniele De Pellegrin. Evidenzia come «la restrizione del provvedimento di una sola settimana va nella direzione del parziale accoglimento delle nostre ragioni». Le ha spiegate nella sua istanza: «I ragazzi quella sera - ribadisce l'imprenditore - sono stati visti girare nei quattro locali della zona, ma sono stati riconosciuti solo da noi poiché ci avvaliamo di un servizio interno di security. Quella sera i nostri agenti sono stati tenuti a identificare l'aggressore. I giovani sono stati allontanati dall'area della discoteca subito dopo un diverbio. Nessun atto violento - sostiene con forza De Pellegrin - è avvenuto all'interno della discoteca».

DUINO AURISINA Il sindaco Ret pronto a convocarla nei prossimi giorni. Dovrà valutare il piano particolareggiato

Baia, tocca alla commissione edilizia

Gli ambientalisti insistono: bisogna rendere pubblica tutta la documentazione

Per la Baia di Sistiana ci vuole l'Ok della commissione edilizia.

Sarà convocata nei prossimi giorni la commissione edilizia del Comune di Duino Aurisina, presieduta dal sindaco Giorgio Ret, con alcuni componenti di «estrazione ambientale», ovvero rappresentanti delle associazioni ambientaliste, per discutere del piano particolareggiato della Baia di Sistiana, il cui iter procede in Comune.

La pratica sta «finendo di venir istruita», come ha dichiarato il primo cittadino, e prima delle vacanze estive dovrebbe essere convocata la commissione edilizia, passaggio obbligato prima di arrivare in consiglio comunale. La data della prevista adozione non è stata ancora ufficializzata, ma a questo punto è certo che si tratterà di una data «post ferie», ovvero tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, più tardi di quanto annunciato al momento del protocollo del piano particolareggiato, quando l'amministrazione sperava di riuscire a portare l'iter in consiglio prima dell'estate, anche per dare un segnale forte all'imprenditore Carlo Dodi.

Intanto, gli ambientalisti non stanno a guardare: è datata alcuni giorni fa la lettera firmata dai Verdi al sindaco, missiva che chiede di «mettere urgentemente a disposizione del pubblico gli incartamenti depositati in Comune, e di attivare i conseguenti diritti di copia, al fine di poter attivare i procedimenti partecipativi indispensabili per creare le basi di una condivisione dei piani e dei progetti di così elevata portata che interagiscono con la comunità e con il territorio».

In pratica, Rossano Bibalo, presidente dell'associazione Verdi Carso Isontino, Giorgio Millo, presidente della federazione provinciale dei Verdi, e Maurizio Rozza, responsabile ambiente e territorio della federazione regionale dei Verdi, chiedono al Comune di mettere a disposizione la documentazione relativa al piano particolareggiato prima dell'adozione del piano stesso, poiché si tratta di una documentazione voluminosa, difficilmente analizzabile nei sessanta giorni previsti per legge. La richiesta dei Verdi è la risposta alla volontà della proprietà della Baia – diversamente da quanto era avvenuto anni fa, alla presentazione della versione precedente del piano particolareggiato – di mantenere il massimo riserbo sulla documentazione, fino al momento in cui questa non sarà disponibile per legge, evitando ogni forma di pubblicità e comunicazione sui contenuti se non dovuta dalla normativa.

Francesca Capodanno

I PARK

Una precisazione rispetto all'articolo apparso il 16. Erroneamente, si è scritto che Carlo Dodi avesse deciso di chiudere i parcheggi di notte a Castelreggio mentre invece si trattava di quelli della Caravella.

La struttura ospiterà anche la circoscrizione e il mondo dell'associazionismo

Boschetto, il centro civico apre il 29

La notizia è ufficiale: venerdì 29 luglio, alle 11.30, verrà inaugurato il nuovo centro civico e circoscrizionale della Rotonda del Boschetto. Un'opera che strutturalmente risultava già conclusa l'anno scorso, ma che difettava del mobilio e di altre attrezzature. Proprio lo scorso mese, infatti, l'assessore al Decentramento Lorenzo Spagna aveva avuto modo di annunciare l'arrivo dei mobili, in risposta ad alcune interrogazioni rivoltegli dai consiglieri del sesto parlamentino.

Superato lo scoglio, ora l'ex edificio della depositeria comunale potrà finalmente essere attivato. Oltre al nuovo centro civico, la struttura diventerà la nuova «casa» del consiglio circoscrizionale. Chiuderà, dunque, l'attuale sede di via dei Mille, nel rione di Chiadino-San Luigi. «Il nostro trasferimento - rassicura il presidente del parlamentino, Gianluigi Pesarino Bonazza - non significa un minore interessamento da parte nostra alle tematiche di questo rione».

L'apertura del nuovo centro civico della Rotonda del Boschetto rappresenterà un momento importante pure per i cittadini e le associazioni del territorio. A più riprese, infatti, negli ultimi due anni, i residenti avevano palesato numerose perplessità sulla fruibilità della struttura. Come preventivato prima della sua realizzazione in una serie di incontri tra Comune, tecnici e cittadini, il metodo della «progettazione partecipata» aveva consentito ai sangiovannini di dire la propria sull'utilizzo del nuovo centro. Per questa ragione è stato stabilito, e più tardi confermato dai vertici dell'amministrazione comunale, che alcune stanze del centro potranno essere utilizzate da cittadini e associazioni per riunirsi. Ulteriore valenza del nuovo sito, la possibilità di utilizzo del piazzale esterno posto di fronte alla Rotonda. Una sorta di piazza che potrà finalmente accogliere tutta una serie di iniziative portate avanti dalla Pro Loco e dal Comitato dei cittadini di San Giovanni-Cologna, oltre che dalle direzioni didattiche scolastiche e dalla stessa circoscrizione.

Il centro civico del Boschetto aprirà tra qualche giorno.

Maurizio Lozei

San Dorligo, incontro nel nome della pace

Il Comune di San Dorligo ha ospitato una riunione, promossa dalla Tavola della pace, tra associazioni, enti locali e rappresentanti di Slovenia e Croazia all'Onu. I due Comuni hanno deciso di partecipare al convegno mondiale delle «Città messaggere di pace», che si terrà dall'1 al 4 settembre proprio in Slovenia, a Slovenj Gradec, sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Intanto, è anche iniziata la raccolta delle adesioni alla marcia della pace da Perugia ad Assisi in programma domenica 11 settembre. Chi fosse interessato, può rivolgersi in via Valdirivo 30 (dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040-637788, referente Luciano Ferluga), ma anche ai Comuni di San Dorligo e Sgonico. Una manifestazione di sensibilizzazione sull'argomento verrà organizzata a fine agosto.

Sul Carso spuntano i semafori intelligenti

Sono stati installati i cosiddetti «semafori intelligenti» sul Carso. Primo semaforo, sulla stessa strada provinciale del Carso, all'ingresso del centro abitato di Padriciano. Il secondo semaforo interesserà l'abitato di Santa Croce, dove ci sarà anche un attraversamento pedonale a chiamata che garantirà l'incolumità dei passanti. Il terzo verrà posizionato all'ingresso di Aurisina in direzione Sistiana, prima dell'incrocio con la provinciale di San Pelagio.

I nuovi semafori sono omologati sia per il rilevamento della velocità che per registrare l'eventuale passaggio con il rosso. Un sistema radar sopra il semaforo registrerà le automobili in via di avvicinamento a circa 200 metri di distanza: se la velocità di transito sarà inferiore ai 50 chilometri orari, lo stesso semaforo resterà verde. Altrimenti, scatterà il rosso.

MUGGIA *Il centrodestra rischia di finire sotto per una delibera sui fondi per le liti giudiziarie dell'ente*

Consiglio comunale, la maggioranza si sfalda

Decisivo il voto contrario della LpM. E Gasperini rimprovera duramente Millo

La maggioranza di centrodestra, nel consiglio comunale di Muggia di ieri, ha rischiato di finire sotto nella conta dei voti a una delibera che destinava fondi per le liti giudiziare dell'ente. A «sbilanciare» la coalizione, il voto contrario della Lista per Muggia, di cui fa parte anche il presidente del consiglio Gianni Millo, che è stato addirittura rimproverato pubblicamente dal sindaco Lorenzo Gasperini.

«Appoggiamo la maggioranza, ma voteremo secondo coscienza», è stata fin da subito la promessa dei tre consiglieri della Lista per Muggia all'atto di formazione del gruppo consiliare. E così è stato ieri, in consiglio comunale, nel votare una delibera che applica parte dell'avanzo di amministrazione nella voce delle spese giudiziarie per liti e ricorsi di vario genere.

Il capogruppo della Lpm Dario Grison ha chiesto (invano) di ritirare l'atto, sbottando poi con un «la delibera ci è stata sbattuta sul tavolo, senza chiederci nulla. Sarebbe stato meglio, ha spiegato Grison, dare quei soldi al settore sociale piuttosto che alle spese giudiziarie, per le quali solo poco fa abbiamo stanziato altri 70 mila euro. Per questo abbiamo votato contro. Non è una frattura della maggioranza, ma si apre una brutta fase nei nostri rapporti con la giunta. Mancano i presupposti della democrazia. È un peccato che il sindaco non guidi sempre questa nave e tenga in secondo piano i rapporti tra i vari gruppi politici».

Nel dibattito anche Andrea Mariucci, dei Cittadini, ha criticato la delibera. «Bisognerebbe evitare tante liti con atti più oculati» ha detto. Alla fine, il documento è stato approvato per dieci voti a favore e nove contrari (le opposizioni, ieri in sei, e i tre della Lista per Muggia, e cioè Grison, Stener e Millo). Insomma, se i consiglieri dei Ds Valentich e Riosa non fossero stati assenti, la delibera sarebbe stata bocciata.

Ma il voto contrario di Millo ha spinto il sindaco Gasperini a una pubblica reprimenda. «Il presidente del consiglio, anche se appartiene a un gruppo politico, deve trovare un giusto equilibrio» ha tuonato. «Sarebbe stato meglio se si fosse astenuto. Ne terremo conto». Mariucci ha quindi proposto che tale rimprovero scaturisse da una discussione politica in aula, invece Claudio Bonivento (Nuovo Psi) ha chiesto di soprassedere («Sono cose interne della maggioranza»). La proposta di Mariucci è stata bocciata dal voto del Centrodestra. Fuori dall'aula, l'ex capogruppo dell'Ulivo Gianmarco Scarpa. La seduta ha visto anche, tra l'altro, l'approvazione di un contributo straordinario di 20 mila euro per la scuola per l'infanzia parrocchiale «Santi Giovanni e Paolo».

Sergio Rebelli

«Muja turistica», si tenta la modifica del Prc

Il Comune di Muggia proverà a giocare un'altra carta per scongiurare il contestato progetto del porticciolo di «Muja turistica», a Lazzaretto. In base a una mozione approvata ieri, si darà il via alla richiesta di modifica del Piano regolatore comunale ma anche di quello regionale, con precise previsioni di riqualificazione di quell'area.

Solo pochi giorni fa il progetto è tornato a far parlare di sé, dopo l'esito del Tar favorevole alla società. Infatti, si è già riunita nuovamente la conferenza dei servizi sulla concessione demaniale. Riunione aggiornata poi al 3 agosto. Nel frattempo il Comune, dopo l'esito del ricorso al Tar, non solo ha deciso di rivolgersi al Consiglio di Stato ma prova anche un'altra via, con una mozione, appunto, condivisa ed elaborata da esponenti di maggioranza e di opposizione (anche se ufficialmente sottoscritta solo da Andrea Mariucci dei Cittadini e da Gianmarco Scarpa dell'Ulivo), che è stata approvata da 12 consiglieri. Contrari Bonivento (Nuovo Psi), Degrassi, Prodan e Vascotto (Cdl).

La mozione prende spunto dalle ultime vicende, ma sottolinea anche la necessità di rivisitare integralmente l'ambito di «Muja turistica», prevedendo la salvaguardia dello specchio acqueo per le sue caratteristiche ambientali, eliminando la previsione dell'interramento e del porticciolo, mantenendo e ove possibile ampliando gli spazi di balneazione, salvaguardando e valorizzando i reperti archeologici presenti, diminuendo i volumi edificabili. Il tutto nell'ottica di pervenire a una «nuova concorde programmazione territoriale, regionale e comunale, e dare chiarezza normativa ai proprietari delle aree».

MUGGIA Per la nomina del candidato sindaco il consigliere di Rifondazione lancia il modello Puglia

Elezioni, Tarlao chiede le primarie

«Nesladek e Decolle? Ottimi, ma è la gente a dover scegliere»

Il Comune di Muggia: il prossimo anno si eleggerà il sindaco.

«Per la nomina del futuro candidato sindaco del centrosinistra a Muggia, il metodo migliore sono le elezioni primarie. In questa fase bisogna creare la massima partecipazione popolare possibile. È la stessa gente a chiedermi di poter partecipare nella scelta di chi li rappresenterà in futuro in Comune».

È il messaggio che lancia il consigliere indipendente (ma eletto tra le fila di Rifondazione) Stefano Tarlao. «Serve un candidato di "visibilità", afferma, e quindi bisogna trovare quello che abbia più consensi fin da adesso tra i cittadini. I due nomi in lizza, Nerio Nesladek e Stefano Decolle, sono ottimi, ma è la gente che deve e vuole dare indicazioni nella scelta», spiega il consigliere. Tarlao ritiene le elezioni primarie un esempio di democrazia diretta, in cui si responsabilizzano i cittadini al voto. «Lo si farà a livello nazionale, o in Puglia, ma anche altrove. Dobbiamo farlo anche qui, precisa, e se ci organizziamo per bene potremmo partire già a settembre».

Tarlao però non risparmia una piccola critica alla segreteria del partito a cui si appoggia. «Dopo dieci anni di presenza in consiglio, alla fine di questo mandato non mi ricandiderò. Peccato, però, che nessuno abbia chiesto un mio parere in questa fase di scelta, dopo i tanti anni passati in consiglio» chiosa.

s. re.

Da domani in piazza Marconi «Festival della canzone mujesana»

Al via domani il secondo «Festival della canzone mujesana». L'appuntamento è fissato in piazza Marconi, a partire dalle 21.

Il festival vedrà in gara dieci nuovi motivi dialettali che daranno vita all'attesa kermesse canora in programma nell'ambito di «Muggia sotto le stelle». A organizzare l'evento, il comitato promotore del Festival presieduto da Fulvio Marion con la partecipazione della Provincia, del Comune di Muggia, della «Fameia muiesana», l'Aiat e la Pro Loco di Muggia assieme alle compagnie del Carnevale.

Il concorso ha lo scopo di mettere in evidenza e di diffondere le peculiarietà della cittadina istroveneta attraverso la valorizzazione di una annuale panoramica di canzoni in vernacolo.

Queste le canzoni - e i loro autori - in ordine di esecuzione: «Muia alegra» di Paolo Rizzi, «Maschereta» di Guido Grego, «Inamorai a Muja» di Maria Grazia Detoni Campanella, «Muia» di Sergio Crevatin, «La machina del tempo» di Edmondo Bussani, «Ricordi de festa» di Giuliana Sidari, «Perla» di Onorina Palcich e Roberto Kobau, «Andar per Muja» di Giuseppe Veronese e «Mar de Muia» di Paolo Piani e Marco Grandis.

Il cantante Paolo Rizzi.

Ospiti della gara canora saranno i brani e i protagonisti vincitori del recente 26esimo Festival della canzone triestina. In caso di maltempo, il festival avrà luogo sempre alle 21, ma al teatro Verdi.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione Edera

È attivo il centro estivo dell'Edera presso la sezione hockey e pattinaggio di via Boegan 11 a San Giovanni. I bambini, dai 4 agli 11 anni, oltre ai classici giochi e divertimenti, potranno imparare i rudimenti del pattinaggio grazie alla supervisione degli istruttori federali dell'As Edera. Info: www.asedera.it. Iscrizioni in sede oppure telefonare al numero 340/4853453.

Associazione Il Centro

L'associazione Il Centro sta preparando alcune visite per l'autunno: il 17 settembre a Pola, l'8 ottobre sul tracciato della strada ferrata dei minatori tra Albona e Pinguente in Croazia, il 22/23 ottobre: attraverso la Slovenia verso Graz. La segreteria di via del Coroneo 5 (primo piano) rimane a disposizione attraverso il fax 040/630976 o la mail: il_centro@infinito.it e la infoline: 340/7839150.

Viaggio a Berlino

L'associazione culturale e centro di iniziative sportive Rinning World comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Germania (Berlino, Ratisbona, Norimberga) da effettuarsi in pullman Gt dal 23 al 28 settembre. Informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti in via Kosovel 19/1, tel. 040/9220203 oppure al 347/4141535.

Ambulatorio Pro Senectute

Alla Pro Senectute è attivo l'ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire ai propri soci la possibilità di usufruire di consulenze gratuite in cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia, odontoiatria, gastroenterologia ed epatologia, fisioterapia. Per informazioni e appuntamenti uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare al numero 040/365110 (festivi esclusi).

Fameia Capodistriana

Oggi alle 11, nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano 3, a cura della Fameia Capodistriana verrà deposta una corona di alloro davanti all'arma della Medaglia d'argento al valor militare Pio Riego Gambini, nel 90° anniversario del suo sacrificio.

Canzone triestina in Festival
Continua la passerella estiva

La cantautrice Deborah Duse durante il Festival sul palcoscenico del Politeama Rossetti. (Foto Lavorino)

Dopo la serata inaugurale in piazza Hortis, prosegue la rassegna estiva con i brani e i protagonisti del Festival della canzone triestina. La seconda tappa è in programma oggi alle 20.30 nel piazzale antistante il supermercato Bosco di via Paisiello. Lo spettacolo è realizzato dal comitato promotore del Festival diretto da Fulvio Marion in collaborazione con la Settima circoscrizione. In omaggio dei cd del Festival. I prossimi appuntamenti si terranno sabato ad Aurisina e il 27 luglio in Sacchetta.

Otto ragazzi di vari Paesi europei in città con il «Camp» del Rotary

Otto ragazzi - due provenienti dalla Repubblica Ceca, due dalla Turchia, due dall'Austria, una dalla Danimarca e una dalla Svizzera - sono stati ospiti per una settimana al Camp «cultura e sport» organizzato dal Rotary Club Trieste con il responsabile Scambio giovani Paolo Kulterer. I ragazzi, che hanno alloggiato all'Ostello della gioventù, sono stati ricevuti dal sindaco Dipiazza e hanno visitato le realtà culturali triestine e i musei ma anche l'Area Science Park, il Sincrotrone, l'Ezit accanto agli stabilimenti industriali Pasta Zara, Principe e Stock. I giovani (accolti anche dagli altri due Rotary triestini) hanno apprezzato poi la Cittadella dello sport con lo Stadio Rocco, il Palatrieste e il ristrutturando Grezar, visitando anche la mostra fotografica degli Atleti azzurri «Luca Vascotto».

Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate Alcolisti anonimi ai seguenti numeri: 040/398700, 040/577388, 333/9636852. Gli incontri sono giornalieri.

Cral Poste

Il Cral Poste organizza sabato 13 agosto una gita a Verona per assistere alla «Turandot» rappresentata all'Arena. Prenotazioni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15, tel. 040/367214.

Uil scuola Orario estivo

La Uil scuola provinciale comunica che l'orario estivo degli uffici per l'assistenza agli iscritti è il seguente: lunedì, martedì e venerdì, dalle 16 alle 18.

Gita a Vienna

L'Associazione sardi di Trieste comunica che sono aperte le iscrizioni per la gita a Vienna. Informazioni in via Torrebianca 41, tel. 040/662012 (lunedì-venerdì dalle 16 alle 18).

Lotteria parrocchiale, i premi

Si è chiusa con l'estrazione dei numeri vincenti la lotteria di beneficenza a favore del lebbrosario di Cumura, in Guinea Bissau, organizzata per la festa patronale della Parrocchia Madonna del mare di piazzale Rosmini. I premi si possono ritirare tutti i giorni feriali, fino al 31 ottobre, dalle 16 alle 18. Ecco biglietti estratti e i relativi premi: primo premio, bicicletta da uomo, al numero 3083. Secondo premio, tovaglia ricamata a mano, per il 2839. Terzo, impianto home-cinema con lettore Dvd, al 2810. Quarto, tv color, al 2915. Quinto, servizio bicchieri, numero 1643. Sesto, quadro in rilievo argentato, al 2589. Settimo, ventilatore, al 4275. Premi di consolazione ai biglietti: 4282, 0230, 1783, 3129, 1526 e 3207.

Lezioni di corsa a Barcola

Inizia oggi alle 19 nella pineta di Barcola il corso «Correndo si impara», che si protrarrà per tutta l'estate sempre il martedì e sempre con inizio alle 19. Realizzato dall'associazione sportiva culturale Benessere nell'ambito della manifestazione Estate in movimento, il corso destinato agli adulti mira a fare migliorare le tecniche di corsa, ma è utile - si legge in una nota - anche a tutti quelli che non praticano usualmente dell'attività fisica e che sono semplicemente interessati a mantenersi in forma. Gli istruttori illustreranno anche i luoghi di Trieste in cui è più consigliabile praticare questa attività. Per informazioni sul corso si può telefonare al 347 2611712.

All'Arena con le Acli

Nella cornice dell'Arena di Verona con la regia di Zeffirelli, le Acli organizzano una gita sabato 30 luglio per la «Gioconda» e sabato 13 agosto per la «Turandot». Informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, con telefono 040/370525.

Centro diurno

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio di prestito libri per i soci.

Punto d'ascolto sulle dipendenze

L'associazione di volontariato AssodiGiada, che tratta oltre al gioco d'azzardo eccessivo anche nuove dipendenze (videogiochi, internet, lavoro ecc.), ha un punto d'ascolto al Distretto sanitario n. 1 di via Stock 2 (saletta volontariato), attivo di giovedì dalle 9 alle 11. Per informazioni: giovedì 9-11 tel. 040/3997820, tutti i giorni tel. 320/7210331, e-mail assodigiada@libero.it.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme a familiari e ospiti alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Claudio Tuniz terrà la conferenza: «Scusa, quanti atomi hai?».

Treno turistico Rondò di Trieste

Le domeniche si effettua il treno turistico sulle storiche linee panoramiche intorno a Trieste. Il treno, con elettromotrici d'epoca, parte da Campo Marzio alle 9.20 e alle 15.20. Biglietti alle biglietterie Trenitalia e da «Modelland train» in via Vidali 8/b, telefono 040/765336, da martedì a sabato, 10-12.30 e 16.30-20.30.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI

Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	10.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	17.00	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17.50	17.00			
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17.45			18.15		18.35
	part.	17.55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenza da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

- corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 5,75; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,75.
- biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 0,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,60.
- abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 20,20; Trieste-Monfalcone € 23,05; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,65.
- abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 31,70; Trieste-Monfalcone € 51,90; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 20,20.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

FARMACIE

Dal 18 al 23 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; Borgo S. Sergio (via Curiel 7/b), tel. 281256; via Gruden 27 Basovizza tel. 9221294 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Venezia 2; Borgo S. Sergio (via Curiel 7/B); via Ginnastica 6; via Gruden 27 (Basovizza tel. 9221294 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

NUMERI UTILI

AcegasAps	040/7793111
AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci	040/393222
Aci soccorso stradale	803116
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224
Agenzia tutela consumatori	040/365263
Ater	040/39991
Autorità portuale	040/6731
Autovie venete	800 996 099
Banca d'Italia	040/3753111
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Caritas	040/3185481-3185482
Comune di Trieste	040/67511
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131
Emergenza sanitaria	118
Estgas	800 046 200
Ferrovie - Stazione centrale	040/412695
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245
Istituto geofisico	040/21401
Istituto talassografico	040/305312
Itis (via Pascoli)	040/3736111-3736303
Motorizzazione civile	040/6791111
Osp. infantile «Burlo Garofolo»	040/3785111
Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Polizia	113
Prefettura	040/3731111
Pro Senectute	040/364154
Progetto Amalia assistenza anziani	800 846 079
Protezione civile	800 500 300 / 0481/520937
Provincia	040/37981
Questura	040/3790111
Regione	040/3771111
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Stazione autocorriere	040/425020
Telefono amico	0432/562572-562582
Trenitalia informazioni	040892021
Tribunale - Palazzo di giustizia	040/7792111
Trieste Trasporti	800 016 675
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

- corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
- biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
- abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
- abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 4 Bs GO PRIDE da Jeddah a orm. 45; ore 8 Ita EGEMAR da Ancona a orm. 42; ore 12 Tr SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 16 Tu UND KARADENIZ da Ambarli a orm. 39; ore 17 Ma ISI OLIVE da Sidi Kerir a Siot; ore 18 Gr RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 20.10 It MARCONI da Lignano a Staz. Mar.; ore 23.45 Li FRANKOPAN da Ras Lanuf a Siot.

PARTENZE
Ore 6 De CONTI ALBANY dal molo VII a Capodistria; ore 8 It MARCONI da Staz. Mar. a Lignano; ore 13 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Tu DOLUNAY da orm. 45 per ordini; ore 19 Tr SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Gr AEGEAN LEGEND da Siot 1 per ordini; ore 24 Ir IRAN SARVESTAN da Siot 3 per ordini.

ELARGIZIONI

– In memoria di Attilio Bassi per il compleanno (19/7) dalla moglie Lidia 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Loreto Beani per il compleanno (19/7) da Rita e famiglia 25 pro Conferenza S. Vincenzo (Chiesa S. Vincenzo).
– In memoria di Edes Benedetti Cortesi da Adriana 50 pro Uildm.
– In memoria di Eugenio Meton dalla moglie figlie nipoti 60 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Dina Pelaschiar nel II anniv. (19/7) dalle figlie Renata, Luciana, Laura e nipoti Luciana e Andrea 40 pro Astad.
– In memoria del prof. Fulvio Tuvo per il compleanno (19/7) dalla moglie Lia 50 pro Chiesa Madonna Rosario, 25 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani, dal figlio Stefano 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Licia Torresini Vitiello da Luisiella Danielli e Laura Riccardi 60 pro Uic.
– In memoria di Giovanni Vascotto da Fiorella e Paolo 150, dalle fam. Luca e Fulvio Weis 50 pro Conferenza di S. Vincenzo (chiesa di S. Vincenzo de' Paoli).
– In memoria dei nostri cari defunti da Elda e Liliana 50 pro Frati di Montuzza.
– Da Onorio Feresin 25 pro bambini Burlo leucemia, 25 pro Banca del sangue, 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fulvio Batich dal condominio di via dell'Istria 136, 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppa Angela Calvisi da Fulvia, Mike, Margot 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria De Pol ved. Ferin da Tina, Giuliana e Giuliano 100 pro Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Gianni Cesca da Ruggero Rossi 250 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi).
– In memoria di Bruna Giorgi dalla famiglia Valli (Mariuccia, Eliana, Marco e Franco, Marisa, Roberta, Paolo, Annalisa, Giada) 30 pro Airc, 30 pro Lega naz. tumori sezione Manni.
– In memoria di Ettore Lazzini da Bianca, Elisabetta e Laura 50 pro Cooperativa Ala.
– In memoria di Ettore Lazzini da Hilde, Bianca, Mery, Fiora, Alma, Geny e Franco 70 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aldo Losi dalla classe III A Lionello Stock Campi Elisi Trieste. 340 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lucia Mamilli da N.N. 15 pro Agmen.
– In memoria di Rina Massalin da Enrico, Grazia, Elisa, Liliana 50 pro Airc.
– In memoria di Laura Mezghec Scuka da Tullio e Ornella Spolverini 25 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (chiesa di San Vincenzo).
– In memoria di Bruna Todisco ved. Deodato da Antonia e Pino Salamone 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Licia Torresini-Vitiello da Franco e Marisa 50 pro Medici senza frontiere; da Federico Degobbis 50 pro Airc (Milano).
– In memoria di Giovanni Vascotto da Bianca Girotto e Ardea Pograri 30 pro Conferenza S. Vincenzo (chiesa S. Vincenzo de Paoli).
– In memoria di Giovanna Vatta da Mirella e L. Schiavini, Laura e L. Luxich 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigi Visintin da Miriam e famiglia, Maria, Lucio 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Maria Ave Bertoli Canzi da Maria e Remo 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Fulvio Braini da Tuccia e Sidney 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Cesca da Antonio Peinkhofer 75 pro Società alpina delle Giulie (sezione Trieste Cai); da Lina e Giulia 30 pro Agmen.
– In memoria di Rosetta Colonna da Cesare e Lucia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rosa Maria Colonna Mazzaroli dalla fam. Scapin 30 pro Domus Lucis.
– In memoria di Alesio D'Alesio da Alida D'Alesio 700 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Nerina D'Este Perlitz da Ugo Perlitz e Nerina Liubicic 70 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Dominutti dai nipoti Pietro e Paolo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Margherita Grisoni dalle fam. Ruffini e Evelin 30 pro Itis.
– In memoria di Manlio Gubertini da Fortunato Deponte 10 pro Isola Nostra.
– In memoria di José Kollmann da Lina Sadoch 30 pro Agmen; da Gabrio e Licia Szombathely 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bruno Lugnani da moglie e figlia 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Fernanda Martini da Elvina, Liana, Leda Martini 150 pro Radio Maria.

Mìcheze e Jàcheze con la «e»

La non-questione della «e» finale di Mìcheze e Jàcheze – spiegabile, come ebbi a suggerire in una recente Segnalazione, soprattutto con ragioni metriche, dato il ricorrere di quei nomi in diverse strofette – viene dibattuta da tempo immemorabile. Ogni qualvolta il giornale si occupa dei due automi c'è immancabilmente chi protesta perché essi non vengono chiamati Mikez (o addirittura Mihec) e Jakez, come se fossero personaggi storici anziché statue alle quali il popolo triestino ha dato nomi, anzi nomignoli burleschi simili a quelli dei romani Pasquino e Marforio, degli udinesi Florean e Venturin e delle scomparse Tinza e Marianza.

Ciò non significa, peraltro, che quelle denominazioni dialettali – come ha sostenuto il lettore Danilo Ceccone (Segnalazioni del 16 luglio) – siano il frutto della scarsa familiarità triestina con la «h» aspirata (è vero il contrario) o, tesi a dir poco sorprendente, con «le consonanti in fine di parola». Si è mai accorto il signor Ceccone che a Trieste si dice non solo «pan» al pane e «vin» al vino, ma anche scagàz, stupidèz, schiz, sangiòz , barbùz e non certo «barbuzze» sul modello del «classico» ferribotte da lui citato?

Lino Carpinteri

Il camper dell'Aiat

Fra i tanti camper che vedo circolare per il centro di Trieste in questi giorni uno l'ho notato in maniera particolare, quello dell'Aiat – Agenzia informazioni e accoglienza turistica – ultimamente a lavorare nei pressi del Polo natatorio Bruno Bianchi. Non a caso, vista la settimana di gare dei campionati italiani master nuoto. Si parla della partecipazione di quasi 200 società da tutta l'Italia con circa 3000 partecipanti.

Sento opportuno encomiare il lavoro di queste persone dell'Aiat. Il loro lavoro può favorire il lavoro di altri nella nostra città creando un «circolo virtuoso» utile a contrastare il declino e il pessimismo. Avevo notato questo mezzo davanti alla Stazione marittima in occasione degli approdi della «Emerald» a disposizione dei crocieristi Thomson e anche il 17 giugno scorso in occasione dell'attracco della «Queen Elizabeth 2». Perspicace l'uso del camper. Consente l'elasticità opportuna per poter presentare la città dove i turisti si concentrano per avvenimenti speciali.

A questo riguardo mi viene in mente una recente lettera sul Piccolo denigrare l'arrivo delle navi da crociera asserendo che i passeggeri «fanno gli acquisti a bordo». Premesso che difficilmente torneranno «le masse provenienti dai Balcani», dal momento che finita l'economia comunista si sono aperti negozi nei paesi balcanici con le stesse merci di qua, il turismo, anche delle crociere, può portare lavoro. Perché osteggiarli?

Clayton J. Hubbard

Gli alberi del Viale

Il 16 maggio scorso il «Comitato per la salvaguardia e la valorizzazione degli storici alberi del viale» ha scritto al sindaco Dipiazza una lettera aperta (pubblicata con grande risalto da questo giornale, che ringraziamo). Il 24 maggio il sindaco ha effettuato un sopralluogo in viale alla presenza di alcuni rappresentanti di questo comitato e nel corso dello stesso ha affermato la sua volontà di mantenere e valorizzare gli alberi destinati all'abbattimento, come previsto dai lavori di «riqualificazione» del secondo lotto di viale XX Settembre: ritenevamo che, in virtù del numero dei mittenti (allora 1400, ma nel frattempo cresciuti a quasi 2000) e in considerazione del contenuto delle domande (oltre al mantenimento degli alberi era stata posta una serie di altri quesiti), tale lettera aperta necessitasse di una risposta ufficiale del sindaco sullo stesso mezzo di informazione da noi utilizzato.

Abbiamo sollecitato diverse volte le due segreterie, sia quella del sindaco sia quella dell'assessore ai lavori pubblici: entrambe confermavano la volontà da parte degli interessati di fornire una risposta scritta, palleggiandosi però su chi dovesse redigere tale risposta, ma con esito nullo.

Una presa di posizione concreta l'abbiamo avuta dal sindaco stesso, nel corso di un incontro casuale avvenuto in piazza Unità: con le sue parole ci comunicava di non avere mai ritenuto necessario confermare per iscritto le sue intenzioni espresse verbalmente nel corso del sopralluogo in viale e ribadiva la sua intenzione di tenere «su» gli alberi con un gesto che certo non gli ha fatto onore.

Chiediamo quindi semplicemente, ma con più forza, che il sindaco risponda tramite questo mezzo a circa 2000 persone e a tutte le cinque questioni postegli con la nostra lettera aperta sopraccitata, aggiungendone una che ora, a lavori iniziati, si è fatta molto urgente: quali pericoli corrono gli alberi e le loro radici considerato che al posto dello scavo verrà utilizzata la innovativa tecnica del relining, cioè l'utilizzo di alte temperature per il rivestimento delle tubature poste nel sottosuolo?

Per il comitato aderente
al coordinamento
dei comitati spontanei
Davide Zotti

Farmaci troppo costosi

Sono un invalido civile con una invalidità del 100% affetto da una malattia rara che viene tenuta stabilizzata con il cortisone che prendo da otto anni e adesso mi ha provocato una osteopenia nel rachide, nella norma del femore. Per questa diagnosi mi viene prescritto un farmaco con un costo mensile di euro 42,50 e io percepisco una pensione di euro 234 mensili.

Domando alla sanità come può curarsi una persona se il farmaco suddetto non ha esenzione alcuna? A questa domanda i medici hanno risposto che dovrei fratturarmi il femore. Tutto ciò mi sembra assurdo e dico: è forse questa la prevenzione? Per evitare cose più gravi a questo punto cosa deve fare una persona in queste condizioni, cercare di spaccarsi il femore per ottenere un farmaco? Credo che nessuno si diverta a stare male e a imbottirsi di pillole. Io ne ho già parecchie e purtroppo non posso farne a meno e non posso neanche spendere per curarmi quest'ultima novità.

Claudio Barbo

IL CASO

Alcune lettrici reclamano l'urgenza di interventi utili a rendere meno dura la vita degli animali

«Canile di via Orsera in pessime condizioni»

Lo sguardo triste di un animale rinchiuso al canile. Le firmatarie della lettera reclamano alcune migliorie che potrebbero rendere meno dura la vita dei cani nella struttura di via Orsera.

Qui tutti «abbaiano», come dice il nostro sindaco Dipiazza nell'articolo apparso il 30 giugno.

Allora «abbaiamo» anche noi. Vorremmo sapere, visti i vari motivi che hanno portato alla non realizzazione del nuovo canile nel sito di Trebiciano, perché non si possono trovare degli altri luoghi dove ospitarlo? Banne? Polveriera? I cani deportati in Friuli poi... dove vanno? In che canile del Friuli? Il nostro comune è così ricco da poter trasferire e anche mantenere adeguatamente questi cani?

Visto che a Trieste abbiamo già un canile comunale, anche se ridotto in condizioni davvero pessime, non potremmo apportare alcune migliorie per renderlo almeno più ospitale? Optando per questa soluzione renderemmo meno duro il soggiorno di queste povere creature. Ad esempio è da diverso tempo che i cani situati in un lato del canile si trovano sotto le intemperie stagionali, sole d'estate e gelo d'inverno, perché la tettoia che li riparava non c'è più, è stata rimossa perché rotta e mai più sostituita.

L'ambulatorio veterinario inoltre è provvisto dell'impianto di aria condizionata mentre il resto delle stanze, tra cui la segreteria e la cucina, sono senza impianto di ventilazione. Soprattutto per i cani la situazione non è delle migliori: nei box c'è un caldo infernale, dove basterebbero delle ventole per raffreddare l'ambiente e dare un po' di sollievo. Come si può ben notare, queste modifiche sono di basso costo e facili da attuare. Non vedono i veterinari responsabili queste «piccole» mancanze?

Marina Mercandel
Edda Bortolutti
Claudia Norbedo
Annalisa Davanzo

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

LA POLEMICA

Traffico su due ruote: comportamento vietato dal Codice, eppure frequente

«Multe a chi sorpassa a destra»

È da sempre che il Codice della strada non permette di sorpassare a destra. Tale vezzo, molto in uso tra gli utenti delle dueruote, permane nonostante multe e punti di patente detratti. In quest'ultimo periodo sarò stato superato a destra qualche centinaio di volte, ma mai ho visto un vigile che sanzionasse il fatto. Suggerimento: una decina di vigili in borghese, muniti di palette e tesserini, e giù multe, perché gli italiani non capiscono altro che le «bastonate». Dobbiamo sperare per il futuro?

Piero Robba

Trieste: traffico intenso e decine di migliaia di dueruote.

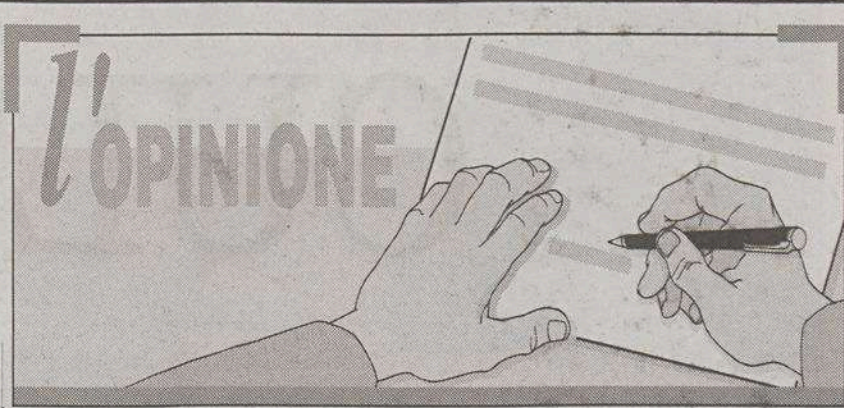
50 ANNI FA

19 luglio 1955

● Al ministero degli Esteri, un parlamentare ha rivolto un'interrogazione in merito ad un intervento presso le autorità jugoslave della Zona B, onde ottenere il ripristino a Capodistria del monumento a Nazario Sauro e delle altre erme e lapidi a ricordo dei suoi Caduti.

● Trecento nuovi alloggi, posti in quattro edifici sorti a S. Giovanni, saranno assegnati in questi giorni ad altrettante famiglie bisognose dal comitato presieduto dal Pretore Gargano. La maggior parte degli assegnatari era fra coloro che vivevano in locali «inabitabili di primo grado»: tuguri, soffitte e simili; fra essi, una famiglia abitante a Roiano in una stalla di due vani: uno per l'asinello, l'altro per la famiglia.

● Agenti del Commissariato centrale hanno sorpreso ieri in viale XX Settembre un 51.enne e, poco più avanti, una donna di 36 anni intenti ad allungare una mano ai passanti per elemosinare. I due sono stati arrestati.

l'OPINIONE

Portualità e sviluppo

Lo scopo del convegno «Portualità e sviluppo dell'area giuliana», tenutosi a Trieste il 7 luglio scorso, è stato quello di dare respiro ad un'azione politica degli autonomisti triestini, cercando di uscire dalla banalità delle frasi fatte quotidiane, che indicano troppo genericamente nel porto un fattore di sviluppo della città.

L'intendimento è stato quello di cercare di capire, con l'aiuto di stimati e preparati professionisti, quale ruolo possa avere l'economia marittima (portualità, marineria, cantieristica) per lo sviluppo della città, dell'area giuliana, e quanto questo tipo di economia possa incidere sullo sviluppo di logistica, intermodalità e trasportistica del Nord-Est.

L'ambizione principale però è quella di fare da elemento di stimolo, per arrivare a produrre un progetto di sviluppo per la città, calibrato sull'economia marittima.

Un progetto che consenta di produrre risorse in quantità tale da portare alla vera autonomia, che è quella finanziaria non assistita. Con l'obiettivo di creare ricchezza, e non di drenare risorse pubbliche per fare speculazioni edilizie (cosa in sé legittima, ma non auspicabile per una città in declino demografico).

In sottordine, questo piccolo evento è stato anche un tentativo di comunicare ai politici, digiuni di questioni tecniche, la valenza, l'importanza, la complessità delle articolazioni dell'economia marittima e della trasportistica.

Ladi Minin
Libertà e autonomia
per il Friuli
Venezia Giulia

«Civica orchestra», realtà che funziona

Ho avuto modo, come del resto la cittadinanza, di apprezzare in questi anni l'attività della civica orchestra di fiati Giuspe Verdi sia per i concerti di San Giusto e Capodanno sia per l'attività estiva con i «Concerti del lunedì».

In questi anni di attività meritoria al servizio della città, svolta con tanta passione dai componenti e dai loro dirigenti, l'orchestra è diventata un vero e proprio patrimonio della nostra comunità.

Ritengo pertanto doveroso questo pubblico riconoscimento all'orchestra fiati Verdi per quanto ha fatto e farà in futuro.

La pubblica amministrazione deve sempre prestare la massima attenzione a queste realtà che, generalmente, vengono svolte su base volontaria e con tanta passione, sostenendole non solo finanziariamente, ma, anche, con un riguardo particolare sotto il profilo organizzativo e di coordinamento fra le varie iniziative cittadine.

Paolo Di Tora
consigliere comunale
di Trieste
Forza Italia

Ater, risposta sconcertante

Ho letto con interesse la segnalazione della signora Perla Luisa, presidente dell'Ater, dal titolo «Emergenza casa, difficili graduatorie all'Ater» del 5 luglio e rimango sconcertato dalla risposta, squisitamente burocratico della signora Lusa.

A Trieste, vi sono tanti alloggi Ater non occupati, tantissimi occupati raramente dai titolari, e forse sarebbe opportuno che proprio l'Ater accertasse il diritto degli attuali occupanti a continuare ad essere titolari di alloggio Ater.

Bisognerebbe effettuare controlli incrociati con le bollette relative al consumo di luce, acqua e gas, e facilmente si risalirebbe a quanti giorni all'anno certi signori occupano appartamenti Ater di cui evidentemente non hanno bisogno.

Un po' più di giustizia e meno burocrazia, e principalmente maggiori controlli.

Forse così si darebbe veramente un piccolo contributo ad alleggerire la situazione abitativa di Trieste che diventa sempre più drammatica.

Elvino Stefanutti
segretaro provinciale
Partito pensionati

CULTURA & SPETTACOLI

Il canto musicale e spezzato dello scrittore Carolus L. Cergoly (a sinistra, fotografato da Claudio Ernè), che affascinò i lettori e i critici con il suo «Complesso dell'Imperatore» e con le poesie «contaminate» da lingue e dialetto, viene portato in scena dal musicista triestino Alfredo Lacosegliaz al Mittelfest di Cividale con il titolo «Cergoleide, Trieste die Welt Triest Svet Trst il Mondo».

FESTIVAL *La Trieste dell'autore del «Complesso dell'Imperatore» in scena domani sera a Cividale*

Versi e musica per Cergoly, a Mittelfest

In viaggio con Alfredo Lacosegliaz dentro l'opera di uno scrittore appartato

CIVIDALE «Tavolin de bar in Ponterosso Mister Grant Inglese de Inghilterra Sentà bevi caffè Tempo moderno no ghe va zo Tempo de inferno el disi. Una volta bastava un "Monitor" con tanto de bandiera inglese Fora ancorada in rada Perché un Paese Disemo come l'India No fiatassi più. E l'ordine regnava Cussì longo el Canal de Suez e relativo Egitto». Difficile affrescare in maniera tanto semplice e tanto precisa, un'epoca, un mondo, una Trieste che cento anni fa era davvero il centro dell'Europa.

La poesia di Carolus L. Cergoly, il canto musicale e spezzato che si eleva a un mondo e a una città, oggi scomparsa, ma non del tutto, e viva ancora nelle parole, nei ritmi, nei ricordi anche di chi non la visse in prima persona, saranno protagonisti domani sera di uno degli spettacoli del Mittelfest. «Hohò Trieste - scrive Cergoly - vestida a la birbona Maia de mariner cotole a pieghe Gambe cavalle in scarpe carsoline»

Col titolo di «Cergoleide, Trieste die Welt Triest Svet Trst il Mondo», Alfredo Lacosegliaz porta in scena un «oratorio profano» dedicato allo scrittore di «Il complesso dell'Imperatore», il contrastato poeta di una Trieste austro-slava-italiana, l'ex barone dell'impero absburgico, apertosi più tardi a simpatie titoiste. Lo spettacolo, a cavallo tra la musica dei versi e le sonorità delle parole espresse da una voce, è in programma domani alle 20.30 al Teatro Ristori di Cividale, nell'ambito di Mittelfest.

«Ho preso l'opera omnia di Cergoly - spiega Lacosegliaz, musicista e compositore, in realtà uomo di un teatro totale che viaggia oltre generi e linguaggi -, l'ho studiata, smembrata, ricomposta, e la presento ora come un viaggio. Una traversata che fa scoprire i periodi di una città speciale e gli atteggiamenti emotivi dell'autore. In questo spettacolo c'è la mia musica e ci sono le sue liriche, ma c'è anche un'orchestra di 15 elementi, ci sono immagini, c'è la voce impareggiabile di Massimo De Francovich».

Il titolo stesso, «Cergoleide», richiama le grandi composizioni classiche, evoca un impianto epico.

«Citazioni da quel mondo non mancano in Cergoly, prodigioso nel mettere in rapporto il Carso e l'Olimpo degli dei, teogonie e figure di deportarti ebrei e vita partigiana. Ma l'epica serve anche a raccontare una città che è stata e sta ancora al centro dell'Europa. Basta guardare, proprio oggi, la cartina della nuova geografia europea».

Un Lacosegliaz non solo musicista, ma progettista di contenuti teatrali.

«In realtà la scrittura di Cergoly ha un rapporto intimo con la musica. È stato facilissimo lasciarsi trasportare. Sono subito emerse citazioni di valzer straussiani, ma anche echi di danze popolari, come il kolo o la hora. A me è sembrato doveroso portare ancora più avanti questo rapporto. Chi aguzza l'orecchio ci sentirà rimandi a tanta musica contemporanea: musica, detto tra mille virgolette, "colta"».

«Cergoleide» è una tra le produzioni del Mittelfest di Moni Ovadia. Dura da decenni il rapporto tra voi due.

«Dura dal 1978,quando ho cominciato a lavorare con il Gruppo Folk Internazionale scrivendo prima i testi e poi anche le musiche. Tra poco potremo festeggiare i trent'anni, anche se nel corso del tempo stili, indirizzi e preferenze si sono differenziati. Non ho radici ebraiche e quindi ho seguito altre strade, collaborando anche con altri gruppi e lavorando su generi diversi: la contemporanea, l'elettronica. Tutto in funzione di un teatro che io, roboantemente, definisco "totale" e dove la presenza delle immagini e del video è fondamentale. Con una strizzatine d'occhio anche alla scuola del Bauhaus».

Alla preparazione del suo spettacolo, pure Lacosegliaz ha affiancato la direzione di un festival di musica, teatro e arti varie, che tocca più piccoli centri regionali.

«In questi giorni Clauzetto, in provincia di Pordenone, e poi Lestizza, Mortegliano, Bertiolo. Più vicino a Trieste ci sono Staranzano, Sgonico, San Dorligo. Si intitola "I Giorni dell'Arte" e propone eventi in località escluse dai circuiti usuali dello spettacolo in nome di un decentramento che compensa la mancanza di interventi artistici in territori di minor richiamo commerciale».

Anche «I Giorni dell' Arte» ospitano uno spettacolo firmato Lacosegliaz. Il titolo è «Fratelli d'Italia» (il 4 agosto a Sant'Antonio in Bosco, al parco Hribenca). Rispetto al lavoro su Cergoly, il taglio è un altro.

«Un taglio più storico, o più sociale. "Fratelli d'Italia" racconta una parte di storia d'Italia per lo più sconosciuta agli italiani. È la cronaca delle "eroiche gesta" del nostro esercito durante l'occupazione della Jugoslavia, tra il '41 e il '43. L'ho definito "documentario fantasmagorico", nel senso che quei fatti vi compaiono in forma di fantasmi: foto e documentazioni cancellati dalla coscienza collettiva dalle pratiche di revisionismo storico. Ma non vogliamo farne solo una lezione di storia: canzoni d'epoca, brani miei, episodi musicali si alternano continuamente. Insomma uno spettacolo di varietà, un varietà macabro».

Roberto Canziani

Negli abissi di Etty Hillesun che morì ad Auschwitz

CIVIDALE Oggi, nella chiesa di San Francesco (ore 18), «Per ricreare dagli abissi un mondo nuovo» di Etty Hillesun, scrittrice e psicologa olandese morta ad Auschwitz nel 1943. Letture da «Diario 1941/1943» e «Lettere 1942/43» di e con Maria Grazia Mandruzzato. Lieder di Schubert eseguiti da Federica Bressan (soprano) e Alessandra Albano (pianoforte). Nella chiesa di Santa Maria in Corte (ore 19), «Il colore del silenzio» di Jan Skàcel, per la regia di Ivo Krobot. Un'antologia-omaggio a uno dei maggiori poeti cechi del Novecento.

Nella chiesa di Santa Maria dei Battuti (ore 20), prima assoluta di «Omaggio a Kantor», di e con Roman Siwulak, attore cresciuto nella compagnia del grande regista polacco Tadeusz Kantor, scomparso nel 1990. Nel chiostro della chiesa di San Francesco (ore 22), «Rozvzpomìnànì. Ho servito il re d'Inghilterra» di Bohumil Hrabal, per la regia di Ivo Krobot. Prima italiana di una messa in scena del manifesto del dissenso cecoslovacco scritta dal massimo scrittore ceco contemporaneo e prodotta dal Teatro «Husa na Provàzku» di Brno (Repubblica Ceca).

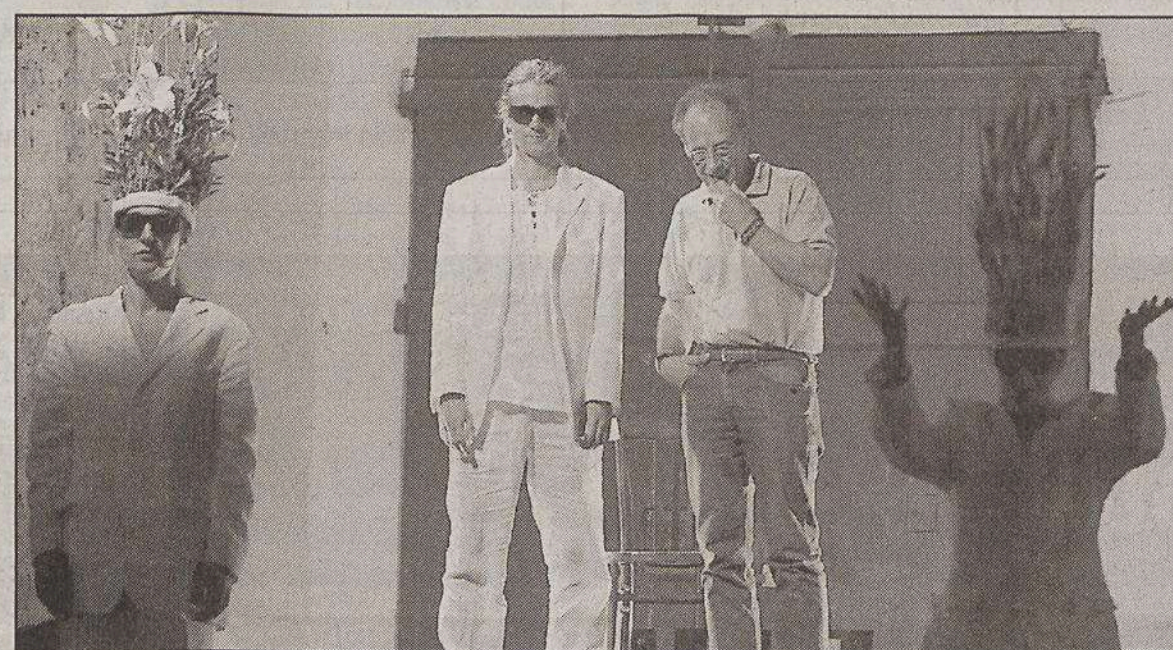
Domani, nella chiesa di San Francesco (ore 18), concerto di pianoforte a quattro mani di Carlo Boccadoro e Andrea Rebaudengo, su musiche di Goffredo Petrassi, Filippo Del Corno, David Lang, Gyögy Ligeti e Igor Stravinskij. Nella chiesa Santa Maria dei Battuti (ore 19), «Soht-Foibe», studio per lo spettacolo di Renato Sarti, con l'attore italiano Bebo Storti e la slovena Tanja Pecar. A San Giovanni d'Antro, in comune di Pulfero (ore 19), musica e poesia con Moni Ovadia e Rosa Balkan. In programma musiche tradizionali dei Balcani, tra Bosnia, Serbia, Romania e Grecia. Al Teatro Ristori (ore 20.30), in prima assoluta «Cergoleide» di Alfredo Lacosegliaz. In piazza Duomo (ore 22.30), «Wolferl», nuovo lavoro coreografico di Iztok Kovac dedicato a W. A. Mozart. Produzione En-Knap, Cankarjev Dom (Slovenia).

Ottimo lo spettacolo diretto da Serena Sinigaglia, i giovani della «Pepe» rileggono Pasolini

Beati quelli che soffrono, oggi più che mai

CIVIDALE Che cosa lega un'energica esibizione dei campioni di basket disabili dell'associazione sportiva «Nordest» di Gradisca d'Isonzo con una dotta orazione in stile forense del giudice Gherardo Colombo? La sete di giustizia, la fame di riconciliazione, il desiderio di veder riconosciuto a sé e agli altri il rispetto dei diritti fondamentali della persona umana ancora negati in tanti, troppi Paesi del mondo. Questa la potente intuizione sottesa allo spettacolo **«Beati quelli che...»**, diretto da **Serena Sinigaglia**, andato in scena al Mittelfest di Cividale nella suggestiva cornice dell'ex convento delle Orsoline, e preceduto da un breve, quanto incisivo intervento di don Andrea Gallo.

Lavoro itinerante e successione di quadri, ciascuno ispirato a una delle «Beatitudini» pronunciate da Gesù Cristo nel discorso della montagna. Pubblico numeroso, condotto da «angeli-guida», ai quali è affidato il prologo di ogni sezione. Il «viaggio» è coerente e ben composto, per consentire a tutti d'assaporare appieno i suggerimenti e le riflessioni stimolate dai protagonisti attraverso diversi codici espressivi.

Ottimo Mario Perrotta nel suo monologo dedicato ai «poveri di spirito». C'è la storia di Nino, ragazzo salentino costretto a restare chiuso in una stanza per anni, figlio clandestino d'una famiglia d'emigranti stagionali italiani nel «paradiso» svizzero. Poi, il ritorno a casa, nella «terra promessa» degli ulivi e del mare, nel cuore il nonno amato, morto prima del rientro. «Quando la prima "carretta del mare" dall'Albania approdò nel '90 alle coste del Salento - conclude Perrotta -, in Svizzera c'erano ancora mille bimbi italiani clandestini».

«Beati quelli che...» in scena a Cividale per Mittelfest. (Foto di Luca D'Agostino)

Storie di ieri e di oggi drammaticamente presenti nel quotidiano di tanta parte dell'umanità anche nel video-verità di Serena Sinigaglia e Alessandro Verazzi: cruda serie d'immagini sulle sistematiche violazioni dei diritti umani nei cinque continenti: tortura, pena capitale, imprigionamento ingiusto, a causa di un diverso credo politico o religioso. «La giustizia, di cui non dobbiamo mai essere sazi, è il pilastro della verità, e senza questa non si può arrivare alla pace. Dunque c'è proprio da rimboccarsi le maniche». Le parole del giudice Colombo si librano leggere nell'aria del chiostro medioevale, ma pesano come pietre. E la coreografia di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni racconta, con il movimento di tre interpreti, la storia d'una possibile riconciliazione, quando e se impareremo a essere miti. Nel percorso delle «beatitudini» rientrano anche le note eleganti e misteriose di Carlo Boccadoro, che parlano di pietà, mentre il linguaggio rustico delle marionette della compagnia Ca' Luogo narra in modo semplice e poetico l'apertura a dialoghi di pace. «Puri di cuore» in cammino verso la luce nell'efficace installazione artistica di Maria Spazzi. Non c'è che dire, il lavoro della Sinigaglia offre e comunica molto.

Applausi del pubblico anche per **«Il sogno di una cosa»**, riduzione teatrale dell'omonimo romanzo di Pasolini, diretta da **Andrea Collavino**. La freschezza e la voluta ingenuità degli interpreti (allievi-attori della «Nico Pepe» di Udine) bene si sposa con questa prosa giovanile del poeta di Casarsa, che contiene già in nuce, però, la complessità del suo pensiero sulle contraddizioni della società contemporanea. Coinvolgenti i momenti corali, qualche scivolone sulla colonna sonora e in alcune caratterizzazioni un po' macchiettistiche dei personaggi.

Unanimi consensi, ieri, per lo straordinario chitarrista **Emanuele Segre**, che ha proposto un magnifico concerto costruito per il festival a mo' di raffinato florilegio con brani d'autore della Mitteleuropa. In tarda serata, di scena l'attesa coreografia **«Be-hema»**, spettacolo di teatrodanza firmato da Avi Kaiser e Sergio Antonino, per la drammaturgia di Alessandro Marinuzzi, su musiche di Stabler, Berio e canti tradizionali ebraici.

Alberto Rochira

MOSTRE *Presentato ieri un progetto che coinvolgerà tutto il Friuli Venezia Giulia*

Seguendo le rotte dei Turchi, fino a Trieste

UDINE Anche Trieste, in luogo ancora da definirsi, sarà tra le sedi dell'articolato percorso culturale ed espositivo «I Turchi in Europa», che punta a portare all'attenzione del grande pubblico la fitta rete di rapporti e scambi intercorsi tra il vecchio continente e la Turchia nell'arco dei secoli, lungo le rotte del commercio, della diplomazia e della cultura. Fulcro del progetto sarà Palmanova, scelta per la sua valenza simbolica nella vicenda turca in Europa e in Friuli. La presentazione ieri, al caffè San Marco di Cividale, ad opera dei curatori artistici, Ennio Concina e Gilberto Ganzer, e dell'ideatore Gianpaolo Carbonetto.

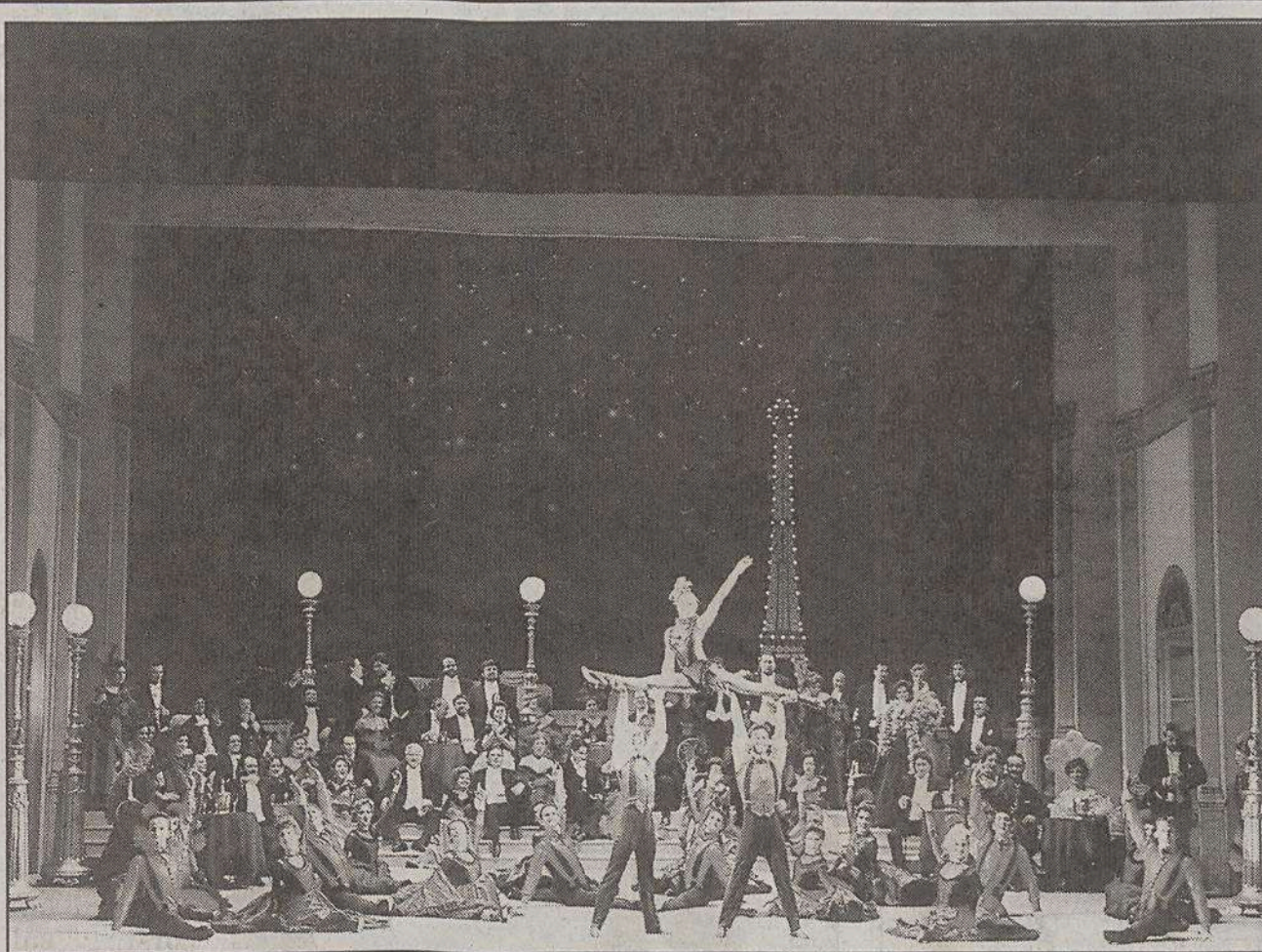
Intervento introduttivo dell'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, che sostiene l'iniziativa in una partnership condivisa con il Comune di Palmanova, e destinata ad allargarsi. «Approfondire la conoscenza della Turchia – ha detto Antonaz – può rendere il Friuli Venezia Giulia un amplificatore della forte richiesta di dialogo tra le culture che si registra oggi in Occidente».

Il progetto, che prenderà corpo nel periodo aprile-ottobre 2006, prevede una serie di mostre in cui saranno esposti, oggetti d'arte, immagini, carte e mappe, documenti, libri, arazzi e altri «pezzi» di cultura materiale. Obiettivo: riportare alla luce i legami e le reciproche influenze, spesso rimosse, tra l'Europa, l'Italia e il mondo ottomano proprio attraverso il Friuli Venezia Giulia, da sempre regione «ponte» tra civiltà.

Nella città stellata, fortezza veneziana eretta dalla Serenissima in funzione anti-turca, le principali esposizioni, tra la caserma Montesanto, la Polveriera napoleonica e i bastioni, con una particolare attenzione per le relazioni intercorse tra Venezia e Istanbul. Mostre ed eventi anche a Pordenone, Gorizia e a Trieste, dove ci si soffermerà sugli aspetti dei commerci e della «turquerie». Disponibilità a pensare a iniziative in cordata con «Turchi in Europa» da parte di Moni Ovadia, direttore artistico del Mittelfest.

al. r.

Un'immagine della Fortezza veneziana di Palmanova.

Fiorenza Cedolins, che debutta questa sera nella «Vedova allegra». In alto, una scena dell'operetta di Lehár e il direttore d'orchestra Daniel Oren, che ritorna a dirigere a Trieste.

FESTIVAL *Debutta questa sera al Teatro Verdi di Trieste la popolarissima operetta di Franz Lehár*

Cedolins, la prima volta da «vedova»

«Ero adolescente, studiavo musica e sognavo di cantare Hanna Glawari»

TRIESTE Per celebrare i 100 anni dalla prima rappresentazione viennese del capolavoro di Franz Lehár, questa sera alle 20.30 il Teatro Verdi di Trieste mette in scena «La vedova allegra», fiore all'occhiello del cartellone della 36.a edizione del Festival dell'Operetta.

Sul palcoscenico del «Verdi», sotto la guida di Daniel Oren, a cui si alternerà in due recite Michael Tomaschek - che ha recentemente diretto «Il pipistrello» -, si rinnoverà il fascino e la magia del meccanismo drammaturgico della «Vedova allegra».

La «vedova», la bella Hanna Glawari, sarà impersonata dal soprano Fiorenza Cedolins e in alcune recite da Amarilli Nizza, con il Conte Danilo, un aitante principe diplomatico interpretato da Miroslav Dvorsky e, in alternanza, da Armando Ariostini. Daniela Mazzucato nel ruolo di Valencienne, cui si alternerà in alcune recite Paola Antonucci, e Vittorio Gigolo, nel ruolo di Camillo de Rossillon, sono l'altra coppia che muove la ruota della vicenda dell'operetta. Nel ruolo comico di Njegus ritorna un grande artista: Elio Pandolfi. La messa in scena è creata da Gino Landi e ripresa da Giulio Ciabatti.

TRIESTE «L'operetta? La considero in un certo qual senso il mio primo amore», racconta Fiorenza Cedolins che incontriamo alla vigilia del suo debutto al Festival dell'Operetta ne «La vedova allegra» di Franz Lehár.

«È entrata per la prima volta nella mia vita proprio qui a Trieste. Ero adolescente, già studiavo musica ma non mi ero ancora decisa per il canto. L'occasione dell'incontro fu proprio una recita della "Vedova" al Verdi o al Rossetti, non ricordo bene. Eravamo agli inizi degli anni Ottanta e mi spinsi quaggiù dal mio Friuli, dove all'epoca ancora vivevo. Più tardi, a Spilimbergo, sarei entrata in un coro polifonico dove cantava anche mio padre... Poi, siccome le mie prime esperienze professionali le ho fatte lavorando per due stagioni nel coro stabile del "Verdi", è arrivata la mia prima "Vedova allegra" da artista del coro, la protagonista era invece Luciana Serra, e già quella volta sul podio c'era il maestro Oren che ora mi ha voluta per l'edizione del centenario».

All'operetta, in ogni caso, è legata anche la sua prima esperienza come cantante protagonista... «Sì, certo. Il mio debutto è avvenuto a Bari con "Il pipistrello" di Johann Strauss, pochi mesi prima che andasse bruciato il Teatro Petruzzelli. Ero Rosalinde, la primadonna e facevo parte di una compagnia un po' scalcinata che avrebbe dovuto portare in tournée lo spettacolo un po' in tutta Italia. Era la prima volta che cantavo da solista con un'orchestra e quindi ero molto emozionata. Fu un'esperienza a suo modo formativa, anche se a ripensarci mi sembra di aver vissuto sul set di una commedia di Totò o di Peppino De Filippo: impresari che scappavano e venivano sostituiti da altri non molto più affidabili. Facemmo tre recite a Bari, un paio a Jesi, forse una serata a Firenze. Poi la compagnia di giro si dovette sciogliere perché non c'erano più soldi...».

Incerti del mestiere, non c'è che dire. Cosa ricorda di quel primo incontro con l'operetta?

«La frase che mi disse Giorgio Pressburger con cui iniziammo le prove a Roma e che poi, giustamente, si ritirò dallo spettacolo perché, a differenza di noi, non era un debuttante. Ricordi, mi disse, che nel canto dell'operetta la voce deve sempre sedurre. È un insegnamento di cui sto facendo tesoro».

In che senso?

«Nel senso che l'importante per chi canta in un'operetta venendo, come me, dal repertorio d'opera, è non farsi prendere dall'accento drammatico. Nel canto operistico si deve cercare l'appoggio, del fiato e della parola, nell'operetta il canto non si ferma mai. E' per questo che posso tranquillamente affermare che c'è più musica in un'aria di Lehár o di Strauss che in un'aria del repertorio classico».

L'operetta pone all'artista che la affronta anche altri problemi: misurarsi nella danza e nella recitazione, per esempio...

«Ed è proprio questo il motivo che mi spinge a misurarmi con questo genere. Ogni cosa nuova è stimolante per un'artista e non voglio correre il rischio di essere legata a un ruolo o a un repertorio. Quello che adoro dell'operetta viennese è il senso del ballabile che è insito nella sua musica. Il suo fascino è proprio il senso della danza che è nel canto. È un canto che ondeggia. Si è come sospesi nel cantare...».

In questi giorni lei sta alternando il Léhar della «Vedova allegra» a Trieste con il Puccini della «Bohème» all'Arena di Verona. Cosa aggiunge l'esperienza in operetta al suo Puccini?

«Direi proprio il dinamismo. Dire che Léhar e Puccini sono autori stilisticamente vicini non è una bestialità. C'è un legame profondo tra loro. In Puccini, se vogliamo, il dinamismo del fraseggio è lo stesso di quello richiesto a chi affronta il canto d'operetta. Anche se nella "Vedova allegra" si scherza e in Puccini si soffre e si muore, come fa Mimì nella "Bohème"».

A chi affronta l'operetta si richiede oltre che la voce il fisico del ruolo. E' una banalità?

«No, è vero. Ma non è per interpretare la vedova allegra che ho perso parecchi chili. Ho dovuto rivedere il mio regime alimentare in seguito a delle intolleranze che mi facevano stare male. Essere agili in palcoscenico aiuta sia che si canti l'opera sia che si canti l'operetta. Vorrà dire che, se mi capiterà l'occasione, non rifiuterò a priori di affrontare l'Offenbach de "La belle Hélène"».

Le piacerebbe presentarsi in operetta anche all'estero?

«Mi piacerebbe tenere in repertorio sia la "Vedova" che il "Pipistrello". Certo, all'estero, c'è il problema della lingua e non ho troppa dimestichezza con il tedesco».

Cosa la aspetta dopo questo debutto in operetta?

«Torno al Verdi di "Trovatore" con cui sarò a Zurigo e di "Aida" con cui inaugurerò la prossima stagione del Teatro Regio di Torino. Con la "Bohème" sarò di nuovo a Trieste nel gennaio prossimo, sempre con il maestro Oren. E poi è in programma la mia prima Tatjana nell'"Eugenio Oneghin" di Ciaikovskij a Bologna».

Rino Alessi

RASSEGNA *Il gruppo ospite di Onde Mediterranee*

Mostar Sevdah Reunion: il canto che si leva alto contro la guerra

A Monfalcone il Mostar Sevdah Reunion con Ljiliana Petrovic. (Foto di Riccardo Modena)

MONFALCONE Un canto che attraversa una terra amata e devastata. Un canto che parla di amore, di sensualità, di gioia di vivere, contro la guerra, la distruzione, l'odio. È il canto dei Mostar Sevdah Reunion, gruppo fondatore del cosiddetto balkan blues, accompagnato da un'ospite d'eccezione: Ljiliana Petrovic Butter, definita dalla critica della ex-Jugoslavia «Ella Fitzgerald zingara», sabato sera in concerto a Monfalcone nel calendario di Onde Mediterranee.

Un concerto che ha appassionato ed esaltato il folto pubblico presente, in un turbinio di colori, danze e suoni della terra balcanica. Dalla sedvah, canto struggente, alla rumba, fino alle sonorità blues e rock mescolate da interventi di musiche orientali: tutto questo per capire una terra che è essa stessa un miscuglio di lingue, razze e religioni.

Il concerto inizia con il canto dolce di Ilijaz Delic, voce e spirito da ragazzino e classe d'altri tempi, che canta il ricordo della sua terra. Ma veri protagonisti della serata sono le voci degli strumenti che rendono così unica la musica balcanica: il violino di Nedjo Kovacevic, il clarinetto e la fisarmonica di Mustafa Santic. Ma il pubblico aspetta lei, la grande Ljiliana, autentica leggenda vivente della musica balcanica che i Mostar, negli anni '90, andarono a scovare in Germania, dove allora viveva, pregandola di collaborare con il loro nuovo disco.

Quasi un recital, il suo, regale e zingaresco, nel brano che la annuncia sul palco, Ashun Daje Mori. E poi è il via alla festa, sconsiderata, selvaggia, ricca di gioia e travolgente, che irrompe dal palco e travolge il pubblico, rendendolo incapace di stare fermo, trasformando palcoscenico e platea in un'unica corrente che lega insieme, indissolubilmente, Italia e Balcani, senza soluzione di continuità. Una ventina di canzoni, un bis acclamato a gran voce e animato da una danza di gruppo: questo il programma della serata, che dimostrato come per i Mostar Sevdah sia quasi un gioco riuscire ad unire, in un perfetto equilibrio, tradizione e innovazione, nostalgia e gioia, struggente lontananza e felicità nell'essere qui, ora ed adesso.

Dopo i successi di Arbe Garbe, Zambaria e Tiromancino, quindi, Onde Mediteranee colleziona un altro evento riuscito. E si prepara per il prossimo, in programma mercoledì, alle 21, sempre all'Area Verde di via Valentinis, con la cantante palestinese Amal Murkus.

Elena Orsi

TELEVISIONE *Annullate le riprese delle due puntate che andranno in onda su Canale 5*

«Maria Callas»: la fiction cancella Trieste

La Lux Film è stata costretta a rinunciare per «cause di forza maggiore»

TRIESTE «Per cause di forza maggiore non dipendenti dalla nostra volontà, siamo costretti ad annullare le riprese della fiction su Maria Callas Onassis previste a Trieste». Con queste poche parole, a soli tre giorni dalla data di inizio riprese in città, la Lux Vide ha comunicato alla Film Commission del Friuli Venezia Giulia che il film in due puntate per Canale 5, diretto da Giorgio Capitani e interpretato da Luisa Ranieri e Gerard Darmon, non toccherà più il capoluogo giuliano.

Le varie istituzioni locali erano già pronte ad accogliere il set, le professionalità triestine avevano già cominciato a lavorare: «In effetti ringraziamo il Comune, la Prefettura, la Camera di Commercio e l'Autorità Portuale; - dice Federico Poillucci, presidente della Film Commission - organizzare un film in costume come quello dedicato a Maria Callas non è semplice, farlo nella settimana dell'Isle of Mtv lo è ancor meno, ma le istituzioni hanno dimostrato la consueta efficienza e disponibilità; certo è che non ci saremmo mai aspettati che una delle più importanti società di produzione televisiva italiane tenesse un comportamento così poco professionale, annullando le riprese in città quando tutto era ormai pronto. In passato avevamo già lavorato con la Lux per "Soraya" e "Madre Teresa" e tutto era filato liscio, con reciproca soddisfazione».

In ogni caso, sono alle porte altri progetti. Il 7 settembre inizieranno le 11 settimane di riprese dei due episodi tv tratti dai romanzi di Veit Heinichen «I morti del Carso» e «A ciascuno la sua morte»; sono prodotti dalla Trebitsh Entertainment di Amburgo, diretti da Sigi Rothemund e destinati ai primi canali tedesco e austriaco.

Immediatamente dopo la Barcolana, invece, Massimo Cappelli comincerà a girare in regione, per quattro settimane, il suo «Il giorno più bello», commedia sentimentale i cui interpreti (non confermati) saranno Valerio Mastrandrea e Violante Placido.

Luisa Ranieri veste i panni della «divina» Maria Callas.

CONCERTI *Esibizione dal vivo gratuita stasera in piazza Grande*

Bregovic per tutti a Palmanova

Goran Bregovic

PALMANOVA Nella Piazza Grande di Palmanova, questa sera alle 21.15 Goran Bregovic, reduce dal grande successo con i riuniti Bijelo Dugme a Belgrado, lo scorso 28 giugno, animerà insieme alle vocalist bulgare e alla sua Wedding & Funerals Band, fanfara di ottoni che aggiorna la tradizione dei complessi ottomani e rom, la città stellata con il terzo concerto, a ingresso gratuito, del palinsesto di «Tra miti e sorgenti. Vivere la bassa friulana», organizzato dall'Associazione culturale Euritmica di Udine.

Con la radici nei Balcani, di cui è originario, e la mente musicale nel XXI secolo, le composizioni di Goran Bregovic mescolano le sonorità di una fanfara tzigana, le polifonie tradizionali bulgare, una chitarra e percussioni tradizionali con delle accentuazioni rock, con lo sfondo di un'orchestra d'archi dai ritmi indiavolati e le voci gravi di un coro maschile, il tutto per creare una musica che ci sembra istintivamente di riconoscere e alla quale il nostro corpo difficilmente sa resistere.

Per informazioni: 0432-523989; fax 0432-526156; e-mail: press@euritmica.it - sito: www.euritmica.it.

Vendite record in 24 ore

Harry Potter milionario

LONDRA Il sesto volume della saga di «Harry Potter» ha venduto, nelle prime 24 ore, circa 8,9 milioni di copie tra Gran Bretagna e Stati Uniti, battendo il record del libro più velocemente venduto di tutti i tempi. Lo ha riferito la casa editrice britannica Bloomsbury. Il libro, «Harry Potter e il principe mezzosangue», di J.K. Rowling, è stato comprato, nelle prime 24 ore, da oltre due milioni di persone nel Regno Unito e da 6,9 milioni di persone negli Stati Uniti.

Canada preferito a Venezia

Il nuovo Benigni va a Toronto

ROMA Niente di ufficiale ancora: il cartellone della Mostra del cinema di Venezia sarà presentato a Roma tra 10 giorni, quello del Toronto Film Festival ancora più in là. Ma per «La tigre e la neve», il nuovo film di Roberto Benigni, nelle sale dal 14 ottobre, pare profilarsi un'anteprima nella platea internazionale canadese. Uno sgarbo alla Mostra? Il direttore Marco Mueller ha sempre dichiarato che avrebbe voluto, fuori concorso e con tutti gli onori del caso, la nuova opera di Benigni a Venezia. Ma Toronto sembra avere la meglio...

MUSICA *La carovana ritorna anche quest'estate in piazza Unità venerdì 5 e sabato 6 agosto*

Weekend triestino per Tim Tour

In scena Gemelli Diversi, Sean Paul, Nicky Nicolai, Velvet, i redivivi Chic...

di Carlo Muscatello

TRIESTE Non si è ancora spenta la grande eco della megaserata di Mtv in piazza dell'Unità, che il salotto buono cittadino si prepara a cambiare nuovamente il suo solito aspetto. Accogliendo varie migliaia di giovani, attirati da un drappello di protagonisti italiani e stranieri del pop-rock. Venerdì 5 e sabato 6 agosto ritorna infatti a Trieste la carovana del Tim Tour, che aveva già riempito la piazza nell'agosto 2004 e nell'estate 2002.

La prima sera, presentati da Linus, vedremo sul palco i Gemelli Diversi, i Velvet, Marina Rei, Nicky Nicolai con lo Stefano Di Battista Quartet e Niccolò Agliardi. Sabato sera, con la conduzione di Rossella Brescia e Fabio Canino, l'attenzione sarà tutta per Pago, Sean Paul e i redivivi Chic di Nile Rodgers. Insomma un buon cast, se vogliamo anche più popolare di quello proposto dall'«Isle of Mtv», e che dunque incontrerà sicuramente i favori del pubblico. Non dimentichiamo che anche queste due serate sono a ingresso gratuito.

«Torniamo a Trieste - dice Letizia D'Amato, portavoce dell'organizzazione - per la splendida accoglienza che il nostro spettacolo vi ha trovato in passato. La bellezza di piazza Unità, che non scopriamo certo noi, è poi di certo l'elemento in più...».

Da sinistra: i Gemelli Diversi e Nicky Nicolai. Per entrambi si tratta di un ritorno a Trieste.

Per il Tim Tour questa è la quinta edizione. Con i suoi due milioni di spettatori dichiarati dagli organizzatori e distribuiti in varie tappe (quest'anno, oltre a Trieste, la carovana toccherà Cagliari, San Benedetto del Tronto, Lecce, Reggio Calabria, Napoli e Torino), è probabilmente l'appuntamento musicale itinerante più seguito dell'estate.

I Gemelli Diversi tornano in piazza Unità dopo il successo riscosso al Tim Tour dell'estate scorsa. Anche Nicky Nicolai e il quartetto jazz del marito, il sassofonista Stefano Di Battista, erano già stati a Trieste, sempre in piazza Unità, nell'ottobre scorso, per il Barcolana Festival. Pochi mesi prima di diventare, con un terzo posto colto a sorpresa, la rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo. Ma l'attenzione del pubblico meno giovane sarà probabilmente tutta per Nile Rodgers e i suoi Chic - vere icone della musica disco-funk degli anni Ottanta - che sono da poco riapparsi sulla scena musicale nella loro formazione originaria, partecipando anche all'ultimo Umbria Jazz.

Il trentenne giamaicano Sean Paul è considerato uno dei migliori artisti reggae che hanno saputo imporsi sul mercato americano ed europeo. Pago (protagonista con «Parlo di te» di uno dei tormentoni dell'estate, miracolato dallo spot della Citroen) e Niccolò Agliardi sono due giovani di belle spranze. Velvet e Marina Rei sono ormai due realtà della musica italiana.

Del cast Tim Tour di quest'anno fanno parte anche - ma non li vedremo a Trieste, tranne cambiamenti dell'ultima ora - Natalie Imbruglia, Planet Funk, Sugarfree, Paolo Meneguzzi, Luca Dirisio, Max Pezzali, Craig David, Biagio Antonacci, Francesco Renga, Le Vibrazioni, Antonello Venditti, Elisa, Kool & The Gang, Irene Grandi, Alex Britti e Tiromancino.

Ricordiamo che nel 2002 i protagonisti della tappa triestina del Tim Tour erano stati Edoardo Bennato, Prozac+ e i ragazzi di «Saranno famosi». Lo scorso anno, diluiti in tre serate, avevamo invece visto Piero Pelù, Gemelli Diversi, Haiducii, Db Boulevard, Danny Losito, Irene Grandi, Rio, Roberto Angelini e Kc and the Sunshine Band.

E come sicuramente non hanno dimenticato quanti hanno assistito agli spettacoli dell'estate scorsa e di tre anni fa, l'arrivo del Tim Tour in piazza Unità è accompagnato - nei dintorni della piazza e sulle Rive - da una sorta di supersponsorizzato «villaggio del divertimento».

PERSONAGGI *Volto del Festivalbar*

De Luigi, beato fra le donne

TRIESTE Un uomo fortunato, direbbero i più. Perché spesso in compagnia di donne bellissime. Al punto che in alcuni giorni - di solito al martedì – è addirittura costretto a sdoppiarsi: alle 19.55 lo attende infatti una bionda mozzafiato e nemmeno un'ora dopo lo si nota già con una bruna «muy caliente». Peccato che gli appuntamenti siano solo all'interno del palinsesto televisivo di Italia 1, dove Fabio De Luigi si divide tra «Love bugs» con Michelle Hunziker, e «Festivalbar» con Vanessa Incontrada.

Personaggio dell'estate 2005, in attesa di registrare dal vivo le ultime date all' Arena di Verona (in onda il 12 e il 13 settembre) del tour musicale che impazza nelle arene italiane, il mattatore di «Mai dire domenica» è noto al pubblico per aver interpretato Mediomen, l'ingegner Cane e il Nonno. Ma a sorpresa, in quel di Trieste, è spuntata una terza donna: Cecilia Dazzi, l'attrice che con lui ha interpretato il film «Ogni volta che te ne vai», presente all'ultima edizione di Maremetraggio.

Come sta andando il Festivalbar?

«Davvero alla grande e ne sono felice. Non nascondo che avevo paura ad accettare questa conduzione perché in fin dei conti, quando me la proposero, per me era un mondo sconosciuto. Ma forse, proprio perché che non avevo mai maturato un'esperienza analoga, mi allettò subito. Magari questo contenitore non m'appartiene più di tanto, però mi sta dando parecchie soddisfazioni...».

L'attore Fabio De Luigi.

Parliamo del suo ultimo film, ospitato anche al Maremetraggio: Orfeo è il primo ruolo da protagonista, cosa le ha lasciato addosso, a parte il ritmo del liscio?

«Il film è nato da un'idea mia e di Laura Pauluzzi, della Fandango. Al nostro contributo s'è aggiunto quello di altre persone, tra cui il regista Davide Cocchi, col risultato finale di un film fatto a "molte mani". La storia me la sono cucita addosso come un "bell'abitino": perché io, Davide e Laura siamo romagnoli, e abbiamo concepito il film pensando proprio ai rapporti che abbiamo con la nostra terra. Effettivamente io e Cecilia, la mia "dolce metà", abbiamo frequentato delle lezioni di liscio: una cosa che non avevo mai sperimentato prima... Mi reputavo ancora abbastanza giovane!»

E chi le ha fatto da Cicerone nel mondo della danza?

«Sono andato a scuola da dei campioni italiani di ballo folk, Paolo e Deborah: due ragazzi molto in gamba che si esibiscono da anni».

Come si fa la parodia d'un personaggio? Penso a Lucarelli: da quando c'è la sua versione, non sono più riuscita a vedere l'originale...

«Apro una parentesi: Lucarelli è stato uno dei primi a complimentarsi per la mia imitazione, venendo in studio come ospite della Gialappa's. È un grande».

Ci credo, l'ha fatto uguale!

«Sì, è stato molto divertente. Prima di tutto cerco di cogliere i particolari: sa, quelle cose apparentemente invisibili che però rendono il personaggio riconoscibile anche solo dopo una frazione di secondo. Per esempio, nel caso del noto giallista, ho preso in prestito il suo movimento delle mani, quel particolare modo di sgranare gli occhi all'improvviso o la parlata: tutti dettagli che lo identificano in un lampo. Di solito preferisco lavorare sulla gestualità piuttosto che sul timbro di voce, infatti uso la mia. Oppure punto solo sulla musicalità della narrazione: Lucarelli, ad esempio, ha un ritmo piuttosto asciutto e diretto, ma al contempo affascinante. Successivamente, invece, ho studiato il suo linguaggio. Chiaramente, il trucco riveste una certa importanza, ma sono questi particolari che fanno davvero la differenza».

Oltre alla tv ha fatto teatro, con «Irma la dolce», e 11 film, approderà mai ai ruoli drammatici?

«Perché no? Penso che dramma e commedia siano solo parti di un linguaggio comune che è quello della recitazione, la passione più grande di tutte. Quindi, se dovesse capitarmi la proposta di una storia drammatica che trovo interessante, accetterei».

Ma dove s'è cacciato Olmo?

«Olmo è impegnato in Sudamerica, con una tour, e per il momento non credo abbia intenzione di rientrare».

Tiziana Carpinelli

APPUNTAMENTI

«Tetris Party Program» in via San Michele, «Musica cortese» a Gorizia

«Il porto sepolto» a San Giusto

TRIESTE Oggi alle 20.30, nel piazzale di via Paisiello, si terrà il festival della canzone triestina.

Oggi alle 21, al ricreatorio Toti (San Giusto), spettacolo musicale «Il porto sepolto»: foto di Raphael Blasselle, musiche di Matteo Sommacal, regia di Chiara Piola Caselli, voce di Franko Korosec, al pianoforte Giovanni Rosati e Giuseppe Rossi.

Oggi alle 18.30, al giardino di via San Michele, «The Tetris Party Program», dj set Indietronico; alle 21.30, all'ex palestra di squash in via Madonna del mare, musica con gli statunitensi Against Me.

Ogni giovedì e venerdì, alle 21.30 e 22.45, al castello di Duino, «La rocca degli usignoli», spettacolo di luci e suoni (imbarco dal molo di Sistiana alle 21.15 e 22.30).

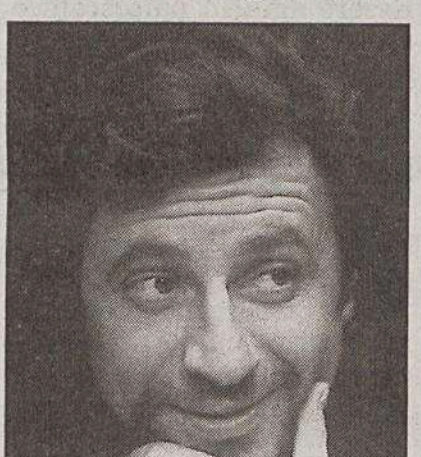
Lunedì alle 21, al Teatro romano, spettacolo di Alessandro Bergonzoni.

Venerdì 29 luglio alle 21, al Teatro romano, concerto di Dee Dee Bridgewater.

Domenica 31 luglio nel Parco di Miramare per il Festival dell'operetta andrà in scena il musical «Elisabeth».

GORIZIA Oggi alle 21, al duomo, per il festival «Musica cortese», va in scena il dramma sacro «Ordo Virtutum. L'eterna lotta tra bene e male».

Domani alle 20.45, a Palazzo Attems, concerto «Musica non proibita - La romanza da salotto nel tempo e nel clima della Belle Epoque» con il baritono Paolo Rumetz e la pianista Sabina Arru.

Venerdì dalle 21, al «Whiskey a Gogo» di Romans d'Isonzo, musica con Red Concrete, Plush e RadioPsycho.

Alessandro Bergonzoni e Dee Dee Bridgewater.

GRADO Lunedì 25 luglio, alle 21.15, alla Basilica di Sant'Eufemia, «Via della croce» con il Cadmos Ensemble 6 Le Pleiadi, musica di Fabrizio De Andrè da «La Buona Novella» (il primo agosto, alle 21.30, al Parco delle Rose, «Così fan tutte», due atti di Mozart).

Martedì 26 luglio alle 21, al Palacongressi, concerto del violinista Salvatore Accardo con l'Orchestra da camera italiana (11 settembre Orchestra Filarmonia Veneta, diretta da Giampaolo Maria Bisanti).

Mercoledì 27 luglio, alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia va in scena l'« Aulularia» di Plauto con Andrea Roncato.

UDINE Venerdì alle 21, all'Enoteca di Buttrio (via Cividale 38), Rocco Burtone e Arno Barman (il 29 luglio Stefano Franco).

PASSARIANO Venerdì alle 21, a Villa Manin, concerto jazz con Pietro Tonolo, Joe Chambers, Riccardo Zegna e Brown Cameron.

PORDENONE Domani alle 21, nell'area del campo sportivo di Porcia, concerto di Olly Meets Good Fellas (il 21 luglio Butterlies Collection, Chinasky e The Sextress).

TARVISIO Venerdì alle 21, in piazza Unità d'Italia, per No Borders, concerto di Youssou N'Dour (il 23 luglio Carmen Consoli e Oi Va Voi; il 24 luglio Nicola Conte e Thievery Corporation).

PALMANOVA Oggi alle 21.15, concerto di Goran Bregovic con la Weddings and funerals band. Ingresso libero.

CABARET *Spettacolo della scatenata banda all'Arena di Lignano*

«Colorado cafè» colpisce ancora

LIGNANO Serata ad alto tasso di comicità e battute al vetriolo all'Arena Alpe Adria di Lignano. Protagonisti, degli autentici maître dell'umorismo: gli artisti dell'allegra brigata di «Colorado cafè», capitanati dalla bellissima Rossella Brescia, «la presentatrice col deretano dichiarato ufficialmente patrimonio dell'umanità». Il format televisivo di Italia 1, in tour in Italia nella versione «live» fino al 15 agosto, è dunque tornato, dopo il debutto a Pontebba, sul luogo del delitto: il Friuli Venezia Giulia, assassinando con memorabili, fulminanti, gag il pubblico esiguo ma partecipe.

Skiantos, gruppo storico del rock demenziale.

I primi a esibirsi, sullo sfondo giallo del celebre cactus, sono stati i quattro Turbolenti, con un godibilissimo e surreale numero di ipnosi. È stata quindi la volta del beffardo Enrique Balbontin che, dopo aver incontrato Barroso - «quello lì della Uè alto un metro e un puffo» - e aver proclamato il savonese «la lingua europea ufficiale del 2006», ha dato agli spettatori lezioni gratuite di vernacolo ligure, aiutato dalla Brescia, ornata di Swarovski dai piedi alle spalle. Come potrebbe dunque dire, una ragazza savonese, a uno spasimante non corrisposto che lui non è proprio il suo tipo? Balbontin prende il cartello e procede con la dizione: «Piuttosto che dartela – legge – mi ci pianto il basilico». Come si traduce: «Lucia è andata in spiaggia senza depilarsi»? «Lucia ha Caparezza che gli spunta dalle ascelle!».

Tra un siparietto e l'altro, gli intermezzi musicali a base di batteria e chitarra elettrica – più elettrica che mai -, degli Skiantos, campioni del rock demenziale, con alcuni pezzi del loro ultimo cd. La performance più incontenibile, però, è stata quella di Alberto Patrucco, l'ex star di «Zelig», la trasmissione dalla cui costola è nato «Colorado cafè». Con satira intelligente e indubbie qualità di teatrante, Patrucco ha traghettato il pubblico agli apici della risata. Certo, l'uomo più nero dello show non ha davvero risparmiato nessuno: né Vieri, né Vespa («questo insetto geneticamente modificato che invece di pungere, lecca»), né Berlusconi. «Del resto si sa – recita il comico -, sono tempi bastardi, tempi in cui l'Italia non vince un Mondiale dall'82, però si ritiene fortissima... Neanche la Parietti vive così di rendita! Tempi in cui è veramente una cosa incredibile che a Oriana Fallaci non si sia assegnato il Premio... Strega.

Tempi di cruenti conflitti, di guerre preventive: come dire «prima ti bombardo e poi mi spieghi tu perché l'ho fatto. E doveva essere una guerra lampo... Ma per carità, quella era di Clinton: su e giù con la zip! Dov'è finita quella santa donna della Lewinsky? Ridateci Monica, ne abbiamo bisogno». A incassare copiosi plausi anche Fabrizio Casalino, alias Giginho, con la sua «bossanova della sega» e le azzeccate imitazioni di Vasco, Consoli e Battiato. Sempre vivaci le gag da caso umano dei Papu (Ramiro Besa e Andrea Appi). Dulcis in fundo, dopo due ore abbondanti d'ilarità, l'esilarante chiusura con Chicco d'Oliva, l'enologo più strampalato del mondo.

Tiziana Carpinelli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. Vendita dei biglietti per **tutti gli spettacoli** in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21; info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. «La vedova allegra» di Franz Lehár. Prima rappresentazione oggi ore **20.30.** Repliche giovedì 21 luglio ore **20.30,** sabato 23 luglio ore **20.30,** martedì 26 luglio ore **20.30,** mercoledì 27 luglio ore **20.30.** Venerdì 29 luglio ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute dalle ore 19.30.** Info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo **4 € (Intero 5 €). 16, 18, 20.05, 22.15: «La guerra dei mondi».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **21.30:** vedi Arena Estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«La terra dei morti viventi»: 16.15, 18.10, 20.05, 22 in esclusiva a Cinecity. **5 €.**

«Blueberry»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20. 5 €.

«Lords of dogtown»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. 5 €.

«La guerra dei mondi»: 16.30, 17, 19.15, 19.55, 21.30, 22.15. 5 €.

«Boogeyman – L'uomo nero»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05. 5 €.

«Batman begins»: 16.30, 19.50, 22.20. 5 €.

EXCELSIOR – SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 17.30, 19.45, 22: «La piccola Lola» di B. Tavernier. **Ingresso 5 €.**

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 € (Intero 5 €).**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lords of dogtown». Dal surf allo skate. Un film memorabile come «Un mercoledì da leoni».

16.30, 20.15, 22.15: «Le pagine della nostra vita». Una indimenticabile love story. Con J. Garner e G. Rowlands.

18.30: «Un tocco di zenzero». Un film delicato, colorato, aromatico!

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 € (Intero 5 €).**

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Blueberry» con Vincent Cassel e Juliette Lewis. Un'avventura ai confini della realtà.

16.15, 17.45, 20, 22.15: «Batman begins».

16.10, 18.30 e **20.15: «La storia del cammello che piange».**

22.15: «Sin City».

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Boogeyman, l'uomo nero» di Sam Raimi.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La diva Julia». Domani e giovedì **a solo 3 €.**

SUPER. 16 ult. **22: «Mia figlia la ninfomane». V. 18.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.30: «Shark tale»** tuffiamoci in questo divertente e incantevole universo sottomarino.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15: «La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler».** Tutta la verità su ciò che avvenne nel bunker di Berlino negli ultimi giorni di guerra nella straordinaria interpretazione di Bruno Ganz.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«La guerra dei mondi - War of the worlds»: 20, 22.20.

«L'uomo nero – Boogeyman»: 20.10, 22.15.

«La terra dei morti viventi»: 20.30, 22.30.

«Batman begins»: 20, 22.30.

«La diva Julia - Being Julia»: 20, 22.15.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith», ore **21.15** biglietto unico € 4,50. Tel. 0481/532317.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Manuale d'amore».**

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA.

Sala 1. 20, 22.20: «La guerra dei mondi - War of the worlds».

Sala 2. 20.10, 22.15: «L'uomo nero - Boogeyman».

Sala 3. 20, 22.20: «La samaritana - Samaria».

TELECOMANDO

Galatea, bella tv senza ascolti

di Valentina Cordelli

Ci ha accompagnato dal gennaio scorso tutti i giovedì su RaiDue a notte fonda: «Galatea». Un titolo importante (forse un po' respingente e spocchioso) per un magazzine dedicato ai diversi mondi della cultura contemporanea: dall'arte alla moda, dalla musica al cinema. Piaciuto ai critici, sconosciuto ai più, il programma non supera mai il 4-5% di ascolti e rimane così lì, incuneato tra «Punto e a capo» e un «Tg Parlamento».

Il mito di Pigmalione e Galatea (chiamata così per la bianchezza lattea della pelle) rivive - dopo essere stato raccontato da Apollodoro, Ovidio, «My Fair Lady»... - nel programma: l'attrice-conduttrice Barbara Ortelli ci introduce ai vari servizi della puntata guidata dallo speciale Pigmalione scelto per l'occasione. Il taglio è moderno e veloce, si alternano brevi interviste a sconosciuti curatori di mostre di nicchia a speciali su personaggi popolari della televisione a servizi di puro reportage d'attualità. Il gruppo di autori è folto e interessante (ma qualcuno li confermerà per il prossimo anno visto lo scarso successo di pubblico?), tra tutti emerge il buon Tommaso Labranca (scrittore, autore televisivo e audace tuttologo) che si ritaglia spazi in cui mescolare cultura alta con forme basse creando una contaminazione molto concreta: alla mostra di Gaetano Pesce allestita alla Triennale di Milano Labranca ha portato un maestro di sushi che ha preparato maki tra le opere dell'architetto-scultore-designer; per parlare della vita di Caravaggio (a cui sono state dedicate un paio di mostre recentemente) si è inventato un servizio ispirato a un vecchio video di Madonna.

Tommaso Labranca

Come ha detto Labranca stesso «L'importante è "giocare", perché nulla è più mortale della cultura presentata con immagini dei quadri, interviste ai curatori e musica classica di sottofondo». Peccato come sempre che questo gioco sia scarsamente pubblicizzato e compreso (la Cultura fa paura in tv, qualunque forma assuma), nascosto nel palinsesto di una rete che ora lavora alacremente alla terza edizione del popolare reality show isolano (lo scontro Albano-Lecciso a colpi di reality sarà il tormentone del prossimo autunno). Giovedì scorso «Galatea» ha parlato di economia e di made in Italy portando i telespettatori a visitare la fiera del design italiano allestita a New York poco dopo il prestigioso Salone del Mobile di Milano: per un'ora addetti al lavoro e artisti ci hanno spiegato l'evoluzione dell'interesse americano per i nostri prodotti tra vecchie mostre (bellissimi i materiali d'archivio mandati in onda) e recenti investimenti: mentre piangiamo per la concorrenza cinese lo sguardo degli industriali italiani potrebbe essere volto altrove, curioso che a parlarne non sia un telegiornale ma un programma notturno di cultura varia.

RAIUNO

6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Caterina Balivo e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.45 TG PARLAMENTO
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.05 IL RE DEI GRIZZLY. Film (avventura '70). Di Ron Kelly. Con Chris Wiggins e John Yesno.
11.35 TG1
11.40 CHE TEMPO FA
11.45 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm. "Rapimento - Prima parte"
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Miscela esplosiva"
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "Il rapimento". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.10 IL LUNGO CAMMINO DOPO LA NOTTE. Film (drammatico '01). Di Thomas Rickman. Con Alan Rosenberg e Meredith Baxter.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm
18.10 DON MATTEO 3 Telefilm. "Il testimone". Con Terence Hill.
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Ipotesi per un suicidio". Con G. Zermann e K. Markovics.
20.00 TG1
20.30 SUPERVARIETÀ
21.00 LA LIBRERIA DEL MISTERO. Film tv (film tv). Con Kellie Martin.
22.50 TG1
22.55 PREMIO MASSIMO TROISI. Con Massimo Giletti.
0.15 TG1 NOTTE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 RAI EDUCATIONAL
1.50 DELITTI IN PIENO SOLE. Film (drammatico '60). Di Rene Clement. Con Alain Delon e Maurice Ronet.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
6.15 50 ANNI DI SUCCESSI
6.30 TG2 MISTRÀ (R)
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 SORGENTE DI VITA
7.30 SPECIALE: CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO: Sintesi gare notturne
8.00 GO CART - MATTINA
10.15 RAI EDUCATIONAL
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "L'angelo azzurro"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MISTRÀ
14.05 ROSWELL Telefilm
14.50 POPULAR
15.40 FELICITY Telefilm. "Crisi"
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm. "La sella d'argento"
17.20 TG2 FLASH L.I.S.
17.25 CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO: All'interno SportSera
18.30 TG2
19.05 PALLANUOTO: femminile: Italia-Cuba
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 SPECIALE VOYAGER LO SPETTACOLO DELLA CONOSCENZA
23.10 TG2
23.20 TG PARLAMENTO
23.30 CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO: All'interno Appuntamento al cinema
2.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.40 METEO 2
2.45 LA PIOVRA
3.45 LA RAI DI IERI
4.10 QUEL VIZIACCIO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 50 ANNI DI SUCCESSI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 EXTRACONIUGALE. Film (commedia '65). Di Giuliano Montaldo e Massimo Franciosa e Mino Guerrini. Con Gastone Moschin e Lando Buzzanca.
10.45 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.45 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Ciclismo: 92mo Tour de France 16a tappa: Mourenx-Pau
17.30 MOONLIGHTING Telefilm. "L'uomo di Mulburry Street". Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
18.15 TG3 METEO
18.20 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.05 SPECIALE TOUR DE FRANCE
20.15 BLOB
20.30 WALTER E GIADA - I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
21.00 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Carlo Lucarelli.
23.20 TG3
23.25 TG REGIONE
23.35 IL MIO NOVECENTO
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 RAI EDUCATIONAL
1.15 27MO GIROFESTIVAL 2005
2.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.20 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 I ROBINSON Telefilm
9.35 DIBU NELLO SPAZIO. Film TV (commedia '02). Di Raul Rodriguez Peila. Con Alejandro Awada e German Kraus.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Solo per denaro". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE Telefilm
15.45 UNA VOCE SPECIALE. Film (commedia '99). Di Art Camage. Con Gail O'Grady e Harvey Atkin.
18.00 CARABINIERI Telefilm. Con Manuela Arcuri e Fino Caruso.
19.00 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 VULCANO - LOS ANGELES 1997. Film TV (catastrofico '97). Di Mick Jackson. Con Anne Heche e Tommy Lee Jones.
23.10 CORTO 5
23.15 IL CORAGGIO DI UN'INDIANO
0.15 CORTO 5
0.20 CUORE CONTRO CUORE Telefilm. "Per amore di mio figlio - Ricominciare". Con Ennio Fantastichini e Isabella Ferrari.
1.00 TG5 NOTTE
2.12 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
2.42 MEDIASHOPPING
2.45 NONNO FELICE
3.15 SHOPPING BY NIGHT
3.45 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.15 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 LASSIE Telefilm
6.50 TARZAN Telefilm
7.45 TEO & FRIENDS
8.10 LASSÙ SUI MONTI CON ANNETTE
8.40 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
9.05 IACCHI DU - DU
9.15 SCOOBY DOO
9.45 EDDIE, IL CANE PARLANTE
10.20 ROBIN HOOD Telefilm. "Robin Hood e i ricordi del passato"
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 FLIPPER Telefilm. "Un amico da salvare"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 ANTEPRIMA FESTIVALBAR 2005
14.05 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.30 I GRIFFIN
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm. "Eroe per forza". Con James Van Der Beek e Michelle Williams.
15.55 15/LOVE Telefilm. "Questione di look"
16.25 SPONGEBOB
16.50 TARTARUGHE NINJA
17.10 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.25 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "L'anniversario". Con Damon Wayans.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.10 SETTIMO CIELO Telefilm. "Amore fraterno"
21.00 FESTIVALBAR 2005. Con Fabio De Luigi e Vanessa Incontrada.
23.45 ANGEL Telefilm. "Fantasma di Maude - Controllo dell'aggressività". Con David Boreanaz.
1.35 MEDIASHOPPING
1.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.50 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.05 DARK ANGEL Telefilm. Con Jessica Alba e Michael Weatherly.
2.55 WITCHBLADE Telefilm. Con Anthony Cistaro e Yancy Butler.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.25 MI SERVE UN'IDEA
7.55 MAGNUM P.I. Telefilm. "Attentato nel Pacifico". Con Tom Selleck.
8.45 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA Telenovela. Con Ana Paula Arosio e Maria Fernanda Candido.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 POIROT Telefilm. "Omicidio perfetto".
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.40 IL MEDICO E LO STREGONE. Film (commedia '57). Di Mario Monicelli. Con Marcello Mastroianni e Vittorio De Sica.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 DUE PER TRE Telefilm. "Dente per tre"
20.10 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
21.00 VENTO DI PASSIONI. Film (drammatico '94). Di Edward Zwick. Con Anthony Hopkins e Brad Pitt.
23.45 AMICI PER LA VITA. Film TV (drammatico '99). Di David Gleeson. Con D. Murray e Michael Legge.
1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 FUGA DAL PIANETA DELLE SCIMMIE. Film (fantascienza '71). Di Don Taylor. Con K. Hunter e Sal Mineo.
3.40 PIETÀ PER CHI CADE. Film (drammatico '54). Di Mario Costa. Con Amedeo Nazzari e Antonella Lualdi.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS ESTATE.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm.
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm. "Vendetta"
14.05 EXODUS. Film (storico '60). Di Otto Preminger.
16.00 LE ISOLE DI ATLANTIDE - CULTURA E APPROFONDIMENTO
17.05 NUOVA AGENZIA ROCKFORD Telefilm. "Fortuna"
19.00 HOMICIDE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.35 CROCODILE - MISSIONE NATURA
21.30 FILOFAX - UN'AGENDA CHE VALE UN TESORO. Film (commedia '91). Di Arthur Hiller.
23.30 SEX AND THE CITY Telefilm.
0.30 TG LA7
0.50 THE STRIP Telefilm.
1.50 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm.
2.50 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).
2.55 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 RANMA 1/2
13.30 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
14.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.30 DISMISSED
15.55 FLASH NEWS
16.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
18.00 THE MTV IT CHART
19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
20.00 FLASH NEWS
20.05 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
21.00 ABENOBASHI
21.30 CINDARELLA
22.00 COWBOY BE BOP
22.30 FLASH NEWS
22.35 ALL ACCESS
23.55 FLASH NEWS
24.00 TOP 100
1.00 INTO THE MUSIC

SKY TV

7.10 SKY CINE NEWS
7.40 FILM. L'AMORE DI MARJA (01) di A.R. Ciccone con Lucia Sardo e Vincenzo Peluso
9.25 EXTRALARGE
9.45 FILM. X - MEN 2 (03) di Bryan Singer con Hugh Jackman e Patrick Stewart
12.00 FILM. LE AVVENTURE DI POLLICINO E POLLICINA (02) di Glenn Chaika
13.15 LOADING EXTRA
13.30 FILM. AGATA E LA TEMPESTA (04) di Silvio Soldini con Emilio Solfrizzi e Marina Massironi
15.35 FILM. CONFIDENCE - LA TRUFFA PERFETTA (03) di James Foley con Dustin Hoffman e Edward Burns
17.15 LOADING EXTRA
17.25 FILM. MI PIACE LAVORARE - MOBBING (03) di Francesca Comencini con Nicoletta Braschi e Stefano Colace
18.55 FILM. CRIMINI CON STILE (04) di Stuart Gillard con James Kall e Kaley Cuoco
20.30 DUETS
21.00 FILM. TEXAS RANGERS (02) di Steve Miner con James Van Der Beek e Jordan Brower
22.35 FILM. UNDERWORLD (03) di Len Wiseman con Kate Beckinsale e Scott Speedman
0.40 DUETS
1.05 FILM. MI PIACE LAVORARE - MOBBING (03) di Francesca Comencini con Nicoletta Braschi e Stefano Colace
2.35 FILM. BACIATE CHI VI PARE (01) di M. Blanc con Carole Bouquet e Charlotte Rampling
4.20 LOADING EXTRA
4.30 FILM. X - MEN 2 (03) di Bryan Singer con Hugh Jackman e Patrick Stewart

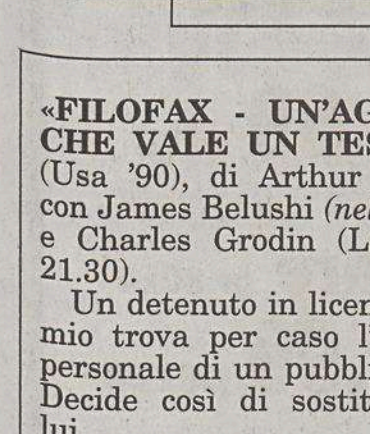
■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.05 Premier League: Nottingham Forest-Manchester United 98/99
7.45 Confederations Cup: Germania-Brasile
9.30 Fifa World Youth Championship: Colombia-Argentina
11.15 Premier League: Aston Villa-Liverpool 98/99
12.55 Beach Soccer
14.00 Sport Time
14.30 Premier League: Manchester United-Leeds 98/99
16.15 Premier League: Nottingham Forest-Manchester United 98/99
18.00 Beach Soccer
19.00 Sport Time
19.30 Liga 2004/2005 (R): Valencia-Villareal
21.15 Liga 2004/2005: Villareal-Real Madrid
23.00 Beach Soccer
24.00 Sport Time
1.00 Liga 2004/2005: Villareal-Atletico Madrid
2.40 Liga 2004/2005: Villareal-Atletico Bilbao
4.20 Liga 2004/2005: Real Madrid-Villareal

I FILM DI OGGI

«VULCANO - LOS ANGELES 1997» (Usa '97), di Mick Jackson, con Anne Heche *(nella foto)* e Tommy Lee Jones (Canale 5, ore 21).

Una storia che tira fuori un'inquietudine moderna. Lo spunto è l'ipotetica esplosione di un vulcano, con l'intera Los Angeles che rischia di finire come Pompei...

«FILOFAX - UN'AGENDA CHE VALE UN TESORO» (Usa '90), di Arthur Miller, con James Belushi *(nella foto)* e Charles Grodin (La7, ore 21.30).

Un detenuto in licenza premio trova per caso l'agenda personale di un pubblicitario. Decide così di sostituirsi a lui...

«VENTO DI PASSIONI» (Usa '94), di Edward Zwick, con Julia Ormond *(nella foto)* e Brad Pitt (Retequattro, ore 21). Il colonello si è ritirato in una fattoria per darsi all'allevamento. Con lui crescono i tre figli, che darebbero la vita l'uno per l'altro. Ma quando porta a casa la fidanzata, iniziano i problemi...

Raidue, ore 21 / **Vita oltre la morte?**

Seconda puntata di «Speciale Voyager - Lo spettacolo della conoscenza», di Roberto Giacobbo. Si parlerà di quello che viene considerato da molti il mistero più grande: la vita oltre la vita. Si ascolteranno, in tal senso, diverse testimonianze di uomini di scienza che, nel tempo, hanno raccolto elementi circostanziati e significativi sulle esperienze di pre-morte e/o morte apparente. In collegamento con Londra, Peter Fenwick, neuropsichiatra, sulla base delle ricerche condotte, illustrerà cosa succede alla mente umana nei casi di morte apparente.

Raiuno, ore 22.55 / **Nel ricordo di Troisi**

Nella meravigliosa cornice di Villa Bruno a San Giorgio a Cremano, Massimo Giletti conduce la decima edizione del premio dedicato all'indimenticabile comico napoletano Massimo Troisi. La serata vedrà la premiazione dei vincitori dei vari concorsi, da quello storico per il miglior cortometraggio a quello attribuito al miglior attore e alla migliore scrittura comica. Infatti, nel corso degli anni, questo premio oltre a celebrare la carriera di Troisi, si è delineato come trampolino di lancio per giovani talenti nazionali. A presiedere la giuria sarà l'attore e regista Ricky Tognazzi. Quest'anno il premio alla carriera verrà conferito a Roberto Benigni, Franca Valeri e ad Anna Maria Barbera. Il Premio Massimo Troisi per la miglior colonna sonora a Luis Bacalov per il film «Il postino».

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 ITINERARI DI CULTO
12.05 WANDIN VALLEY
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 SERESTATE
14.30 LA MAGIA DELLA CINA
15.10 INCONTRI DE LA VERSILIANA
16.35 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 TRIESTE CHE CONTINUA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 ITALIA MAGICA
21.30 PSI FACTOR Telefilm
22.45 TG ITALIA9
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 BLUE HEALERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE Telefilm.

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
13.00 PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 ITINERARI TURISTICI
19.00 TELEBENESSERE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 X - HACKERS
23.15 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SPECIALE VENETO
10.00 TELEVENDITA
11.00 CARTOMANZIA
13.00 TELEVENDITA
13.30 SOLE TERRA E MARE
14.30 TELEVENDITA
15.00 CARTOMANZIA
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.40 NAVIGARE
15.10 MEDITERRANEO
15.40 DOCUMENTARIO
16.10 ITINERARI
16.40 REILLY, LA GRANDE SPIA
17.30 ARTEVISIONE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOCUMENTARIO
19.50 SLOVENIA MAGAZINE
20.20 ITINERARI
20.50 DOCUMENTARIO
21.20 FOLKEST
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE
23.20 SPEZZONI D'ARCHIVIO

RETE A

11.00 ALL THE BEST
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
13.06 THE CLUB PILLOLE
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT SUMMERTIME
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA. Con Ilario Albertani.

TELEFRIULI

6.50 SPORT SERA
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 BUONGIORNO FRIULI (R)
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 MUSICAFÈ
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 DOCUMENTARIO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CARTA STRACCIA ESTATE. Con Roberto Poletti.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 BUONGIORNO FRIULI (R)
1.00 TELEGIORNALE F.V.G.

TELENORDEST

6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA...
21.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE

ITALIA 7

6.45 BUON SEGNO
7.00 BONANZA Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 PEACEKEEPER - IL PACIFICATORE. Film (thriller '97)
22.50 TG7
23.00 IL SOLCO DI PESCA. Film (erotico '75)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 FUOCO DI PAGLIA. Film (drammatico)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E LA VECCHIA SIGNORA. Film TV (poliziesco '94)
23.00 HARD TREK
23.30 WRESTLING

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Habitat; 8.45: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Obiettivo benessere; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.04: Radiouno Musica; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 - Affari Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.35: Magazine; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.03: Radio1 Music Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 3.05: Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio 2 estate; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Sam Torpedo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 14.00: Viva Radio 2 estate (R); 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: La Mezzanotte di Radio2; 1.00: Solo Musica; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno (prima parte); 10: Notiziario; 10.10: Primo turno (seconda parte); 11: Concerto; 12.15: La vegetazione del Carso al mare; segue: Musica leggera; 12.50: Trasmissioni dell'accesso - Associazione esperantista; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà». Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic; segue: Potpourri; 17.45: Ubald Vrabec (replica); 18.45: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.30: Deejay chiama estate; 12.00: Collezione privata, le playlist di Radio Deejay; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Deejay Summertime; 23.00: Ciao Belli (R); 0.00: Deejay chiama estate (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: Deejay Summertime (R); 5.00: Ciao Belli (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

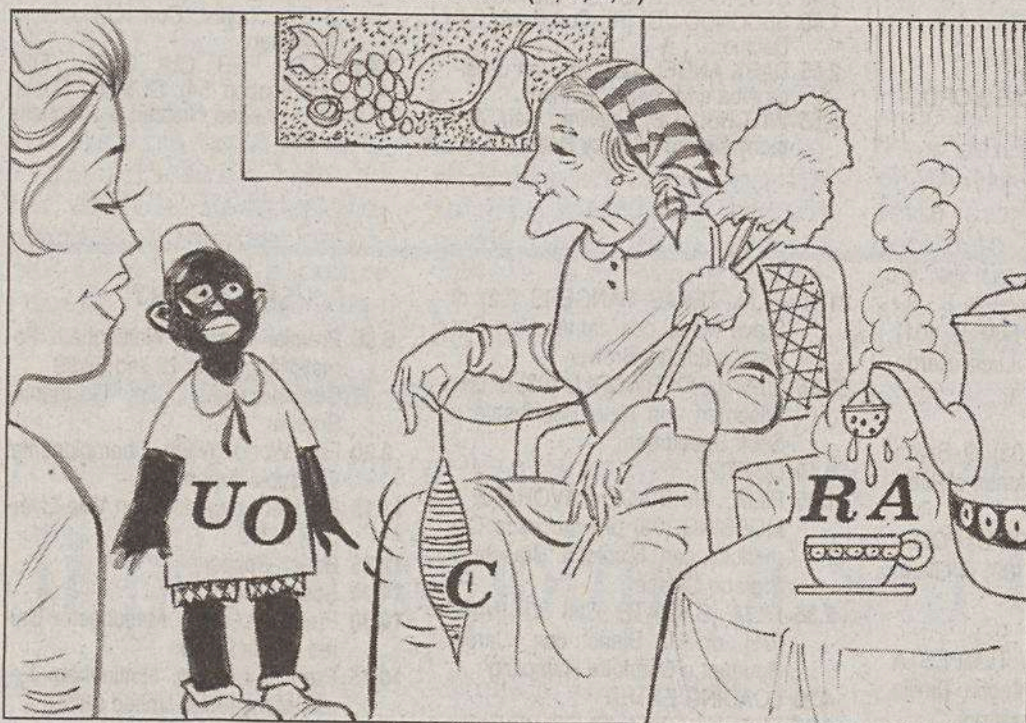
• cruciverba

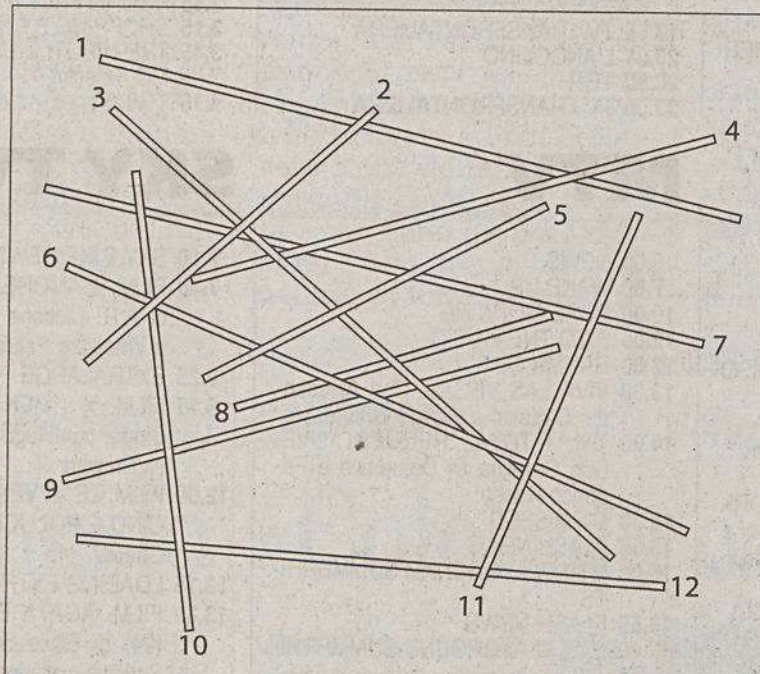
Orizzontali: **1.** Il padre di Carlo Magno - **13.** Un frutto con il ciuffo - **14.** Isaac, noto narratore di fantascienza - **15.** Un anagramma di dentista - **17.** Allegro, vivace - **18.** Un affluente del Po - **19.** Si tengono bassi per timidezza - **21.** La Cercato storica annunciatrice TV - **22.** Carmen, nota giornalista televisiva - **25.** Può essere a cielo aperto o sotterranea - **27.** Enrico, l'eroe della stampella (iniz.) - **28.** Il compositore Respighi (iniz.) - **29.** Grosso uccello dei gruiformi - **30.** Situare un fatto nel tempo in cui è accaduto - **32.** La città con il Vesuvio (sigla) - **33.** Slancio che si prende per avviarsi - **34.** Hanno cura dei bambini - **35.** Un trio comico napoletano - **37.** Serpenti simili ai boa - **39.** Forte malanimo - **40.** Atteggiamenti assunti nell'incedere - **41.** Si aggiunge in molti cocktail - **42.** Rinomato centro turistico della Florida - **44.** Olio... inglese - **45.** Data con generosità - **48.** La sigla internazionale dell'Olanda - **49.** Il cantante Sorrenti - **50.** Lo ha spiccato l'egocentrico - **51.** Mostro mitologico con testa di donna.

Verticali: **1.** Lascia scoperti solo gli occhi - **2.** Comprare senza pagare subito il dovuto - **3.** Donna di un piccolo borgo - **4.** *Sacri* quelli del Manzoni - **5.** Si festeggia, nella capitale, il 21 aprile - **6.** Organizzazione degli Stati Americani - **7.** Non appartenente al clero - **8.** La sigla della città detta *Leonessa d'Italia* - **9.** Segnate con linee ravvicinate - **10.** Il nome internazionale della posta elettronica - **11.** Un gruppo di persone di cui io non faccio parte... ma tu sì - **12.** Richiamare alla memoria - **16.** Ragazza veneta e... curva ad Imola - **20.** Una caratteristica delle persone che hanno molta inventiva - **23.** Tracciar solchi - **24.** Il vero cognome di Collodi, il papà di *Pinocchio* - **26.** Accecati da forte stizza - **31.** Senza accento - **36.** La Zafferana in provincia di Catania - **37.** I frutti della discordia - **38.** Sfortuna... popolare - **40.** Celebre quello di *Oz* - **43.** Dal '93 ne è iniziata la privatizzazione - **46.** Nono, il compianto musicista veneziano (iniz.) - **47.** Rendono i corsi... corsari.

• rebus

REBUS (4,5,2,7)

UO C RA

• colpo d'occhio

Sapete dire qual è l'asta più lunga? E la più corta?

• biglietti da visita

Quali famosi film, il primo di Giuseppe Tornatore del 1988, il secondo di Robert Zemeckis del 1985, si celano dietro gli anagrammi di questi attori cinematografici?

MARIANNA DI SOEVOCUPO

ARTURO FLORUTONI

• pappadrillo

10 animali si sono scambiate le teste e le code, originando una serie di cugini dell'ippogrifo.
Sapete trovare quali erano i 10 animali originari?

VERIGLIO
MUPOTAMO
ASCETO
AIPIONE
SCORPIDE
LARENA
IPPORONE
CONCA
CRIME
FOMA

• quadrato magico

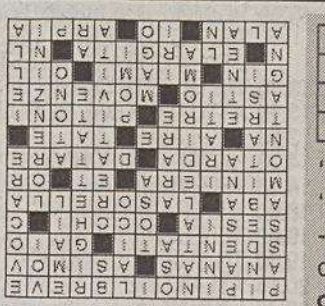
Riempite le caselle del quadrato in modo che la somma di ogni riga, colonna e diagonale maggiore sia uguale a 34; usate una sola volta tutti i numeri da 1 a 16.

13			16
8		9	
		6	
2	14		3

• mimetismo musicale

Quale famosa canzone italiana è celata in questo testo?

Il gruppo musicale in cui suono canta qualsiasi cosa ci venga richiesto. Certo, preferiamo i pezzi di Elvis, ma se serve, suoniamo di tutto: un sound che può sembrare infantile, ma dona voglia di vivere. E, quando iniziamo le canzoni, non interrompeteci!

• soluzioni

Rebus: UO moretto, fuso C, RA tè = UOMO RETTO FU SOCRATE - **Colpo d'occhio:** 7 e 8 - **Biglietti da visita:** Nuovo Cinema Paradiso; Ritorno al futuro - **Pappadrillo:** Verme, Murena, Aspide, Airone, Scorpione, Lama, Ippopotamo, Coniglio, Criceto, Foca - **Mimetismo musicale:** La mia banda suona il rock (Ivano Fossati) - **Quadrato magico:**

13	8	11	2
1	12	7	14
4	9	6	15
16	5	10	3

• gioco delle coppie

Accoppiare ad ogni viaggiatore il proprio bagaglio. Chi resta escluso dal "gioco delle coppie"?

soluzione: 7
1-F, 2-E, 3-D, 4-B, 5-C, 6-G, 8-A

MOVIOLA

Ferma presa di posizione di Pelè contro l'impiego della moviola in campo per dirimere le situazioni di gioco più controverse perché, a suo giudizio, spezzetterebbe le partite. L'ex «perla nera» la pensa come i registi che si sono schierati contro la pubblicità nei film in tv, perché «non si interrompe un'emozione». Pelè è invece favorevole alle norme che puniscano il gioco violento.

OGGI IN TV

7.30 Rai Due: Speciale: Campionati Mondiali di nuoto Sintesi gare notturne
8.00 Sky Sport 2: Giro della Vela
9.00 Sky Sport 2: Vela Magazine
17.25 Rai Due: Campionati Mondiali di Nuoto all'interno SportSera
19.05 Rai Due: Pallanuoto femminile: Italia-Cuba
19.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport
23.00 Sky Sport 1: Beach Soccer
23.30 Rai Due: Campionati Mondiali di Nuoto all'interno Appuntamento al cinema
23.30 Rete Azzurra: wrestling
1.00 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Villareal-Atletico Madrid
2.40 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Villareal-Atletico Bilbao

SEPARARE A E B

«Ho ricevuto mandato all'unanimità per proseguire su questa strada che prevede una separazione non traumatica tra la serie A e la serie B»: l'ha detto Adriano Galliani al termine dell'assemblea straordinaria di serie A. Galliani si è augurato che la separazione tra le due leghe sia «non traumatica e consensuale» e ha aggiunto che «anche la serie B ha compreso che è la scelta migliore».

SPORT

Il centrocampista Rui Costa spiega che Vieri avrà la possibilità di chiudere il momento dei rimpianti già con la prima partita contro gli ex compagni

Trofeo Tim: il Milan arriva con il colpaccio Gilardino

Ottomila biglietti già venduti. Oggi si conosceranno i convocati per le partite di domani sera

TRIESTE All'antivigilia del Trofeo Tim, in serata la notizia che Alberto Gilardino è del Milan. «Sono pronto per partire per questa nuova avventura»: così Gilardino si è presentato ai suoi nuovi tifosi, dopo aver firmato ieri sera il contratto che lo legherà al Milan. «Salire queste scale e andare nella sede del Milan è stata una grande emozione, sono molto felice di essere qui», ha poi aggiunto Gilardino. La notizia è stata accolta dal boato dei tifosi rossoneri assiepati in via Turati. Gilardino è sceso a incontrare i giornalisti accompagnato dall'amministratore delegato e vicepresidente rossonero Adriano Galliani: «Dobbiamo ringraziare anche questa volta Silvio Berlusconi - ha detto Galliani - perchè ha fatto un grande, grande sforzo economico». Decisamente felice per il buon esito della trattativa, Galliani ha augurato a Gilardino di «fare quanto ha fatto negli ultimi anni e cioè confermarsi quel gran centravanti che è». Molto probabilmente Gilardino sarà al Rocco solo in tribuna, visto che ora dovrà appena fare le visite mediche.

In giornata l'ambiente in casa della Juventus ha fatto registrare sereno, mentre il barometro di Milan e Inter ha denotato qualche segnale di agitazione, dovuto alle operazioni di mercato. Il Milan, che ha appena riabbracciato Cafu – bloccato a San Paolo da un problema familiare - si ritrova per ilmomento con un solo attaccante a disposizione, Vieri, che, tra l'altro, non è neanche al top. E intanto il sodalizio rossonero ha chiesto in prestito al Valencia Corradi e Di Vaio per la tournèe americana, la cui prima partita è fissata per domenica a Boston contro il Chelsea.

L'Inter, da par suo, non si gode ancora del tutto i suoi nuovi big Solari e Pizarro perché sta aspettando il ritorno di Adriano dalle ferie e soprattutto non vede l'ora di sistemare la difesa con Samuel. A rendere più complessa la trattativa, però, c'è la volontà del Real Madrid di inserire nel pacchetto anche il tornante Figo.

Sul versante bianconero, invece, l'allenatore Capello e il dg Moggi si dicono soddisfatti della rosa a disposizione e dei segnali positivi forniti dall'amichevole con il Pavia.

A riportare le attenzioni sul Trofeo Tim è stato, però, il milanista Rui Costa in una conferenza stampa: «Il torneo allo stadio Rocco sarà un test importante per valutare le nostre condizioni sia perché si tratterà della nostra prima uscita ufficiale sia perché ci troveremo davanti alle altre due pretendenti allo scudetto. Sarà un triangolare suggestivo sia per noi in campo sia per i tifosi, sperando di riuscire ad offrire loro uno spettacolo di livello».

Stuzzicato sull'argomento, Rui Costa ha detto la sua su Vieri, che dovrà vedersela subito con l'Inter. «Incomincia con il derby, l'mpegno più difficile, ma al tempo stesso il più stimolante. Secondo me è il modo migliore per esorcizzare l'attesa generale per questo suo tuffo nel passato: lo affronta immediatamente e così lo può mettere alle spalle».

Il suo compagno Andrea Pirlo, invece, ha fatto il punto sulla salute della squadra: «Tornare a lavorare è abbastanza duro, sicuramente i primi giorni si fa fatica. C'è da dire, comunque, che nessuno di noi è arrivato impreparato all'appuntamento con il ritiro».

Intanto la prevendita dei biglietti è arrivata a quota ottomila, mente oggi si dovrebbe conoscere la lista dei convocati delle tre squadre per la manifestazione triestina, che prevede tre partite da 45 minuti l'una e di cui ricordiamo il programma: alle 20.30 il via con la gara Inter-Milan, alle 21.30 la perdente della stracittadina milanese affronterà la Juventus, la quale concluderà la serata, incontrando alle 22.30 la vincente del primo match.

L'anno scorso il Trofeo Tim, di scena a Milano, fu vinto dall'Inter, che superò la Juve per 1-0 con rete di Martins e il Milan per 5-4 ai rigori.

Massimo Laudani

Calendario gare di domani

Ore	Gara
ORE 20.30	MILAN - INTER
	Nell'intervallo tra la prima e la seconda partita: PRESENTAZIONE DELLA TRIESTINA 2005-06
ORE 21.30	JUVENTUS - perdente prima partita
ORE 22.30	JUVENTUS - vincente prima partita

Alberto Gilardino è da ieri sera rossonero.

PASSERELLA

In mezzo a Vieri e Pizarro la sfilata della Triestina

TRIESTE All'uscita di Vieri e Pizarro, ecco entrare De Bruno e Villa. Magari i due argentini in arrivo a Trieste penseranno di essere approdati a San Siro, forse nientemeno che in piena Champions League.

Invece si tratterà solo del Rocco, di una presentazione nel bel mezzo del Trofeo Tim. Dopo un lungo tira e molla, alla fine la Triestina del nuovo corso sarà presentata domani sera, al termine del primo incontro, Inter-Milan, il derby della Madonnina, la gara di apertura del Trofeo Tim.

Una presentazione alla città voluta a tutti i costi, alla fine ottenuta. Anche se non si tratterà della passerella in pompa magna sperata da Tonellotto, in ogni caso circa un quarto d'ora in diretta televisiva che entrerà nelle case degli italiani tutti. Un bel biglietto da visita per una dirigenza appena insediata. A sfilare a uno a uno sul verde del Rocco sarà la rosa della prima squadra, seguita da dirigenti e staff tecnico. Comunque oltre una trentina di persone, anche se la squadra attualmente a Malborghetto sarà nel frattempo alquanto sfoltita.

Ai virgulti del settore giovanile toccherà invece accompagnare per mano i giocatori di Inter, Milan e Juve al loro ingresso in campo. Insomma, un palcoscenico di grido riservato un po' a tutti. Anche se i dettagli dell' evento devono essere ancora messi a punto. Saranno definitivamente enunciati nel corso della presentazione odierna del Trofeo Tim, alla quale parteciperanno anche il presidente Tonellotto e il suo braccio destro De Falco.

Tra nugoli di bandiere bianconere, nerazzurre e rossonere potranno trovare posto anche quelle rossoalabardate. Per loro un quarto d'ora di gloria nel mezzo del fior fiore dell'italico football.

a.r.

MILAN

L'ucraino costretto a stare fermo per l'operazione al viso

Shevchenko e Ancelotti: discussione e pace finale

MILANO Scene di una discussione, apparentemente animata. Certo uno scambio di opinioni, un presunto chiarimento non proprio rilassato. È quello che si è visto a distanza, ieri a Milanello, tra Carlo Ancelotti e Andriy Shevchenko, e che alcune telecamere hanno ripreso. Il tutto, inevitabilmente, ha dato spunto alle più svariate supposizioni circa un disaccordo tra il tecnico e il Pallone d'oro ucraino, o a presunti malesseri di spogliatoio tra l'attaccante e «i senatori» della squadra, malesseri sui quali sarebbe intervenuto Ancelotti.

Niente di tutto questo, assicurano fonti della società rossonera. È probabile, molto probabile, che la discussione abbia avuto per argomento la gestione dello stop di circa due settimane imposto a Shevchenko dal recentissimo intervento per la rimozione delle placche al viso inserite all'epoca della brutta frattura all'orbita e allo zigomo riportata in un incidente di gioco in febbraio. Uno stop che fa saltare a Sheva la tournee di amichevoli negli Usa per restare ad allenarsi a Milanello; un intervento che, a quanto pare, l'ucraino avrebbe preferito fare in altro momento.

Resta il fatto che Ancelotti e Sheva sono stati visti discutere a lungo, circa 25 minuti, all'ora di pranzo, vicino a un ingresso secondario della palazzina di Milanello. E comunque, al termine della discussione apparentemente vivace, sono stati visti stringersi la mano ed entrare nella sala ristorante, dove tutti hanno pranzato assieme.

INTER

Smentita la cessione alla Fiorentina del mediano

A Veron piace dettare gioco ma con l'aiuto di Zanetti

MILANO Juan Veron si appresta a vivere la sua seconda stagione in nerazzurro ed è pronto a prendere in mano la squadra. «Sono un giocatore a cui piace avere in mano le chiavi del centrocampo - spiega - mi piace farmi sentire, anche nello spogliatoio, ma per essere un leader occorre che i compagni ti riconoscano come tale. Vieri? Vederlo al Milan non mi fa effetto, ha cambiato tante maglie nella sua carriera».

Quindi una certa freddezza nei confronti dell'ex compagno di squadra, mai veramente accettato dagli argentini.

Si parla di Cristiano Zanetti come possibile rinforzo per il centrocampo della Fiorentina. Ma Lele Oriali, consulente di mercato della società nerazzurra, dice: «Il giocatore non è assolutamente sul mercato, nemmeno se per lui arrivasse un'offerta consistente. È uno di quelli che l'Inter reputa assolutamente incedibili, dunque non si muoverà da Milano».

Chiaro e schematico, Oriali conclude: «Offerte viola per lui? Non mi risulta che la Fiorentina si sia fatta avanti, ma ripeto che un'eventuale offerta non sarebbe nemmeno presa in considerazione».

Infatti Mancini non è certo della possibile coesistenza di Pizarro e Veron. Allora si tiene ben stretti i due mediani Zanetti e Cambiasso, i due che hanno permesso all'Inter di risalire la china nel campionato scorso.

JUVENTUS

Il portiere bianconero con la consapevolezza dei forti

Buffon: «L'arrivo di Vieira ci rafforza in ogni settore»

SALICE TERME Una consapevolezza incredibile, mai vista prima d'ora nell'ambiente bianconero. L'impressione di Buffon è netta e l'ha fotografata dopo sette giorni di ritiro, trasformandola in certezza. Sarà l'arrivo di Vieira, sarà che la grande avversaria, il Milan, non ha ancora messo a segno il colpo di mercato dell'anno, sarà che la stessa Juventus, dopo la vittoria dello scorso campionato, crede ancora di più in sè stessa: sta di fatto che il portiere bianconero la sente eccome, questa fiducia palpabile attorno a sè. «Ieri abbiamo visto con quanta sicurezza si è presentato Vieira. Ha mostrato la tranquillità dei forti, dobbiamo imparare tutti da lui. Ma ha trovato un ambiente molto più caricato e consapevole di prima: abbiamo riconquistato la gente, con la vittoria così difficile dell'ultimo scudetto e adesso l'atmosfera è diversa, la sentiamo più vicina dell'anno scorso, quando c'era una specie di barriera che non riuscivamo a comprendere. Anche la politica societaria degli abbonamenti ridotti per famiglie, è stata una bella iniziativa per avvicinarci ulteriormente a un calcio più umano».

Ma la fiducia nasce anche, naturalmente, dalla consapevolezza del notevole tasso tecnico della squadra: «Oltre a Vieira, giocatore di grande spessore, che altri grandi club volevano, ci siamo rafforzati in tutti i reparti. No, non saprei indicare un punto debole, nemmeno numericamente, perchè siamo coperti doppiamente in tutti i ruoli. Anche volendo cercare il pelo nell'uovo».

TOTOCALCIO Concorso n. 41

Partita	Risultato	Segno
Ponte Preta-Figueirense	2-1	1
Goias-Brasiliense	1-3	2
Paysandu-Cruzeiro	1-2	2
Parana-Corinthians	2-3	2
Palmeiras-Fortaleza	1-2	2
Santos-Sao Paulo	2-1	1
Flamengo-Vasco	1-0	1
Coritiba-Botafogo	0-3	2
Atletico Mg-Atletico Pr	2-3	2
Internacional-Juventude	5-2	1
Fluminense-Sao Caetano	0-1	2
Helsingborgs If-Orgryte Is	1-0	1
Hammarby-Landskrona	4-0	1
Malmo FF-Halmstads Bk	2-1	1

Montepremi: € 261.453,92
Montepremi per il 9 € 85.530,98
All'unico vinc. con p. 14 vanno € 20.524,00
Ai 94 vinc. con p. 13 vanno € 818,00
Ai 930 vinc. con p. 12 vanno € 82,00
Ai 36 vinc. con p. 9 vanno € 2.334,00

TOTOGOL

Concorso n. 41

3
4
3
4
3
3
1
3
4
4
1
1
4
3

Montepremi € 1.841.482,00
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 894.892,29
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 828.918
Nessun vincitore con p. 12
Ai 16 vincitori con p. 11 vanno € 7.098,00

BIG MATCH Scommessa n. 30

Gruppo / Partita	Esito
GRUPPO 1	
Ponte Preta-Figueirense	1
Goias-Brasiliense	2
Santos-Sao Paulo	1
Coritiba-Botafogo	2
Atletico Mg-Atletico Pr	2
Ac Allianssi-Turku Ps	X
GRUPPO 2	
Paysandu-Cruzeiro	2
Paranà-Corinthians	2
Palmeiras-Fortaleza	2
Flamengo-Vasco	1
Helsingborgs If-Orgryte Is	1
Hammarby-Landskrona	1
GRUPPO 3	
Fluminense-Sao Caetano	0-1
Internacional-Juventude	A
Malmo Ff-Halmstads Bk	2-1

Montepremi € 89.750,49
Ai 132 vincitori con p. 7 € 679,00

TOTIP Concorso n. 29

Corsa	Esito
1.a corsa:	2
	2
2.a corsa:	1
	2
3.a corsa:	1
	X
4.a corsa:	1
	1
5.a corsa:	X
	X
6.a corsa:	X
	X
corsa +:	4
	6

Montepremi € 188.036,95
Jackpot € 47.009,23
Nessun vincitore con p. 14
All'unico vincitore con p. 12 € 47.009,24
Ai 52 vincitori con p. 11 € 904,03
Ai 652 vincitori con p. 10 € 72,10

Dirigenti e giocatori delle due squadre devono rispondere dell'illecito

Genoa-Venezia: sabato il processo sportivo

MILANO Comincerà sabato mattina alle 9 davanti alla commissione disciplinare in Lega il processo sportivo contro i dirigenti di Genoa e Venezia, deferiti dal procuratore federale con l'accusa di illecito sportivo.

A Milano, saranno giudicati per il Genoa il presidente Enrico Preziosi, suo figlio Matteo, il ds Stefano Capozucca; per il Venezia l'amministratore delegato Franco Dal Cin, il direttore generale Michele Dal Cin, il ds Giuseppe Pagliara e i calciatori Massimo Borgobello e Martin Lejsal, tutti per illecito sportivo così come le due società. Per dichiarazioni mendaci, saranno invece processati l'ex ds del Torino Roberto Cravero e il giocatore del Venezia Massimiliano Esposito.

La disciplinare (che sarà presieduta dal vice Claudio Franchini e non dal presidente Stefano Azzali, in ferie all' estero) darà quindi inizio al processo sabato mattina e cercherà di arrivare alla sentenza nei primi giorni della settimana prossima.

Scaduto il tempo dei ricorsi

MILANO È scaduto a mezzanotte il termine per presentazione del ricorso alla Camera di conciliazione del Coni (ultimo grado della giustizia sportiva), per tutte le squadre di A, B e C che non sono state ammesse ai rispettivi campionati. Torino e Messina in A, Perugia e Salernitana in B, altre otto squadre in C, potranno fare ricorso alla Camera di conciliazione del Coni, che si riunirà domani mattina e poi, eventualmente in sede amministrativa, al Tar del Lazio e al Consiglio di stato. Oggi scade il termine per tutte le società che volessero avvalersi del lodo-Petrucci, ovvero chiedere l'iscrizione alla serie immediatamente inferiore. La comunicazione deve essere trasmessa alla Figc.

SKIROLL Ai Campionati italiani sprint nel Bellunese e a quelli in piano svoltisi nel Trevigiano a Montebelluna

La Mladina fa il pieno di titoli tricolori

Grande capolavoro di Mateja Bogatec. Tra le under 21 bene la Kosuta e la Paulina

Ana Kosuta, Mateja Bogatec e Mateja Paulina, alcune delle protagoniste della Mladina ai tricolori di skiroll in Veneto.

TRIESTE Due giornate di gare intense e piene di soddisfazioni per i ragazzi della Mladina, grandissimi protagonisti ai campionati italiani sprint di Sovramonte (Bl) e ai campionati nazionali in piano a Montebelluna (Tv). La sorpresa più piacevole è arrivata da Mateja Bogatec, sempre più imprendibile. La seniores triestina, seconda in Coppa del Mondo solo alla russa Vedeeva, ha vinto con facilità sia lo sprint, dove era la favoritissima, sia la gara in piano, dove ha battuto la forestale Druidi.

Negli sprint anche David Bogatec, fratello maggiore di Mateja, ha conquistato una vittoria: ha vinto nella combattutissima gara assoluta maschile, lasciandosi alle spalle i big dei gruppi sportivi militari. Tra le under 21 ancora un successo pieno della Mladina, con Mateja Paulina prima su Ana Kosuta negli sprint e Ana Kosuta prima su Mateja Paulina nella prova in piano. Di più, davvero, non si poteva fare. Mateja Bogatec ha vinto nella prova sprint con un buon vantaggio su Anna Rosa lasciando al terzo e al quarto posto assoluto Kosuta e Paulina, che gareggiavano nella categoria inferiore.

Gara splendida anche per David, primo in finale sul trentino Berlanda e capace di battere in semifinale un atleta di livello come Ferracini. Per quanto riguarda gli altri triestini in gara, 13.o l'under 21 Eros Sullini e 21.o Erik Tence nella gara assoluta, terzo tra gli esordienti Niki Hrovatin, sesta e ottava Sara Bukavec e Jasmin Franza tra le ragazze, secondo tra i ragazzi Rudi Balzano e primo e secondo tra i Master 3 Remigio Pinzani ed Enzo Cossaro.

Poi la competizione di Montebelluna con il capolavoro della Bogatec, prima sulla friulana Druidi dopo una gara condotta o dall'una o dall'altra. Mateja è riuscita a staccarsi sulla salita finale, prendendo un buon vantaggio nelle curve conclusive. Terza Anna Rosa, quarta assoluta la Kosuta e quinta la Paulina, prima e seconda tra le under 21, le migliori del gruppetto delle prime inseguitrici. Nella gara assoluta maschile la vittoria è andata al forestale Alfio Di Gregorio, senza sorprese, vincente sia nel prologo sia nell'inseguimento sugli azzurri del fondo Pietro Piller Cottrer e Cristian Zorzi. Sesta piazza per un David Bogatec in grande evidenza, capace di mantenere la posizione conquistata nel prologo.

Tra gli under 21 quarta piazza per Eros Sullini e tra i master 3 primo Remigio Pinzani e terzo Enzo Cossaro. Tra i più piccoli quarto Niki Hrovatin, sesto Rudi Balzano, quinta Irina Bukovec e ottava Jasmine Franza. Tra le società vittoria del Montebelluna su Bassano e Lissone e quinta la Ss Mladina.

Anna Pugliese

VELA *Mondiale Ims*

Bronzo a Bressani Ricalcolato il tempo della quarta prova

TRIESTE Una protesta conclusasi domenica in serata ha riportato Lorenzo Bressani al terzo posto della classifica generale del campionato del mondo Ims di Mahon. Il velista triestino è risalito in extremis, e per un solo quarto di punto, sul terzo gradino del podio, portando a casa il bronzo.

La giuria, a classifica generale finale compilata, e al termine di una complicata protesta, infatti, ha dato ragione all' equipaggio capitanato da Bressani, che contestava il conteggio del tempo di arrivo della quarta prova, disputata sabato mattina.

Lorenzo Bressani

L'equipaggio è infatti riuscito a provare l'esatta durata della propria regata, e questo ha permesso di ricalcolare il compenso in Ims della quarta prova, e a Bressani di ottenere un punto in meno in classifica generale, un punto rivelatosi preziosissimo. Grazie a quel punto, rispetto alla classifica diramata domenica alla fine del campionato, ove Bressani figurava in quinta posizione a pari punti con il quarto, il velista triestino ha conquistato due posizioni.

«Abbiamo vinto un reclamo molto importante al fine della classifica generale – ha spiegato domenica in serata il tattico di Bressani, Tommaso Chieffi – una protesta al comitato relativa al nostro tempo di arrivo nella quarta prova, quella di sabato, dove la giuria ci ha dato ragione e ciò ci ha permesso di recuperare un preziosissimo punto che da quinti in overall ci ha riportati in terza posizione. Soddisfatti e consapevoli che meglio di così non si poteva fare».

Il mondiale si è rivelato difficilissimo per le barche intorno ai 40 piedi, e più semplice per quelle attorno ai 50 piedi di lunghezza, anche a causa delle condizioni meteo caratterizzate da poco vento. Solo Bressani, con Movistar, è riuscito a tenere testa agli scafi di grande dimensione.

«Quella conclusiva è stata una giornata molto difficile per noi – ha dichiarato Bressani – prima dell'ultima regata eravamo sette barche in meno di sei punti, e viste le condizioni meteo previste, identiche a quelle incontrate nel corso di tutto il campionato, sapevamo sarebbe stato molto difficile mantenere la seconda posizione ottenuta nei giorni precedenti, il terzo posto è quindi un ottimo risultato».

fr. c.

ATLETICA

Gara d'addio al «Grezar» organizzata dagli Amici del tram

Kirchmayer e la Schillani Ok

TRIESTE Stefano Kirchmayer e Giulia Schillani hanno vinto i 1500 metri in pista del Grand Prix Running Trieste, dando così l'addio allo stadio «Grezar» almeno per quanto concerne le competizioni ufficiali. La gara, organizzata dal Gs Amici del Tram de Opcina, prevedeva una serie di batterie sui 1500 piani a tempi «omogenei». Il Grand Prix , giunto alla sua seconda edizione, è infatti una novità assoluta in Italia, prevedendo un insieme di cinque tipologie di gare podistiche radunate in una speciale classifica a punti nella quale non si prende in considerazione le prestazioni cronometriche ma un punteggio in funzione alla prestazione sportiva compensato per l'età anagrafica.

Con questa particolare curva di compensazione progettata da Paolo Maineri, sarà così premiato come atleta dell'anno il podista più completo che abbia partecipato a tutte e cinque le prove del circuito: campestre, strada, corsa in montagna, pista e la mezza maratona che concluderà il Grand Prix in autunno. Dopo la corsa del Grezar, gli Amici del Tram de Opcina organizzeranno il 30 luglio il II Meeting Città di Trieste nel rinnovato «Draghicchio» di Cologna. Riunione con un programma di gare di corsa, salti e lanci aperte a tutte le categorie, anche giovanili.

A settembre, nella nuova cornice del canale di Ponterosso, appuntamento invece con la XXIV edizione della staffetta «24x1 ora» che sbarcherà nel centro di Trieste.

CLASSIFICHE

Maschile: 1) Stefano Kirchmayer (Tergestina) 4'29"12; 2) Fabrizio Cicogna (Fincantieri Wartsila) 4'30"67; 3) Antonio Bevilacqua 4'33"09; 4) Rocco Sorrentino 4'33"46; 5) Luca Di Giulio (Ctl. Acega) 4'36"68; 6) Davide Maniglia (Atletica Trieste) 4'37"52; 7) Alessandro Casale (Sci Club 2) 4'39"93; 8) Fulvio Babich (Teenager) 4'44"18; 9) Giorgio Bacer (Fincantieri Wartsila) 4'46"48; 10) Aldo Sinigoi (Tram) 4'47"76.

Femminile: 1) Giulia Schillani (Cus Ts) 5'04"60; 2) Marta Feltre Sci Club 2) 5'17"33; 3) Erika Granato (Federclub)5'20"64; 4) Patrizia La Bella (Evinrude) 5'33"30; 5) Gabriella Bandelli (Tram) 5'33"54.

a.r.

CANOTTAGGIO

Il buon momento della società sottolineato dal presidente Crozzoli. Varate tre nuove imbarcazioni

Atleti del Saturnia convocati in azzurro

TRIESTE Gran pavese al Circolo Canottieri Saturnia per il Saturnale 2005, una cerimonia che oramai si ripete da alcuni anni, e che raccoglie attorno al consiglio direttivo del club di viale Miramare, soci, atleti e simpatizzanti. Quest'anno il presidente, Dario Crozzoli, nella duplice veste, oltre che di Numero uno del prestigioso Circolo triestino, anche di vicepresidente della Federcanottaggio nazionale, ha voluto tracciare una breve consuntivo di questa prima parte della stagione sia dal punto di vista agonistico, sia nel sociale.

Il 2005 vede i colori del Saturnia sempre ai primi posti in campo regionale e nazionale, e le recenti convocazioni in azzurro dei suoi atleti under 23, Cumbo e Berlingerio ai Campionati del mondo ad Amsterdam, guidati dal responsabile della squadra Spartaco Barbo, tecnico anche del Saturnia, gli junior Jungwirt e Ferluga a quelli under 18 di Brandeburgo, e il quartetto femminile (Pellizzari, Tessera, Cozzarini, Meioli) alla Coupe de la Jeunesse a Eton, sono la riprova che la strada della seria programmazione imboccata alcuni anni fa sta dando i suoi frutti.

Ma il Saturnia è anche vita sociale, e ora si può toccare con mano la preziosa ristrutturazione della palazzina che ospiterà gli spogliatoi e la rinnovata vasca voga strumento indispensabile per una corretta analisi tecnica della vogata: un intervento strutturale necessario che darà una marcia in più ai frequentatori agonisti e non del Circolo barcolano.

Giovani canottieri del Saturnia a Saturnale 2005.

È stata poi la volta dei riconoscimenti di anzianità ai soci che fanno parte del sodalizio biancoblù ormai da 30, 50 e anche 70 anni. È seguito il battesimo e successivo varo di tre imbarcazioni che vanno ad aggiungersi al fornito parco di barche da regata del Saturnia. Sono così scesi in acqua dopo la benedizione e la tradizionale bottiglia di spumante infranta dalle madrine sulla coperta delle imbarcazioni un 2 senza a nome Ezio Rangan, e due singoli 7,20 a cui è stato dato il nome di Julia e Asso.

Maurizio Ustolin

L'ennesimo incontro sancisce l'incompatibilità di carattere tra i due protagonisti della vicenda

Godeas divorzia da Tonellotto

L'attaccante: «Di lui non mi fido». Il presidente: «Ne faremo a meno»

TRIESTE Lo strappo è ormai insanabile. Denis Godeas andrà oggi in ritiro ma non sarà nemmeno portato al Rocco per la presentazione della squadra nel corso del Trofeo Tim. In pratica è come non fosse già più un giocatore della Triestina, malgrado il contratto che lo lega ancora per due anni all' Unione. Il faccia a faccia tra l'ariete di Medea e il presidente alabardato si è svolto a sorpresa già domenica sera. Risultato? I due non potranno mai andare d'accordo. Nemmeno l'ennesima telefonata del suo procuratore ieri pomeriggio con Tonellotto ha potuto ricomporre una frattura ormai insanabile.

«Godeas deve fare il professionista - ha spiegato Tonellotto - altrimenti porta i soldi e può andare dove vuole lui. L'altro giorno ho sentito il Treviso e mi hanno offerto 1,5 milioni per lui e Baù. Gli ho risposto se fossero matti. Di punte in giro ce ne sono, peggiori ma anche migliori di lui. Intanto l'ho deferito e multato. La Triestina può fare anche a meno di Godeas».

«Ho cercato di fare l'ennesimo tentativo - ha assicurato Godeas - ma già sapevo che sarebbe finita così. Sono ancora un giocatore della Triestina e andrò in ritiro, sperando che la cosa si risolva il più presto possibile. Io ho le mie idee e lui ha le sue. Non dico che l'una sia giusta e l'altra sbagliata, dico solo che la convivenza è impossibile. Non possiamo stare tutto l'anno a litigare su cosa devo mangiare o sulle cose che posso o non posso fare. Eppoi, semplicemente, di lui non mi fido. Voglia di andarmene da casa certo non ne ho, per questo ho cercato di trovare un accordo sino all'ultimo. Ma non ci posso fare nulla. Non vorrei che i tifosi pensassero: ma cosa ha chiesto Godeas? Niente, semplicemente non mi fido. La Triestina andrà avanti comunque, anche senza di me».

Tonellotto e Godeas conviveranno qualche giorno ancora da separati in casa. Poi, scartate le offerte di Mantova e Treviso, è probabile che alla fine l'attaccante si accasi in serie A: destinazione Roma, Cagliari o Empoli. Certo è ormai che Godeas non sarà più il capitano della Triestina.

L'addio di Godeas costringe la Triestina a guardarsi intorno alla ricerca di qualche attaccante. In quest'ottica va visto l'arrivo di Giovanni Volpato, il ventiseienne padovano capocannoniere lo scorso anno della C2 con 18 reti messe a segno nel Portogruaro. Al presidente il giocatore piace: «Ha bisogno di fare una buona preparazione, ma in mezzo all'area si fa valere e di testa non mi sembra male». In sostanza lo staff tecnico alabardato lo vede come possibile rincalzo per la coppia di attaccanti titolari, che avrebbe dovuto essere formata da Godeas e Moscardelli. Sempre in attacco sono spuntati i nomi di Del Vecchio e Muslimovic, anche se quest'ultima pista sembra essersi raffreddata: il presidente su di lui si è informato ma ritiene per ora la strada poco percorribile.

Intanto nel ritiro di Malborghetto si continuerà a parlare sempre di più argentino. Oltre ai già annunciati Leonardo Villa e Angel Da Bruno, il cui arrivo è previsto proprio in queste ore, dall'Argentina sono in arrivo infatti altri tre giocatori in prova: si tratta di un difensore, un centrocampista e un attaccante, tutti fra i 20 e i 25 anni. Due di loro arrivano direttamente dalla serie A argentina (uno dal Boca) mentre il terzo proviene dalla massima serie del Paraguay. Tutti andranno al vaglio dello staff alabardato, che ne verificherà le potenzialità.

Sempre in prova è in arrivo anche un portiere: si fa il nome di Sergio Marcon, 35 anni di Cormons, nell'ultima stagione secondo di Marchegiani al Chievo e in passato fra i pali con le maglie di Ancona e Ternana. Sembra invece che l'avventura triestina di Aslund e Thylander sia già finita. I due svedesi sono stati giudicati persone educate e intelligenti, ma «come loro ce ne abbiamo già, pensavamo francamente in qualcosa di più» - ha sentenziato Tonellotto.

Antonello Rodio
Alessandro Ravalico

Il presidente Tonellotto non ha cercato di fermare l'attaccante.

Godeas, l'ariete di Medea, ha deciso di andarsene.

L'ALLENAMENTO

Prime fatiche a Malborghetto

MALBORGHETTO Dall'alto in basso tre momenti del ritiro alabardato a Malborghetto: William Pianu cerca di rubare palla a Marco Rigoni durante una partitella; il neoarrivato Alessandro Orlando deve guardarsi le spalle dalla «montagna» Giovanni Volpato, punta del Portosummaga; l'allenatore Alessandro Calori con il fischietto in bocca. (Foto Anteprima)

Il difensore alabardato spiega che fa affidamento sul suo fisico

Brevi: «Non sono cattivo, sono forte»

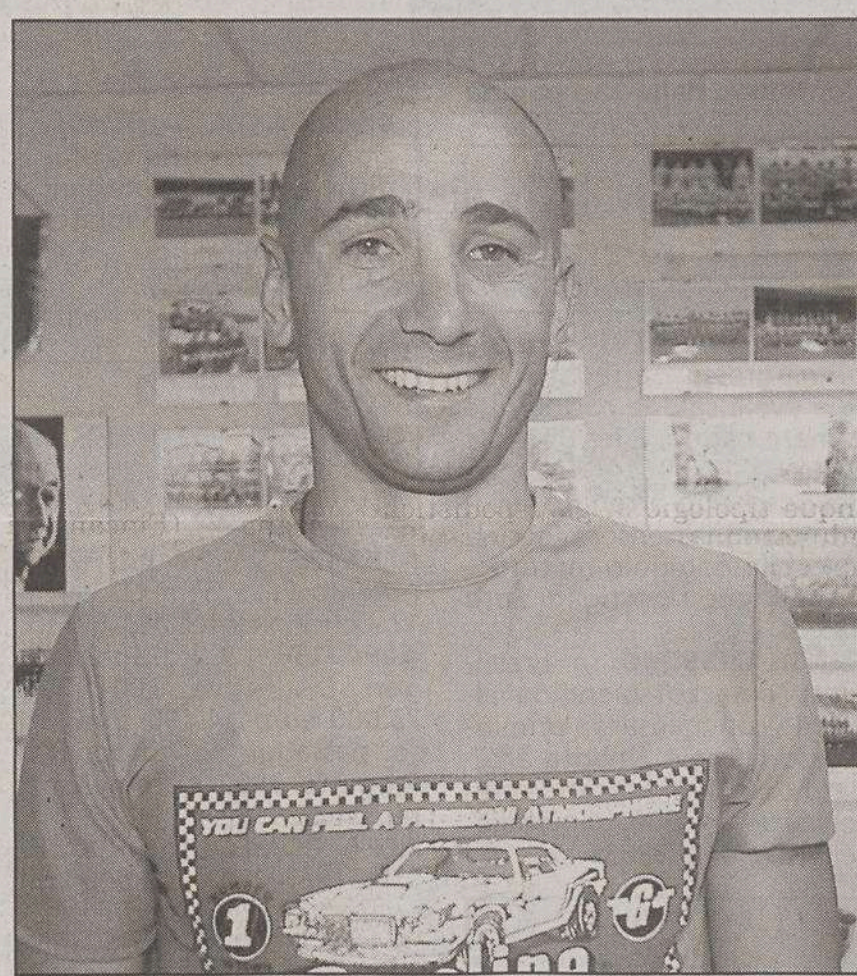
«Ad Ascoli avevo fatto il mio tempo, Trieste mi stimola»

TRIESTE E' arrivato a Trieste in un caldo pomeriggio estivo che di certo invogliava più a fare una nuotata al mare che a sottoporsi alle visite mediche. Ma Oscar Brevi non si è lasciato perder d'animo e, spaesato solo nel posteggio dello stadio Rocco per pochi minuti, si è subito calato nella nuova avventura alabardata. Un salto in spogliatoio e via con la nuova divisa che lo accompagnerà per il campionato, secondo contratto. Lo scorso anno il forte difensore aveva militato nell' Ascoli in serie B ma per lui era anche arrivato un assaggio di serie A nel 2002 con il Como.

«Il mio più bel periodo calcistico risale proprio a quello nella città lariana quando, nel giro di tre campionati stupendi e indimenticabili, siamo passati dalla serie C1 alla massima categoria. Un salto fantastico, un progetto iniziato nell'anno 2000 con gran entusiasmo. Quindi nel 2003 per pochi mesi sono passato al Palermo in serie B, piazzandoci a fine stagione al quinto posto con gli stessi punti della Triestina, subito dietro alle promosse nella massima serie».

I tifosi triestini ricordano proprio un episodio di quell' anno, quando, nella gara di ritorno a marzo in Sicilia, il neo difensore alabardato ebbe un contrasto in area con Parisi e l'arbitro De Santis non concesse la massima punizione ma anzi decretò l'espulsione per entrambi. Considerato uno di quei giocatori cattivi che a detta di molti da anni non si vedeva in forza all'Unione ma solo come pericoloso avversario, si definisce invece in altra maniera: «Non sono cattivo, è solo il mio ruolo. Mi ritengo abile di testa e nonostante la mia età non più giovanissima (38 anni) mi sento più che mai in forma e spero di essere l'uomo giusto per la Triestina. Diciamo che il mio compito sarà, quello che si dice in gergo, far legna».

Arrivato a Trieste quasi per caso, ha da subito sposato le nuove idee del presidente Tonellotto e dei suoi collaboratori: «Non avrei mai immaginato di venire qua. Sono stato contattato a sorpresa e ho subito capito di avere un buon feeling con la società. Ci siamo piaciuti e non ho avuto alcuna esitazione a trasferirmi. Tonellotto mi ha spiegato di aver grandi progetti in mente e la cosa mi ha entusiasmato. Ad Ascoli avevo fatto il mio tempo e la situazione, dopo il mancato raggiungimento dei play off, era precipitata. La voglia iniziale e l'entusiasmo generale erano venuti meno. La programmazione della Triestina è invece molto seria e penso sia proprio stato questo uno dei motivi principali che mi hanno fatto optare per la società alabardata. Non è facile con i tempi che corrono impostare un buon programma, tante squadre vivono alla giornata ma qua mi pare ci siano già delle solide fondamenta e non è poco».

Una lunga carriera la sua, iniziata nell'86 nei dilettanti in Lombardia che ha portato di certo a molte conoscenze nel mondo calcistico. «Dei miei nuovi compagni di squadra conoscevo già Emanuele Bruni per averci giocato insieme in C1 nel Lumezzane e Denis Godeas incontrato a Como nel 2002. Gli altri imparerò a conoscerli bene durante questo ritiro. Da scoprire pure gli allenatori che per me rappresentano una novità anche se Calori lo stimavo già come calciatore».

L'esperto Brevi, soddisfatto di essere giunto a Trieste.

Dopo quasi dieci anni ritorna nella Triestina un Brevi: nella stagione 96-97 in serie C2 aveva infatti militato il fratello Ezio. «Abbiamo tre anni di differenza, siamo molto legati ma non siamo mai stati insieme nella stessa squadra. Quando lui giocava nella Triestina ero venuto a trovarlo e già allora la città mi era piaciuta, era stato un bel impatto. Spero di trovarmi bene con mia moglie e mio figlio che così qualche volta potrò anche portare al mare».

Silvia Domanini

TRIS

A Montebello, oltre alla corsa nazionale, in programma anche il Campionato femminile dei tre anni con Flutur de Gleris e Firiel in primo piano

Occhi puntati su Desiderio Rex, ma attenzione a Avion du Kras

TRIESTE Serata un po' speciale per il trotto triestino che, accanto alla Tris nazionale, piazza la selezione regionale del Campionato femminile dei 3 anni, corsa alla quale Flutur de Gleris e Firiel pongono le loro autorevoli candidature.

Ma, del convegno che si inizierà alle 20.20, il piatto forte è indubbiamente rappresentato dalla corsa che fa sempre effetto sugli appassionati locali, la Tris, che quest'oggi ha richiamato diciotto pretendenti impegnati alla pari sulla distanza del miglio allungato. Sarà presente, fatto abbastanza inconsueto, un unico rappresentante della forma in loco, Avion du Kras, condizione più che brillante, sistemazione tutt'altro che scorbutica, avversari apprezzabili ma non certo irresistibili. Va detto che con queste premesse, Avion du Kras, non sempre fortunato in questo tipo di corse, la sua bella figura potrà sicuramente farla, e una sua entrata nella terna appare opzione tutt'altro che da scartare.

Ecco chi sono gli avversari che l'allievo di Bonafede si appresta a affrontare. In pole position si avvierà Deledda Rl, che a Montebello ha vinto nel mese di maggio, ripetendosi proprio all'ultima uscita (1.18.1 a Ponte di Brenta). Chance media, vista la posizione favorevole. Di una discreta punta di velocità può far vanto la giramondo Clarissa di Jesi, che sembra di fronte a compito severo come del resto il torinese Ballerino, buon secondo comunque, questi, all'ultima uscita, in 1.16.4. Chi si è distinta nel periodo è stata sicuramente Distintass (una vittoria e due posti d'onore, esprimendosi in 1.15.7 a Stupinigi) che dovrebbe ben comportarsi, come del resto il veloce Andrai che, però, dopo alcune buone prestazioni, ha deluso l'ultima volta proprio a Montebello dove è crollato alla distanza dopo corsa di testa in una «gentlemen». Dovrebbe andare in testa Andrai e, se non sarà quello dell'ultima volta, fare anche bene.

La posizione, al largo di tutti in prima fila, sembra condizionare l'impegno di Charter del Pino che è comunque soggetto coriaceo, al pari dell'assiduo Creonte Dei, uno che di Tris ne salta ben poche ma anche che quasi mai riesce ad andare a bersaglio. Due vittorie nelle ultime tre uscite può vantare Cora di Piaggia, apprezzabile velocista, e da tenere quindi d'occhio, più di Duchess Tr che sembra un tantino sacrificata dal dover avviarsi in seconda fila. Forse meglio su distanze più allungate Deep Bi, ilcui ultimo successo è datato fine aprile a San Siro (1.16.5 sul doppio chilometro), mentre la distanza appare incoraggiante per Day Love Blue, che rimane su due successi consecutivi, il primo coincidente con la conquista del record di velocità 1.15.3. Andrà pertanto seguita l'allieva di Legnani, più del 9 anni americano Sandusky (sette corse e due soli piazzamenti negli ultimi dodici mesi), e dell'altra vetusta indigena Agro Dolce, che sente l'età, ma che nell'occasione trova avversari più... morbidi rispetto alle precedenti sortite.

Sembra difficile per Ardist, che pur in maggio si era imposto ad Agnano in un eccezionale 1.13.8, mentre, troviamo proprio in fondo (dulcis come non mai) la... polpa della competizione. Dalmasio, dopo aver vinto a Firenze, è andato a fare il terzo di Vaffan Jet e Coco Chanel Mac nella Tris al Garigliano (1.15.4); si trova quindi in splendida forma il cavallo di Taddei, e può mirare in alto. Diabolik Roc ha subito in tempi recenti proprio Dalmasio alle Mulina, ma successivamente a Montecatini, ha fatto un terzo in 1.16.3 precedendo quella Maya Baby che poi doveva andare a vincere la Tris di Montegiorgio. In ascesa di rendimento troviamo l'ultimo della tripla fila, Desiderio Rex. Questo figlio di Crowing Classic appartiene alla Scuderia Terra Reggiana, e da un po' di tempo a questa parte è alle dipendenze di Roberto Vecchione con il quale ha colto un terzo, un secondo e un primo, sempre sul doppio chilometro. Sul miglio, Desiderio Rex ha già trottato sul piede di 1.13.4, espressione cronometrica che autorizza a farne il favorito della corsa.

La selezione, quindi, propone in primis Desiderio Rex, seguito da Dalmasio e, perché no?, dal nostro Avion du Kras. Poi la scelta si fa più improba, ma non può prescindere da Day Love Blue, Distintass, Charter del Pino e Creonte Dei.

Settima delle nove corse in programma, la Tris prenderà il via alle 22.50.

Mario Germani

Avion du Kras preceduto sui due chilometri da Diamond Gill.

CAMPO DI PARTENZA E QUOTE

	Cavallo	Distanza	Guidatore	Quota
1)	Deledda Rl	1660	M. Trevellin	12
2)	Clarissa di Jesi	"	A. D'Ettoris	15
3)	Ballerino	"	S. De Lorenzo	12
4)	Distintass	"	M. Curti	10
5)	Andrai	"	P. Baldi	12
6)	Charter del Pino	"	E. Dall'Olio	10
7)	Creonte Dei	"	G. Contri	10
8)	Cora di Piaggia	"	M. Di Nicola	10
9)	Avion du Kras	"	D. Bonafede	8
10)	Duchess Tr	"	E. Montagna	15
11)	Deep Bi	"	E. Procino	12
12)	Day Love Blue	"	M. Legnani	8
13)	Sandusky	"	D. Quarneti	14
14)	Agro Dolce	"	V. Sciarrillo	12
15)	Ardist	"	P. Leoni	12
16)	Dalmasio	"	P. Taddei	5
17)	Diabolik Roc	"	A. Greppi	8
18)	Desiderio Rex	"	R. Vecchione	4

FAVORITI

Premio Globuli Rossi: Gogol Rl, Gospel d'Aghi, Glory Cad.
Premio Generosità: Familli, Freedream Rex, Fratta Jet.
Premio Autoemoteca: Estella Jet, Eusebio Car, Elzeviro Rl.
Premio Centro Trasfusionale: Ebella Rex, Eccezionale La Sol, Evergreen Aa.
Premio Emoglobina: Vediomar, Balcon, Dresda Bi.
Premio Bontà: Amico Gb, Amethist Lg, Dascip Mo.
Premio Donatori di Sangue - Tris nazionale: pronostico base: **18) Desiderio Rex. 16) Dalmasio. 9) Avion du Kras.** Aggiunte sistemistiche: **12) Day Love Blue. 4) Distintass. 7) Creonte Dei.**
Premio Campionato femminile dei 3 anni: Flutur de Gleris, Firiel, Fascinating Vita.
Premio Solidarietà: Damon Wise, Corsa de Gloria, Aramon.

DOPING

Dick Pound, presidente dell'Agenzia mondiale antidoping, si è riservato il diritto di intervenire nella vicenda che durante il Tour de France ha coinvolto Dario Frigo, il ciclista accusato, insieme alla moglie di «uso, importazione e contrabbando di sostanze dopanti». «Non conosco ancora tutti gli elementi della vicenda - ha detto il presidente della Wada a margine di una conferenza sul Mondiale di nuoto -. Ma nel caso non fossimo soddisfatti della decisione dell'Unione ciclistica internazionale, potremmo investire del caso il Tribunale arbitrale dello sport (Tas)».

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

AREA 0407606141 centrale primingresso arredato su due livelli salone cucina due camere bagno. Euro 800.

AREA 040760614 Rotonda del Boschetto arredato settimo piano ascensore cucina abitabile poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio. Euro 335.

CENTRALISSIMO in prestigioso palazzo splendido alloggio con mansarda primingresso completamente arredato circa 110 mq. Solo referenziati euro 800. Immobiliare Il Faro 040639639.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro ufficio anche con lingua slovena Trieste 040367771 3-4-5 ore al giorno.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata disponibilità immediata esperienza referenze. Inviare curriculum C.p. 1291 Trieste 3.

AZIENDA serramentistica artigianale ricerca apprendista e operaio specializzato tel. 040828701.

CENTRO elaborazione dati cerca urgentemente per sostituzione maternità addetta/o all'amministrazione del personale con pluriennale esperienza nel settore. Possibilità di assunzione a tempo indeterminato dopo tale periodo. Inviare fax allo 040384007 con autorizzazione trattamento dati 196/2003.

COOPERATIVA sociale cerca ADEST/O.S.S. Inviare curriculum a: Cooperativa «La Quercia» corso Italia 10, 34121 Trieste, fax 040/630762 - e-mail: gru.quercia@libero.it.

PANIFICIO in Monfalcone cerca personale da inserire in produzione. Telefonare allo 0481/485000 da martedì a venerdì dalle 16.30 alle 18.30. (C00)

PRIMARIA AZIENDA nazionale a conseguimento di un importante progetto di espansione sul territorio ricerca per sede di Trieste 50 persone dinamiche intraprendenti e motivate. Ai selezionati si offre corso formativo gratuito, reali prospettive di carriera, euro 1.550 mensili fin dalla I qualifica per colloquio tel. 0403226957 lunedì, sabato ore 9-9.30. (A00)

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040/308398. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA156 SW 2.4 Jtd TI2003 Argento Pelle nera CD cerchi 17. Concinnitas tel. 040307710.

ALFA 156 1.9 Jtd Sportwagon Distinctive 2001 Km 73.000 euro 14.490 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ALFA ROMEO 156 1,8 DISTINTIVE - 2001 - 28.000 km. - garanzia 12 mesi - certificata euro 9.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1,9 JTD anno 2000, colore grigio chiaro metallizzato, full optional più pelle, molto bella. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A 4 1.9 Tdi Avant 2002 Km 64.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

AUDI TT 225cv Quattro1999 Argento CD Xenon gomme neve con c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

BMW 320 D Touring 2001 Km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster1999 nero met. pelle rossa frangivento CD Cerchi 17. Concinnitas tel. 040307710.

CITROEN C2 1.4 Hdi Exclusive Anno 2004 Km 10.000 Nero Met Euro 11.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

CITROEN C3 1.4 Elegance Anno 2003 Km 10.000 Rosso Met Euro 9.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

CITROEN Xantia 2.0 16V break anno 1996 colore verde scuro metallizzato, full optional, uniproprietario, garanzia, condizioni perfette. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655

DAEWOO Matiz Se Planet Anno 10/2003 Km 6000 Blu Euro 6.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FIAT 600 Sx2003 Bianco SS clima. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Bravo 1.300 cc 80 hp, anno 1999 colore indaco metallizzato, clima, doppio airbag, molto bella, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Multipla 1.9 Jtd ELX 2002 Gr.sc.met CD Sensori parcheggio viva voce. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT SEICENTO 1100 HOBBY - 2000 - 30.000km - garanzia 12 mesi - certificata euro 3.700,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

FORD C Max Tdci 110cv 1.6 Anno 2004 Km 7.800 Argento Euro 16.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FORD Mondeo 2.0 16v Anno 2001 Km 100.000 Nero Met Euro 10.300,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

HONDA 2.0 16v I-Vtec Type-R Anno 2002 Km 80.000 Argento Euro 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td 1998 Grigio met. Clima SS 7 posti. Concinnitas tel. 040307710.

IVECO 35-12 centina regolabile in altezza 2.8 turbodiesel intercooler, anno 1998, 22.000 km uniproprietario, come nuovo, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

IVECO 35.10 2.5 turbodiesel camioncino, centina con telone, spoiler frangivento, meccanica ottima. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive 2003 Gr.sc.met Alcantara blu. Concinnitas tel. 040307710.

MERCEDES 200 TE 2.0 16v 1992 Bordeaux metT A clima Abs 1 air bag SSConcinnitas tel. 040307710.

MERCEDES classe C 220 CDI turbodiesel anno 1999, colore grigio scuro metallizzato, full optional, cerchi lega, bellissima. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES C 220 Cdi Sw 2001 Km 120.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

MITSUBISHI Eclipse 2.0 16 V 150 hp colore amaranto metallizzato, anno 1995, clima, ABS, controllo automatico velocità, radio CD, ottima. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655

MITSUBISHI PAJERO 2.5 turbodiesel anno 1990, colore bianco, frizione nuova, meccanica ottima. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655.

NISSAN Micra 1.300 16v 5p Se Automatica Anno 2000 Km 35000 Verde Euro 5.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

NISSAN Micra 1000 16v 3p Jive Anno 1999 Km 90.000 Bianco Euro 4.100,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL ASTRA 1,7 CDTI 5 porte COSMO - 2004 - 7.500 km - garanzia originale euro 14.950,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

OPEL Tigra 1.4 16v Ac Anno 1997 Km 75000 Giallo Euro 3.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX 2000 ArgentoF. Opt. Concinnitas tel. 040307710.

PEUGEOT 206 1.4 Hdi 3p Xt Anno 2002 Km 65.000 Grigio Met Euro 9.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V AUT.SEQ. - aziendale 2005 - 3.000 km - garanzia orig. Estensibile euro 12.950,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XR 1,4 5P - 2002 - garanzia 12 mesi - euro 6.000,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1360 3 P - NOV.2001 - certificata - garanzia 12 mesi euro 6.700,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 306 S.W. 2,0 HDI - 2000 - 120.000 km - certificata 12 mesi garanzia euro 5.600,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 2.0 Hdi 3p Xs Fap Anno 2002 Km 108.000 Nero Euro 11.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

PEUGEOT 307 2.0 Hdi Sw Anno 2004 Km 17.000 Blu Met Euro 16.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - aziendale - 2005 - 5.000 km - garanzia origin. estensibile euro 21.200,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 STATION 1.4 HDI - aziendale - 2005 - 5.000 km - garanzia orig. Estensibile euro 14.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 STATION HDI 90 - telaio 83518234 - 2004 - garanzia orig. Estensibile euro 14.350,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 XS HDI 110 5P - telaio 83338855 - 2004 - 6.300 km - garanzia orig. Estensibile euro 14.250,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 Km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

SEAT Ibiza 1.4 3p Signo Anno 2002 Km 47.000 Grigio Met Euro 7.800,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

SMART Passion 2002 Nero T.A. CD. Concinnitas tel. 040307710.

SSANGYONG Korando 2.0 i 16v E 2002 Argento SS Paramucche Clima. Concinnitas tel. 040307710. (A00)

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat 1992 Rosso SS-CD-recaro-ass.sport-c.lega. Concinnitas tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf Tdi Variant 110cv Anno 2002 Km 150.000 Blu Euro 10.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VOLKSWAGEN Golf Variant TDI 90 Hp anno 1995, colore bianco, clima, doppio airbag, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

VOLKSWAGEN Lupo 1000 Trendline Air Anno 1999 Km 40.000 Rosso Euro 4.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VOLKSWAGEN Transporter Multivan, anno 1994, clima, divano letto, frigo, tavolino, chiusura centralizzata, vetri elettrici, antifurto, garanzia. AUTOCAR via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 7

SGOMBERI di interi appartamenti, cantine, box, soffitte con precisione e puntualità. Tel. 040393506 sicuramente 3401664036. (A4761)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.

SER. FIN. CO
PRESTITI E MUTUI
UIC 23807
TEL. 0481.413664

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3474469271. (A4754)

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE senza limite ti aspetta 3203340248. (A4779)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima ragazza affascinante ti aspetta 3297427853. (B00)

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana biondissima 5m anche padrona. 3407694859.

A.A.A.A. GIOVANE dotatissima completissima afrodisiaca educatrice grossa sorpresa 3398629003.

A.A.A.A. GORIZIA bella giovanissima indiana disponibile per massaggi. 3289782219. (A4768)

A.A.A.A. SPETTACOLARE grossa sorpresa mozzafiato, dotatissima, insaziabile bellissima 3400843910. (A4873)

A.A.A.A. STELLA insaziabile caraibica notevolissima grossa sorpresa femminile 3297636040. (A4784)

A.A.A.A. STUDI con nuove ragazze Fernetti 0038651261142 Rabuiese 0038631765254. (A4871)

A.A.A. MONFALCONE mulatta chiara alta magra 22.enne 4.a completa 3487152389.

A.A.A. TRIESTE simpatica caldissima compiacente 6.a misura tutti giorni 3404063070. (A00)

A.A. ALT Monfalcone prima volta sensualissima bambolina tailandese 18.enne disponibilissima a tutto. 3386077784.

A.A. BAMBOLA sexy 6.a misura curve da sballo senza limiti 3337076610. (A4767)

A.A. NUOVA ragazza mulatta sensuale giovane, anche padrona disponibilissima sm 3393549702. (A4849)

A.A. NUOVISSIMA bomba sexy biondissima tigretta gatta moretta piacere indimenticabile. 3337701827. (A4771)

A.A. VICINO Grado bellissima affascinante bionda 21enne fisico da modella molto disponibile 3208151926.

A.A. VICINO Grado novità biondissima bambola svedese 19enne esegue massaggi 3290989608.

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi. Tel. 3337869114. (A4675)

AFFASCINANTE 30enne separata conoscerebbe uomo disinto. Max discrezione. Tel. 3384950307. (Fil37)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A4787)

EMANUELA 24.enne focosa conoscerebbe uomo trasgressivo, con tanta fantasia 3338538266.

GINEVRA calda, sensuale, con tanta fantasia erotica, aspetta uomo focoso 3389726312.

MALIZIOSE 899544571 monelle 008819398082 Roseto Sas Vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

MONFALCONE DISPONIBILE 6.a misura naturale simpatica affascinante calda focosa 22 anni. Riservata 3388117823.

NOVITÀ VICINO Grado bella completissima 20.enne 7.a misura disponibilissima 3479839480.

STOP MONFALCONE bellissima 19.enne sezy bocca focosa più che bravissima. Chiamami. 3463259677.

SUPERNOVITÀ Trieste splendida argentina molto focosa ti aspetta per momenti caldi. 3396515414. (A4758)

TRIESTE splendida ragazza 20 esegue massaggi thailandesi rilassanti ambosessi ambiente climatizzato 3484116187. (A00)

VICINANZE Monfalcone sensuale seno XXL ricca di fascino tutta da esplorare 3391952445. (cf.2047)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (A00)